Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 29 marzo 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9584 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PF, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1100 (1300) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

POLEMICHE IN MARGINE ALLA PROPOSTA DI UN QUOTIDIANO

Inquieta i partiti l'emergenza politica

Un coro di «no» alla domanda «Moro Presidente della Repubblica»? e timori che l'attuale clima possa suggerire delle soluzioni emotive

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dura ormai da tredici giorni la sfida aberrante lanciata dalle Brigate rosse a tutta la società democratica. Va detto subito che si tratta di una sfida persa in partenza: la stessa assurda pretesa di poter giudicare Moro è il segno evidente di chi sa di non avere carte vincenti in mano e si affida a un'azione disperata, eclatante, che attiri l'attenzione e nello stesso tempo infonda il coraggio necessario per poterlo fare. E' già sufficiente questo,. sono sufficienti i due messaggi deliranti e criminali insieme, per testimoniare quale abissale distanza separi la loro rozzezza culturale e sociale dalle convinzioni umane del presidente della Democrazia cristiana.

Ma, detto questo, sorge ora il problema di come debbano reagire le forze democratiche del Paese di fronte al perdurare della sfida. E' l'argomento all'ordine del giorno tra i sei partiti che ieri sono stati messi in allarme da un editoriale apparso su uno dei giornali di Torino, «La Stampa». Nell'articolo che viene attribuito al direttore, Arrigo Levi — sono formulate «alcune proposte per l'emergenza«, e in particolare viene suggerita l'ipotesi delle dimissioni di Leone per rendere possibile l'elezione di Moro a Capo dello Stato.

Ma il «suggerimento» è ancora più completo: i poteri del neoeletto dovrebbero essere esercitati — per tutto il tempo del momentaneo impedimento dovuto al sequestro da parte delle Br — dal presidente del Senato Fanfani che dovrebbe, a sua volta, istituire un temporaneo comitato di consulenza composto dal presidente della Camera Ingrao, dal presidente della Corte costituzionale Rossi e dall'ex presidente della Repubblica Saragat. Il direttore del quotidiano torinese chiede anche la costituzione di un comitato dei capi partito del quale faccia parte, oltre ai segretari dei 5 partiti della maggioranza, anche il segretario del Pli.

Si tratta di proposte che suscitano più d'una perplessità e che sono state giudicate negativamente da tutte le forze politiche, e da numerosi direttori di altri quotidiani. Il filo conduttore della critica è pressoché univoco: l'elezione di Moro a Presidente della Repubblica renderebbe più prezioso l'ostaggio e offrirebbe ulteriore forza al ricatto delle Brigate rosse. Sul piano politico il liberale Bozzi ha definito la proposta «assai discutibile»; il socialdemocratico Preti «un' offesa a Moro»; il comunista D'Alema «estremamente grave» perché «mette in atto un congegno che in pratica porterebbe Fanfani al Quirinale». Secondo l'esponente comunista l' idea dell'articolo non può es sere solamente farina del sacco del direttore de «La Stampa»: «Qualcuno deve averlo stimolato a scriverlo».

Quanto ai democristiani, l' on. Bodrato, uno dei più stretti collaboratori di Zaccagnini, interpellato sull'argomento se l'è cavata con una battuta: «Oggi è Pasquetta e tutto è possibile». Segno evidente che nella Dc si tende a non attribuire alcun peso reale a questa sortita giornalistica.

Una posizione del resto confermata da un corsivo che appare su «Il Popolo» di oggi. «Non si può non prendere atto — scrive l'organo della Dc — delle preoccupazioni che stanno dietro a queste proposte, dirette a prefigurare anche nei suoi aspetti istituzionali l'emergenza nazionale che tuttavia, secondo noi, pur sotto l'assillo di una vivissima emozione, è improponibile per pericolose e confuse forzature del dettato costituzionale. Noi siamo convinti — scrive "Il Popolo" — che le forze politiche democratiche italiane, le quali hanno dato prova in questa circostanza di grande senso di responsabilità, possano trovare nella Costituzionale e nel sistema parlamentare tutti gli elementi di diritto e di fatto per fronteggiare questa acutissima situazione di crisi».

Rimane però il problema concreto di come rispondere all' atteggiamento intimidatorio delle Br. Di questo si parlerà a fondo oggi nel corso del convegno dei dirigenti periferici della Democrazia cristiana convocato d'urgenza da Zaccagnini. La riunione, che si svolgerà nella sede centrale del partito, all' Eur, servirà anche per verificare la reazione che i tragici fatti di giovedì 16 marzo hanno provocato nel partito, oltre che per mettere a punto la strategia democristiana in vista delle prossime elezioni amministrative.

E a questo proposito proprio ieri il vicesegretario della Dc, Gaspari, parlando a Chieti ad un gruppo di dirigenti ha ribadito che «Moro è il simbolo dell'Italia che non si piega alla minaccia ed alla pratica della violenza. Faremo quanto sta in noi — ha aggiunto — perché lo stato non abdichi alle sue prerogative, perché la forza della legge democratica sradichi la malapianta della violenza. E' questo l'impegno cui sono chiamati tutti i cittadini in primo luogo i democratici cristiani». Si tratta, in pratica, di un programma elettorale che sarà certamente proposto oggi nella riunione dei quadri periferici della quale ci si attende un secco no a due possibili, e apparentemente contraddittori, obiettivi del terrorismo e dell'eversione: l' emergenza come anticamera del compromesso storico ed in ogni caso come riduzione del livello di democrazia; lo scontro frontale tra le forze del paese e la svolta a destra. «Su questa linea — ha anticipato ieri l'on. Vito Napoli — il partito dovrà ritrovare capacità di non cedimento, incominciando dalla periferia dove gli scopi del terrorismo criminale possono trovare il terreno più adatto».

Tommaso Genisio

In seconda pagina

SI APRE OGGI IL CONGRESSO SOCIALISTA

ALLUCINANTE BAGNO DI SANGUE IN UNA VILLA ALLA PERIFERIA SETTENTRIONALE DEL CAPOLUOGO

Follia a Pordenone: industriale uccide i tre figlioletti e si spara

I piccoli (otto, sette e tre anni) sono morti all'istante - L'uomo, Gianfranco Zanussi, nipote del fondatore della Rex è all'ospedale in coma profondo: non ci sono speranze di salvarlo - Spiegazione nell'amore morboso per la famiglia?



Pordenone — Un'immagine che ora assume un sapore terribile: Gianfranco Zanussi ed Ester Patuzzo nel giorno delle nozze

PORDENONE — Cinque colpi di pistola all'alba: una famiglia distrutta, una tragedia senza precedenti nell'ambiente della ricca borghesia imprenditoriale. Protagonista Gianfranco Zanussi, 41 anni, industriale ferriero, nipote di Antonio Zanussi, il fondatore della Rex. Ha ucciso con una «Beretta» cal. 7,65 i suoi tre figli, Vittorio di 8 anni, Arianna di 7 ed Elisabetta Maria di 3, e si è poi sparato alla tempia. Il bagno di sangue è stato consumato alle 4.30 di ieri, al pianterreno della villa-fortezza dello Zanussi, sulla strada tra San Quirino e Sedrano, piccoli centri alla periferia Nord di Pordenone.

La moglie dell'omicida, Ester Patuzzo, 29 anni, di Conegliano, figlia di un industriale tessile di Susegana, Luigi, ha udito l' eco degli ultimi tre spari, in rapidissima successione. Si è svegliata, ha visto che il marito non le era accanto e si è precipitata, quasi d'istinto, verso le stanze dei bambini. Elisabetta non era nella sua culla. La camera in cui dormivano Arianna e Vittorio era chiusa a chiave. Dall'interno usciva soltanto il rantolo soffocato di una persona in fin di vita.

Ester Patuzzo ha gridato, è scesa di corsa le scale del piano interrato per chiamare Beatrice Garnier, 22 anni, la governante francese dei piccoli, che non aveva sentito nulla. Poi ha telefonato al 113. Sul posto è arrivata, in pochi minuti, la Volante della polizia, con il capo di gabinetto Galeota, il dirigente della giudiziaria Marino e gli agenti.

Di lì a poco è giunto anche il sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone Tegli. La porta della camera è stata abbattuta mediante un palo metallico portato da Giuseppe Peron, un vicino di casa svegliato dal proprio cane che si era messo ad abbaiare dopo aver udito gli spari.

I soccorritori si sono trovati davanti agli occhi uno spettacolo terribile. Arianna e Vittorio giacevano senza vita, in un mare di sangue, nei loro lettini, colpiti da due proiettili sparati alla tempia da distanza ravvicinata. Elisabetta e suo padre erano invece riversi sul pavimento dell'ingresso, a poca distanza l'una dall'altro. La piccola, ormai completamente sfigurata, era stata colpita da due proiettili, mentre Gianfranco Zanussi dava ancora qualche segno, seppur labilissimo, di vita. L'industriale è stato sollevato da terra e condotto all'ospedale di Pordenone da un'autoambulanza dei vigili del fuoco. Il dott. Di Cicco, che lo ha preso in cura al reparto rianimazione, ha detto che l'industriale si trova in uno stato di coma depassè, vale a dire all'ultimo stadio dell'incoscienza. Ciò significa che il suo coma è irreversibile: e cioè è escluso che che possa riprende re conoscenza.

Clinicamente Gianfranco Zanussi è morto: il suo encefalogramma è assolutamente piatto, anche se potrebbe durare in queste condizioni ancora per qualche giorno, e teoricamente anche più a lungo. Le varie fasi della tragedia sono state ricostruite dagli uomini della questura di Pordenone. Il racconto mette in luce l'allucinante determinazione omicida di Gianfranco Zanussi, il suo agire con precisione meticolosa e, almeno apparentemente, senza cedimenti di sorta.

Sono le 4.30 quando l'industriale si alza dal letto matrimoniale. Per una volta lo fa pianissimo, con estrema cautela, mentre (come dirà la moglie agli inquirenti) di solito si muoveva abbastanza rumorosamente. Gianfranco Zanussi estrae dal comodino la pistola, una delle molte della sua collezione di armi. A passi felpati si avvia al reparto notte dei bambini, una ventina di metri oltre la camera matrimoniale. Apre la porta in silenzio e si avvicina ai due lettini. Arianna e Vittorio muoiono senza un gemito: due colpi di pistola sparati a bruciapelo. Zanussi esce di nuovo, e si dirige verso la stanzetta in cui dorme la piccola Elisabetta, la più cara ai suoi genitori. Dolcemente la solleva dalla culla, tanto che la bambina non si sveglia nemmeno. Il padre la porta verso la camera dei fratelli: chiude la porta a chiave dietro di sé, poi adagia la bimba sul pavimento e le spara due colpi di pistola. Quasi subito, quindi, dirige l'arma contro la propria testa e preme per la quinta volta il grilletto.

Nella solitudine della campagna di San Quirino, soltanto Ester Patuzzo e il cane del Peron riescono a udire gli spari. Poi, poco per volta, la notizia si sparge, e la gente del paese, allarmata dall'improvviso arrivo di polizia, carabinieri, pompieri, esce a vedere cosa sia accaduto. Non passano che poche ore, e alla villa-fortezza comincia ad arrivare molta gente: parenti, conoscenti, amici di famiglia venuti da Pordenone, da Conegliano, da tanti altri centri del Veneto e del Friuli per restare vicino a Ester che, sconvolta, si è barricata in casa con il suo dolore.

Dicono che le sue prime parole siano state queste: «In un attimo ho perso tutta la mia vita». E' il dolore di una donna che tutti descrivono come semplice e buona, attaccatissima alla famiglia, ai figli e al marito, con cui s'era sposata il 19 ottobre 1969 a San Fior. Una donna incapace di far del male in qualsiasi forma. Vengono a consolarla anche le due sorelle Chiara di 23 anni e Maria Lisa di 30, con i rispettivi mariti. Sono costoro che si incaricano di ricevere i visitatori e di fronteggiare l'assalto dei fotografi e giornalisti.

Ci si chiede come e perché Gianfranco Zanussi abbia deciso di compiere un gesto tanto efferato. Una domanda simile sembre destinata a rimanere, almeno in parte, senza risposta. Si sa che Zanussi era geloso della moglie, la quale, peraltro, non gli aveva mai dato motivo di esserlo. Era una gelosia tutta particolare, da parte di un uomo che adorava (così ci è stato riferito da più persone) la propria donna. Ma se nei confronti della moglie Gianfranco Zanussi si rivelava geloso e possessivo, ad-

Francesco Durante

Continua in 2.a pagina



Pordenone — La villa nella quale si è compiuta l'allucinante tragedia (Telefoto Ansa)



Pordenone — Alcune delle armi che componevano la collezione di Gianfranco Zanussi, sequestrate dagli inquirenti dopo la tragedia familiare (Telefoto Ansa)

RAPIMENTO DI MORO: TACCIONO SIA I BRIGATISTI SIA GLI INQUIRENTI

Un'altra pausa di silenzio

Autentica la foto del leader? - Forse due le donne nell'agguato - Piste del computer

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«E' un fotomontaggio l'immagine del presidente della Dc giunta con il messaggio n. 1 delle Brigate rosse?», «sono due le donne del commando entrato in azione in via Fani il giorno dell'attentato?». Queste sono le due domande venute ripetutamente a galla ieri, nel corso di un'ennesima giornata di indagini senza novità di rilievo. L'approfondimento e l'analisi degli elementi in possesso degli inquirenti, sembra del resto l' unica cosa da fare in questa fase di ricerca che, sia pure febbrile e intensa, non ha prodotto elementi concreti cui agganciarsi per sbrogliare il «bandolo della matassa».*

E' appunto attraverso questa operazione di «repechage» degli elementi già noti, che si sono avute delle opinioni diverse tra gli esperti incaricati di esaminare la fotografia che ritrae il presidente della Dc sotto la stella a cinque punte delle Br. Alcuni hanno sostenuto la tesi che, per la prima volta nella tecnica dell'organizzazione clandestina, si sarebbe usato un fotomontaggio invece della istantanea «classica». Il fatto di sollevare un dubbio sulla autenticità della immagine potrebbe a questo punto dar corpo all'ipotesi più pessimistica. Anche per questo che il giudice Infelisi farà fare oggi stesso un' approfondita analisi della fotografia da un altro gruppo di esperti della Criminalpol, in modo da fugare ogni dubbio.

E' quanto riguarda l'altro interrogativo, quello sulla presenza di una seconda donna fra i terroristi di via Fani, ieri è trapelato che una testimone oculare che abita in via De Bustis (dove si trova il cancello chiuso da una catena che i terroristi avrebbero tagliato con le cesoie per utilizzare una specie di scorciatoia) avrebbe proprio assistito al taglio della catena e visto la seconda donna del commando, ricordandola pot come una ragazza di circa 27 anni, capelli biondi, occhi chiari, «abbastanza carina». La terrorista avrebbe indossato un giaccone blù sopra una gonna dello stesso colore. La ragazza però, non avrebbe partecipato all'azione di via Fani, ma soltanto assistito: sarebbe invece entrata in azione più tardi, cioè al momento della fuga.

Sempre in relazione alle svariate testimonianze, ce n'è una, che pure autentica, è risultata una pista falsa. Un medico umbro aveva riferito di aver visto sulla superstrada per Perugia un furgoncino di colore bianco, con targa della polizia. La cosa, anche se strana (non sono questi i colori dei mezzi in dotazione di solito), era vera: effettivamente, un automezzo della P. S. di quel colore, in forza all'ispettorato di Cagliari, stava viaggiando quel giorno sulla strada umbra per servizio. Sempre ieri è pervenuta alla polizia la segnalazione di un furgone bianco abbandonato a Roma in via Di Boccea: la squadra politica della questura, giunta sul posto, si è trovata di fronte ai legittimi proprietari dell' autovettura. Un altro falso allarme, dunque.

Di fronte alla mancanza più assoluta di indizi non si trascura a questo punto nessuna traccia. Nemmeno quella fornita dal cervello elettronico tedesco di Wiesbaden, il quale, selezionando centinaia di dati sulle «abitudini» delle Brigate rosse e sulle possibilità di fuga degli attentatori dalla Capitale, ha indicato la «prigione» di Moro in un'area a Ovest di Roma oppure presso il confine della Svizzera. Lo ha dichiarato all'«Europeo» Hans Georg Fuchs, l'uomo di collegamento tra la polizia criminale tedesca e gli agenti inviati in Italia per collaborare alle indagini.

Sempre secondo il computer, gli attentatori avrebbero collegamenti con i palestinesi per quanto riguarda il rifornimento di armi. «Si tratta di gruppi che agiscono in maniera autonoma — ha detto Fuchs — dall'alto arrivano invece le informazioni e il denaro: l'intera "operazione Moro" — ha ribadito l'esperto tedesco — non è costata meno

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Il confronto fra Stato ed eversione

Volantini delle Br in Liguria

GENOVA — Circa duecento volantini con il simbolo e la firma delle «Brigate Rosse» sono stati trovati ieri mattina nella zona della Val Polcevera, tra Rivarolo e Sampierdarena, alla periferia nord occidentale di Genova. Sono l'esatta trascrizione, eseguita con macchina per scrivere e un ciclostile del «comunicato n. 2» sul rapimento dell'on. Moro, quello contenente i «capi d'accusa» al presidente della Democrazia cristiana.

La maggior parte dei volantini sono stati abbandonati nei pressi degli stabilimenti «Italsider» di Campi, «Costruzioni meccaniche italiane» di Fegino e «Ansaldo Meccanica» di Sampierdarena. Dopo un primo esame compiuto dagli uomini della squadra politica della questura di Genova, i volantini sono stati inviati a Roma per ulteriori accertamenti. Anche la scorsa settimana, nella stessa zona, erano stati trovati altri volantini delle «Brigate rosse», con il primo comunicato sul rapimento del presidente della Dc.

A giudizio Gallinari (latitante)

REGGIO EMILIA — Prospero Gallinari e Fabrizio Pelli, due tra i fondatori delle Brigate Rosse, latitante il primo rinchiuso nel supercarcere di Favignana il secondo, verranno giudicati stamane in corte d'assise a Reggio. Insieme ad altri quattro giovani, sono accusati di aver fatto propaganda mediante manifesti per l'instaurazione violenta della dittatura di una classe sociale e per la distruzione degli ordinamenti giuridici della società.

I fatti per i quali i due brigatisti rossi sono imputati insieme a Bruno Magnini, Giorgio Gallinari, Romano Sforacchi e Wilma Vezzari, avvennero il primo maggio del 1970. Gallinari, venne arrestato a Torino nel '74 ed evase dal carcere di Treviso nel gennaio dello scorso anno. Sospettato di aver preso parte all'omicidio dell'avvocato Croce, presidente dell'ordine degli avvocati di Torino e del sequestro dell'armatore Costa, figura in prima fila tra i ricercati per il sequestro dell'on. Moro.

A Torino riprende il processo

TORINO — Dopo la pausa pasquale, riprende oggi nell'ex caserma «La Marmora» il processo alle Brigate rosse. Superato lo scoglio dell'eccezione di incostituzionalità presentata da dodici avvocati d'ufficio, che chiedevano l'autodifesa da parte dei quindici imputati detenuti, la corte d'assise presieduta da Guido Barbaro si troverà di fronte probabilmente allo stesso problema. Sembra infatti che anche per qualche imputato a piede libero gli avvocati possano chiedere l'autodifesa.

La corte, in tal caso, dovrà riunirsi di nuovo in camera di consiglio e pronunciarsi tenendo presente che questa volta non si tratterà di vagliare la posizione di Curcio e compagni (i quali nel corso delle sette udienze finora svolte hanno dimostrato di contestare tutto del processo e quindi anche la facoltà di difendersi da soli), ma di imputati che riconoscono la corte, che non hanno ricusato gli avvocati, che non hanno dichiarato infine di essere in «guerra» con le istituzioni.

Vi è poi un secondo problema che riguarda il comportamento dei giudici popolari: si sa che il problema dell'autodifesa è particolarmente sentito da uno, se non di più, dei giurati. A questo punto, se in una situazione moralmente difficile uno dei giurati decidesse di ritirarsi, potrebbero sorgere altri problemi per un'eventuale sostituzione.

Un terzo problema riguarda le decisioni che parte degli avvocati d'ufficio potranno adottare. L'eccezione era stata firmata da 12 su 21 avvocati d' ufficio. Ora che l'eccezione è stata respinta, anche se la corte non è entrata nel merito della questione, come si comporteranno questi avvocati? Mentre alcuni hanno affermato che rimarranno comunque al loro posto, altri hanno sollevato problemi di coscienza e di professionalità, considerando anche che tra loro e gli imputati che dovrebbero difendere non solo non c'è un minimo di collaborazione ma esistono anzi pesanti rifiuti aperti, accuse di essere «servi del sistema» e gravi minacce.

DIMINUISCONO I «REATI» CONTRO LO STATO

Tace in Jugoslavia l'opposizione politica

BELGRADO — Nello scorso anno «soltanto» 788 persone sono state denunciate in Jugoslavia per «reati politici»: lo si afferma nella relazione che il ministro degli Interni Franjo Herljevic, presenterà prossimamente al Parlamento di Belgrado. Nell'anno precedente infatti ben 1465 persone erano state denunciate per simili reati. Sotto il nome «reati politici», il codice penale jugoslavo comprende qualsiasi azione ostile al regime: dall'attività organizzata contro «lo Stato e il popolo» fino alle offese personali pronunciate contro i dirigenti.

Il ministro constata, nella sua relazione, che nello scorso anno non è stata registrata alcuna azione «degna di rilievo» contro lo Stato. I vari gruppi di opposizione, però, tenterebbero ora, secondo Herljevic, di organizzarsi illegalmente e di collegarsi con i gruppi di emigranti politici che sono attivi «grazie all'appoggio di determinate forze in alcuni paesi occidentali che li ospitano». Il ministro ha affermato inoltre che grazie alle «azioni politiche e quelle repressive» l'opposizione dogmatico-burocratica, cioè «conformista», è stata, praticamente liquidata. Uno dei maggiori leader «cominformisti», Mileta Perovic, si trova attualmente sotto processo a Belgrado.

POCHE SPIEGAZIONI NEL PASSATO DI GIANFRANCO ZANUSSI

Una villa, una fabbrica e la passione per le armi

PORDENONE — Un padre ammazza i propri figli e si spara. Ci si chiede perché, anche se rispondere è difficile e penoso. Si cerca di ricostruire la personalità di un uomo. Una villa, una fabbrica: lungo questo asse quotidiano è nata la tragedia di ieri mattina. A San Quirino, dove il cugino degli Zanussi abitava in una villa lussuosa, la gente si accorge attonita di sapere quasi nulla su un uomo che da poche ore è un infanticida e giace all'ospedale in coma profondo: «Lo vedevamo qualche volta — dice una signora — ma non è che lo conoscessimo».

La gente conosceva meglio i due bambini più grandi di Gianfranco Zanussi, che andavano a scuola e giocavano con i coetanei del paese: «Era in classe con mia figlia — dice una signora riferendosi alla bambina — Non ho ancora avuto il coraggio di spiegare alla mia piccina quello che è successo; nemmeno io riesco a rendermene conto».

Le ville di S. Quirino sono più o meno grandi, ma tutte recintate. Inviolabili.

La fabbrica di Gianfranco Zanussi, venendo da Pordenone, è sulla sinistra, lungo la Pontebbana, poco prima del bivio per Fiume Veneto. Un grande capannone prefabbricato senza scritte. Un capannone sul retro è stato affittato a un'officina per stampi e stampaggio. In fabbrica c'è soltanto l'impiegata, che non vuol dire il suo nome. Gli operai ieri mattina sono stati rimandanti a casa. L'attività riprenderà oggi. Quindici persone in tutto.

La fabbrica opera a Fiume Veneto dal 1964. Produce accessori per elettrodomestici del complesso Zanussi. La dipendenza è quasi assoluta: recentemente c'è stata solo una commissione per una ditta che opera nel settore degli irrigatori per giardino. Nessun rapporto con l'estero. L'azienda Gianfranco Zanussi & C. - Lavorazione ferro e metalli è in attivo: «Dal 1971 non ci sono stati licenziamenti, anzi — dice la segretaria — abbiamo aumentato l' organico, assumendo nuovi dipendenti».

Un ex sindacalista di Pordenone dice: «Non era cattivo. Probabilmente era solo malato». Uno psicopatico? «Era soggetto a crisi depressive, era imprevedibile. Uno strano uomo». Il motivo?: «Fare il dirigente di un'azienda, per quanto piccola come la sua, era una cosa che lo metteva assolutamente in difficoltà. Lo sanno tutti».

Quali erano i suoi rapporti con i dipendenti? «Credo che fossero buoni, anche se celava il suo atteggiamento insicuro con un comportamento duro. Non era cattivo. Era semplicemente complessato, malato dentro». Un esempio: «Mi ricordo che le trattative sindacali, che sono questioni delicate e molto impegnative, avvenivano nel suo ufficio.

Renzo Sanson

Continua in 2.a pagina

La nota

di Maurizio Costanzo



Su questa stessa pagina troverete la cronaca di questo avvenimento che ha visto protagonista Gianfranco Zanussi. Un' esplosione di follia, dice qualcuno, mentre altri, come prima valutazione, fanno risalire il tutto a un lungo e logorante stress. Purtroppo tre ragazzi sono morti, tragicamente incolpevoli. Perché la necessità di un commento? Perché questa strage ci riporta al privato e ci allontana da un'altra strage, quella della scorta di Moro, che è pubblica.

Per quindici giorni è sembrato che i sentimenti, le vicende personali, la gelosia, la rabbia, persino la follia fossero in letargo. Ogni nostra attenzione era infatti concentrata sull' Avvenimento con la A maiuscola. I colpi di rivoltella sparati in casa Zanussi ci hanno dato il senso — se così si può dire — della vita che continua. E continua con le miserie di tutti i giorni, con un privato difficile da vivere, con incertezze che ci appaiono voragini.

Forse molti lettori avranno fatto la stessa riflessione. Questo episodio segnala che mentre l'incubo e l'angoscia legati alla sorte di Moro è ben lontano dallo scomparire, la vita ha ripreso il cammino quotidiano. Si aggiungono, come elemento scatenante, i due giorni di festa. Le tensioni, quando esistono, si acuiscono nell'ozio comandato e programmato. L'ambiente familiare, se non è sereno, diventa subito poco vivibile, i rancori riemergono e si può soggiacere a impulsi irreparabili. Gli psicologi lo catalogano come «sindrome della domenica». Era codificato così gli anni passati; lo deve essere ancor più adesso che è difficile imbastire una settimana di serenità, nel pubblico come nel privato.

Le domeniche dovrebbero essere piccole oasi. Risultano, al contrario, occasioni di bilanci non sempre positivi. Le pareti di casa diventano perciò anguste, il clima irrespirabile, i silenzi di una settimana si colorano di nero ed è, come nel caso di Zanussi, una tragedia. Qualcosa non va nel nostro vivere quotidiano. Da tempo suppongo che ognuno di noi abbia bisogno di essere revisionato. Come una povera utilitaria.

OGGI L'APERTURA IN UN CLIMA CARICO DI TENSIONE E DENSO DI PREOCCUPAZIONI

Volto al superamento della crisi il congresso socialista a Torino

L'inizio dei lavori concomitante alla ripresa del processo contro Renato Curcio e compagni - Certa la riconferma del segretario, data la larga maggioranza dell'«asse» Craxi-Signorile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Uscire dalla crisi, costruire il futuro». E' questa la parola d'ordine scelta dal partito socialista per sintetizzare il tema del suo quarantunesimo congresso che si apre oggi al palazzetto dello sport di Torino, in un clima carico di tensione e denso di preoccupazioni.

Mentre Bettino Craxi leggerà le 57 cartelle dattiloscritte che costituiscono la relazione di apertura del congresso, dinanzi al tribunale di Torino torneranno gli ex capi (Curcio e compagni) di quelle Brigate rosse che da due settimane tengono in ostaggio il presidente della Democrazia cristiana.

Si tratta di un particolare che non può passare sotto silenzio. Torino per cinque giorni diventa teatro dello scontro tra il terrorismo e la risposta delle forze democratiche. All'appuntamento saranno presenti, in un'imponente cornice di servizio d'ordine costituita da quasi mille militanti socialisti che si sono offerti volontari, circa 4500 persone.

Tra queste 218 tra i membri effettivi e supplenti del comitato centrale e della commissione centrale di controllo; 90 i parlamentari; 130 i segretari di federazione regionali; 50 gli esponenti sindacali. I delegati sono 650, quasi tremila tra invitati e osservatori; circa 300 i giornalisti.

Numerose le delegazioni straniere e di tutti i partiti italiani dell'arco costituzionale. Tra queste quella della Dc sarà guidata dal vicesegretario Galloni e comprenderà tra gli altri gli onorevoli Bodrato e Gerardo Bianco; quella del Pci sarà composta da Pajetta, Vervetti e Cossutta; quella del Psdi sarà guidata dal vicesegretario Nicolazzi; quella del Pri dal vicesegretario Terrana e quella liberale dal segretario Zanone.

Il quarantunesimo congresso del Psi si svolge, lo abbiamo ricordato, in un momento di grave attacco alle istituzioni democratiche. Si sa per certo che il segretario socialista dedicherà un ampio spazio della sua relazione all'analisi della situazione determinatasi con il rapimento di Moro e la strage della sua scorta, che hanno messo drammaticamente in evidenza l'emergenza in cui vive il Paese.

Per il resto tutto dipenderà dal «tono» del dibattito, anche se i risultati congressuali appaiono scontati già in partenza. «L'asse» Craxi-Signorile si è assicurato una larga maggioranza, e certa è anche la riconferma di Craxi alla guida del partito.

Ma il partito si trova di fronte alla necessità di trovare un assetto interno che eviti le contrapposizioni frontali. Per questo, anche se ufficialmente non sarà ripudiata la linea dell'alternativa (che da progetto per il breve periodo passerà a obiettivo a lungo termine), nello stesso tempo si dovrà trovare una risposta precisa ai quesiti urgenti posti dagli episodi di questi giorni.

Lo stesso Signorile ha ieri confermato che «bisognerà affrontare i nodi politici sapendo che su di essi il confronto, la verifica con il Pci e con la Dc va fatta sino in fondo». Secondo l'esponente della maggioranzo — che molto probabilmente sarà nominato vicesegretario — «alla luce delle nuove esigenze che derivano dalla situazione dell'ordine democratico, va reinterpretata anche la politica dell'alternativa, nel senso che non si può pensare in alcun modo a un'alternativa contro la Dc, perché una tale posizione comprometterebbe i rischi di una grave spaccatura con la Dc, la cui funzione, in una politica di difesa democratica, è ovviamente essenziale».

Sono questi i primi segnali positivi che giungono nei confronti della possibilità di una ripresa del dialogo «preferenziale» tra cattolici e socialisti, che debbono, però, ancora passare attraverso la «verifica» congressuale.

Quanto alle altre componenti del Psi, secondo il gruppo di Manca «il rilancio essenziale della politica dell'emergenza deve essere la linea su cui dobbiamo impegnarci nel congresso per dare un contributo all'altezza della drammaticità dei problemi che il Paese sta attraversando in queste ore».

Da parte sua l'on. Giacomo Mancini propone, nel congresso, di rimeditare il discorso socialista sull'alternativa in rapporto all'esigenza primaria della difesa della democrazia, facendo un'analisi meno frettolosa della natura e della funzione della Dc negli equilibri democratici del nostro Paese.

Quanto alla necessità di un assetto unitario del partito, essa viene sottolineata in particolare dai manciniani. Ma anche il gruppo maggioritario di Craxi-Signorile, come quello di Manca-De Martino, ritiene possibile giungere a un assetto unitario, pur nella dialettica delle rispettive posizioni.

T. G.

Le mozioni e le correnti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Al 41.o congresso i socialisti si presentano con quattro mozioni dibattute e votate nel corso dei precongressi sezionali e regionali dai quali è emerso il seguente quadro:

mozione n. 1 «Per il progetto socialista» (Craxi-Signorile): 64 per cento;

mozione n. 2 «Unità autonomia per l'alternativa» (Manca-De Martino): 26 p.c.;

mozione n. 3: «Presenza socialista» (Mancini): 7 p.c.;

mozione n. 4 «Sinistra per l'alternativa» (Achilli): 3 p.c.

All'interno di queste quattro mozioni orbitano queste correnti o gruppi:

mozione n. 1: autonomisti (Craxi)
sinistra lombardiana (Signorile)
gruppo Aniasi
gruppo Mariotti
gruppo Arfè - Mosca - Giolitti
mozione n. 2: gruppo Manca
gruppo De Martino
mozione n. 3: manciniani
mozione n. 4: Nuova sinistra (Achilli).

R. R.

Secondo il presidente Puri

La ripresa dell'Italsider entro tre o quattro anni

GENOVA — In una recente intervista, il presidente dell'Italsider Ambrogio Puri ha affermato che l'azienda ha la possibilità di risollevarsi nell'arco di 3 o 4 anni. Tale ripresa sarebbe condizionata dalla ristrutturazione finanziaria, da un miglioramento dell'assetto industriale, da un risanamento del mercato e dal clima sindacale. La ristrutturazione finanziaria richiederebbe, secondo Puri, un aumento del capitale sociale di 1200 miliardi di lire a fronte di investimenti per 3000 miliardi fatti negli ultimi dieci anni. In questo modo l'Italsider potrebbe ristabilire un corretto rapporto tra il capitale netto investito, che tende ai 5000 miliardi, e i mezzi propri, rappresentati dal capitale sociale, che oggi corrispondono a poco più di un decimo di tale cifra.

L'allucinante strage di Pordenone

Dalla prima pagina

dirittura morboso era il suo amore per i figli.

A San Quirino ricordano che appena stavano un po' male lui faceva venire medici specialisti; si preoccupava di non far mancare mai nulla ai suoi piccoli, li trattava con tutti i riguardi immaginabili. Aveva trovato per loro una governante durante un viaggio a El Salvador; l'aveva poi cambiata con Beatrice Garnier. Un impiegato del comune di San Quirino ricorda che recentemente, a una riunione dei genitori degli alunni delle elementari, Zanussi manifestò qualche perplessità di fronte alla richiesta di far uscire i ragazzi ogni tanto per una passeggiata insieme agli insegnanti.

L'elemento scatenatore della furia omicida potrebbe essere direttamente legato a questo viscerale attaccamento. Da qualche tempo — così racconta chi lo conosceva — Gianfranco Zanussi viveva nel terrore che i suoi bambini potessero essere rapiti. Anche per questo l'industriale aveva trasformato la sua villa in una vera e propria fortezza, dotata di tutta una serie di accorgimenti elettronici di sicurezza. Forse questa paura, assurta a forme maniacali in coincidenza con la drammaticità dei recenti avvenimenti di Roma, e lievitata su una psiche non perfettamente serena, lo ha condotto alla fine a perpetrare proprio sugli oggetti del suo amore più vero un gesto di spaventosa assurdità.

Del carattere di Gianfranco Zanussi — un carattere complesso, difficile da sondare — è arduo tracciare un quadro lineare e del tutto accettabile. Giuseppe Peron, il suo unico vicino (abita in una vecchia casa colonica proprio di fronte alla villa) dice che l'industriale era una persona estremamente socievole, estroversa, tendente a non rimarcare la vastità dei propri mezzi economici. Insieme andavano qualche volta a caccia. La caccia, ecco, era una delle passioni di Gianfranco, che anche per questo si era fatto in casa un piccolo arsenale, con fucili e pistole. L'analisi della sua passione per le armi può indurre a qualche riflessione.

Zanussi era solito portarsi dietro la pistola — come andava in fabbrica. Si sa, ancora, che l'industriale nutriva una dedizione totale nei riguardi di sua madre, Dorina Dirindin, e che aveva molto sofferto allorché questa, tre mesi fa, aveva riportato ferite piuttosto gravi in un incidente stradale. Pare che in più di un'occasione la signora Dorina, donna di fibra molto forte, si sia fatta parte diligente addirittura per la conclusione di trattative e di affari intrapresi dal figlio.

Ieri, a commento dell'episodio, si sono intrecciate molte voci e notizie. Riferiamo per dovere di cronaca, anche se la circostanza non è confermata, che Gianfranco Zanussi sarebbe dovuto ricorrere già qualche anno fa alle cure di uno psichiatra; e che in diverse altre occasioni avrebbe dato segni di squilibrio mentale. Anche se nulla — così ci è stato assicurato — poteva far presagire eventi così drammatici come quelli che si sono verificati ieri. L'immagine più conosciuta dell'industriale in questi ultimi tempi era anzi quella di un uomo tranquillo, che ogni tanto si lasciava cogliere da qualche scatto di nervosismo, del tutto normale, peraltro, in una persona abituata a viaggiare di continuo e a lavorare con estremo impegno.

«Le cose stanno andando benissimo», avrebbe detto Zanussi agli amici incontrati domenica mattina sulla piazza di San Quirino, all'uscita della Messa di Pasqua. E avrebbe aggiunto che tutti i problemi finanziari organizzativi dell'azienda erano stati brillantemente risolti. Al punto che la «Zanussi Gianfranco e C. - Lavorazione ferro e metalli» avrebbe potuto intraprendere anche delle nuove iniziative del tutto autonome: non più legate, cioè alla fornitura di semilavorati metallici alle industrie Zanussi, il colosso metalmeccanico guidato dai cugini Guido e Antonio all'ombra del quale così numerose piccole aziende sono fiorite in tutto il Pordenonese.

A questo proposito c'è da aggiungere la direzione delle industrie «Zanussi» di Pordenone ha precisato in un comunicato che Gianfranco Zanussi «è del tutto estraneo all'azionaria della società».

F. D.



Pordenone — Un'immagine colta con il teleobiettivo all'esterno della villa Zanussi dopo la sciagura. A sinistra, accanto all'albero, si scorge la sorella della moglie di Gianfranco Zanussi, Chiara, con un conoscente (Foto Colin)



Pordenone — Un'altra inquadratura della villa: in fondo una conoscente (Foto Colin)

Una villa

Lui teneva una pistola sul tavolo. Ci imbarazzava. Non capivamo. Non metteva paura: erano stranezze incomprensibili per noi». Come si risolvevano allora le trattative? «Interveniva la madre dello Zanussi. Quasi tutte le trattative più difficili venivano portate a termine dalla madre». Emerge crudelmente un'identità complessa, che ha di fronte a sé un colosso industriale costruito da personemanager che sono il suo opposto. Il ritratto di un uomo che cercava di mimetizzare la propria debolezza, il proprio timor panico, la propria sofferenza psichica, con la passione e l'esibizione delle armi di cui faceva collezione.

Un artigiano di Fiume Veneto ricorda un episodio accaduto una decina d'anni fa: «Nel corso di un picchettaggio all'ingresso della sua azienda, Gianfranco Zanussi diede in escandescenze, esplodendo addirittura alcuni colpi di rivoltella. Il fatto suscitò scalpore in paese e forse fu proprio allora che la gente gli appiccicò l'etichetta di "mattoide"». L'impiegata della ditta precisa: «L'episodio è stato gonfiato. Ero presente anch'io: il signor Zanussi provò semplicemente una pistola nel capannone. Lì sul muro ci sono ancora i segni delle pallottole. Ne hanno fatto un dramma».

Eppure una fabbrica non è un poligono di tiro: «Sì, ma voleva provare la pistola; aveva la passione delle armi». Teneva armi in ufficio? «No, no». I rapporti con i dipendenti: «Ottimi». Dopo quell'episodio Gianfranco Zanussi fu ricoverato in una clinica per un forte esaurimento nervoso. Rerentemente erano insorti problemi di lavoro? «No, problemi ce ne sono sempre stati. Anche ultimamente ne aveva risolti in fabbrica: penso che questa storia non abper niente influito su quanto ha fatto stamattina. Non riesco a capire. Almeno avesse dato segni di squilibrio».

Venerdì scorso, prima del week-end pasquale, lo Zanussi era in fabbrica. Ha fatto gli auguri ai suoi operai. Aveva problemi familiari? «Era molto riservato per quanto riguarda la sua vita privata. Il lavoro era una cosa, la famiglia un'altra». Nulla di più che aiuti a spiegare e a spiegarsi meglio.

R. S.

CONFERENZA STAMPA TENUTA A ROMA DAL PRESIDENTE DELLA CES HEINZ VETTER

Disoccupazione e terrorismo: sciopero europeo il 5 aprile

I due problemi strettamente connessi - Riassunte in cinque punti le indicazioni sindacali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *L'Europa ha davanti a sé due flagelli da combattere: la disoccupazione e il terrorismo, due flagelli che ormai superano gli ambiti nazionali e vanno quindi affrontati a livello supernazionale; contro il primo è stata indetta per il 5 aprile una giornata di mobilitazione generale. Contro il secondo si studieranno le misure più opportune. Lo ha detto ieri mattina Heinz Vetter, presidente della Confederazione sindacale europea (Ces) durante una conferenza stampa alla quale hanno partecipato Lama, Macario e Benvenuto. Alla Ces aderiscono anche Cgil, Cisl e Uil insieme ad oltre 30 federazioni in rappresentanza di circa 40 milioni di lavoratori.*

I due problemi, quello della disoccupazione e quello del terrorismo, sono strettamente connessi l'uno all'altro e non sarà possibile risolvere il secondo se non risolvendo il primo, perché solo dando uno sbocco ai giovani senza lavoro e dando un lavoro a tutti sarà possibile tagliare l'erba sotto i piedi dei terroristi.

Ci sono in Europa — ha proseguito Vetter — sette milioni di disoccupati e il fenomeno si allargherà anche nel corrente anno mentre i datori di lavoro sono stati finora sordi alle indicazioni presentate dai sindacalisti. Tali indicazioni sono riassumibili in cinque punti:

1) espansione dell'economia per arrivare alla piena occupazione, al miglioramento dei livelli di vita, all'aumento del potere d'acquisto, e in questo senso la commissione della Cee è stata troppo prudente ed ha varato misure troppo deboli; 2) sostegno e stimolo al consumo aumentando i redditi più bassi e incoraggiando gli investimenti pubblici, specie nei settori della sanità, dell'edilizia, della formazione professionale, dell'ambiente; 3) opposizione alle politiche salariali restrittive desiderate dai datori di lavoro: le conquiste dei lavoratori non si mettono in discussione e va intensificata la campagna per la riduzione del tempo di lavoro per creare nuovi posti; 4) particolare attenzione per i settori in crisi che hanno bisogno di assistenza e di sviluppo; 5) rafforzamento delle politiche del lavoro, in modo particolare per l'occupazione giovanile, femminile e degli emigranti.

Parlando del fenomeno del terrorismo in Italia, Vetter ha espresso la piena solidarietà del Ces per Moro e per le famiglie dei cinque agenti assassinati dalle Br ed ha promesso che l'esecutivo dei sindacati europei affronterà direttamente il problema studiando le relazioni pervenute dai vari paesi e suggerendo le misure più opportune; in ogni modo non si potrà vincere la violenza con misure antidemocratiche perché non si rischia la libertà per salvare la libertà; e una delle misure da adottare deve essere quella di sindacalizzare la polizia in modo che tutta la popolazione senta i lavoratori della forza pubblica come gente che lavora per la società e sia propensa a coadiuvarla.

E' stato chiesto a Vetter il suo parere sulla presenza del Pci nell'area di governo. Ha risposto che da parte sua appoggia il giudizio che ne ha dato la Federazione unitaria italiana ed ha aggiunto che gli aderenti alla Ces sono in maggioranza d'accordo, d'altra parte è ben difficile avere l'unanimismo nella Confederazione sindacale europea, formata da 30 diverse federazioni con alle spalle 30 storie diverse.

Hanno poi preso brevemente la parola i tre segretari sindacali italiani; Lama, a proposito della diversità con cui si svolgerà la giornata di lotta del 5 aprile, ha specificato che non è possibile adottare ovunque strategie comuni di lotta, ma che l'importante è che l'impegno politico sia comune. Macario ha ricordato che il problema del terrorismo e i problemi sociali che gli sono connessi sarà affrontato dal direttivo della Federazione che si riunirà l'11 e il 12 aprile, e Benvenuto ha messo in guardia contro il pericolo che la lotta al terrorismo possa bloccare il Paese.

R. R.

«AMICHEVOLI CONVERSAZIONI» PER DUE GIORNI

A Roma su invito del Pci una delegazione jugoslava

Ne fanno parte 4 membri della Lega dei comunisti

ROMA — L'ufficio stampa del Pci comunica: «Su invito del comitato centrale del Pci è giunta martedì a Roma una delegazione della Lega dei comunisti di Jugoslavia, composta dai compagni Dusko Popovic, membro del comitato esecutivo, Dusko Popoviki, membro della presidenza della Lega dei comunisti di Macedonia, Liliana Koteska della sezione esteri, e Stefan Cigoj, consigliere d'ambasciata. La delegazione è stata ricevuta all'aeroporto di Fiumicino dai compagni Sergio Segre, responsabile della sezione esteri, e Dino Bernardini della sezione esteri.

«Nel pomeriggio sono iniziate, nella sede del comitato centrale, le conversazioni con una delegazione del Pci composta dai compagni Giancarlo Pajetta, membro della direzione e della segreteria, Adalberto Minucci della direzione, Anselmo Goutier della segreteria, Sergio Segre del comitato centrale e responsabile della sezione esteri, Antonio Rubbi del comitato centrale e vice responsabile della sezione esteri, e Dino Bernardini della sezione esteri». Le conversazioni, che «si svolgono nel clima di amicizia che caratterizza le relazioni tra i due partiti», sono proseguite nella giornata di ieri.

TAFFERUGLI A ROMA intorno a un manifesto

ROMA — Tafferugli fra due gruppi di giovani in piazza della Marranella: la polizia è intervenuta e ha fermato una ragazza per accertamenti. L'incidente è avvenuto intorno alle 19.30 di ieri mentre un gruppo di giovani stava affiggendo un manifesto democristiano. Un altro gruppo, non meglio identificato, si era avvicinato per impedire l'affissione. Ne è nato un diverbio, cui è seguita una colluttazione. Si è udito anche un colpo di pistola, che però non ha raggiunto nessuno. L'intervento della polizia ha fatto fuggire gli aggressori. Gli agenti hanno fermato una ragazza per accertamenti; non si sa se faceva parte del gruppo che affiggeva il manifesto o del gruppo di quelli che sono intervenuti per impedirlo.

SCRITTE IN SARDEGNA inneggianti alle Br

CAGLIARI — *Alcune scritte inneggianti alle Brigate rosse, alla strage di via Fani e al rapimento del presidente della Democrazia cristiana sono state tracciate da sconosciuti sulla facciata della parrocchia «Maria Vergine Assunta» a Selargius, un popoloso centro dell'hinterland cagliaritano a una decina di chilometri dal capoluogo. Nelle scritte, di colore rosso fatte con bombolette spray, è contenuta tra l'altro una frase nella quale si richiede la morte dell'on. Moro. L'episodio ha suscitato sdegno e riprovazione da parte della popolazione di Selargius. I carabinieri della locale stazione hanno intrapreso gli accertamenti per individuare gli autori delle scritte, mentre l'amministrazione comunale ha incaricato una squadra di operai di cancellarle.*

Inchiesta «fondi neri»: prosciolto Piaggio

GENOVA — Andrea Mario Piaggio, l'industriale genovese accusato di aver finanziato con i «fondi neri» di una sua società il gruppo neofascista della «Rosa dei venti» e poi scagionato, in realtà non aveva nemmeno costituito fondi occulti.

A queste conclusioni è giunto il giudice istruttore di Genova, Francesco Castellano, che ha prosciolto Piaggio — capo fino a qualche anno fa di un «impero» del quale facevano parte la «Mira Lanza», la «Società italiana industria zuccheri» e la «Navigazione Alta Italia» — dall'accusa di appropriazione indebita e di aver falsificato i bilanci.

Il magistrato ha invece rinviato a giudizio per appropriazione indebita l'ex principale collaboratore di Piaggio, Attilio Lercari, ricercato dopo che nel febbraio 1974 il giudice istruttore di Padova Giovanni Tamburino firmò contro di lui un mandato di cattura durante l'inchiesta sulla «Rosa dei venti».

LETTERA DI ANDREOTTI CON UN APPELLO PERCHE' NIENTE SUBISCA INTERRUZIONI

In piena attività governo e Parlamento Domani seduta del Consiglio dei ministri

Argomenti principali blocco dei fitti, fiscalizzazione degli oneri sociali, relazione economica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sequestro del presidente della Dc non paralizzerà l'attività del governo e del parlamento. Il governo inizia subito con l'approvazione dei provvedimenti programmatici che stanno alla base dell'accordo fra i cinque, in modo da portarli in tempi molto brevi alla Camera e al Senato. Lo stesso presidente del consiglio ne ha dato ieri conferma, in una lettera spedita a tutti i componenti il suo governo. Con questa iniziativa, Andreotti vuole anche dare una chiara dimostrazione al tentativo di intimidazione che i brigatisti, col rapimento di Moro, hanno voluto mettere in atto nei confronti dello Stato e della sua attività legislativa ed esecutiva.

In pratica quindi, il presidente del consiglio lancia ai ministri un appello a non lasciarsi disorientare dalla gravità degli avvenimenti né distogliere da doveri e responsabilità. «Anche dopo gli avvenimenti del 16 marzo, l'accordo politico non deve perdere la sua validità, anzi deve uscirne rafforzato, e perciò il presidente del consiglio intende attuarlo lealmente e con determinazione», questo in sostanza il senso di una nota diramata ieri mattina a palazzo Chigi.

La ripresa dell'attività di governo, dopo la stasi dovuta alla strage di via Fani ed al sequestro, trova domani il suo culmine nella seduta del consiglio dei ministri. Tre gli argomenti clou della riunione: proroga del blocco dei fitti, proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali ed approvazione della relazione economica. Il regime di blocco, che ricordiamolo, doveva scadere il 31 marzo, resterà in vigore per almeno altri due mesi, cioè sino alla fine di maggio: nel frattempo dovrebbe concludersi l'iter parlamentare del provvedimento sull'equo canone.

L'ipotesi di una nuova proroga limitata a due mesi è caldeggiata anche dal sindacato inquilini, che ritiene urgente il varo definitivo della legge sull'equo canone. Il Sunia (sindacato inquilini) ha anche chiesto però che venga elevato a 9 milioni di lire il «plafond» di reddito per poter beneficiare del regime vincolistico dell'erogazione e che inoltre venga fatto slittare il termine per la sospensione degli sfratti. Per la Confedilizia invece, una proroga pura e semplice di due mesi avrebbe un effetto negativo sul settore già in crisi dell'edilizia abitativa. Secondo la Confedilizia, infatti, il blocco dovrebbe essere accompagnato da un aumento dei canoni relativi ai contratti di locazione risalenti a molti anni addietro e che sono ad un livello estremamente basso.

Altri due mesi di proroga dovrebbero essere decisi domani per il decreto di rinnovo della fiscalizzazione degli oneri sociali. Non sono previste estensioni o modifiche particolari (l'unica potrebbe forse riguardare la pesca d'alto mare), del provvedimento che, varato nel febbraio dell'anno scorso, venne rinnovato già il 30 gennaio per un periodo di due mesi. Deciso nel febbraio '77, nel quadro delle misure volte a ridurre l'incremento del costo di alcuni oneri che gravano sulle imprese e che vennero appunto «fiscalizzati», cioè accollati allo stato, il provvedimento ha finora concesso alle imprese delle industria manifatturiera ed estrattiva un credito sul versamento dei contributi previdenziali di 14 mila lire per ogni dipendente dal febbraio 77 e di 24 mila 500 lire dal 1.o maggio dello stesso anno.

Con tale contributo, che è stato studiato per coprire i maggiori aumenti che le imprese hanno dovuto corrispondere ai propri dipendenti a seguito dello scatto di 7 punti della scala mobile, si è in pratica ottenuto un trasferimento di una quota degli oneri sociali dalle imprese alla collettività. Terzo punto, infine, che dovrà passare al vaglio del consiglio è la relazione generale sulla situazione economica del paese relativa al '77 e che dovrà essere presentata in parlamento entro la fine di questo mese.

La relazione, comprendente oltre 70 pagine dattiloscritte, è divisa in tre volumi. Nel primo, dopo una premessa generale di carattere tecnico politico, è illustrato il bilancio economico nazionale per il '77. Nel secondo sono presi in esame in dettaglio, i principali elementi del bilancio: movimento demografico, occupazione, mercato monetario, finanza pubblica, i prezzi, andamento del settore agricolo, commercio con l'estero, produzione, bilancia dei pagamenti e così via; nel terzo volume sono compresi gli allegati statistici con dati raccolti dall'Istat e dalle amministrazioni locali.

Per quanto riguarda Camera e Senato, riprenderanno la loro attività rispettivamente il 4 e il 3 aprile, cioè dopo la conclusione del congresso socialista. Ingrao ha convocato per oggi i capigruppo per concordare il programma dei lavori dei deputati. Gli argomenti prioritari sono la disciplina dell'equo canone già approvato dal Senato, il bilancio dello Stato e la legge sull'aborto.

A. C.

In arresto nel Casertano due giovani di destra

CASERTA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, dott. Ettore Maresca, ha emesso ieri in serata ordine di cattura contro Raffaele Riccio di 20 anni di Giuliano, e Antonio Manzella di 21 anni di Caserta, entrambi estremisti di destra. Le accuse sono di concorso in tentativo di omicidio, rissa e porto e detenzione di armi.

I due giovani sono ritenuti responsabili del ferimento a colpi di coltello di Danilo Russo e Claudio Taccogna, avvenuto venerdì scorso durante incidenti tra persone di opposte tendenze politiche in corso Trieste a Caserta.

Silenzio

di un miliardo». Buone, infine, per il cervello elettronico, le possibilità di liberazione dell'ostaggio. Solo il 30 per cento invece le probabilità di cattura dei responsabili. Previsti, infine, tempi molto lunghi.

Sul fronte delle indagini da rilevare ancora una vasta battuta compiuta nella zona tra Ostia e Fiumicino al fine di controllare le case abusive disabitate che avrebbero potuto offrire un nascondiglio ai rapitori. Ieri è stato nuovamente interrogato il fioraio Antonio Spiriticchio (che ha il negozio in via Fani, presso il luogo del rapimento); l'uomo è stato ascoltato per sette ore, ma non sarebbe emersa nessuna novità di rilievo. Nessun elemento nuovo infine, riguardo ai sette brigatisti emersi da una rosa di 20 nomi passati al vaglio dagli inquirenti: Prospero Gallinari, Corrado Alunni, Susanna Ronconi, Paolo Pesci, Mario Moretti, Enrico Bianco, Oriana Marchionni. Su loro si discute molto: c'è chi li ha visti, chi non è sicuro, chi esclude la loro presenza. A tutt'oggi, malgrado l'impegno degli inquirenti, le indagini non offrono motivi di ottimismo.

A. C.

CON UNA LETTERA DI TITO

MINIC AL CREMLINO ricevuto da Breznev

MOSCA — In un clima definito «caloroso e amichevole», il ministro degli esteri jugoslavo, Milos Minic, è stato ricevuto al Cremlino da Leonid Breznev Minic ha consegnato al premier sovietico un messaggio personale del presidente Tito. Nel corso del colloquio, cui ha partecipato anche il ministro degli esteri russo Gromiko, le parti hanno notato con soddisfazione «la fiduciosa crescita della cooperazione sovietico-jugoslava in molti campi».

Televisioni d'Europa e d'America si incontrano al convegno «Input»

MILANO — Le più autorevoli tra le 270 televisioni pubbliche europee e nordamericane si propongono, attraverso i loro delegati, di trovare un'intesa per una collaborazione concreta, nel corso del convegno che, denominato «Input» (International Public Television Conference), è cominciato ieri sera nella sala dei congressi della Fiera di Milano.

Questa prima conferenza internazionale delle televisioni pubbliche, nata in occasione di un seminario organizzato in marzo a Bellagio (Como) dalla Fondazione Rockefeller con la partecipazione del Circom (Cooperative Internationale de Recherche et d'action en Matière de Comunication», ha un obiettivo preciso: stimolare la creatività e lo scambio di programmi fra le televisioni pubbliche delle due parti dell'Atlantico.

Il presidente della Rai-Tv Paolo Grassi, dopo avere ricordato che la sala dei congressi del recinto fieristico milanese ha ospitato in anteprima programmi realizzati dalla Rai in coproduzione con altri organismi radiotelevisivi europei, destinati a una larga diffusione, ha sottolineato l'opportunità di una iniziativa come questa, rivolta a una serie di accordi tra televisioni «istituzionalmente disancorate dalle leggi del profitto» e di conseguenza «qualitativamente valide».



Londra — I più begli occhi inglesi per il 1978 appartengono a Suzanne Stead, che è emersa da un gruppo di 22 agguerrite concorrenti. Il concorso era organizzato dai British Safety Council (Ap)

SPERAVANO DI OTTENERE MOLTO DI PIU' DAL RESPONSO DELLE URNE

Femministe francesi deluse dalle elezioni

Su seicento donne in lizza solo diciassette hanno centrato il bersaglio Non misoginia ma conservatorismo - Un futuro tutt'altro che brillante

PARIGI — *Per il movimento femminista francese, dopo il deludente bilancio delle recenti elezioni, il futuro si annuncia piuttosto incerto. Si sperava molto di più dalle urne, e invece su 600 donne in lizza per l'elezione all'assemblea nazionale, solo 17 hanno centrato il bersaglio. In rapporto ai 491 seggi della camera, si tratta di un manipolo quanto mai striminzito anche se cresciuto di dieci unità rispetto al parlamento uscente.*

«Non si è trattato di misoginia, ma semplicemente di conservatorismo», ritiene Florence D'Harcourt, una delle elette, «in ogni caso, il futuro del movimento femminista non è brillante».

La ripartizione per colore politico delle signore elette all'assemblea nazionale induce a qualche significativa osservazione. Sulle 17 nuove deputatesse, ben undici sono comuniste, una socialista, cinque della maggioranza di centro-destra.

«In fatto di donne — nota la signora D'Harcourt — i risultati rappresentano una catastrofe per la maggioranza. E' evidente che solo i comunisti hanno compreso l'importanza di appoggiare candidature femminili veramente valide».

Il caso di madame D'Harcourt è esemplare dell'atteggiamento prevalente nella maggioranza e più in generale in tutti i partiti tranne quello comunista. La signora ha dovuto presentarsi come indipendente dopo che il partito, il Raduno per la repubblica (gollista), l'aveva sostituita nella circoscrizione di Nemilly con il magnate della stampa Robert Hersant. Alla richiesta di ritirarsi, aveva opposto un no deciso. Le urne le hanno dato ragione. Sull'onda di una popolarità moltiplicata dalla simpatia per la discriminazione subita, la signora ha fatto fuori Hersant direttamente al primo turno.

Gli ultimi anni hanno registrato una progressiva ascesa di influenza e di autorità delle donne sulla scena politica e legislativa francese. Il movimento ha avuto un ruolo non secondario nel varo di leggi più liberali in tema di aborto e divorzio. Anche a livello di governo, il crescente ruolo politico delle donne non ha trovato insensibile il Presidente Valery Giscard d'Estaing, che oltre ad affidare a donne alcune cariche ministeriali ha creato un ufficio speciale per gli affari e i problemi femminili.

E' su questo sfondo che le femministe francesi si erano finalmente decise, in occasione delle recenti elezioni, a compiere il gran passo dell'ingresso ufficiale nell'arena politica. Purtroppo non è andata come speravano. Il gruppo femminista Choisir, modellato sull'esempio del movimento femminista americano, aveva presentato ben cento candidate, ma nessuna è riuscita a ottenere più del 4,4 per cento dei voti. Le dirigenti del gruppo tengono a sottolineare che la cosa non le scoraggia, tanto più che alla prova elettorale Choisir era andato senza un'organizzazione efficiente e senza mezzi finanziari adeguati.

«Naturalmente Choisir continua», afferma Simone Medelec, una delle candidate, «Choisir non è stato creato solo per le elezioni».

Prima delle elezioni, Gisele Halimi, leader del movimento, aveva chiesto a tutti i partiti politici di appoggiare il manifesto di Choisir basato su un programma comune per le donne. Tutti avevano risposto negativamente. Dopo il primo turno la signora Halimi era tornata alla carica chiedendo a tutti i partiti di ritirare un certo numero di candidati uomini per far posto alle donne di Choisir. Solita musica: ancora un no per le femministe.

Adesso le dirigenti di Choisir si preparano a continuare la campagna per la riforma delle leggi sull'aborto, per il controllo delle nascite e per la piena parità dei diritti alle donne, ma è chiaro che andrebbero incontro a grosse difficoltà perché le urne non hanno accordato alle femministe un adeguato potere politico che poteva significare anche maggiore disponibilità di mezzi. «Choisir ha richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi delle donne e sul loro potenziale potere politico», dice la signora D'Harcourt, che non milita nell'organizzazione ma ne è appoggiata. Sul piano propagandistico, insomma, i risultati sono stati discreti. Ma, e la stessa D'Harcourt lo sottolinea, il voto non ha assolutamente rafforzato le donne né in parlamento né in seno ai partiti politici tradizionali. «Io e le altre elette faremo tutto il possibile — conclude Gisele D'Harcourt — per dare alle donne francesi una voce in questa assemblea e per ottenere un maggior numero di candidature femminili la prossima volta. Temo però che ci attendano giorni difficili».

Paul Chutkow

A Roma per Vivaldi i Solisti Veneti

VENEZIA — Cadono quest'anno i centenari della nascita di due insigni artisti veneti: Giorgione e Vivaldi. Per celebrare degnamente la memoria — come già è avvenuto lo scorso anno per Tiziano — è stata varata una legge regionale, che prevede tra l'altro la costituzione di un comitato di coordinamento per le manifestazioni giorgionesche e la nomina di una commissione tecnica consultiva per quelle vivaldiane. La Giunta regionale ha chiamato a far parte del comitato giorgionesco il prof. Rodolfo Pallucchini, il prof. Lionello Puppi dell'Università di Padova, il prof. Terisio Pignatti dell'Università di Venezia e il prof. Pietro Zampetti dell'Università di Urbino. Nell'organismo sono presenti anche il direttore del dipartimento per le attività culturali della regione, il sindaco di Castelfranco Veneto e il sovrintendente ai beni storici e artistici del Veneto. La commissione per Vivaldi sarà costituita dal prof. Giuseppe Pugliese, ordinario di storia della musica nel conservatorio di Padova; dal prof. Matteo Mazzeo, in rappresentanza dell'Agis; dal prof. Enzo Badelloni, presidente dell'Accademia Tartiniana; dal prof. Angelo Efrikian, direttore d'orchestra e dal prof. Franco Piva, musicologo.

Il teatro dell'Opera di Roma commemorerà venerdì 31, alle ore 21, il tricentenario della nascita di Antonio Vivaldi con un concerto straordinario dei Solisti Veneti diretto da Claudio Simone, e con la partecipazione del coro Amici della polifonia diretto da Pietro Cavalli. Il concerto, che sarà preceduto da una presentazione di Roman Vlad, ha in programma le sinfonie delle opere «Dorilla in tempe», «Bajazet» e «Arsil la regina di Ponto», il concerto per violino, archi, due oboe, due corni e timpani Rv 562 A, concerto quest'ultimo diretto da Vivaldi nel 1738 in occasione dei festeggiamenti per il centenario della fondazione del teatro di Amsterdam, e la Messa in do maggiore Rv 586, nota come messa di Varsavia dalla città dove il manoscritto originale è conservato. Il concerto straordinario è in serata fuori abbonamento e non avrà quindi replica.

INTERVISTA AL PRESIDENTE ONORARIO DEL C.C.A. DI TRIESTE

Biagio Marin: la cultura ha bisogno di uomini vivi

I fondatori dimenticati e l'Italia di Soldati - Gli intellettuali di sinistra «Un ambiente borghese» - Trieste universalista - «Doveri» dei giovani



Biagio Marin, 87 anni a giugno, gradese di nascita e di poesia, triestino di cultura e d'elezione: un uomo che incute rispetto. Un «gran vecchio» le cui vicende umane hanno lasciato il segno dentro e fuori di lui e la cui personalità può essere considerata un faro di cultura e di prestigio per il Friuli - Venezia Giulia. Certamente i soci del Circolo della cultura e delle arti non potevano far scelta migliore per nominare il nuovo presidente onorario, accanto ad un direttivo guidato dall'on. Tombesi.

«Si è forse dimenticato — rammenta Marin — che il circolo è stato fondato da tre persone: Nino Di Giacomo, Fabio Todeschini e io stesso. Eravamo ancora sotto l'occupazione straniera e ritenemmo giusto reagire in qualche modo..». Biagio Marin è stato per diciassette anni direttore della sezione letteraria del Cca: «Erano tempi importanti per noi, delicati: quasi "all'estero" rispetto al resto d'Italia, divisi lontani e separati. Il circolo in quegli anni del secondo dopoguerra mantenne vivo il rapporto culturale, fece sentire agli "altri" che eravamo pur sempre italiani».

Professore ricorda un episodio? «Quando venne a Trieste Mario Soldati, gli chiesi perché fosse tanto difficile far venire "dall'Italia" gli uomini di cultura e aggiunsi "Noi siamo qui abbandonati, soli, ci battiamo per l'italianità e voi signori scrittori ci ignorate!". Soldati mi rispose: "Caro Marin, la verità è che per noi italiani l'Italia finisce a Mestre! Già il Friuli è al di fuori del nostro mondo: Trieste è addirittura negl'iperborei!". Disse proprio così».

Il vecchio poeta dell'Isola d'oro scuote la chioma bianca, ricordando i tempi e le difficoltà: «Le sinistre ci avevano bloccati con il pretesto che la nostra era una cultura borghese — dice. — Un giorno ho affrontato Bruno Pincherle, che era un comunista e un gentiluomo di grande classe: "Senta dottore, perché non viene al Circolo?" e lui mi rispose: "Perché, caro Marin, è un ambiene borghese, non mi piace...». Marin si agita nella poltrona, rivivendo quei momenti: «Io risposi: "Ma la cultura è strettamente personale! Non esiste una cultura borghese, come non esiste una cattolica o una socialista! La cultura non è che il prodotto di un'ascesi personale di un'organizzazione coerente della propria persona"». Comunque, il Cca ha avuto tra i suoi soci anche socialisti e comunisti. Non si facevano distinzioni.

Quale dev'essere, secondo lei, la funzione del Circolo?: «Trieste non può essere che universalista — sostiene il poeta — — che non significa non italiana, che non significa antislava, ma che significa semplicemente portatrice, più coerente e chiaramente possibile, dei valori che gli italiani hanno realizzato nei secoli, valori che per essere universali non sono di esclusiva proprietà o neanche possesso nostro, ma sono e devono essere bene comune di tutti i popoli che ci sono vicini, che, in fin dei conti, sono i nostri compagni di strada, nella storia della vita. Perché pensare gli slavi triestini o istriani totalmente diversi da noi sarebbe un errore.

«Quindi — prosegue — la funzione nostra sarà quella di farci promotori soprattutto di questo processo di universalizzazione culturale. Ciò vuol dire non solo che noi dobbiamo propagandare valori verso gli altri, ma anche che dobbiamo farci parte diligente per conoscere quelli che sono i valori universali degli altri, che sono preziosi.

«Qualunque valore — sottolinea Marin — anche quello di un piccolo popolo, quando è valore, ha universalità e quindi il diritto di essere riconosciuto e celebrato». La voce si fa aspra: «Noi non potremo limitarci alla cultura di guardarci l'ombelico e di accarezzarci la pancia. Intendiamo far opera di prolusione ideale e culturale in tutti i sensi. Solo questo può giustificare la presenza del Circolo».

Bisognerà ringiovanire il Circolo della cultura e delle arti: «Quando ancora ero uno dei direttori del circolo, c'era già il problema dei giovani, ma non abbiamo saputo o potuto risolverlo», ammette «Biasetto», e incalza: «Però ci sono pregiudizi anche tra i giovani, tali per cui hanno spesso il timore di venire fagocitati dai più vecchi. E' un timore infondato. In realtà la paura di subire il fascino è semplicemente una specie di viltà. E' la coscienza del "minore": una difesa paurosa del "minore" che ha paura di venire chiamato a doveri più alti».

Oggi però i giovani sono forse cambiati. Saprà il Cca trovare il modo per richiamarli e impegnarli culturalmente? «Naturalmente senza l'aiuto degli uomini (almeno alcuni) tra i più colti e universalisti della sinistra non si riuscirà a far questo. Perciò lancio qui un appello non solo ai nostri, ma anche agli altri, perché si liberino dai pregiudizi "balordi", che loro sono socialisti, comunisti o che so io e per questo hanno titoli particolari, possiedono una cultura di elezione. E' falso. La verità è che, se esiste una borghesia cialtrona, che continua una vita inerte e va secondo la legge di gravità questa gente si trova dappertutto, in tutti i campi e i ceti. E in tutti i campi e le cosiddette classi sono rari gli uomini vivi, che veramente aspirano all'universalità, senza la quale non c'è cultura».

r. s.

Primavera offuscata

E' L'ALBA incerta e attorno si sente un grato odore di primavera: forse le primule spuntano ai margini dei fossi e noi ne siamo ignari.

Spesso ricordo taluni giorni della mia primissima giovinezza in cui, con un cugino, all'alba, si andava per stradine incassate tra i muri gialli, tutte in salita. L'aria era fresca e nitida, e un trillo stridulo d'uccelletto perforava silenzi incredibili. Si respirava a pieni polmoni profumi straordinari, eccitanti, e le gialle primule si mostravano tra l'erbe, lungo i canali. Con noi portavamo qualche libro d'avventure, Raffaele Sabatini e Zane Grey. Era la stagione dell'incantamento e delle scoperte. Ed eravamo puri, senza macchia, come i nostri diari alle prime pagine; come i nostri sentimenti ingenui che oggi mi fanno sorridere. Per esempio, ricordo che mi irritavo e indignavo, se l'autore del romanzo d'amore poneva a protagonista un uomo di quarant'anni; anzi smettevo di leggerlo, deluso. Che faccia tosta, mi ripetevo. L'amore appartiene ai giovani (e per giovani intendevo quelli della mia età o tutt'al più un venticinquenne). Dicevo di quelle stradine, che menavano ripide e tortuose, per qualche tratto coperte da cubetti di porfido sconnesse, sul monte, dove rade case avvolte ancora nel sonno, si rischiaravano a poco a poco. Le percorrevamo di slancio e presto raggiungevamo la sommità del colle, le cui erbe ondeggiavano sotto il brivido del vento, quasi freddo. Ma il sole, poco dopo, illuminava la scena e adesso, dai rami di mandorlo e ciliegio, gli uccelletti si mandavano richiami, in un furioso contrappunto di alti e bassi. Ci disponevamo sul prato e incominciavamo a leggere la prima pagina del romanzo o libro di studio, con buoni propositi, con serietà; senonché, come sempre accade giovanissimi, eravamo distratti da ogni nonnulla. Inevitabile, giungeva tra noi una prima parola: basta: lasciavamo il libro aperto e il vento ne sfogliava le pagine. E noi a correre tra l'erbe alte e spostarle al passaggio dei nostri corpi, finché il mare, laggiù, ci incantava del suo azzurro ancora plumbeo e quasi torvo e del suo intatto e gonfio orizzonte. La città era ai nostri piedi e pareva di poterla cogliere con la mano.

Quanti anni sono passati da allora? Tanti, indubbiamente. Ed ecco, oggi, puntuale, torna primavera.

M'affaccio al balcone, la mattina presto, respiro l'aria fresca e mi dico che è proprio lei. Rimango lì, per un po', e guardo lo scorcio di mare che mi è concesso, tra le case bianche, e la fetta di verde che corre lungo la strada di grande traffico. Le finestre s'aprono una dopo l'altra e spunta il viso di una donna, che gira un'occhiata al cielo. Intanto, giunge il suono della campana, da una delle tante chiesine qua intorno; e mia moglie mi richiama dalla cucina. Sento l'aroma del caffé che m'investe, ed è il segno che comincia un altro giorno.

La sorprendo, mia moglie, mentre guarda lontano, oltre il muro, chissà dove, nell'attimo di sospensione, dopo bevuto il caffè e prima di iniziare la giornata di lavoro, e le scopro, sul viso, pieghe mai viste prima d'ora ed un'espressione come nuova. E' proprio vero: viviamo uno accanto all'altra e poche volte ci si guarda nell'anima. Deve aver avvertito il mio occhio indagatore, se mi dice: «Livio, sono tanto stanca. Potresti tu accompagnare la bambina a scuola?». Improvvisamente mi prende un'agitazione che ben conosco: la contentezza di trascurare il mio lavoro, le mie cose, per un compito imprevisto che mi dà tanta dolcezza.

La sollevo, la nipotina, all'altezza del mio viso, e la stringo per un bacio; le sue guance sono fresche e calde ad un tempo, ed i suoi occhi sono due castagne lucenti. Le tengo la mano, piccola piccola, mentre andiamo verso la scuola, e mi pare che quella manina emani un calore denso, spesso, che ha facoltà di avvolgermi il cuore. La sua cartella è troppo pesante e grande per lei, tanto minuta, cosicché gliela porto io. Intanto mi racconta, con gioia e a strappi, fatti che riguardano le sue amichette e che naturalmente io dovrei già sapere. Mi dice della sua maestra, che è buona, e che in periferia c'è, venuto da lontano lontano, il luna park. Ci avviamo giù per la stradina, che un po' assomiglia a quelle che percorrevo tanti anni fa, per raggiungere il monte. E mi sovviene che si potrebbe trovare anche una primula, lì sotto il muro, nella riga d'erba. Glielo dico, anzi. Non l'avessi mai fatto! Benché la trattenessi, si chinò in quel magro verde. E poiché di primule non ce n'era nemmeno l'ombra, ma solo qualche stento bottoncino di chissà quale fiore o pianta, quasi pianse; allora, per rabbonirla, mentre le asciugavo due sparse lacrime, le promisi che se le avessi viste al mercatino oppure presso la vecchierella che vendeva fiori all'angolo che sapevo io, gliele avrei acquistate, e una volta tornata a casa le avrebbe trovate, belle e fresche. Mi guardò seria, come per sincerarsi delle mie parole; ne fu lieta quando capì che dicevo per davvero, e che non avrei dimenticata la promessa.

Oramai eravamo presso la scuola, davanti alla quale c'era un gran movimento di auto, da cui scendevano bimbi e ragazzetti. Le giovani mamme davano l'ultima aggiustatina ai capelli dei loro figli distratti, già pronti a svincolarsi, in uno scatto, dalle premure materne.

Lasciai la nipotina al portone, la seguii mentre s'allontanava nell'atrio, sbilanciata dal peso della cartella; si rivolse per un ultimo sorriso di saluto e poi scomparve.

Di fronte alla scuola indugiavano nella strada alcuni gruppetti di scolari, di non più di sette-otto anni. Non litigavano, né si strattonavano: sulle loro labbra però, tranquillamente, con naturalezza, si sprecavano le parole (come ce ne fosse stato bisogno) che alcuni intellettuali, Zavattini e la Maraini in testa, hanno rese più «famose».

Ho provato una stretta al cuore; e la mia nuova primavera di quest'anno, il giorno ridente, per un attimo, mi si è offuscato.

Livio Rosignano

STA ORMAI TRAMONTANDO IL TEMPO DEI PRANZI LUCULLIANI

Aumentano in Italia i persuasi della dieta

Anche se oggi la gente spende di più per nutrirsi, mangia molto meno

Buongustai e gastronomi, due titoli che nessuno può negare agli italiani. Ma anche se sanno elaborare il loro vitto, scegliendo il meglio, bisogna dire che hanno sempre commesso enormi errori dietetici. Rimpinzarsi lo stomaco, sia pure di cose ottime, è stato sempre un po' un loro hobby. Tanto che spesso pranzi diventano pranzoni, cenette si trasformano in cenoni, e non soltanto la notte di S. Silvestro. Quando se lo potevano permettere, non badavano alle conseguenze di una bella scorpacciata. E per ore e ore le mascelle facevano una gran fatica.

Da una diecina d'anni a questa parte, però, qualcosa sta combiando. D'accordo, il deprecato consumismo ha imposto sul mercato una maggiore varietà di prodotti nuovi, ma questi non hanno allargato l'esercito degli stripponi. Si mangia più carne (fino a spendere circa 7 miliardi al giorno), e si assimilano più sostanze nutritive tuttavia il pasto pantagruelico — con tante portate — è pressoché scomparso. Anche se la gente esborsa di più (e l'Italia spende, oggi, mediamente circa ventimila miliardi all'anno per nutrirsi), c'è una più oculata selezione di cibo. Più ricercato? Più prestigioso? Certo. Ma che meglio risponde ai canoni di una più corretta e sobria alimentazione. (E l'austerità non c'entra, perché questo è un «processo» che è cominciato da almeno due lustri). Lo dimostra il fatto che non pochi parlano di «linea» e specie le donne seguono diete e cure dimagranti che... a volte le dimagriscono un po' troppo. E il peso medio delle italiane da 75 chili è sceso a 65.

Segno di civiltà? Senza dubbio. E la cosa non investe soltanto il settore dei cibi solidi, ma anche quello dei liquidi. Mentre c'è il boom dei succhi di frutta e dello yogurt, si cerca di scegliere anche il tipo di vino meno banale. Prima ci si affidava al vinello locale, buono o no che fosse. Ora si beve un bicchiere in meno (e la flessione dei consumi lo dimostra), ma un bicchiere migliore, o almeno non più preso a caso. (Naturalmente le sofisticazioni sono capitolo a sé). Il romano, per esempio, sorseggia anche un vigoroso pugliese così come il molisano preferisce qualcosa che non sia necessariamente della sua terra.

Ma, in fatto di gusti più educati — e consapevoli — una rivoluzione c'è stata anche nel campo dei liquori. E re degli alcolici oggi è il brandy. Perché? Perché è un tipico rappresentante dell'emancipazione alimentare e costituisce la sintesi di quei principi nutritivi che informano la dietetica moderna. La gente apprezza la sua «personalità» giacche — per la sua sapiente distillazione, il suo lungo invecchiamento (che da noi raggiunge e supera i tre anni), e la sua composizione ove si pensi che si vale di ben venti tipi di vini provenienti da tutte le regioni d'Italia — ha tutti i requisiti di una bevanda sana, genuina, corroborante, e perfino medicamentosa. Molti sanno che, al di là del suo sapore lineare, quale corredo biochimico possa vantare. Note sono le sue virtù di aperitivo, digestivo, dissetante e tranquillante. Chi non sa ormai che il brandy aiuta l'apparato digerente nella sua opera di metabolizzazione del cibo, porgendo un contributo alle funzioni peptiche e intestinali?

Ecco perché la presenza di questo distillato non è più occasionale e non solo «voluttuaria», per donare al palato un confortevole sorso. E' anche questo, si capisce, data la sua capacità di armonizzare con i gusti più esigenti ma è soprattutto un incontro con la qualità, nella consapevolezza degli effetti benefici che — sempre nei limiti stabiliti — produce nell'organismo. Che questo sia anche un fatto di moda, di costume e abitudine, è anche vero ma è nel contempo un fatto di evoluzione e conoscenza di quei prodotti che, insieme col fattore piacevolezza, forniscono elementi energetici e vitali, utili al rendimento della macchina umana. Il che conferma che oggi non si mangia né si beve più a vanvera; ma ci si sforza di sapere — e scegliere — ciò che fa bene e ciò che fa meno bene.

Alimenti solidi o liquidi, dunque, spesso sono improntati alle esigenze e alle capacità di assimilazione del corpo. E se la gastronomia inventa sempre nuove ricette (come quelle che scaturiscono ogni anno dai concorsi organizzati dall'Istituto del Brandy), fa di tutto per mantenersi nell'ambito di questi propositi e norme dietetiche, oltre a ispirarsi all'essenzialità, e al «contenimento» che la crisi impone. Peraltro i maestri dell'arte culinaria insegnano che vitamine e proteine non abbondano solo nei cibi prelibati, e che anche in prodotti meno costosi possono esserci elementi nutritivi analogamente validi. In altri termini, bando allo spreco, oggi c'è quasi un codice del mangiare — e del bere — che probabilmente dà la possibilità di difendere meglio la salute.

Violetto Polignone

Libri ricevuti

Luigi Tallarico: «Le cento anime» di F. T. Marinetti (pagg. 174, Editore Cartia, Roma 1977, Collana: «Biblioteca di cultura contemporanea» - L. 4000).

Nell'ambito delle pubblicazioni recentemente uscite per celebrare il centenario della nascita di Filippo Tommaso Marinetti, merita d'esser messo nel dovuto rilievo il sostanzioso saggio dovuto all'acutezza e alla particolare competenza in materia del critico di un quotidiano romano: Luigi Tallarico, al quale dobbiamo gratitudine per aver elaborato un'opera documentatissima, che non si limita peraltro a registrare meticolosamente fatti e opinioni altrui, ma proietta la sua stessa personalità in un ardore polemico che appunto ci piace per la vivacità con la quale espone le sue convinzioni e difende i suoi punti di vista. Questo «saggio pamphlet», com'egli ha voluto definire il suo lavoro, rivela tutta la foga battagliera dell'autore sia quando lambisce appena o affronta addirittura la questione politica. Non importa se si tratta semplicemente d'interpretare l'entrata di Marinetti nell'Accademia d'Italia o si dilunghi sui problemi del futurismo russo, sciovinista per eccellenza, che dovette alla fine subire la condanna di Stalin con il conseguente suicidio di Majakovskij.

«Le cento anime di Marinetti» (si sono ben moltiplicate le «8 anime in una bomba», romanzo esplosivo pubblicato dal Maestro nel lontano 1919!) costituisce, più che un omaggio di circostanza, un contributo di cospicuo livello per la conoscenza del Futurismo in tutte le sue manifestazioni artistiche e del grande Capo delle «cento anime», motore e simbolo del movimento da lui creato. Un libro da leggere e da meditare.

Dalla presentazione editoriale: «Questo pamphlet su F. T. Marinetti non si arresta pudicamente al 1919 o al 1924 e neppure — come quasi tutte le storie castrate sul Poeta — al 1929 data dell'ingresso all'Accademia d'Italia, ma va oltre, attraversa il fascismo, tutto il fascismo, sia quello rivoluzionario che quello cosiddetto di regime, si immerge nel futurismo, tutto il futurismo, sia nel primo che nel cosiddetto secondo, e muore con Marinetti stesso, cioè con il "Quarto d'ora di poesia della X Mas", l'opera postuma della "caffeina d'Europa"...».

In copertina un sintetico ritratto a colori di F. T. Marinetti declamante dovuto al pittore futurista Tullio Crali, nativo della Dalmazia meridionale. Numerose nel testo le illustrazioni in bianco-nero, opere di autori vari.

B. G. S.

◎

Annamaria Griselli: «Ricerche ed esperienze nell'insegnamento delle lingue straniere» (Felice Le Monnier Editore, Firenze 1977; pagg. 100; lire 6.000).

E' uscito, curato dall'Università degli Studi di Trieste, «Ricerche ed esperienze nell'insegnamento delle lingue straniere» di Anniamaria Griselli, n. 8 questo dei «Quaderni dell'Istituto di Pedagogia» nei quali, precedentemente (è da oltre un decennio che l'Istituto di Pedagogia triestino è impegnato in un fecondo programma di studi e di ricerche) avevano trovato posto temi di altrettanto vivace interesse tra cui «Il discorso pedagogico di Ippolito Nievo» (1966), «Prospettive teoriche della didattica» (1968), «Società contemporanea ed esigenze pedagogico-morali» (1968), «Giovanni Calò: dal realismo spiritualista all'umanesimo cristiano. Con pagine scelte e inedite» (1971).

Nella prefazione del presente «Quaderno», Enzo Petrini sottolinea come questo saggio della Griselli (che è tra i ricercatori dell'Istituto di Pedagogia nella Facoltà di Magistero dell'Università di Trieste), «saggio apprezzabile anche per il contributo storico, merita un giudizio positivo d'ordine pedagogico e metodologicamente si colloca nella linea dell'innovazione con viva sensibilità problematica e consapevolezza scientifica. Il risultato glottodidattico sta nell'incontro di buona teoria con ipotesi ed esperienze di ricerca e con attuazioni operative ben programmate e personalmente guidate dalla stessa Griselli che ne dà rendiconto...».

Senza addentrarci in un esame più dettagliato di questa pubblicazione alla quale il lettore più interessato si accosterà certamente consapevole del suo valore e della sua utilità, precisiamo come il contenuto di «Ricerche ed esperienze nell'insegnamento delle lingue straniere» comprenda cinque capitoli («Le finalità dell'educazione linguistica», «I meccanismi di base dell'apprendimento di una seconda lingua», «Analisi storica della metodologia linguistica», «Verso una nuova metodologia didattica: la tendenza odierna», «Questioni fondamentali») e le «Conclusioni» che si aprono a «Esperienze scolastiche», «Bibliografia ragionata», «Bibliografia».

G. P.

Ayesha e i clowns

New York — Il musicista Stewie Wonder con la figlia Ayesha hanno incontrato alcuni clowns del Circo Barnum and Bailey che si sta esibendo al Madison Square Garden (Ap)

GIORNALE DI TRIESTE

LA SITUAZIONE POLITICA ALLA PROVINCIA

Ventaglio di accuse in una nota del Pri

Ritirata la mozione di sfiducia alla Giunta Pci-Psi

Esaurito due settimane fa lo scambio d'opinioni sulla situazione politica alla Provincia con una riunione congiunta dei partiti dell'arco costituzionale, le singole posizioni rimbalzano ora, ma solo per venire ribadite, attraverso i comunicati-stampa. Dopo l'invito del Pci per un salvataggio della Giunta di sinistra alla Provincia e dopo il riconfermato diniego della Dc, ecco ora una presa di posizione del Pri. Ormai a ridosso della scadenza fissata dalla legge per l'approvazione dei bilanci, il comitato provinciale del Pri ha dato mandato al proprio rappresentante alla Provincia di ritirare la mozione di sfiducia a suo tempo presentata nei confronti della Giunta Pci-Psi, e ciò in quanto essa «è ormai destinata a cadere sul bilancio». Tale iniziativa, che alla luce dei fatti il Pri ritiene esaurita, era «finalizzata a una tempestiva ricerca di una gestione più stabile alla Provincia».

Nella sua nota il Pri ricorda di aver denunciato fin dallo scorso 26 gennaio che la Giunta minoritaria Pci-Psi non era in grado di evitare la bocciatura del bilancio con il conseguente pericolo dell'avvento di un commissario, «cosa della quale gli altri partiti sembrano rendersi conto soltanto oggi». Per questo il Pri — continua la nota — aveva spinto la Giunta, con la propria mozione di sfiducia, a dimettersi: «per creare i presupposti di ampie disponibilità da parte di tutti i partiti democratici a ricercare, sulla base di un programma comune, un diverso e non precario assetto giuntale».

Ma l'iniziativa repubblicana è sfociata in una riunione dopo la quale «alcuni partiti hanno preferito ricorrere alla tattica del rinvio e altri, come il Pci, hanno fatto ricorso a comunicati stampa per accusare il Pri di volere una "crisi al buio", accusa alla quale è fin troppo facile rispondere con la considerazione che è proprio attendendo in questa situazione di stallo il momento del voto sul bilancio che si dimostra di voler andare verso una crisi di "oscure prospettive". Né è accettabile la logica del Pci — prosegue la nota repubblicana — che richiama a un "atteggiamento di responsabilità" che dovrebbe consistere nel dare appoggio all'attuale Giunta, caratterizzatasi per la sua inefficienza amministrativa e nei confronti della quale il Pri conferma la propria opposizione non essendo disponibile a sostenere, nemmeno indirettamente, formule di schieramento di sinistra o prospettive di alternative di sinistra».

«A questo punto — conclude la nota — il Pri intende denunciare da un lato l'arroccamento del Pci, e soprattutto del Psi, a difesa di una Giunta votata alla bocciatura del bilancio, dall'altro il contraddittorio atteggiamento della Dc, che pur non avendo difficoltà a trovare intese anche con il Pci su temi di rilevante importanza politica come la crisi economica locale, l'università, la gestione del porto e degli accordi di Osimo, rifiuta di ricercare intese programmatiche, peraltro da essa già accettate all'epoca dei monocolori d.c. tanto al Comune che alla Provincia: atteggiamenti che dimostrano la volontà di privilegiare interessi elettoralistici di partito rispetto alla salvaguardia, più volte dichiarata, dell'insostituibile funzione degli enti locali».

Cartografia integrale: Marussi e Finetti al convegno di Venezia

Dal 6 all'8 aprile la Fondazione Cini, sull'Isola di San Giorgio Maggiore, a Venezia, ospiterà il convegno nazionale «Cartografia integrale per la gestione del territorio».

La manifestazione, a cura dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti e della Regione Veneto, si articolerà in due fasi, comprendenti il convegno scientifico e l'illustrazione della carta regionale.

L'inaugurazione si svolgerà giovedì 6 aprile alle ore 9.30, e dopo l'apertura ufficiale dei lavori il prof. Antonio Marussi, dell'Istituto di geodesia e geofisica del nostro ateneo, parlerà de «La carta tecnica integrale e il governo del territorio». Il giorno seguente, le relazioni saranno aperte dal prof. Icilio Finetti, dello stesso istituto triestino, che illustrerà il potenziale contributo della geofisica per una più razionale gestione e salvaguardia del territorio. La sintesi conclusiva sarà tenuta dal prof. Marussi.

In una sala attigua sarà allestita una mostra documentaria.

Oggi l'assemblea dell'Ordine giornalisti

Oggi, in ottemperanza al disposto della legge istitutiva, l'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia terrà, alle ore 16, in seconda convocazione, l'assemblea per l'esame e l'approvazione del bilancio per l'esercizio 1978.

La riunione avrà luogo nella sede di corso Italia 12.

I giovani della Dc sul momento politico

Sulle ultime, dolorose vicende del Paese ha preso posizione la direzione provinciale del movimento giovanile della Dc, che dall'attentato all'on. Moro e dal tentato omicidio dell'ex sindaco di Torino ha tratto occasione per ribadire il proprio «impegno di mobilitazione e di azione politica al servizio del partito e dell'intero Paese».

Dopo aver rilevato che «la meccanica dell'attentato denuncia la presenza di un preciso disegno criminale, spietato e lucidamente organizzato, con dovizia di mezzi e con probabili collegamenti internazionali» il documento dei giovani d.c. osserva che «il ricorso a misure eccezionali farebbe solamente il gioco di chi tenta di creare nel nostro Paese un clima di guerra civile e di mettere in discussione la legalità costituzionale».

«I giovani della Dc — continua la nota — ritengono che siano assai pochi anche tra i giovani coloro che desiderano una destabilizzazione della situazione politica, ma giudicano il malessere giovanile un preoccupante terreno per le radici della violenza eversiva».

L'alfiere degli scacchi



Il campione di scacchi Boris Spassky, celebre per la «sfida del secolo» che nel 1972 lo vide antagonista (pur perdente) dell'americano Bobby Fischer, è giunto ieri nella nostra città. Il quarantenne campione sovietico,reduce da un torneo in Jugoslavia, è diretto in Francia assieme alla moglie, tedesca ma di origine transalpina. L'obiettivo di Italfoto, dopo un paziente appostamento, è riuscito a ritrarre lo scacchista che non voleva assolutamente farsi fotografare



IERI DI TURNO L'ACCETTAZIONE

Negli Ospedali Riuniti si sciopera a scacchiera

Oggi toccherà alla radiologia ospedaliera

Continuano gli scioperi del personale non medico negli Ospedali Riuniti. La Federazione lavoratori ospedalieri Cgil-Cisl-Uil e il consiglio dei delegati dell'Ente Ospedali Riuniti hanno convocato una conferenza stampa per illustrare i motivi che hanno portato alla rottura delle trattative fra le organizzazioni sindacali e il consiglio d'amministrazione ospedaliero. Le trattative riguardavano, come già scritto, le proposte del sindacato per un programma operativo degli O. R. I complessi sanitari dispongono di 2500 dipendenti (compreso il personale medico) e 2400 posti letto, devono così registrare uno sciopero che si protrae da due settimane e ora — secondo le organizzazioni sindacali non è «illuminato» da alcuna prospettiva di sbocco.

Le astensioni dal lavoro sono attuate con il sistema «a scacchiera», per cui a turno vengono interessati tutti i settori degli ospedali. Secondo le organizzazioni sindacali «le lotte finora attuate sono state organizzate in maniera tale da non colpire gli assistiti. I disagi esistenti non sono superiori a quelli che normalmente i pazienti sono costretti a sopportare anche quando l'attività si svolge normalmente».

Per la Flo erano presenti nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore Devescovi e Pesiri per la Cgil, Schiulanz (Uil) e Magris (Cisl). Il relatore Devescovi ha parlato tra l'altro di «una chiusura netta e ingiustificata del consiglio d'amministrazione, interpretando negativamente il divieto del presidente, avv. Morgera, di far entrare negli ambienti ospedalieri le delegazioni dei consigli di fabbrica della Gmt e degli stabilimenti meccanici VM (su invito della Flo provinciale e dei consigli delegati), subito dopo l'interruzione delle trattative».

Devescovi ha ricordato che i lavoratori ospedalieri non sono in lotta per motivi di carattere economico, ma puntano al miglioramento dei livelli assistenziali, delle condizioni igienico-sanitarie dell'ente, chiedono la ristrutturazione dei servizi ospedalieri e il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro. Secondo la Flo «la vertenza è partita dal giudizio negativo nei confronti del programma votato dalla maggioranza del consiglio d'amministrazione che manca di un quadro di interventi per sanare la situazione di gravità esistente e non considera priorità, allineando tutto sullo stesso piano. Dopo aver illustrato alcuni punti della piattaforma presentata al consiglio d'amministrazione, Devescovi ha parlato dell'andamento delle trattative: «Dopo riunioni e rinvii si è giunti all'incontro di giovedì scorso, quando il sindacato ha chiesto verifiche comuni trimestrali degli interventi operati dal consiglio d'amministrazione e ha indicato le priorità con cui dovevano essere presi i seguenti provvedimenti: «rafforzamento o potenziamento dei servizi e delle strutture che rispondono ai bisogni primari della popolazione; miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie e ambientali ospedaliere; riduzione massima possibile dei tempi di degenza; potenziamento degli interventi per la qualificazione e la riqualificazione del personale e aggiornamento tecnico-scientifico di tutti i dipendenti compresa l'attività di ricerca».

Secondo la Flo «alle proposte si anteponeva una netta chiusura. C'era solo una disponibilità a periodiche verifiche sull'attuazione del programma '78, e disponibilità a tenere in considerazione suggerimenti e proposte per migliorare gli impegni programmatici assunti».

Ieri lo sciopero a scacchiera ha interessato l'accettazione e nelle sale di attesa serpeggiava qualche malumore, ma il comitato di sciopero ha assicurato di aver garantito l'assistenza nei casi urgenti. I barellieri e gli infermieri che si astenevano dal lavoro erano però presenti, per intervenire in caso di necessità. La Cri non era interessata allo sciopero, mentre il trasporto malati con i mezzi degli Ospedali Riuniti era garantito solo nei casi di necessità. Oggi è il turno della radiologia ospedaliera più i barellieri della radiologia universitaria. Il lavoro — secondo la Flo — funziona come nei turni di notte.

Per quanto riguarda un'autorizzazione a visitare gli ospedali che sarebbe stata negata al consiglio di fabbrica dalla direzione dell'ente ospedaliero regionale, il presidente, avv. Enzo Morgera, ha fatto pervenire in serata un fonogramma alla redazione de «Il Piccolo», in cui ribadisce che «in dipendenza della richiesta quanto mai generica sul numero dei partecipanti alla visita fatta pervenire dalla Federazione lavoratori ospedalieri, il permesso è stato accordato durante il normale orario delle visite».

Nel fonogramma è stata ribadita infine la piena disponibilità della direzione a concordare le modalità della visita in ogni più preciso dettaglio.

Maree oggi: bassa alle 6.20 con cm 40 e alle 18.32 con cm 14 sotto il livello medio; alta alle 12.40 con cm 18, sopra il livello medio. — **Domani:** bassa alle 7.20 con cm 33 e alle 19.07 con cm 4 sotto il livello medio; alta alle 0.14 con cm 32 e alle 14.07 con cm 12 sopra il livello medio.

RIPRENDE VIGORE L'ESTENUANTE BRACCIO DI FERRO

L'odissea dei navalmeccanici

Oltre diecimila lavoratori sono interessati nella nostra regione Domani una manifestazione di protesta con corteo e presidio

Vive una nuova, ulteriore fase, l'estenuante braccio di ferro — che dura da oltre quattordici mesi — tra i lavoratori navalmeccanici da una parte, l'Intersind e le delegazioni delle aziende Fincantieri dall'altra.

A seguito, infatti, della posizione di stallo che si è venuta a creare a Roma nelle trattative fra i rappresentanti sindacali e quelli della Fincantieri, sono scesi nuovamente in lotta i lavoratori della Grandi Motori Trieste, dell'Arsenale Triestino San Marco, dell'Italcantieri e quelli delle piccole aziende che gravitano nel settore delle riparazioni navali. Dopo aver già scioperato per oltre 130 ore nel corso della lunga agitazione, i lavoratori, nel quadro di una manifestazione di protesta organizzata su base nazionale, hanno indetto per domani mattina un corteo che si snoderà lungo le vie cittadine e terminerà con un presidio di fronte alla sede dell'Intersind, in via del Pesce.

L'azione di lotta è stata ispirata dalla segreteria nazionale della Federazione lavoratori metalmeccanici, che ne ha illustrato, attraverso un comunicato fatto pervenire alla segreteria provinciale, motivi e finalità. Nel documento della Flm si denuncia «l'irresponsabile posizione assunta dalle delegazioni delle aziende Fincantieri e dell'Intersind, dopo che uno spiraglio verso la soluzione della vertenza s'era intravvisto dagli esiti dell'incontro tra la direzione dell'Iri e la segreteria generale Flm.

«Alla posizione di stallo si è giunti — precisa il documento — per l'inconsistenza delle risposte aziendali su aspetti considerati essenziali dai sindacati, nell'evolversi della trattativa, quali prospettive produttive delle riparazioni navali, organizzazione del lavoro, inquadramento professionale, cottimo. Lo spirito di rivincita, il tentativo di ripresentare proposte antisindacali e di sfuggire il confronto sul contenuto delle proposte sindacali, dimostrate dalla Fincantieri contrasta gravemente — prosegue la nota della Flm — con gli atteggiamenti espressi dalle altre finanziarie del settore Iri, che hanno permesso la conclusione positiva di importanti vertenze (Italsider, Alfa Romeo, Aeritalia, Italimpianti). In questo quadro, ancora più grave si rivela il ruolo dell'Intersind, che copre l'assurda posizione delle aziende navalmeccaniche, rinunciando a svolgere un ruolo di direzione volto a definire la lunga vertenza».

Da qui la decisione di agire, che nella nostra provincia interessa circa seimila lavoratori, mentre, se si considera anche il complesso Italcantieri di Monfalcone, i lavoratori interessati superano i diecimila.

Sulla vertenza dei navalmeccanici si registra anche una presa di posizione dell'esecutivo della Federazione provinciale del Psi. In essa si esprime preoccupazione per la sospensione delle trattative registratasi nei giorni scorsi a Roma, e totale solidarietà con i lavoratori «in una lotta incentrata sul riconoscimento del fatto che la capacità produttiva dei cantieri italiani — si legge nella nota del Psi — non può assolutamente venir ridotta, anche in considerazione dell'obsolescenza della flotta, del deficit della bilancia nazionale dei noli, dell'incidenza in termini occupazionale del comporto navalmeccanico in aree geografiche altrimenti depresse».

DA PARTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

Due milioni e mezzo di lire ai lavoratori della Gaslini

Con un «provvedimento di solidarietà» la Giunta provinciale, presieduta da Lucio Ghersi, ha deliberato di mettere a disposizione del consiglio di fabbrica della Gaslini l'importo di 2 milioni e mezzo, da utilizzare a beneficio dei lavoratori che presentano necessità più urgenti e immediate.

L'iniziativa — è stato sottolineato — rientra nel quadro degli aiuti che gli Enti locali attuano per i lavoratori in difficoltà. In particolare le maestranze della Gaslini, ricevuta la lettera di licenziamento a seguito della cessazione dell'attività produttiva dello stabilimento, non hanno ancora ottenuto nulla di quanto loro spettava dal dicembre scorso, ed esaurito il periodo di cassa integrazione non si trovano nelle condizioni di godere del trattamento speciale di disoccupazione.

VIAGGI DI PASQUA E PRIMAVERA

PARTENZE DA TRIESTE

IN PULLMAN

RIMINI, SAN MARINO, URBINO, RAVENNA - 23-25 aprile, 17-19 giugno . . . . . L. 63.000
FIRENZE e SIENA - 22-25 aprile . . . . . L. 128.000
PUGLIA: Trulli di Alberobello, S. Maria di Leuca, Taranto, Bari, Gargano - 25/4 - 1/5 . . L. 220.000
BUDAPEST - 27 aprile-1 maggio . . . . . L. 174.000
PROVENZA e CAMARGUE: Tolone, Calanque di Cassis, Avignone, S. Maries de la Mer, in occasione del pellegrinaggio degli zingari - 20-27 maggio . . . . . L. 298.000
TOSCANA e ISOLA D'ELBA: Pisa, Lucca, Collodi con visita del parco di Pinocchio - 29 aprile - 3 maggio . . . . . L. 155.000

IN AEREO

PARIGI - 28 aprile - 1 maggio . . . . . L. 195.000
LENINGRADO e MOSCA - 16-22 aprile e 29 maggio - 4 giugno . . . . . L. 395.000

+ tassa d'iscrizione

PRIMAVERA IN CINA

28 aprile, 5 maggio, 12 maggio e altre partenze da Roma Teheran, Pechino - Grande Muraglia - Shanghai - Tokyo. Viaggi di 14 giorni da lire 1.460.000

UCV CIT UFFICIO CENTRALE VIAGGI — Corr. CIT
Trieste, piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

Vendita straordinaria di
migliaia di LP originali di musica sinfonica lirica e da camera americani
a sole 3000 lire
interpretati da famosi artisti quali Furtwängler, Callas, Karajan, Menuhin, Casals, Walter e altri.
RICORDI Trieste via S. Lazzaro 12

Estremo saluto al questore



(Italfoto)

Le maggiori autorità della regione, con i prefetti e i questori di tutte e quattro le province, hanno porto l'estremo saluto al questore dott. Giuseppe Capitaneo, stroncato da una trombosi all'età di soli 56 anni. Il ministro dell'interno Cossiga e il capo della polizia, dott. Parlato, erano rappresentati dal vicecapo della polizia e capo della Criminalpol, dott. Macera, il quale ha porto ai familiari le condoglianze a nome dell'amministrazione.

A mezzogiorno il feretro, coperto dalla bandiera tricolore, è stato posto al centro del sacrario della Questura, trasformato in camera ardente. Ai lati della bara sono state accese quattro candele e dietro è stato allestito un piccolo altare da campo per l'ufficio funebre. Due guardie di P. S. e due carabinieri in alta uniforme montavano la guardia d'onore. Davanti all'ingresso principale della Questura, su un leggio, è stato approntato il libro per le firme di coloro che portavano l'estremo omaggio al decimo questore di Trieste. Alle 15, mezz'ora prima della cerimonia funebre, il sacrario era pieno di gente: le autorità, i funzionari della Questura, gli amici che si stringevano attorno ai figli schiantati dal dolore. Anche i massimi dirigenti della polizia di Capodistria hanno voluto con la loro presenza testimoniare la simpatia e la stima che avevano per il questore scomparso.

Il cappellano militare, don Mario, ha celebrato la messa e ha rivolto parole di circostanza ai presenti prima della benedizione del feretro. La bara è stata sollevata a braccia da alcuni funzionari e portata all'esterno, dove un picchetto armato è scattato sul «presentat'arm». Scortato da pattuglie della Stradale, il feretro è subito partito per Modugno, in Puglia, dove si svolgeranno i funerali, dopodiché la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

L'INTERVENTO DELL'ON. MARIO GEROLIMETTO

Perché i liberali sono all'opposizione

L'on. Mario Gerolimetto, presentato dall'arch. Giulio Varini, segretario provinciale del Pli, parlando nella nostra città durante la manifestazione organizzata dalla segreteria provinciale, ha motivato le ragioni del passaggio del Pli all'opposizione rispetto al governo da poco costituitosi.

Sebbene la tragica vicenda del rapimento di Moro abbia fatto passare in seconda linea le questioni politiche e programmatiche, non si può ignorare — è stato detto — che «il governo è nato sul solo dato dell'intesa tra Dc e Pci senza alcuna definizione di un concreto programma di azione per fronteggiare quell'emergenza che, a detta di molti, doveva giustificare l'accordo con i comunisti. In questo modo è inevitabile che il governo non abbia alcuna possibilità concreta di intervenire nei settori maggiormente colpiti dalla crisi, e cioè l'economia, la spesa pubblica e l'ordine pubblico».

Ne consegue che l'accordo con il Pci non è affatto un accordo programmatico «ma rappresenta essenzialmente un mutamento del quadro politico senza aver ottenuto dal Pci quegli impegni di adesione ad una politica economica ed estera conformi alla necessità di mantenere l'Italia nell'ambito delle società occidentali e delle relative alleanze e trattati. Inoltre, questo accordo politico è pericoloso poiché l'adozione di misure conformistiche e autoritarie utili per coprire gli interessi elettorali dei due maggiori partiti, ma non certamente utili per la tutela delle libertà costituzionali».

Insufficienza e conformismo — si è affermato — sono i pericoli che i liberali temono da parte di questo governo, che assomma oltre il novanta per cento dei voti in Parlamento. Per tali motivi il Pli ha deciso di passare all'opposizione con il preciso obiettivo di costituire nel Parlamento e nel Paese un punto di riferimento per tutti quei cittadini che comprendono le conseguenze per lo sviluppo della società italiana, vogliono opporsivi. E' chiaro che il Pli, passando all'opposizione, non intende isolarsi dal contesto delle forze democratiche.

GRECIA - circuito classico

22 aprile - 3 maggio

splendido itinerario in autopullman completato da una crociera distensiva con una lussuosa nave:
MEDITERRANEAN SEA
PRENOTAZIONI UFFICI U.T.A.T.

PROTAGONISTA IL GUIDATORE AGGANCIATO DAL TRENO

Collezione notturna di incidenti

Walter Zagar, il giovane di 21 anni uscito illeso dalla «Mini» agganciata dal treno delle Rive e ridotta a un rottame dopo essere stata sbattuta contro un pilastro dell'ingresso del porto vecchio, rischia di vedersi ritirare la patente. Una segnalazione in tal senso è stata infatti inviata dai carabinieri e dal comandante della polizia stradale all'ufficio competente della Prefettura, per «inidoneità dei requisiti psico-fisici».

Carabinieri e agenti della Stradale hanno infatti accertato che lo stesso conducente, con la medesima auto, aveva provocato un terzo incidente prima di venir agganciato dal treno in piazza Duca degli Abruzzi. Si è anche appreso che nell'incidente di via Coroneo a scappare non era stata la «131» ma la «Mini» guidata dallo Zagar. Ai carabinieri egli aveva detto di essersi allontanato per raggiungere subito l'ospedale in quanto nell'incidente gli si era aperta una ferita già suturata per cui aveva paura di un'emorragia.

Il primo incidente della «Mini» è capitato alle 22.30 in via Giulia, all'altezza dello stabile n. 108, dove la «Mini» ha urtato la fiancata di una «500» (TS 86398) di proprietà di Elsa Divich, abitante in via Giulia 34. L'utilitaria, per il colpo ricevuto, è finita sul marciapiede, mentre la «Mini» proseguiva la corsa.

Un'ora dopo, il secondo incidente. Walter Zagar percorreva la via Coroneo diretto verso via Fabio Severo. Giunto all'incrocio con via Zanetti, è passato con il semaforo rosso andando a urtare così la «131» (TS 192737) che proveniva dalla via Zanetti ed era guidata verso Foro Ulpiano da Ugo Miazzi, abitante in via Giaggioli 20. Walter Zagar, rimasto ferito a una mano, ha proseguito la corsa raggiungendo dopo mezz'ora circa l'ospedale Maggiore, dove ha riferito ai carabinieri di aver avuto un incidente. Un'altra ora più tardi l'ultimo sinistro: l'aggancio con il treno e la distruzione totale della «Mini».

CALENDARIETTO

Oggi: San Secondo. — Il sole sorge alle 5.51 e tramonta alle 18.28; la luna si leva alle 23.59 e cala domani alle 8.53.

Ieri: temperatura massima gradi 12,8, minima 6,1; pressione millibar 1024,9 stazionaria; umidità 50 per cento; vento 6 km da Nord-Ovest; cielo 4 decimi coperto; mare calmo con temperatura di 9,7 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207.

Polizia stradale: telefono 42222.

Soccorso pubblico: telefono 113.

SIP (segnalazione guasti): tel. 182

Vigili del fuoco: telefono 2222.

STATO CIVILE

NATI: D'Avascio Enrico, Bizzotto Sebastiano, Maiola Valentina, Bernardi Paolo, Pisani Paola, Guarnaroli Marco, Burigana Susanna, Gattimolo Marianna, Facchinetti Maura, Delise Riccardo.

MORTI: Braico ved. Coina Maria, di 73 anni; Beninato Eva, 67; Debiasi Emilio, 75; Ban Ferdinando, 73; de Radio Gustavo, 92; Bottizer Bruno, 74; Mauri ved. Petino Nives, 67; Cattaruzza ved. Rosset Maria, 79; Stemberger ved. Zadel Giovanna, 88; Gregori Antonia, 80; Cociani Giuseppe, 71; Muhr ved. Bacich Carmela, 92; Canciani Tullio, 55; Prodan Agostino, 64; Buratti Belfiore, 56; Gril ved. Clari Mercede, 67; Candriella ved. Clemen Maria, 103; Causer ved. Porfiri Antonia, 84; Parovel Silvio, 67; Brezigar Giusto, 70; Vicentini in Gutesesell Laura, 45; Gostisa in Sichich Andrina, 78; Gustin Antonio, 68; Altavilla ved. Sella Antonia, 74; Pettener Bortolo, 75; Pignone in Iacoviello Grazia, 81; Capitaneo Giuseppe, 56.



Ciclomotori Peugeot per la vostra gioia

CONCESSIONARIO
BAN & LEUZ
TRIESTE: v. Flavia ang. Montedoro - Filiale: v. Maiolica 1

Punti di vendita

Stazione Servizio TOTAL
MILLO OTTORINO
SS 202 - Sistiana - TS

OFFICINA Zingarelli Alfredo
Viale Raffaello Sanzio 27/A
Trieste

Auto CHARLIE Moto
di FERLUGA GIANCARLO
Via Valmaura 33 - TS

F.lli ANTONUCCI
Viale D'Annunzio 18
Trieste

AUMENTATO DELL'UNO PER CENTO A TRIESTE IL COSTO DELLA VITA

Ci ha colpito a tavola la raffica dei rincari

Utile il raffronto con i dati statistici raccolti dal Comune in febbraio per giudicare i risultati ottenuti dall'«operazione risparmio» di Pasqua

Nel mese di febbraio l'«indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati» (cioè quello che, un tempo, veniva denominato «indice del costo della vita») è aumentato, a Trieste, dell'1 per cento rispetto al mese precedente. Poiché in dicembre e in gennaio l'aumento era stato pari rispettivamente allo 0,3 e allo 0,9 per cento, se ne dovrebbe dedurre che il processo di rallentamento del ritmo d'aumento dei prezzi, in atto nei mesi precedenti, si è arrestato.

Due sono stati i «capitoli» di spesa che, nel mese di febbraio, hanno in maggior misura determinato l'ascesa dell'indice generale: l'alimentazione (rincarata dell'1,3 per cento) e il settore delle «spese varie», che ha subito un aumento dell'1,2 per cento. Aumenti dello 0,2 e rispettivamente dello 0,1 per cento si sono, invece, verificati nei settori dell'«abitazione» e dell'«abbigliamento», mentre l'indice relativo al capitolo «elettricità, gas e combustibili» è rimasto stazionario.

Considerato che i rincari registrati nel settore dell'alimentazione sono stati i principali responsabili della lievitazione registrata dall'indice generale, diamo un rapido sguardo all'andamento dei prezzi al consumo dei principali generi alimentari, quale emerge dalle indagini che periodicamente vengono svolte dal servizio statistica del Comune di Trieste.

Dei 49 «principali» generi alimentari soggetti a tali indagini, nel mese di febbraio 30 risultano rincarati, 16 sono rimasti stazionari, mentre in tre soli casi i relativi prezzi hanno segnato una flessione.

La graduatoria dei generi rincarati è capeggiata dal pane, confezionato con farina tipo 00 in pezzature da 60 grammi, il cui prezzo medio è aumentato — in febbraio — del 12,8 per cento, essendo salito da 718 a 810 lire il chilogrammo. Quindi viene la pasta all'uovo, rincarata del 3,6 per cento; seguita dai filetti d'acciughe sott'olio in scatola e dai piselli novelli surgelati (ambedue aumentati del 3,2 per cento), dai piselli in scatola e dai biscotti (3 per cento), dai fagioli in scatola (2,4 per cento), dal riso (2,2 per cento), dalla mortadella e dal vino comune da pasto (ambedue rincarati dell'1,8 per cento).

Qualora si calcolino le percentuali d'aumento rispetto al corrispondente mese del 1977, si riscontra che nell'arco di un anno — dal febbraio 1977 al febbraio '78 — il riso è rincarato del 30 per cento; la pasta all'uovo e il pane, del 24 per cento; i fagioli secchi, del 21 per cento; la pasta comune, del 20 per cento; i piselli e i fagioli in scatola, dal 19 per cento; il tonno all'olio in scatola e la carne di bue «bollito» con osso, del 19 per cento; la carne di pollo, del 18 per cento.

Ancora più «pesante» si rivela la situazione per quanto attiene all'andamento dei prezzi medi della frutta: nell'arco di un anno, le mele sono rincarate in misura oscillante fra l'85 per cento (le «Jonathan») e il 92 per cento (le «delizia» e «imperatore»), a seconda della varietà. I prezzi delle arance «bionde comuni» e «tarocco» sono aumentati rispettivamente dell'84 e del 54 per cento, mentre per i mandarini i rincari vanno dal 54 al 69 per cento, in rapporto alla qualità.

A prescindere da ogni altra considerazione, l'identificazione dei generi che hanno subito i maggiori rincari — ufficialmente documentati dai risultati delle indagini regolarmente e zelantemente svolte dal servizio statistica del Comune di Trieste — dovrebbero servire, fra l'altro, a fornire indicazioni preziose ai fini degli orientamenti che sarebbe opportuno dare alle iniziative che — come l'«operazione risparmio», attuata per Pasqua — tendono a porre un freno all'indiscriminata ascesa dei prezzi e, quindi, a tutelare il potere d'acquisto del consumatore.

Giovanni Palladini

Lettori e libri di un anno alla BdP

Nel corso del 1977 le sei sedi della Biblioteca del Popolo sono state frequentate da 155.312 lettori, con un incremento del 9 per cento nei confronti dell'anno precedente. I libri concessi in prestito a domicilio o in lettura e consultazione in sede sono stati 283.268, con un incremento di 27.026 unità, pari all'11 p.c., rispetto all'anno precedente. In particolare, le opere consultate in sede sono state 45.653. Al riguardo, va ricordato che presso ogni sede esistono due sale di lettura e consultazione (dotate di un ricco materiale bibliografico): una è riservata agli adulti, l'altra ai ragazzi.

Tanto l'iscrizione alla biblioteca quanto il prestito a domicilio e la consultazione dei libri sono completamente gratuiti.

Numerose sono state anche le persone che hanno consultato lo schedario della bibliografia nazionale italiana (comprendente oltre 600 mila schede, riguardanti tutte le pubblicazioni edite in Italia negli ultimi vent'anni), l'emeroteca e la sezione statistica esistenti presso la Direzione della Biblioteca.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

E' in programma per questa sera alle 20.30 la consueta riunione conviviale del Rotary Club Trieste Nord che si concluderà con uno scambio di vedute su argomenti d'attualità e connessi con la vita interna del sodalizio.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici ricorda ai propri iscritti che questa sera alle 21 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) avrà inizio la terza riunione del corso d'aggiornamento promosso dalla Regione Friuli-Venezia Giulia sul tema: «Diagnostica precoce nel cancro gastrico». Parleranno i professori: L. Giarelli, E. Belsasso, L. Dalla Palma.

Al Val

Lunedì prossimo per il Val con inizio alle 16.30 nella sede di via San Carlo 2 del Cca il dott. Sergio Dolce, curatore del civico museo di Storia Naturale parlerà sul tema: «Biologia ed ecologia degli anfibi negli stagni del Carso» corredando la sua conversazione con la proiezione di diapositive a colori e l'audizione di suoni ripresi negli stagni. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Germaine Monteil

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Arte pro Arte

La città e la sua presenza nel cuore di tutti è il tema che i poeti del Tommaseo dedicano ai soci e simpatizzanti dell'associazione culturale «Arte pro Arte» nell'ultima riunione del mese di marzo. Nel corso della serata verrà letta «La moviola», componimenti di circostanza e poesie d'occasione de «la vera storia de Trieste come la iera nel mese de marzo, senza lustrini e senza sfarzo». L'appuntamento è al Caffè Tommaseo alle ore 18.45.

Lega Nazionale

Dopodomani, venerdì 31 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale, il maestro Renato Ruggier parlerà sul tema: «Antonio Illersberg e il suo "Trittico"», presentando registrazioni dei brani più significativi. All'incontro che è in programma per le 19 sono invitati i soci e quanti si interessano all'argomento.

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, dopodomani, venerdì con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, si terrà un incontro con l'arch. Romano Boico. Sulla sua opera verrà proiettato un documentario a colori, realizzato dall'arch. Alessandro Psacaropulo. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Attività di Minerva

Per la Società Minerva, sabato 1.o aprile con inizio alle 17.45 nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, il prof. Tullio Bressan tratterà il tema: «Dall'estetica di Benedetto Croce ad oggi».

Mattioni alla Fidapa

Nora Franca Poliaghi presenterà Stelio Mattioni e la sua opera alle socie della Fidapa. Lo scrittore stesso interverrà alla riunione che è in programma per domani, 30 alle ore 18 nella sala (g.c.) di via Rossini 4 del Circolo Aquila.

Iniziative dell'Uic

Nelle giornate precedenti la Pasqua il presidente della sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi, Massimiliano Elchberger ha visitato i privi di vista ricoverati negli ospedali cittadini. Ad ognuno di essi egli ha portato l'affettuoso augurio dei dirigenti della sezione dell'Uic, offrendo un pacco di generi di conforto.

In Val Uqua

L'Escai Alpina «U. Pacifico» ha in programma per domenica 2 aprile un'escursione in Val Uqua e salita al rifugio «Fratelli Nordio e R. Deffar» (m 1200). Partenza in pullman alle 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede dalle 19 alla 21 (tel. 60317).

All'Italo-francese

Questa sera con inizio alle 21 al cinema Ariston, verrà proiettato «L'incorrigibile» di Philippe de Broca interpretato da J. P. Belmondo, il film è in edizione originale francese.

Giochi educativi

Domani, giovedì 30 con inizio alle 18 nella sala verde di via del Ronco 12, a cura della Federazione italiana scuole materne autonome, la prof. Maria Trebiciani terrà una conversazione sul tema: «Presentazione di giochi educativi anche in ordine alle attività pratiche nella scuola materna».

Proiezioni all'Alpina

Questa sera con inizio alle 19.30, per la consueta rassegna settimanale «I soci presentano...» della società Alpina delle Giulie, Piero Dolzani proietterà e commenterà nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3 una serie di suoi cortometraggi girati sulle Alpi Giulie. I soci e i simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Seminario di canto

Sono disponibili ancora alcuni posti di uditore al seminario d'interpretazione vocale che Elisabeth Schwarzkopf e Walter Legge terranno dal 4 all'8 aprile nella sede di Trieste della Radio-televisione italiana. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni al Circolo della stampa (tel. 68162). Elisabeth Schwarzkopf, che dedicherà la sua attesa «master-class» al «Lied da Mozart a Mahler», interverrà anche ai concerti di chiusura dei «Seminari di primavera».

Fameia capodistriana

Sono disponibili ancora alcuni posti per il secondo raduno capodistriano «Semedella 1978», che si terrà domenica 9 aprile a Monte Berico (Vicenza). Le prenotazioni si accettano nella sede dell'Unione degli istriani, via S. Pellico 2 dalle ore 10 alle ore 12 e dalle 17 alle 19 nei giorni feriali fino a giovedì 30.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Sabato ore 16 asta
In via Ananian 2.

8 lotti corpi di reato
A qualsiasi prezzo, dettagliatamente descritti nel Bollettino Ufficiale gratuito in piazza Goldoni 1.

12 quadri d'autore
Spacal, Mascherini, Parigini, Klodic, Graziani.

Mobili Luigi Filippo
Arazzi, lampadari, cassettone a ribalta.

Tappeti e vasi orientali
Pianola elettrica, libreria, tavolino da gioco. Giradischi stereo.

VOLI SPECIALI IN PARTENZA DA RONCHI PER
LENINGRADO E MOSCA
16 - 22 aprile e 29 maggio - 4 giugno
Pensione completa in alberghi di prima categoria, tour completo in aereo, visite città, escursioni, spettacolo di balletti, circo di Mosca e menù speciali.
Lire 395.000 + tassa d'iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Telefono 62621

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 — 18-19.30
VIA SAN LAZZARO N. 20
TELEFONO 60331

Prof. L. PERESSON
specialista disturbi nervosi
psicoterapia - ipnosi - T.A.
riceve per appuntamento
VIA DIAZ, 6 - TEL. 60089

Lenti a contatto morbide
centro ottico/cinefoto
Rotonda del Boschetto, 1
TRIESTE - Telefono 54374

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.
16-22/4: TRIANGOLO DEL SOLE, in autopullman
20-25/4: PRAGA, in autopullman
20-25/4: NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA, in autopullman
21-25/4: VIENNA, Turismo classico, in autopullman
21-25/4: VIENNA, in treno
21-25/4: MONACO ED I CASTELLI DELLA BAVIERA, in autopullman
21-28/4: NASTRO DEI 4 MORI, in autopullman
21-25/4: IL GARGANO E ISOLE TREMITI, in autopullman
22-25/4: BUDAPEST, Facile, in autopullman
22/4-3/5: CIRCUITO DELLA GRECIA, in autopullman e nave
22-25/4: UMBRIA ROMANTICA, in autopullman
22-25/4: ROMA ED IL LAZIO, in autopullman
22-25/4: VECCHIE FATTORIE TOSCANE, in pullman
22-23/4: LA REPUBBLICA DI SAN MARINO, in pullman
22-25/4: MONACO, NIZZA E RIVIERA LIGURE, in pullman
22-25/4: ISOLA D'ELBA, PISA E SIENA, in pullman
22-25/4: LAGHI DI COMO, LUGANO E MAGGIORE, in autopullman
22-23/4: VALPOLICELLA ed il GARDA, in autopullman
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

TERRASANTA
in aereo
in partenza da Ronchi
23 - 30 aprile
Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

VIAGGIO IN MESSICO E YUCATAN
29/7 - 14/8
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

Ing. A. MAGINI
POZZI PROFONDI POMPE
sommerse per ville condomini, stabilimenti, acquedotti, irrigazioni, ogni problema d'acqua
Telefono 293980 - UDINE
Via Prefettura 8

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO, 4

CORSI DI YOGA
Sono aperte le iscrizioni al 1.o e 2.o corso di Hatha-Yoga
PALESTRA DELLA SALUTE
Largo Papa Giovanni, 6
Telefono 775743

PRIME COMUNIONI
con i bellissimi ricordini
CERETTI

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK
publikompass
Uffici: Piazza Unità d'Italia 7.
(Galleria Tergesteo) Tel. 68668

SEGNALAZIONI

L'azione de «Il Piccolo» per l'autonomia regionale

L'assessore all'Agricoltura, alle foreste e all'economia montana della Regione ci scrive da Udine:

«Egregio direttore, con riferimento all'azione intrapresa dal suo quotidiano di estendere la propria presenza in Friuli ampliando la cronaca di Udine e di Pordenone, mi compimento per l'iniziativa assunta che è volta a consolidare le relazioni tra le popolazioni friulane e giuliane nel contesto della valorizzazione dell'autonomia regionale.

«Per quanto attiene all'esigenza, da lei sottolineata, della partecipazione delle varie componenti socio-economiche al dialogo sui vari problemi che animano giornalmente la vita della nostra regione, dichiaro la mia disponibilità e quella dei miei collaboratori per ampliare l'informazione socio-economica a livello di operatori agricoli, in quanto anche attraverso la stampa sarà possibile attuare un particolare sostegno alla "centralità" del settore per la ripresa dell'economia regionale e nazionale. Con i migliori saluti. Emilio Del Gobbo».

Perché è «unico» il tram di Opicina

«Carissime Segnalazioni, sono un alunno della III B della scuola "Riccardo Pitteri" e sul "Piccolo" di domenica 5 marzo ho letto che quella del tram di Opicina è l'unica funicolare d'Europa. Ciò non è vero: tutti sanno che esistono soltanto in Italia per lo meno altre due funicolari, quella di Napoli per il Vomero e quella tra Capri e Anacapri.

«Si tratta di una vostra svista, oppure intendevate riferirvi a un determinato genere di funicolare? Grazie per l'ospitalità. Massimo Calabrese».

Caro Massimo, com'è stato anche fatto presente dal direttore dell'Act, ing. Morteani («Piccolo» di lunedì 13 marzo), quello del tram di Opicina è un impianto «unico in Europa, se non nel mondo intero» per le seguenti caratteristiche: «un primo tratto in aderenza, un tratto in funicolare mediante carri scudo e un secondo tratto in aderenza per circa quattro chilometri complessivi con circa 400 metri di dislivello».

Borsellino smarrito

«Il giorno 28 marzo alle ore 7.30-7.45 circa sull'autobus della linea 6, nel percorso dal centro città a Barcola, ho smarrito il mio borsellino, di color rosso cupo, contenente soltanto documenti personali, tra i quali il passaporto. Prego colui che lo avesse ritrovato di volermi telefonare al posto di lavoro, al numero 422801, dalle 8 alle ore 13.30 di tutti i giorni feriali. Ringrazio sentitamente. A.R.».

Nelle lettere indirizzate alla
SEGNALAZIONI
indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Essere uomini è un'arte che s'impara da bambini

«Queste brevi note, anche se un po' disordinate, vogliono integrare (almeno in parte) l'articolo di Guido Miglia, comparso il 21 marzo in terza pagina, con il titolo "Università e lavoro". E' noto, come si diceva pochissimi decenni fa, che chi sapeva di studiare con il frutto dei lavoro dei propri genitori sentiva per ciò stesso di gravare su una comunità a cui lo studente stesso partecipava.

«Si diceva inoltre, quella volta, che chi sapeva di studiare all'università doveva possedere il senso di una responsabilità intellettuale non solo verso se stesso e la sua famiglia, ma anche verso la società, quanto lo studente era spinto a realizzare con laboriosità e con equilibrio morale il proprio valore e la propria personalità. E gli studenti che frequentavano l'università rappresentavano agli occhi dell'opinione pubblica, la verità del sentimento della dignità.

«Coi passare degli anni, in questa nostra civiltà miracolosa, i canali della cultura si sono moltiplicati e divengono sempre più estesi e più facili producendo il fenomeno del livellamento universale. E anche la scuola di persone adulte si è trasformata per molti in uno "stazzo" di neghittosi mentali e per altri in un "carrozzone" dove trovano spazio anche i facinorosi libertari. Questa è l'università, frequentata da molti uomini che non hanno da lavorare perché in fondo, almeno la maggioranza, non è stata motivata, a suo tempo, e aiutata a imparare a lavorare e anche a studiare.

«Nella scuola dell'uomo, è l'uomo che deve risultare artefice cosciente della propria umanità e della propria carriera. Non è falso dire che l'uomo che studia all'università è destinato a studiare per tutta la vita se non vuole perdere di valore. Non è superfluo ribadire ai nostri giovani che "capire" l'aiuto che può dare la cultura e provare "dentro di sé stessi" come essa aiuta ad elevare lo spirito può significare che il "vivere" sia la cosa più bella per poter studiare.

«Conviene ripetere che una personalità preparata entra da "uomo" all'università e non da avventuriero. Ma l'uomo non è da ritenersi tale solo quando è uomo. La Montessori scriveva: "ogni uomo è l'effetto del bambino cresciuto e le cause di bene e di male vanno cercate lungo il tempo della sua fanciullezza e adolescenza".

«E' stato detto che Pinocchio per "fulgurazione" ha corretto il suo status e il suo humus perché il legno di cui era fatto non aveva tarli. La riflessione collodiana non può lasciare indifferenti gli adulti, anzi deve suggerire il proposito che è la fanciullezza che bisogna risparmiare dal tarlo dell'edonismo moderno, perché gran parte del suo destino sociale e del suo successo nel lavoro e nello studio dipende dal "come" è stato formato. Non è retorico ribadire che la famiglia, la scuola e la società hanno il dovere di riproporre con tenacia agli adolescenti, alla gioventù in generale, delle ideeforza, dei stabili modelli di comportamento ed alti valori morali e culturali per arginare il disorientamento giovanile e di restituire l'autorità e la responsabilità, nella collaborazione, ai docenti, e di defenestrare il classico cavallo di legno nella scuola e in particolare in quella di persone adulte. Duilio Buzzi».

Parrucchiere e sindacati

«Con molta soddisfazione abbiamo visto che nelle "Segnalazioni" si è aperto uno spazio anche per i serissimi problemi delle parrucchiere. Di fronte alle perplessità manifestate da alcune di queste lavoratrici a nome del direttivo provinciale Filcams-Cgil della categoria riteniamo opportuno fornire i seguenti chiarimenti:

«La situazione nazionale del contratto barbieri - parrucchieri e affini è sempre stata precaria in quanto la categoria non ha una forte sindacalizzazione. Da qui il suo minor peso contrattuale dovuto certo a una scarsa preparazione ad affrontare determinati problemi durante la fase dell'apprendistato, ma anche alla breve durata del rapporto di lavoro come dipendenti.

«Un altro impedimento è costituito dalla distanza fra i posti di lavoro: quindi le esigenze della categoria non trovano come punto di riferimento il "salone" ma la sede sindacale.

«A questo riguardo, riteniamo doveroso e utile informare che la categoria ha già avviato una serie d'incontri settimanali, precisamente ogni mercoledì pomeriggio dalle 17 alle 19, con le lavoratrici proprio per stabilire una piattaforma nuova, che tenga conto di tutti gli interrogativi che sono stati posti e non solo di quelli.

«Oltre che del rinnovo del contratto, infatti, c'è anche da discutere per esempio sulla collocazione e la retribuzione delle estetiste, categoria ancora in attesa di una regolamentazione. Graziella Rota per il direttivo».

Scolari preoccupati per la processionaria

«Care Segnalazioni, siamo la classe IV B della scuola elementare Fabio Filzi. Questa mattina una nostra compagna ha raccontato che domenica 12 marzo attraversando il bosco che si trova tra Vedetta d'Italia e monte Grisa, ha notato con dispiacere che gli alberi sono infestati da nidi di processionaria e molti rami sono secchi.

«Tanti di noi hanno notato situazioni simili in vari punti del nostro Carso. Che cosa si può fare? Possiamo essere utili anche noi in qualche modo? Grazie dell'ospitalità. Sabrina e altre venti firme».

Gatto latitante

Dalla zona della fabbrica Stock a Roiano è sparito da molti giorni il nostro gatto nero al quale siamo molto affezionati. Ha occhi celesti, collarino giallo e una lunga cicatrice su una delle zampe anteriori. Se qualcuno può darci indicazioni, telefoni al 416790. Saremo lieti di compensarlo. N.C.».

Senza eco radiofonica la lirica al Verdi

«Dall'ottobre del 1977 in poi sono state trasmesse in diretta dal Terzo programma radiofonico le manifestazioni inaugurali delle stagioni d'opera (completate da interessanti interventi di autorevoli critici musicali), di quasi tutti gli enti lirici italiani (oltre ai collegamenti diretti televisivi dalla "Scala" di Milano e dal "Regio" di Torino e differite dall'"Opera" di Roma e dal "Comunale" di Firenze). Sono state trasmesse in seguito anche altre "prime" ("Boris" da Roma, "Werter" da Firenze, "Fedora" da Napoli, "Il Corregidor" da Torino). Invece, purtroppo, il nostro "Verdi" ha brillato per la sua assenza e a Trieste ancora una volta è toccata la parte di Cenerentola!

Desidero inoltre segnalare che la rubrica radiofonica "Opera '78" in onda ogni domenica sera sul Secondo programma, ignora quasi sistematicamente l'attività del "Verdi", a differenza di quanto avviene invece per gli altri teatri. P.S.».

Rinvenitrice

«Vorrei tanto conoscere la persona che ha potuto rientrare in possesso del suo denaro, smarrito il 10 marzo e da me consegnato alla cassa della panetteria di via Giacinto Gallina. Il mio numero di telefono e 773838. Grazie C. L.».

La saga dei Cosulich e un'onda di ricordi

«Ho molto gradito il numero 2 del "Piccolo illustrato", quasi tutto dedicato a Trieste, all'Istria e al Friuli, ma particolare piacere ho provato nel leggere la "Saga dei Cosulich, i fenici dell'Adriatico" di Italo Soncini.

«Nella "Saga" è citata anche la mia famiglia: sono uno degli ultimi Martinolich di Lussino, sebbene nato a Pola. Ero impiegato al cantiere navale "Scoglio Olivi" di Pola che faceva parte del gruppo dei Cantieri riuniti dell'Adriatico, con a capo i signori Augusto e Alberto Cosulich, che ho conosciuto personalmente e con i quali trattavo gli interessi del cantiere di Pola.

«Provengo anch'io da una famiglia di marittimi: mio padre arruolatosi nella marina da guerra austriaca, fece la scuola sulla nave a vela "Artemisia". poi girò per ben due volte tutto il mondo a bordo delle torpediniere "Tiger" e "Panther". Il nonno paterno costruiva a Lussino barche da pesca. Il nonno materno Rocco Simone comandava un tre alberi che faceva la spola (a quel tempo ancora a vela) tra Cardiff e Trieste, trasportando carbone. La nave si chiamava "Istriana" e armatore era pure un Rocco, zio di mio nonno.

«Non ebbi la fortuna di conoscere bene mio padre perché egli morì quando avevo appena sei anni e fu il nonno Rocco a insegnarmi tante cose del mare e dei mezzi che a quel tempo lo solcavano. Ricordo ancora la nomenclatura di tutte le parti delle navi a vela, di ogni pezzo dello scafo, incominciando dalla "colomba" per finire fino al "contropappafigo" ultimo velaccino degli alberi a velatura quadra.

«Non ho avuto la ventura di poter navigare, ma sono stato vicino al mare impiegandomi ai cantieri navali.

«Bei lavori mi venivano affidati, specialmente dai Cantieri navali officine meccaniche di Venezia dove mi ero trasferito dopo l'esodo. Anche quel Cantiere faceva parte del gruppo Crda. Ho riparate molte navi, ma un fatto mi è rimasto particolarmente impresso. Ero andato con una cinquantina di operai al molo Carbone di Marghera a lavorare per un mese con la mia gente, su una "liberty" di nome "Patrizia Fassio" dei genovesi Fassio & Villain.

«Questi, dopo, m'invitarono ad andare con loro a Genova, per riparare le petroliere "T": mi avrebbero fatto ispettore dei lavori che si facevano sulle loro navi, mandandomi in giro per il mondo a seguirli nei vari porti dove esse facevano scalo. Io però non accettai, perché ritenevo d'essere sufficientemente a posto restando nei nostri Cantieri navali.

«La "Patrizia Fassio" si rifece viva un giorno a Venezia due anni dopo. Il comandante telefonò al cantiere e disse d'aver bisogno di riparazioni chiedendo che gli fosse mandato "quel tecnico triestino lungo" (sono alto un metro e 93). Così fu fatto con soddisfazione di tutti, ma specialmente mia.

«A proposito delle altre famiglie lussignane delle quali Italo Soncini si propone di parlare in una prossima occasione, posso citare alcuni nomi che ricordo ancora, quali i Tarabocchia (mia nonna era una Tarabocchia), i Camalich, i Morin (miei cugini) e gli Straulino (ricordo quel famoso velista che con le sue varie "Merope" spazzava i campi vincendo innumerevoli trofei). Questo è quanto volevo dire e ringrazio sentitamente tutti voi e in particolare il signor Soncini per avermi dato la grande soddisfazione di rivivere la mia vita passata. Gradite i più cordiali saluti. Antonio Martinolli (Padova)».

«Carico» proibito in auto

«Care segnalazioni, il giorno 20 marzo, unitamente a due miei compagni di lavoro e con l'automobile di uno di questi mi sono recato in quel di Pieris, dove ha avuto l'occasione di comperare cinque litri di vino. Altro ne hanno comperato i miei amici: in tutto esattamente 17 litri.

«Sulla strada del ritorno ho acquistato un po' di formaggio, latte e burro. I miei amici hanno seguito il mio esempio. La spesa complessiva per tutti e tre è stata di lire 35.000.

«Avevamo notato già in precedenza, durante il percorso sia in andata sia al ritorno, un insolito numero di pattuglie di polizia. Abbiamo messo quel movimento in relazione con i tragici fatti di Roma.

«E' stato in località "Belvedere", sulla costiera, che una di queste pattuglie della Stradale, ci ha fermati e dopo un attento controllo dei documenti (patente, carta di circolazione ecc.) ha chiesto al conducente di aprire il bagagliaio, nel quale erano appunto sistemati i generi acquistati. A questo punto, l'agente ha chiesto spiegazioni ed avutele, si è consultato con il brigadiere suo superiore. Questi, si è limitato in modo molto sbrigativo ad indicarci la esistenza di un articolo del codice stradale: il 57 comma 5, secondo il quale era vietato il trasporto "promiscuo". Conclusione. Contestazione e multa di 10.000 lire.

«Intendo astenermi da ogni altra considerazione, ma mi si consenta un'amara riflessione sull'accaduto. Non so se l'articolo di cui sopra è stato male interpretato o applicato alla lettera in modo un po' troppo zelante, quando, è invece notorio, che si chiude un occhio, se non proprio tutti e due, per questioni e fatti, molto molto più gravi Sono proprio queste piccole cose che mandano "in bestia" un cittadino. Chiedo pertanto a chi di competenza (Organi di polizia. Questura, Sindacato di Polizia) una risposta precisa sull'accaduto e se in futuro, dovrò astenermi dal comperare e trasportare in macchina, generi alimentari per uso familiare come spesso è mia abitudine fare almeno una volta al mese in un grande magazzino. Desidererei aveve anche, se possibile, il parere di un legale sull'interpretazione dell'articolo in oggetto e cioè il 57/5. Con stima R.D.».

La legge della vita

Bacco tabacco e jella

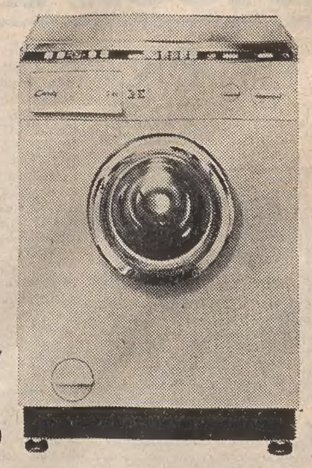
Al volante della propria media cilindrata, un operaio trentunenne stava percorrendo, durante la notte dello scorso ferragosto, una strada della periferia. Si sentiva felice, senza pensieri e assaporava beato una sigaretta quando, all'improvviso, uscì di strada e fu la fine: abbandonata a sé stessa, la vettura piombò come un ariete contro due auto in sosta, danneggiandole gravemente e di rimbalzo finì poi contro la ringhiera di un giardino. Ma non era ancora finita: la macchina fu, poi, proiettata contro la siepe che delimitava un orto per finire, con un estremo salto, contro il tronco di un albero, dove si schiantò.

Dai rottami informi e contorti della vettura, l'operaio uscì leggermente contuso, e ai vigili accorsi sul posto per rilevare l'incidente disse che tutto quel pandemonio era stato provocato da un attimo di disattenzione: fumando, la sigaretta gli era sfuggita di mano e, per raccoglierla, egli si era chinato, perdendo così il controllo della strada. Le guardie non furono troppo persuase della spiegazione e, convinte che il guidatore esalasse un sospetto odore di alcol, lo accompagnarono all'ospedale dove gli furono riscontrate contusioni diffuse guaribili in una settimana e, ahimè, anche l'alito vinoso. Incriminato per guida in stato di ebbrezza, l'automobilista negò in istruttoria di essere stato sbronzo e giurò che in tutta la serata aveva bevuto un solo bicchiere di vino. Risarcì ad ogni modo i danni che aveva provocato e, per rispondere della contestata infrazione al Codice della strada, compare ora, assistito dall'avv. Calligaris, davanti al pretore dott. Macchiarella, p.m. l'avv. Aleffi, cancelliere dott. Marina Sagues, e viene assolto per insufficienza di prove.

Tanta jella ha mosso, evidentemente, a pietà la divina provvidenza che, all'ultimo momento, gli ha teso una mano. Di disgrazie, ad onore del vero, ne aveva avute a iosa: era rimasto ferito, ci aveva rimesso l'auto e aveva dovuto sborsare fior di biglietti da mille per tacitare i danneggiati, onorando sino all'ultimo centesimo il proprio debito verso la società. Un debito contratto per il tramite di una sigaretta e pronubo un bicchiere di vino. Nel quale una malvagia sorte doveva avere fatto cadere una goccia di veleno.

mir

NON SCIUPARE L'ACQUA LA LUCE LA ROBA



Candy ti dà una mano

Per sapere come, rivolgiti ai MAGAZZINI

GERBINI

Via Rossetti 6 - Tel. 795309 Via Giotto 8 - Tel. 795313

DENUNCIA DEL PRI SULLA CARENZA DI UNA CORRETTA CARTOGRAFIA

Gli strumenti urbanistici nell'ottica dei repubblicani

E' indispensabile la ristrutturazione delle ripartizioni tecniche comunali

L'esecutivo della Federazione provinciale del Pri e la commissione urbanistica si sono riunite per fare il punto sulla situazione emergente dall'ormai definitiva elaborazione del piano di variante e sulle previsioni di discussione circa i contenuti del piano particolareggiato del centro storico e del piano per l'edilizia economico-popolare. Pur prendendo atto dell'avvenuta accettazione del punto di vista del Pri sull'equa ripartizione degli oneri di urbanizzazione da parte delle altre componenti politiche, si è tuttavia sottolineato come certe gravi deficienze previsionali e la più volte lamentata carenza di una corretta cartografia, abbiano portato a risultati e conseguenze applicative spesso incongruenti.

«Gli interventi di revisione attraverso le osservazioni discusse in commissione urbanistica comunale — dice una nota del Pri — hanno solo in parte sopperito a queste mancanze con un maggiore adeguamento del piano di variante allo stato reale di fattibilità. Tuttavia la sopravvalutazione di urbanizzazione della città e il mancato riscontro di alcune strutture esistenti ed operanti, l'opinabile indice abitativo inteso come metrocubo abitante, che ha assunto in taluni casi quale parametro di valutazione un indice pro capite sicuramente inferiore a quello già esistente, e la caparbia volontà di rispettare al limite superiore gli standard regionali validi se adeguati caso per caso, hanno portato ad un eccessivo dimensionamento nella previsione dei servizi di completamento».

Il Pri sente quindi il dovere di denunciare quanto sopra esposto al fine di insistere su una direttrice di avveduta amministrazione e di conseguente contenimento della spesa, pur non alterando i concetti di fondo che hanno determinato l'adozione del Piano di variante. «Occorre inoltre far sì — prosegue la nota — che in genere i limiti costruttivi voluti nello spirito della variante 25 — al giusto fine di globale programmazione di tutto il territorio — non si risolvano in un blocco incondizionato per carenza di approfondimento tecnico. In questo contesto e per una giusta e corretta gestione urbanistica e sociale del territorio si innestano logicamente le previsioni del piano particolareggiato del centro storico, il quale è elemento determinante per rendere operante quella inversione di tendenza che ha in larga misura ispirato la variante».

Poiché i tempi operativi — causa l'approssimarsi delle elezioni — sembrano e sono in effetti limitatissimi, la commissione urbanistica del Pri nutre seri dubbi sulla possibilità di una corretta ed approfondita analisi dei contenuti e delle osservazioni al piano particolareggiato la cui importanza non è certamente legata allo sviluppo geometrico dell'area di piano ma evidentemente ai problemi in essa contenuti. Il centro storico è il cuore della città ed è certamente il motore di tutte le componenti economiche, operative, culturali e sociali che caratterizzano la comunità triestina. Dedicare poche sedute decisionali, — dice il testo — quali oramai restano, alla complessità e volume dei problemi che lo investono è come adeguarsi ad un riesame superficiale.

«Tutto ciò — specifica la nota repubblicana — è naturalmente inaccettabile se solo si pensi che il piano particolareggiato del centro storico dovrà dare risposta a quesiti come quelli dei parcheggi cittadini con le relative priorità di attuazione, che determineranno fenomeni indotti di sviluppo commerciale e sociale, del recupero di parte di un patrimonio edilizio la cui polverizzazione in termini di proprietà renderà arduo un omogeneo intervento sia pubblico che privato soprattutto nelle aree di coordinamento che dovranno essere molto ben valutate e vagliate nei loro contorni di definizione. Si porranno quesiti come quelli delle destinazioni d'uso che condizioneranno il futuro piano commerciale».

«Analoga situazione è riservata — afferma la nota del Pri — allo studio ed alle previsioni del piano per l'edilizia economica, per il quale inoltre si deve considerare il grave pericolo di perdere i contributi governativi previsti dal decreto di legge n. 1000. Per Trieste verranno infatti elargiti contributi per i prossimi quattro anni pari a circa 700 alloggi-anno da destinare all'edilizia economica e popolare, alloggi tutti da localizzare in aree previste dalla legge n. 167, aree da definirsi con il piano suddetto».

E' stato messo quindi in rilievo che quanto precede unitamente alla grande viabilità, del porto, e della localizzazione della zona industriale sul Carso, formano il mosaico urbanistico e sociale cui Trieste sarà legata per il prossimo decennio nel proprio sviluppo, problema quindi che appare in tutta la sua drammaticità e che impone riflessione e approfondimento. «Presupposto necessario — si legge — affinché tutto quanto sopra esposto possa svilupparsi armonicamente ed in maniera coordinata ed efficace resta il supporto tecnico-amministrativo comunale». Ad avviso del Pri la ristrutturazione e l'adeguamento della amministrazione comunale in particolare delle riprtizioni XI sanità ed igiene; XII lavori pubblici e XIII urbanistica e traffico deve assolutamente adeguarsi alle nuove esigenze operative e su tale argomento il Pri presenterà nei prossimi giorni una proposta operativa concreta.

«Non può esservi dubbio infatti — conclude la nota — che nella sua configurazione attuale la struttura tecnico-amministrativa è drammaticamente inadatta ad affrontare i nuovi compiti così come lo è stata in questi ultimi tempi. La gravità di tale situazione ancora una volta viene denunciata dal Pri affinché l'opinione pubblica ne sia ulteriormente sensibilizzata e ciascuna forza politica valuti la situazione con responsabilità e senza rimosse demografiche. Il Pri vuole e deve perciò indicare ancora una volta le direttrici obiettive, che portino ad un effettivo rilancio della vita socio-economica».

Giornata dell'Anmil

Domenica prossima verrà celebrata la Giornata del mutilato sul lavoro. Il programma della giornata prevede alle 9.30 la celebrazione di una messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (via dei Rettori), officiata dal vescovo mons. Bellomi. Alle 10.45 nella sala del Cca, al ridotto del «Verdi», verranno consegnati distintivi d'onore e attestati di fedeltà agli associati da 30 anni. La giornata dell'Anmil si concluderà alle 12.45 con l'omaggio ai lavoratori del mare periti nel compimento del loro dovere.

Rassegna delle gallerie

Barbisan

Giovanni Barbisan alla Cartesius. Proseguendo nella benemerita impresa di far conoscere i tesori dell'incisione veneta contemporanea, l'officina del Ponte, dopo la personale di Virgilio Tramontin, presenta trenta acqueforti del trevigiano Giovanni Barbisan che abbracciano il periodo 1967-1977. Siamo, nell'iconografia e nello stile, all'interno dello splendore provinciale che continua a irradiare luce, non turbato dal dibattito metropolitano, dalle alterne vicende per la conquista dell'egemonia culturale. Tramontin più duro, più settentrionale, più isolato, più disegnatore del vero. Barbisan più dolce, più sensibile alla vicinanza del nuovo («Accanto a due maestri avversi, come Bartolini e Morandi — scrive Marchiori — Barbisan ha cercato in se stesso una verità che lo aiutasse a riconoscere nel "silenzio delle cose" la fonte segreta della sua arte»), più disponibile all'umbratile e fantastica grazia del tonalismo proprio della tradizione pittorica veneta e del paesaggio trevigiano.

«Rami, stepi, fogliame del bosco in controluce — osserva Guido Perocco nella bella monografia che fa da introduzione alla mostra —, il limite tra il figurativo e l'astratto è molto labile, la forma si diluisce in uno sfavillio continuo di luci ed ombre, impalpabile ed indefinibile... Inventa un "plain air" con quella particolare morsura che l'artista riesce ad imprimere nella carta attenuando o accentuando gli effetti, che aveva esattamente previsto con il tocco del bulino». Tuttavia, a mio giudizio, il momento della grazia maggiormente intensa si ha un po' prima di codesta dissoluzione pienaristica, rispettivamente prima della discesa dall'anfiteatro di colline moreniche fra «il Sile e il Piave e i corsi d'acqua di cui è così ricca la terra trevigiana».

Sceglierei, dunque, «Castelcucco» del 1972 e gli metterei vicino, appena un poco più sotto «Colline trevigiane» del 1977. Perfetta l'identificazione dei luoghi, perfetto l'equilibrio compositivo in coincidenza con l'equilibrio delle masse nel paesaggio. Il tutto miracolosamente sospeso all'alternarsi del ritoro disegnativo e della morbidezza dei trapassi, trapassi che, all'interno di ciascuna pezzatura, tanto più contrassegnano ad un ideale piano verticale, o addirittura ad una vicinanza all'osservatore, le cose rappresentate, quanto più esse appaiono sciolte nella tessitura continua degli impasti. Questa la segreta modernità di Barbisan, raggiunta mediante il rovesciamento della prospettiva aerea accademica, che vuole marcato il primo piano e sfumato lo sfondo, e il rovesciamento del concetto stesso di rappresentazione veristica, sostituito da un consapevole equivalente grafico — il realismo magico — della percezione visiva, ricostruita ex novo nell'arte.

Per intendere Barbisan bisogna però risalire alle sue origini, alle nature morte degli anni Trenta che oggi appaiono assai più morandiane e bartoliniane di allora. Il filone della natura morta si sviluppa in parallelo e in qualche modo in antitesi al paesaggio, fino a dischiudergli con la «Grande natura morta» del 1977, banco di prova di una straordinaria bravura virtuosistica e di un ritorno, senza diaframmi, al vigore classico del segno incisorio che è fantasia e realtà, invenzione ed elaborazione insieme, dentro il nido del grande manierismo. Qui ha ragione Perocco: Barbisan opera da pari a pari vicino a Canaletto e Piranesi. Paradossalmente si potrebbe dire che la natura morta è lo scenario, la roccaforte di delimitazione della sua poesia, la quale trova luogo d'espressione e d'ispirazione nel paesaggio di casa.

Giovanni Barbisan è nato a Treviso nel 1914 e a diciannove anni era già noto e apprezzato. Dal '36 al '66 è presente a tutte le Biennali. Ha partecipato a tutte le collettive di grafica italiana all'estero e ha ordinato proprie mostre personali in molti musei; fra queste principale l'antologica di duecento acqueforti a Ca' Pesaro nel 1974.

Tre maestri

Treccani, Novati, Borsato alla Sant'Elena. Tre maestri della pittura italiana contemporanea; un felice accostamento di personalità diverse quando non anche antitetiche; una necessaria occasione di ripensamento per gli amatori triestini ai quali è mancata negli anni Cinquanta l'informazione sugli sviluppi delle scuole regionali allora impegnate in una battaglia antiastrattista che dà i suoi frutti oggi in soluzioni stilistiche relativamente più avanzate di quelle locali.

Esemplare al riguardo il caso del veneziano Renato Borsato, della cui pittura tonalmente sensuosa ed appagante, ma altresì pulita e finita nelle proprie strutture compositive, chi scrive era fervente ammiratore, e che ritroviamo adesso, sul tema della figura femminile sbocciante da mazzi fiori, coerente con se stesso anche se un poco incline al ripiegamento melanconico, dovuto all'età sua e a questa età che tutti viviamo. La melanconia è contrastata dal tema ed ancor di più dal colore, tanto diverso dalla parsimoniosa durezza di noi triestini, che intesse di sempre nuovi e sempre freschi accostamenti la fragrante vena del dipingere, vena peraltro nutrita di solida ed antica cultura.

Si potrebbe stabilire un parallelo con Ernesto Treccani, anch'egli impegnato sul binomio donna-fiore, e si riscontrerebbe in Treccani una frattura profonda, che il recente vitalismo segna rispetto al suo passato; un abbandono fiducioso alla forza dell'improvvisazione, che il filante disegno portato da tinte diverse conduce, ogni volta, verso la restituzione di una sigla personale e un marchio di individuazione del soggetto. Fattori, questi ultimi, dai quali si evince la statura del maestro, ma anche il maggior peso — rispetto a Borsato — di quelle componenti intellettualistiche, emergenti proprio nel momento della naturalezza, della vitalità, sono il distintivo di appartenenza alla modernità del linguaggio.

Appartato dagli altri, conseguente ad una vocazione che è insieme morale ed estetica, Marco Novati immerge la densità tonale e la ricchezza d'invenzione coloristica della tradizione veneta in un testimoniare espressionista. Sono ritratti di vecchi all'osteria, chi addormentato dal vino e dalla stanchezza e chi immobile a fissare il bicchiere, tutti in primissimo piano, scolpiti con pochi tratti, ma vivi per un conflitto di luce fra la sostanza delle cose rappresentate e l'ambiente; discorso d'una forza, d'una stringatezza e d'un calore umano e pittorico che è tutto da apprezzare, da sentirselo vibrare dentro per lungo tempo.

Fini

Léonor Fini alla Galleria dei Rettori. Opere grafiche recenti, ci introducono di forza nella fascinazione dell'arte di respiro internazionale. L'arte ha tante facce e c'è anche questa, graditissima a coloro che soffrono per l'emarginazione provinciale (emarginazione che poi non è tale) e invisa a coloro che vogliono condividere i dubbi e le cadute della ricerca, dell'arte che potrebbe anche non essere arte. Qui il fascino è tutto in superficie, nella estenuante sensualità del decadentismo, perfezione formale del chiuso limbo di estatiche situazioni raffigurate. Ma la vitalità della Fini non può non meravigliare chiunque. La finezza nel cogliere i segreti delle tensioni esistenziali, il tessuto di rimandi mitologici e cronachistici, l'incessante catena di metamorfosi. Sempre nuova e sempre se stessa. Nei ritratti, nei nudi, nelle scene fatate, si avverte il brivido dell'adolescenza come età perenne, mentre i ricordi surreali, del resto quasi inesistenti, sono confinanti fra il repertorio invecchiato delle avanguardie di ieri. Il conforto del successo, l'intensità dello stile di vita, più che d'arte, fa rinascere mille volte l'artista. E ogni invenzione porta a galla un ricordo remoto. Per noi triestini la vecchia cultura figurativa nostra fra Carlo Sbisà e Arturo Nathan, e forse anche più indietro, sull'onda del liberty viennese che a Parigi non si chiama mitteleuropeo.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Sala d'arte «RENA VECIA»
Donota 20
espone
ENZO MARI
Feriali: 18 - 21 — Festivi: 10 - 13

Galleria Rettori Tribbio 2

BALDAN	MARANGONE
CELIBERTI	MERLO
DE CILLIA	PITTINO
DEL ZOTTO	TAVAGNACCO
DE ZORZI	TOSO
JESSE	VARIOLA

ALLA CARTESIUS
GIOVANNI BARBISAN
Acqueforti 1934-1977

ALLA GALLERIA TOMMASEO
RENATE BERTLMANN

GALLERIA DIECI
via Brunner 10
KEIZO
chiuso dal 23 al 28 marzo

IL CENTRO PER GIOVANI HANDICAPPATI

Necessarie all'Anffas attrezzature più moderne

Il centro Anffas di riabilitazione e di addestramento al lavoro per giovani handicappati psichici e psicofisici continua, sempre con buoni risultati, l'opera di preparazione professionale dei subnormali e la loro integrazione sociale. Questo centro, che accoglie giovani in età postscolare (dai 16 anni in poi) di ambo i sessi, è un'istituzione senza fini di lucro, ma si delinea quale presidio sanitario in quanto, sia i corsi di formazione professionale sia tutte le altre attività collaterali svolte nell'ambito del centro, sono intese in funzione terapeutica per la maturazione dell'allievo, la valorizzazione e lo sviluppo di ogni sua possibilità. Tutte le attività del centro hanno quindi scopo curativo, attuato attraverso un lavoro d'équipe fra medici, insegnanti, istruttori.

I giovani passano gran parte della loro giornata a lavorare (i reparti produttivi all'interno del centro comprendono sezioni di cucito, maglieria, legatoria e cartotecnica, sezioni che però abbisognano di macchinari e attrezzature adeguate per una migliore riuscita del lavoro) ed essi stessi insistono per rendere noto il loro lavoro. «Ciascuno di noi — dicono — fa quanto può e cerca di perfezionarsi sempre più; alcuni di noi hanno già raggiunto, dopo anni di addestramento, dei livelli molto buoni. Noi siamo in età lavorativa e vogliamo renderci utili come tutti. Ci dicono che il lavoro che noi svolgiamo è a scopo terapeutico cioè la miglior medicina per maturare, ma noi sappiamo anche che chi non ha voglia di lavorare fa del male ed è un peso per la società; quindi, se uno di noi riesce a lavorare sempre più e meglio, il suo peso sociale dominuisce».

Questo il pensiero dei giovani che si riesce a comprendere al di là della loro difficoltà di espressione. E' chiaro quindi quanto sia importante per la loro vita il sentirsi attivi, produttivi, ma altrettanto importante è che il loro lavoro, anche se seguito da istruttori e insegnanti avvenga con macchine nuove e funzionanti. Tali indispensabili attrezzature che l'Anffas, ente privato, ha acquistato anni addietro, abbisognano di un rinnovamento e di integrazione con nuovi sistemi per consentire un lavoro tecnicamente più valido e paragonabile a quello svolto al di fuori del centro. Si vuole infatti imprimere al lavoro dei giovani handicappati una dinamica quanto più possibile vicina alla realtà esterna per poter raggiungere con minore difficoltà il loro inserimento e l'integrazione nella società.

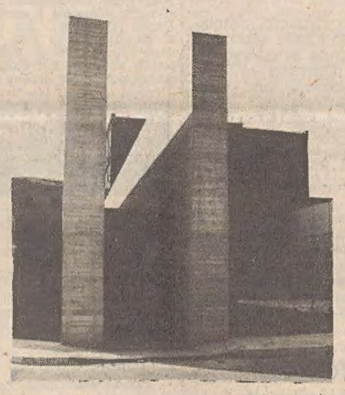
G. G.

L'OPERA CON CUI ROMANO BOICO HA VINTO IL «PREMIO INTERNAZIONALE 1978»

Angosciate linee architetoniche nel tragico scenario della Risiera

Triestino, sessantottenne, architetto urbanista, specializzato in architettura d'interni civili e navali, docente incaricato nel locale ateneo, Romano Boico è il vincitore del «Premio internazionale d'architettura - 1978» indetto allo scopo di evidenziare ed esaltare opere d'architettura, notevoli per la loro qualità, sul piano umano, funzionale ed estetico o tecnico e per la loro integrazione nell'ambiente. Il premio, riservato ad architetti, italiani, belgi, inglesi, lussemburghesi e olandesi, e patrocinato dall'Unione internazionale degli architetti, dal Consiglio nazionale degli architetti d'Italia, dalla Federation royale des societes d'architectes, dal Royal institute of british architects, dal Conseil de l'ordre de architectes du Grand Duché du Luxembourg e dal Bond van Nederlandse architekte, si articola in cinque sezioni, dalla A alla E; diverse per ispirazione e contenuto.

E' per la categoria B, riservata alle costruzioni di carattere sociale, commerciale, culturale, industriale ed agricolo, che l'architetto Boico ha ottenuto il consenso unanime della giuria, composta da nove membri rappresentanti l'Italia, il Lussemburgo, il Belgio, la Spagna, il Regno Unito, la Germania ed i Paesi Bassi; la giuria, dopo approfondita analisi delle ultime dieci opere rimaste in lizza, pur individuando tra esse proposte di alto livello, non ha esitato a conferire il premio internazionale all'architetto Boico, per il suo progetto relativo alla Risiera di San Sabba. La giuria — come espressamente risulta dal verbale della stessa — ha inteso in tal modo ricompensare l'opera rimarchevole sotto ogni profilo: per l'eccezionale sobrietà, la semplicità di espressione, la profondità della sua ispirazione, come pure la dignità e la grandezza che emergono dalla tragica testimonianza storica della Risiera, grazie al talento del progettatore.



Tutti ricordano con raccapriccio la drammatica storia della Risiera di San Sabba, costruita nel 1913 per la pilatura del riso, trasformata dai nazisti in campo di sterminio (5000 persone vi trovarono la morte) e di smistamento (ben 20.000 ne furono deportate) e la distruzione del forno e della ciminiera da parte dei criminali in fuga, allo scopo di eliminare le prove della loro infamia. Nel 1965 la Risiera, unico frammento in Italia dell'agghiacciante industria di sterminio nazista, fu dichiarata dal Presidente della Repubblica, «monumento nazionale» e, successivamente il Comune di Trieste bandì un concorso nazionale per un progetto del Museo della Resistenza nella Risiera, vinto dallo stesso Boico.

Quanto al progetto, furono lo squallore della periferia, dell'edificio, e soprattutto dell'accaduto, che trascende qualsiasi forma di umano pensiero, ad indurre Romano Boico a riflettere che proprio lo squallore così esasperato dell'insieme poteva costituire il monumento più vero, più esplicito, più penetrante per un ricordo perpetuo ed un monito indelebile, nei tempi a venire. Si trattava, secondo Boico, di operare, senza modificare l'atmosfera di questo luogo di atrocità e del suo contenuto semantico. L'opera, come appare in sede progettuale contempla un perimetro di mura cementizie alte undici metri, articolate in modo da configurare un ingresso inquietante, conglobare un'area idonea alla meditazione, isolare lo squallore dello stabilimento da quello magmatico della periferia e di identificare, quale basilica laica, a cielo aperto, il secondo cortile, quello della detenzione, della tortura, del supplizio.

Svuotati i tre piani dell'edificio, destinati ai prigionieri, questo sarà ripristinato lasciando inalterate le strutture lignee necessarie ad evidenziare la tragicità del dramma; così come inalterate — salvo un modesto presidio metallico ai piloni — resteranno le celle. Nel braccio centrale l'edificio ospiterà il museo, concepito nei più essenziali termini architettonici. Al disopra la sede dell'Associazione dei deportati. Il tutto si avvarrà di una pavimentazione in pietra solcata da un percorso in acciaio con le impronte del forno, della canna fumaria e della base del camino, in mezzo al quale — alta 40 metri — s'ergerà l'asse del camino stesso.

Nessuna iscrizione, per quanto incisiva, nessuna opera d'arte per quanto possente e prestigiosa è prevista a decoro di quest'opera monumentale; soltanto un elemento in ferro in forma di gigantesco, simbolico insetto, avvolto dal compatto silenzio del luogo: «una Pietà per i Caduti e forse anche per noi» — afferma Romano Boico — ai quali non è più dato di fare monumenti.

Fulvia Costantinides

IN APPELLO UN ATTO DI VIOLENZA IN VIALE DI CINQUE ANNI FA

Sfuma nel perdono giudiziale l'aggressione a un sindacalista

A cinque anni esatti dall'aggressione all'insegnante Denis Visioli, 27 anni, allora sindacalista della Cgil per la scuola, la Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. Mansi, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Lubiana, riesamina il fatto nel processo contro Marcello Barzelogna, 22 anni, viale Sanzio 29.

Nella serata del 28 marzo del 1973, in viale XX Settembre, Visioli notò un gruppetto di militanti dell'estrema destra, e uno di essi, Gianfranco Sussich, 30 anni, strada per Longera 22, lo avrebbe additato agli amici. Il sindacalista — spiega il consigliere relatore dott. Mansi — non diede alcuna importanza al fatto ma, pochi minuti dopo, in via Palestrina, egli venne assalito da una mezza dozzina di giovanotti, i quali, bastonandolo, lo fecero cadere e, quindi, gli sottrassero una borsa con cinquemila lire, alcuni biglietti per una sottoscrizione a premi e altre cose di poco conto.

Visioli avrebbe notato in modo particolare due degli assalitori, uno dei quali gli sferrò un calcio quand'era ormai a terra, producendogli lesioni guaribili in cinque giorni. L'insegnante descrisse minutamente gli indiziati ai carabinieri e, dopo qualche giorno, i militari notarono Barzelogna in un ritrovo nei pressi dell'Acquedotto, segnalarono la sua presenza a Visioli il quale, entrato nel locale, avrebbe riconosciuto nel giovane — era, allora, minorenne — uno degli aggressori. Venne iniziato procedimento penale contro Sussich e Barzelogna e, interrogati, entrambi negarono gli addebiti che vennero loro mossi. Al termine dell'inchiesta, essi furono imputati in concorso con ignoti di rapina e di lesioni personali.

Il 25 gennaio del 1975, i due furono processati dal Tribunale penale, che assolse Sussich per insufficienza di prove e, con la diminuente della minore età e le «generiche», condannò Barzelogna a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa con la condizionale e lo condannò altresì al risarcimento dei danni a Visioli, costituitosi parte civile. Barzelogna ricorse, e ora ripete alla Corte di essere estraneo al fatto.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Gian Matejka, patrono del sindacalista, che chiede conferma delle impugnate deliberazioni, conclusione cui perviene anche il p.g. al termine di un'analitica requisitoria. Il difensore, avv. Morgera, sollecita, invece, l'assoluzione piena del suo assistito e, in stretto subordine, la concessione del perdono giudiziale. Replicano il patrono di p.c. e il dott. Franzot e controreplica, infine, l'avv. Morgera. Dopo breve camera di consiglio, la Corte dichiara di non doversi procedere contro Barzelogna per concessione del perdono giudiziale.

Corso di fisica a Miramare

Da oggi al 24 giugno si terrà presso la sede del Centro internazionale di fisica teorica a Miramare un corso sulla fisica dei materiali moderni, nell'ambito del programma sulla fisica e la tecnologia. Il corso è stato organizzato dal comitato di consulenza in fisica dello stato solido, composto dai professori Ziman (UK), Chiarotti (Italia), Garcia-Moliner (Spagna), Gautier (Francia), Lundqvist (Svezia), March (Granbretagna), e Reik (Germania Occidentale). I coordinatori locali saranno i professori Tosi (Università di Trieste), Eades (Università di Bristol, Granbretagna), e Tosatti (CNR, Trieste). Questo corso continua il programma già svolto negli anni precedenti nella fisica delle superfici e delle interazioni della radiazione con la materia, indirizzandolo verso argomenti di rilevanza applicativa per la scienza dei materiali.

AUTISTA ASSOLTO PER INSUFFICIENZA DI PROVE

Rievocata in appello la morte di un ciclista

Due processi non hanno mutato la sorte dell'insegnante Giorgio Chiaruzzi, 64 anni, da Gorizia, corso Italia 210, il quale compare ora davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. Mansi, p.g. dott. Franzot, cancelliere Lubiana.

Intorno alle 22 del 3 luglio del 1974, l'attuale ricorrente si stava dirigendo in macchina da Gorizia verso Cormons. Giunto all'altezza del dosso, costituito dal ponte sul Versa, l'automobilista andò a sperone nare la bicicletta dell'agricoltore Ugo Markjoli, 51 anni, da Nova Gorica. In seguito all'urto — rievoca il consigliere relatore dott. Balani — il ciclista venne «imbarcato» dalla macchina e, quindi, crollò gravemente ferito al suolo. Il Markjoli fu trasportato d'urgenza all'ospedale, dove spirò dopo qualche ora dal suo accoglimento. I rilievi del sinistro furono assunti dalla Polizia stradale, ai cui agenti Chiaruzzi dichiarò che, al momento del fatto, la sua velocità si aggirava sui sessanta chilometri all'ora.

Secondo l'assunto dell'indiziato, lo sventurato Markjoli si sarebbe immesso sulla strada in senso vietato e, per di più, il suo ciclo sarebbe stato privo di catarifrangente. Imputato di omicidio colposo, il 10 giugno dello scorso anno, l'insegnante venne giudicato dal Tribunale penale di Gorizia, che lo assolse per insufficienza di prove. Egli ricorse ma la sentenza venne impugnata anche dalla procura generale.

Alla Corte, il ricorrente conferma l'assunto istruttorio e dichiara di contare sull'assoluzione piena. Per la vedova e i tre figli dell'estinto, costituitisi parte civile, discute la causa l'avv. Giuseppe Campeis da Udine, e sollecita l'affermazione della penale responsabilità dell'imputato. Anche il p.g. è dell'avviso che la colpa del Chiaruzzi sia provata e, secondo il magistrato, il fatto sarebbe stato determinato dalla velocità e dall'imprudenza. Il dott. Franzot chiede che l'automobilista venga condannato a un anno di reclusione e alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo.

Il difensore, avv. Portelli da Gorizia, perora l'assoluzione piena del suo assistito e, in subordine, il rigetto dell'impugnazione dell'accusa. La Corte conferma in pieno il verdetto di Gorizia.

Otto a processo per detenzione di armi da guerra

E' stato fissato per il 2 maggio prossimo davanti al Tribunale penale il processo per detenzione di armi da guerra, l'illecito emerso durante le indagini per la rapina nella gioielleria Venier di via Udine. La causa è contro i detenuti Luigi Zangrando, Sebastiano Sortino, Francesco Carbone, Rosario Pantano, Salvatore Scaravilli e Orlando Bianco, nonché contro sua madre, Giulia Zangrando-Bianco (è sorella di Luigi) e Salvatore Mirabella, i quali ultimi si trovano, invece, a piede libero.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Dieciruote

ENALOTTO 1 X 2
ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	X	1						
2	Cagliari	X							
3	Firenze		X	2					
4	Genova	1							
5	Milano	X							
6	Napoli	X							
7	Palermo	X	1						
8	Roma	1							
9	Torino	X	X						
10	Venezia	1							
11	Napoli	2							
12	Roma	X	1						

pari estratti — 2 estr.

conc. n. 13 del 1-4-78

cancellare la casella

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, accanto a ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 39 (102), 3 (90), 66 (88), 25 (76), 51 (55), 80 (50), 20 (47), 33 (43), 17 (40), 59 (39), 84 (37), 6 (36).

CAGLIARI: 60 (90), 11 (83), 62 (66), 25 (54), 27 (47), 7 (45), 53 (43), 54 (43), 71 (41), 40 (40), 52 (39), 3 (38).

FIRENZE: 52 (83), 40 (71), 48 (69), 8 (68), 67 (64), 51 (61), 75 (53), 55 (49), 37 (47), 53 (46), 87 (45), 80 (39).

GENOVA: 24 (123), 23 (81), 30 (76), 54 (74), 73 (59), 52 (56), 49 (49), 40 (44), 86 (43), 45 (41), 6 (41), 16 (40).

MILANO: 34 (86), 25 (68), 7 (66), 9 (63), 82 (61), 76 (56), 90 (50), 56 (47), 43 (46), 72 (44), 70 (43), 50 (41).

NAPOLI: 33 (74), 56 (58), 24 (56), 42 (54), 51 (52), 76 (48), 44 (47), 62 (45), 3 (40), 36 (39), 66 (37), 27 (35).

PALERMO: 63 (83), 89 (66), 90 (61), 34 (57), 86 (53), 43 (49), 79 (49), 31 (48), 2 (46), 83 (44), 36 (42), 71 (35).

ROMA: 13 (83), 32 (82), 62 (67), 19 (56), 31 (49), 17 (45), 38 (43), 9 (38), 84 (38), 27 (37), 10 (37), 40 (34).

TORINO: 36 (84), 52 (81), 85 (75), 59 (75), 38 (43), 48 (42), 62 (39), 23 (35), 80 (34), 42 (27), 73 (27), 18 (25).

VENEZIA: 84 (107), 2 (86), 47 (82), 21 (55), 80 (52), 4 (51), 29 (50), 62 (46), 73 (44), 71 (41), 32 (35), 85 (35).

Da rammentare che il 5-4 il famoso concentista salisburghese Herbert von Karajan compie 70 anni e un notissimo regista cinematografico, pure austriaco, Willi Forst il 7-4 festeggia i suoi 75 anni.

Come abbiamo segnalato prosegue l'uscita degli ultracentenari. Questa volta è toccato al 22 su Milano, il massimo ritardatario, comparso dopo 143 settimane di assenza. Altri ritardati emersi dall'urna: su Firenze il 79 mancante da 48 settimane, il 57 su Genova. Consigliabili le ambate con gli ultracentenari: 39 su Bari con 33, 59 o 69, 24 su Genova con 54 o 74, 84 su Venezia con 4 o 64, per tutte, con preferenziale giocata, 1-4-28-78.

A Trieste in aprile congresso internazionale di studi sui castelli

Il 30 aprile il castello di San Giusto ospiterà i lavori del secondo congresso internazionale di studi castellani, in programma nella regione dal 29 aprile al 1.o maggio. Verrà svolta e discussa la relazione del prof. Wilfan, su castelli e strade attraverso le Alpi orientali, nei traffici cioè tra l'oriente europeo e il Nord Italia. Nel pomeriggio sarà il castello di Duino ad ospitare le successive relazioni mentre a sera i congressisti rientreranno a Udine.

Il congresso è organizzato dall'Istituto dei castelli, affiliato all'Ibi a sua volta sotto l'egida dell'Unesco. Il primo congresso si svolse tre anni fa in Emilia, con ottimo successo, e la nostra regione fu designata ad ospitare il secondo, ben prima dei tragici avvenimenti sismici del 1976. La riconferma e l'imminente realizzazione del congresso stesso, sono testimonianza sia della fiducia dell'Internationales burgen institut e dell'Istituto italiano, sia della vitalità della sezione locale di questo ente di studio, nel cui consiglio direttivo regionale, presieduto dal conte Giovanni Strassoldo, sono presenti i triestini avv. Di Giacomo, avv. Fazzini Giorgi, dott. Ollemans e la contessa Zorzi Giustinian, del collegio nazionale dei probiviri.

Il tema generale del congresso, «Castelli e vie», è di estremo interesse e in particolare si attaglia a questa parte d'Europa.

Al geofisico — Un terremoto di media intensità, il cui epicentro si è trovato nei pressi di Terni, è stato registrato stamani alle ore 4.55'29" dai sismografi dell'Osservatorio geofisico. La magnitudo all'epicentro è stata di 4,2 gradi della scala Richter, pari a un'intensità macrosismica di 6 gradi di quella Mercalli.

ELARGIZIONI

In memoria di Rosa Papo-Franchini nel I anniv. dai nipoti Papo 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Vittorio Gramonte nel I anniv. (29.3) dalla moglie e dal figlio 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 25.000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Maria Zacchigna ved. Loss nel II anniv. dai figli e nipoti 20.000 pro Famiglia umaghese e 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Gerolamo).

In memoria di Marcello Crismani nel XXXVI anniv. dalla moglie e figlia Dinorah 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonietta Banelli nel I anniv. dalla sorella Bruna Stebel e dai nipoti Bruno Stebel e Ranieri Stebel 30.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Maria Bulfon ved. Flapp nel II anniv. (28.3) dai figli Irma, Palmira, Mariuccia e Nino 30.000 pro Lega italiana contro i tumori (sez. Guido Manni).

In memoria del rag. Mario Tomè dal personale insegnante e non insegnante del Liceo-ginnasio statale F. Petrarca 17.000 pro Associazione maschile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Adriano Rosada da Virgilio e Franca Visintin 25.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Elisabetta Rossa, suocera del collega Sergio Scarel, dai dipendenti della Gestione centri regionali formazione professionale 25 mila pro Banca del sangue.

In memoria di Carmela Anut ved. Pecile dalla fam. Serdi 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria dei cari defunti da N. N. 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Cornelia Degli Innocenti dalle famiglie Corrado e Scioli 20.000 pro Ricreatorio comunale Giglio Padovan.

In memoria dei propri cari defunti da N. N. 8500 pro Missione triestina nel Kenya e 8500 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Elena Kos ved. Ghersini da Silvio e Maria Pesle 10.000 pro Famiglia pisinota.

In memoria di Maria Albanese dai familiari Cristina, Giovanni e Dora, Fabio e Gabriella, Antonietta e Bruno Mari, Romana e Lauretta, Paolo e Leda 60.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Stefi Buzzai 4000 pro Villaggio del fanciullo; da Angelica Gingovaz 4000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Amalia Rovis ved. Spagnoli da Anna Bacci 20.000 pro Unitalsi, 15.000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore (Pane per i poveri) e 15.000 pro Parrocchia S. Cuore di Gesù (Pane per i poveri).

In memoria di Pia Taverna da Finy e Carmen Puspani 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carlotta Sancin da Loredana Chersini 25.000 pro Missione triestina per il Kenya.

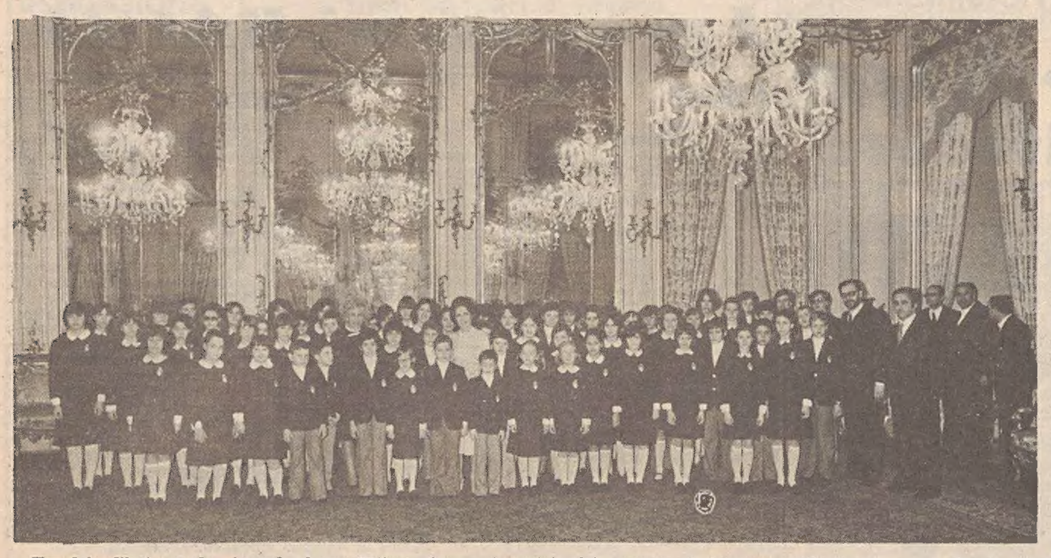
In memoria di Eva Beninato da Lia Volsi 5000, da Luisa Antonelli 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Mariagrazia Saveri 5000 pro Rifugio animali Astad.

La mostra pro Astad

Oltre settanta quadri d'autore sono il contributo di molti artisti alla collettiva organizzata dalle pittrici Silva Fonda, Elettra Metallinò e da Olga Lo Bianco, (con la preziosa collaborazione del gallerista Pino Russo) presso la galleria d'arte Sant'Elena. Il ricavato — come noto — è stato

SUCCESSO DELLA TOURNÉE ROMANA DEL CORO POLIFONICO TRIESTINO

Donna Vittoria tra le «Voci bianche»



Una foto d'insieme che riprende donna Vittoria Leone circondata dai componenti del coro polifonico «Le voci bianche di Trieste», ospite, insieme all'insegnante prof. Edda Calvano, al Quirinale, dove hanno offerto alla consorte del Capo dello Stato un saggio della loro elevatissima preparazione. Il coro è stato fondato dodici anni or sono dal prof. Unterweger-Viani

RIUNIONE A ROMA DELL'ESECUTIVO

Discusso dalla Uim-Uil il contratto marittimi

Il comitato esecutivo nazionale della Uim-Uil — è detto in un comunicato — si è riunito a Roma per discutere i temi che attualmente sono di rilevante importanza per la categoria dei marittimi. Primo fra tutti il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto il 31 dicembre dello scorso anno e che interessa tutti ilavoratori, naviganti ed amministrativi dell'armamento pubblico e privato e che, in fase di elaborazione della piattaforma rivendicativa, è stato oggetto di un profondo e larghissimo dibattito unitario nelle varie sedi sindacali e nelle assemblee sui posti di lavoro.

L'esecutivo della Uim-Uil — continua la nota — preso atto delle posizioni recentemente manifestate dalle controparti armatoriali pubblica e privata di disponibilità ad iniziare le trattative per il rinnovo contrattuale, ha deciso di invitare le federazioni dell'armamento a fissare i primi incontri a tempi estremamente brevi.

Ciò in considerazione — si legge nella nota — delle attese che si sono create tra i lavoratori per la particolarità delle rivendicazioni contenute nelle piattaforme elaborate che concernono argomenti da anni altamente sentiti dalla categoria quali l'adeguamento del trattamento pensionistico, attualmente inferiore rispetto a quello degli altri lavoratori, e il miglioramento normativo ed economico della continuità del rapporto di lavoro.

L'esecutivo della Uim-Uil ha inoltre concordato — conclude la nota — sulla esigenza che il nuovo ministro della marina mercantile on. Vittorino Colombo convochi immediatamente le parti armatoriali e sindacali allo scopo di esaminare tutti i problemi che coinvolgono la politica marinara del Paese. Il successivo tema in discussione è stato quello della costituzione della Federazione dei trasporti della Uil, per la quale l'Unione italiana marittimi intende particolarmente impegnarsi in relazione alla determinante importanza che tale struttura potrà assumere nel contesto del settore.

Conferenza sulla circolazione dei lavoratori nella Cee

«I problemi connessi alla libera circolazione dei lavoratori nella Cee», è questo il tema della conferenza che terrà oggi — con inizio alle 18, nella sala convegni delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 — Cataldo La Gioia, dell'Ispettorato provinciale del lavoro di Trieste.

La manifestazione rientra nell'ambito del seminario di studi europeistici organizzato dal Movimento federalista europeo, sotto il patrocinio della regione Friuli-Venezia Giulia e con la collaborazione delle Generali e del Lloyd Adriatico.

Ferve alla Regione l'attività delle commissioni

Ancora per alcuni giorni al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia soltanto attività di commissioni referenti. Il congresso nazionale del Psi di Torino distrae forze politiche un po' in tutti i consessi. Di conseguenza l'attività legislativa si limita in questi giorni alle discussioni in sede referente, che è altrettanto importante e valida in quanto predispone i testi dei provvedimenti che poi vengono affidati all'aula. Ieri intanto si è riunita la commissione speciale per discutere sull'applicazione della legge n. 30 riguardante la riparazione delle case, legge di fondamentale importanza per le zone terremotate. Alla riunione hanno partecipato anche il presidente della Giunta Comelli, l'assessore Rigutto e il segretario generale alla ricostruzione Chiavola. Sono state prospettate varie soluzioni.

Per quanto concerne la generalità del territorio regionale, di particolare importanza l'attività della V commissione che deve impostare disegni di legge sull'edilizia abitativa, su interventi per agevolare le esecuzioni di municipi e cimiteri, sugli interventi presso i Comuni per maggiori costi in seguito a revisione dei prezzi.

Riprendono domani le lezioni al «Carducci»

La presidenza dell'istituto magistrale statale «Carducci» comunica che effettuate le disinfezioni e le pulizie, le lezioni saranno riprese domani.

Il Psi auspica un ente portuale unico nella regione

I delegati eletti dalla federazione di Trieste hanno presentato una serie di ordini del giorno che sono stati accolti all'unanimità dal congresso regionale del Psi.

«Uno di questi — è detto in un comunicato — che si riferisce all'Ente autonomo del Porto di Trieste, auspica una sollecita definizione di tutti quei provvedimenti che ne garantiscano un reale rilancio e la sua specifica funzione che si fonda sulla specializzazione estero per estero della maggior parte del traffico».

Inoltre l'ordine del giorno afferma che il Psi della regione è favorevole alla costituzione di un ente portuale unico di carattere regionale che comprenda tutti gli scali esistenti. Ciò dovrà avvenire garantendo un ruolo adeguato di controllo e di indirizzo ai diversi enti locali, esaltando le specializzazioni funzionali delle singole entità pur nell'ambito di un coordinamento e di una programmazione generali.

«Il Psi è così il primo partito — conclude la nota — che su scala regionale fa proprio ufficialmente questo orientamento che era stato indicato dall'ordine del giorno votato dal consiglio di amministrazione dell'Ente Porto».

Passato a Muggia il bilancio preventivo

Il consiglio comunale di Muggia, nelle sue ultime sedute, ha provveduto alla discussione e all'approvazione del bilancio preventivo '78. Il bilancio era già stato presentato in consiglio e sottoposto ad un approfondito dibattito politico ancora nello scorso mese di dicembre prima dell'emanazione del decreto governativo sulla finanza locale che ha imposto una sorta di rivoluzione sia nei contenuti sia nella forma del documento stesso. Da qui la necessità di riformulare il bilancio per adeguarlo alle nuove disposizioni di legge che, pur ancora carenti per certi aspetti, come ha sottolineato il sindaco Bordon, vengono incontro alle richieste formulate da anni dalle autonomie locali e garantiscono un pareggio di bilancio senza il cronico ricorso ai mutui.

Il sindaco ha fatto rilevare, nella presentazione, come nel riformulare il bilancio la Giunta non ha inteso assolutamente rinunciare alle linee politiche di fondo ed alla scelta fondamentale di una estensione e miglioramento qualitativo dei servizi sociali, pur dovendo tener conto dei limiti finanziari imposti dal decreto.

I tagli di bilancio perciò si sono realizzati in modo da non pregiudicare nessuno degli obiettivi politici, e ciò è stato tanto più facile in quanto l'amministrazione comunale di Muggia ha in realtà tenuto sempre presenti i criteri di rigore e di austerità.

Riaffermata la volontà della Giunta di mantenere le scelte già operate con il presente bilancio e di attuare il piano-programma sottoscritto nel 1977, Bordon, ha rivolto a tutte le forze presenti in consiglio un appello ad uscire da posizioni di sterile opposizione per arrivare a quel patto di mandato che permetterebbe una maggiore collaborazione e responsabilità comune.

Il bilancio è stato quindi approvato con i voti favorevoli del Pci e del Psi, l'astensione del Psdi ed il voto contrario della Dc, del Pri e del Pli.

Chiusa di notte la galleria Foraggi

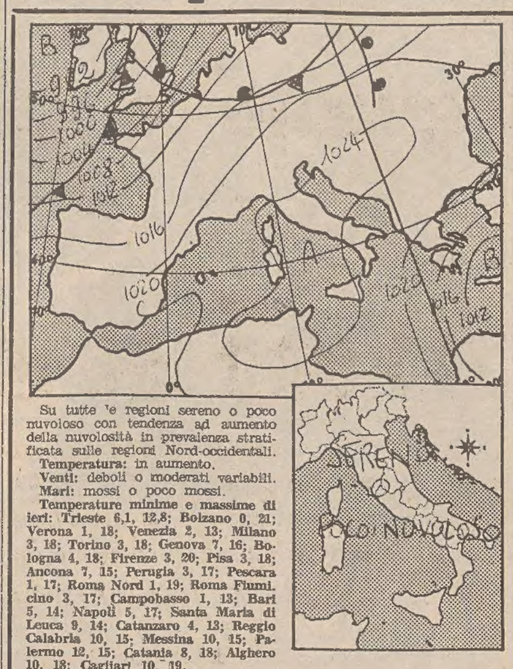
Il Comune informa che per lavori di ordinaria manutenzione dell'impianto di ventilazione, la galleria di piazza Foraggi verrà chiusa al traffico veicolare dalle ore 23 alle ore 5 delle seguenti notti: 3-4; 6-7; 10-11; 13-14; 17-18; 20-21 aprile.

Carabiniere ferito in un incidente

Un giovane carabiniere residente a Gorizia, Dario Michelutti, di 20 anni, è rimasto ferito ieri in un incidente stradale avvenuto a Lazzaretto e rilevato dagli agenti della Stradale.

Alla guida della Opel Kadett, targata Udine 281928, egli stava dirigendosi verso Muggia quando, in una curva, all'altezza della caserma Slataper, usciva dalla propria carreggiata scontrandosi con un autofurgone condotto in senso contrario da Zoro Poljsak, di 55 anni, residente a Capodistria, che è uscito illeso dall'incidente. Il carabiniere ha riportato invece trauma cranico, contusioni alla fronte e al ginocchio sinistro. Trasportato con un automezzo privato all'ospedale Maggiore, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Il tempo che farà



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità in prevalenza stratificata sulle regioni Nord-occidentali.
Temperatura: in aumento.
Venti: deboli o moderati variabili.
Mari: mossi o poco mossi.
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6,1, 12,8; Bolzano 0, 21; Verona 1, 18; Venezia 2, 13; Milano 3, 18; Torino 3, 18; Genova 7, 16; Bologna 4, 18; Firenze 3, 20; Pisa 3, 18; Ancona 7, 15; Perugia 3, 17; Pescara 1, 17; Roma Nord 1, 19; Roma Fiumicino 3, 17; Campobasso 1, 13; Bari 5, 14; Napoli 5, 17; Santa Maria di Leuca 9, 14; Catanzaro 4, 13; Reggio Calabria 10, 15; Messina 10, 15; Palermo 12, 15; Catania 8, 18; Alghero 10, 18; Cagliari 10, 19.
Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 5, 10; Atene 10, 14; Beirut 12, 19; Belgrado 4, 13; Berlino 6, 15; Bruxelles 5, 10; Buenos Aires 15, 25; Cairo 12, 24; Caracas 20, 32; Chicago 1, 8; Copenaghen 3, 7; Francoforte 1, 7; Gerusalemme 7, 13; Ginevra 5, 10; Helsinki 0, 4; Hongkong 21, 25; Johannesburg 11, 23; Kiev 1, 3; Lima 19, 26; Lisbona 11, 22; Londra 9, 12; Los Angeles 15, 23; Madrid 4, 23; Manila 22, 35; Miami 7, 21; Montreal -1, 2; Mosca 0, 4; New York 6, 11; Nicosia 7, 19; Nuova Delhi 15, 33; Oslo -1, 5; Parigi 10, 14; Rio de Janeiro 20, 38; San Francisco 12, 19; San Paolo 18, 29; Seul 7, 14; Singapore 25, 29; Stoccolma 1, 5; Sydney 14 ,22; Teheran 12, 21; Tel Aviv 9, 19; Tokio 9, 13; Vienna 3, 13.

PRAGA
in autopullman
dal 20 al 25 aprile
Quota L. 246.000
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

DALLA REGIONE 95 MILIARDI IN TRE ANNI

Impegno per l'autostrada Udine - Carnia - Tarvisio

L'autostrada Udine - Carnia - Tarvisio, oggi in costruzione fino al ponte sul fiume Fella, in prossimità del comune di Moggio Udinese, è stata nuovamente all'attenzione della Giunta regionale, la quale ha definito un disegno di legge volto a un cospicuo, determinante stanziamento.

Per tale opera è noto il massimo impegno dell'Amministrazione regionale, tenuto conto che l'autostrada — destinata a saldarsi con il sistema viario austriaco e dell'Europa nord-orientale (come, del resto, attraverso il previsto traforo di Monte Croce Carnico, del quale la Udine - Carnia è elemento fondamentale di supporto) — sarà di valido aiuto per lo sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia. A tale fine, in particolare per facilitare le zone industriali ed esaltare le possibilità di incremento turistico, viene tenuta in particolare conto la distribuizone territoriale dei caselli. Sono programmate, infatti, porte a Udine Nord, Osoppo - Gemona, Amaro, Pontebba e Tarvisio.

L'intervento dello Stato per la Udine - Carnia - Tarvisio si concretizzerà in 95 miliardi di lire e per un importo pari dovrà intervenire la Regione. Ma l'importanza dell'autostrada è di grande rilevanza e di estrema urgenza, per cui ogni sforzo finanziario ha da venire prodotto e sostanziato.

Nel disegno di legge, che ora passerà al vaglio della competente commissione consiliare per poi essere illustrato, discusso e votato in aula dell'Assemblea regionale, è contemplata l'autorizzazione a erogare il contributo già disposto dalla legge nazionale n. 546, dell'8 agosto 1977, articolo 9 ultimo comma, per una somma globale di 95 miliardi di lire, uguale — come detto — a quella di spettanza dello Stato. Il contributo regionale non supererà i cinque miliardi di lire nell'esercizio 1978, i 45 miliardi nel 1979 e gli altri 45 miliardi nel 1980.

Per quanto riguarda il punto sulla progettazione, nello scorso dicembre è stato approvato, da parte degli organi dell'Anas, il progetto di massima, mentre si sta attendendo l'approvazione del progetto esecutivo, che dovrebbe avvenire nel giro di qualche settimana. La prosecuzione dei lavori oltre la Carnia sarà appaltata entro il 1978. L'erogazione della quota regionale seguirà i modi statuiti dalla legge n. 59, del novembre 1977.

Lezione-conferenza sull'ipertensione

Continua il corso di aggiornamento professionale per i medici generici e condotti, organizzato dall'Ordine provinciale dei medici di Gorizia, in collaborazione con l'Assessorato regionale dell'igiene e della sanità. Alle lezioni-conferenze del prof. Majori dell'Università di Trieste sull'epidemiologia e sull'evoluzione pratica delle vaccinazioni obbligatorie, farà seguito la relazione del prof. dott. Chizzola, primario di medicina presso l'ospedale di Monfalcone sull'argomento di particolare rilevanza sociale qual'è quello dell'ipertensione. La conferenza - lezione avrà luogo, questa sera, alle 18.30 al Palazzetto Veneto di Monfalcone. Per concessione dell'amministrazione comunale, il parcheggio delle macchine dei medici partecipanti potrà avvenire anche nell'adiacente piazza della Repubblica.

Lavori di sistemazione — Oltre dieci milioni di lire saranno spesi dal Comune di Monfalcone per la bitumatura di alcune vie e marciapiedi cittadini. I relativi lavori verranno affidati in appalto. La scelta della ditta incaricata sarà fatta sulla base delle domande che perverranno al Comune.

Cronache degli spettacoli

AL CINEMA-TEATRO DI SERVOLA

Inizierà il 7 aprile la seconda rassegna del teatro dialettale

Il gruppo folcloristico «Refolo» di Servola organizza anche quest'anno la Seconda rassegna del teatro dialettale triestino.

Tale manifestazione si svolgerà al cinema teatro di Servola, sito in via Soncini 187, parteciperanno alla rassegna cinque compagnie locali.

La rassegna inizierà il 7 aprile alle ore 20.30 con il gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris; prevendita biglietti, o abbonamenti presso la cassa del teatro stesso, da mercoledì 5 aprile dalle ore 16 sino alle 18.

Repliche de «I pescatori di perle»

«I pescatori di perle», l'opera di Georges Bizet, andata felicemente ieri in scena al Teatro Verdi si replica secondo il seguente calendario: domani, giovedì, seconda rappresentazione alle ore 20 (turni B-F), domenica 2 aprile terza alle ore 16 (turno D), mercoledì 5 aprile quarta alle ore 20 (turni C-E), sabato 8 aprile quinta alle ore 18 (turno S), mercoledì 12 aprile sesta, alle ore 20 (turni E-A), venerdì 14 aprile settima alle ore 20 (turni F-B).

VENERDI' ALLE 19

Incontro al Ridotto con gli interpreti dell'opera di Bizet

Gli interpreti vocali dei «Pescatori di perle» di Bizet, in scena al teatro Verdi, con il direttore Gianfranco Masini, s'incontreranno al ridotto del Verdi con il pubblico triestino. L'incontro, indetto dagli «Amici della lirica» e dal Cca, si terrà venerdì alle ore 19. Ingresso libero.

Rinviata al 13 aprile la IV lezione del Laboratorio

La IV lezione del Teatro laboratorio dello Stabile di Trieste che era in programma per oggi pomeriggio all'Auditorium è stata rimandata a giovedì 13 aprile, per permettere alla compagnia di procedere senza interruzioni alla preparazione dello spettacolo «La brocca rotta» di Kleist.

Com'è noto «La brocca rotta» costituisce il 7.o spettacolo in abbonamento ed è il terzo allestimento di produzione del Teatro stabile in questa stagione. Il debutto è fissato per martedì 11 aprile: si tratta di un avvenimento molto atteso a livello nazionale ed è quindi importante che il regista e gli attori non abbiamo soste nel loro lavoro.

Dopo la IV lezione del 13 aprile il laboratorio proseguirà regolarmente sino alla sua conclusione, secondo il programma previsto.

Domani concerto in San Silvestro

Alla Basilica di S. Silvestro per gli «Appuntamenti musicali» avrà luogo domani alle 18.30 il concerto del complesso «Nova Academia» di Trieste sorto nel 1976. La formazione vanta numerosi concerti: si è esibita a Bruxelles, in Belgio, ed in Jugoslavia, ha registrato per radio Capodistria e nell'anno in corso, invitato, parteciperà al «Festival di musica antica» che si terrà in maggio ad Ibiza, nelle isole Baleari (Spagna).

Il programma proposto comprende musiche di A. Steffani (1654-1728); B. Marcello (1686-1739); G. Ph. Telemann (1681-1767); T. A. Arne (1710-1778); A. Vivaldi (1678-1741); I.C. Pepusch (1685-1767); J.S. Bach (1685-1750).

Film musicale alla Cappella

Oggi al centro «La Cappella Underground» di via Franca 17 (tel. 764327) alle ore 16, 18, 20 viene presentato in collaborazione col «British Film Club» e in versione originale il film «Meet me in St. Louis» di Vincent Minnelli con Judy Garland.

Su un intreccio quasi inesistente Vincent Minnelli riesce con gustosissimi interventi a tramutare «Meet me in St. Louis» in una rappresentazione calibratissima dell'America del principio del secolo, difficilmente cancellabile dalla memoria.

I vincitori del concorso letterario bandito dall'Unai

Si è concluso il secondo concorso letterario bandito dall'Unione Nazionale Autori Inediti - Trieste, per l'anno 1977.

La giuria, composta dalla prof. Juliette de Vida Cambissa, dalle poetesse Lina Galli e Ketty Daneo, dal poeta commediografo Victor Hugo Rubelli e dal direttore della rivista letteraria l'Inedito, Angelo Giardina, ha assegnata la «Targa d'oro-Unai-'77» al lavoro poetico «La ballata dello straccione» di Fulvio Orga (Avellino) segnalando, altresì le poesie: «Amor materno» di Licia Zennaro (Trieste), «Non ti scordar di me» di Sergio Todero (Cervignano del Friuli), «Morire è facile» di Nicola Andone (Trieste), «Bugie storiche» di Elena Todorut (Romania).

Per la narrativa, la Targa, offerta dalla rivista letteraria l'Inedito — è toccata alla triestina Raimonda Zez. E' stato pure segnalato, per il suo contenuto umano, il racconto: «Le strade del destino sono inprevedibili» di Sara Raisky (Trieste).

Presto sarà bandito il terzo concorso letterario Unai '78, dotato di prestigiosi premi, al quale tutti possono partecipare gratuitamente.



GS corre sulle sospensioni idropneumatiche Citroën. 4 sfere che contengono un gas (comprimibile) e un liquido (incomprimibile). Due correttori d'altezza, collegati alle 4 sfere, controllano costantemente la pressione sulle 4 ruote.

In questo modo GS ha un'aderenza eccezionale. Su qualsiasi tipo di terreno. E una stabilità a tutta prova. Anche in situazioni limite.

Per esempio, se scoppia un pneumatico, anche ad alta velocità, GS non sbanda nemmeno di un millimetro. Perchè il sistema idropneumatico ridistribuisce il peso della vettura. E la mantiene in perfetto equilibrio. Anche su sole tre ruote.

GS va dappertutto. Anche dove le altre non arrivano. E, se si trova sotto le ruote un gradino, l'acqua alta, o una grande buca, basta spingere una levetta e la GS si alza fino a 20, 30 cm. Incredibile vero?

Ma GS puo fare molto di più. Andare su tre ruote per esempio. E fare uno slalom in tutta tranquillità. Perchè GS è sicura anche su sole 3 ruote. Figurarsi su quattro.

Citroën GS
Corre su sospensioni idropneumatiche.

CITROËN preferisce TOTAL

CITROËN GS

B Communications

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INAUGURATI I SEMINARI DI PRIMAVERA 1978

I segreti dell'interpretazione nel tocco e nel gesto di Zecchi

Domani al Circolo della Stampa il primo concerto pubblico con la partecipazione straordinaria del soprano Baldisseri



Il critico musicale Gianni Gori presenta al Circolo della stampa i Seminari di primavera. Seduti di fronte, da sinistra, il critico Edoardo Guglielmi, il maestro de Banfield e il maestro Carlo Zecchi (Italfoto)

L'emozione di risalire alle sorgenti dell'evento creativo, lungo il misterioso itinerario dell'interpretazione, e la gioia d'intraprendere insieme questo cammino in una sorta di appassionante colloquio.

Queste ed altre sensazioni si sono rinnovate ieri all'Auditorium della Rai nell'elevata lezione pianistica di Carlo Zecchi. Sono incominciate così le settimane dei «Seminari di primavera». E non potevano avere inizio più lieto e primaverile: sia per la cornice meteorologica, sia per la fragrante esecuzione che ha aperto la rassegna. La giovane pianista giapponese Iroko Maruko, concertista e insegnante a Francoforte, ha eseguito la Sonata K 333 di Mozart e l'ha rifinita con grande musicalità, seguendo le indicazioni illuminanti, spesso tradotte dal gesto «direttoriale», di Carlo Zecchi.

Palpita ovunque nelle osservazioni del Maestro, la volontà di «far cantare il cuore», che è poi la chiave del suo segreto d'interprete; chiave apparentemente semplice, in realtà accessibile soltanto a chi sappia con innocente umiltà, con serena e tenace coscienza, scrutare in profondità quell'oggetto del desiderio, che è l'opera d'arte musicale. C'è nel tocco di Zecchi, nel suo magico fraseggio, nella sua stessa mimica disarmante, tutto il senso della potenzialità del pianoforte: strumento illimitato, come diceva ieri alla Maruko, cogliendo nitide e persuasive certe componenti sonore, che avevano quasi la consistenza timbrica degli strumenti dell'orchestra, ma soprattutto illuminando gli impulsi dinamici attivi nella continuità poetica del discorso, dove l'indicazione più rigorosa («in tempo», per esempio) non esclude la «fantasia», dove la vibrazione lirica non sfugge alle leggi della forma, determinanti in particolare nel tema prescelto dal corso, dedicato alla Sonata.

Alla pianista giapponese sono subentrati poi, accanto al Maestro i pianisti Giorgio Agazzi e Silvia Urbanis: il primo con la Sonata op. 78, la seconda con l'op. 120 di Schubert. L'odierna lezione prevede invece una mattinata tutta beethoveniana: si alterneranno nell'esecuzione dell'«Appassionata» il pianista veneto Gino Brunello e la jugoslava Ranka Kragic Cuzzi, mentre l'udinese Maria Giulia Scuor presenterà la Sonata op. 26.

Oltre ai dieci esecutori ufficialmente ammessi al corso, prenderanno parte al Seminario i seguenti pianisti: Carla Galligani, Laura De Simone, Gabriella Pasut Cignola, Irene Gratton, Daniela Sabatini, Rosella Caruso, ammessi ad una lezione straordinaria del M.o Zecchi.

Domani, dopo la terza giornata del corso, si terrà alle 18, al Circolo della stampa il primo incontro concertistico pubblico. In onore dei concertisti interverrà alla serata — dopo l'esibizione dei pianisti — la cantante Renata Baldisseri, che offrirà, tra l'altro, agli uditori, un'attesa anticipazione del «Farnace», l'opera di Vivaldi in programma prossimamente alla Fenice di Venezia.

G. Go.

SI CONCLUDE UNA SIMPATICA TRASMISSIONE

Il «Buonasera» di Loy diventa un arrivederci

ROMA — *Il 1.o aprile Nanni Loy dirà «buonasera» ai telespettatori che per circa un mese hanno seguito il suo programma mandato in onda dalla seconda rete nel tardo pomeriggio (18.45). Il «buonasera» di Loy avrà così il significato di un «arrivederci».*

Che cosa ha fatto dal 7 marzo Nanni Loy alla Tv? Risponde lo stesso Loy: «Ho cercato di proporre una specie di rassegna sulle attività del mondo dello spettacolo non evitando, quando possibile, un'autocritica. Ho cercato anche nei "prossimamente" di offrire un panorama abbastanza vario, tale da restituire al pubblico il carattere eclettico del cinema, esaminandolo nei suoi vari generi. Quanto alle interviste ai cittadini di varia estrazione sociale — spiega Loy — sono state un pretesto per indurli a esprimere idee e pensieri che, altrimenti, molti di essi non avrebbero avuto la possibilità di manifestare».

Queste «confessioni» non sono state però «estorte» dal regista col sistema adottato in «Specchio segreto», con la macchina da presa, cioè, nascosta. «Chi si è visto avvicinare dalla "troupe" — spiega Nanni Loy — vedendo che aveva in mano un fiore "rododentro", ha capito l'invito traducibile in uno stimolo a buttar fuori ciò che, appunto, teneva chiuso dentro di sé.

«Come definirebbe il suo programma pomeridiano intitolato "Buonasera con... Nanny Loy"?».

«Il diario di un attore-regista»: risponde Nanni Loy, che, per l'occasione, ha accantonato la tecnica della «Candid camera» usata per «Specchio segreto», testimonianza di cinema-verità.



«Non le sembra che una diversa collocazione avrebbe potuto raddoppiare il numero dei telespettatori?». «No. Infatti è stata una collocazione da me voluta, in quanto ho ritenuto opportuno, per una questione di coerenza a una determinata "politica culturale", invitare il pubblico ad aprire il televisore, sulla seconda rete, poco prima del Tg2, proprio perché seguisse quest'ultimo. Inoltre le reazioni sono state molto positive e, personalmente, sono soddisfatto — conclude Loy — di avere avuto l'opportunità di valorizzare persone emarginate, mortificate in una condizione di silenzio da situazioni ambientali, sociali ed economiche». «Programmi dopo l'ultimo "Buonasera con... Nanni Loy"?». «Un film prodotto dalla "Cooperativa 15 maggio", "La nipote scomoda", del quale sarò io a curare la regia. Ugo Pirro ha già preparato la sceneggiatura. Per gli interpreti principali siamo orientati verso Tognazzi e la Melato».

Napoletano e milanese a «Scommettiamo?»

MILANO — Un napoletano e un milanese sfideranno la campionessa di «Scommettiamo?», Anna Maria Capicchioni. Si tratta di Oreste Lubrano di Napoli, commissario di bordo, che risponderà a domande su «Cristoforo Colombo», ed Emilio Tuminelli di Milano, pittore, laureato in scienze politiche, che invece presenterà come materia «La storia dell'Africa».

Questi gli argomenti della puntata: pallacanestro, la Svezia, i grandi rivali, questo nostro secolo, gli animali nella musica, la letteratura tedesca, la pittura italiana del '900.

Abito nuovo per «Radiocorriere»

ROMA — Il «Radiocorriere Tv» esce domani in edicola in una veste tipografica e redazionale completamente rinnovata. Il settimanale della radio e della televisione, che è diretto da Gino Nebiolo, sarà presentato dal presidente della Rai Paolo Grassi, in viale Mazzini 14

Ammalato by-night

NEWPORT BEACH — John Wayne, da alcuni giorni affetto da bronchite, ha deciso di trascorrere la notte in clinica per poi tornarsene di buon mattino a casa. L'attore cinematografico che ha 70 anni ritiene che questa, medicine a parte, sia la terapia migliore per guarire.

John Wayne dovrebbe lasciare l'«Hoag Memorial Hospital», dove ha trascorso la Pasqua, nella giornata di domani.

«RAND ROVER» FILM GIRATO IN ECONOMIA

La violenza occulta costa sessanta milioni

E' la storia di una crisi di una coppia piccolo-borghese

ROMA — E' il momento del cinema italiano «in economia» come antidoto alla crisi delle grosse produzioni. Dopo «Ecce Bombo» di Moretti, realizzato a basso costo, e dopo «Non contate su di noi» di Nuti (ancora inedito), che è costato poco più di cento milioni, c'è l'opera di un altro giovane, Arduino Sacco, che per il suo primo film «Rand Rover» (Al margine) dice di aver speso soltanto 60 milioni di lire. «Girando questo film — spiega il neo-regista che qualche anno fa fece parlare di sé per una marcia contro Mondadori e l'editoria in genere quale protesta contro l'emarginazione dei giovani scrittori — ho voluto prendere posizione anche contro gli eccessivi costi del cinema. Penso che in questo momento — prosegue — occorrano soprattutto idee, e che lo spreco sia il peggior nemico di un cinema commercialmente limitato come quello italiano: è assurdo mettersi per la strada che battono gli americani».

«Rand Rover» racconta la storia di una crisi di una coppia piccolo-borghese, dopo alcuni anni di matrimonio. Pertanto da parte di lei comincia un gioco di provocazioni che riesce a scuotere anche il marito.

«E' una storia — spiega il regista — in cui i protagonisti sono presi come da un vortice, preda di quella violenza occulta che ormai si impadronisce anche degli esseri tranquilli. Nel mio film si provoca la violenza di coloro che per condizione sociale, poco importa quale, sono disponibili ad atti di violenza. Penso che un discorso del genere sia tra i più attuali che si possano fare».

Arduino Sacco (che proviene dal teatro e dalla letteratura) ha realizzato questa sua prima esperienza cinematografica in trenta giorni con la «Cooperativa cinestudio 12», e giovani attori: Franca Gonella (nel ruolo della moglie annoiata), Nora Aron, Rino Bolognesi, Mario Cutini, Paolo Ceccarelli, Toni Sapori. Direttore della fotografia: Felice De Maria, musiche di Marcello Giombini. «Quel che ho perseguito — dice infine Sacco — è soprattutto la ricerca del linguaggio che mi sono sforzato di ottenere in ogni inquadratura tenendo conto di aver a disposizione soltanto settemila metri di pellicola. Tutto questo, tra l'altro, è documentato da un libro-reportage delle trenta giornate di lavorazione, dal titolo "Da Rand Rover, le giornate di un set", che uscirà in concomitanza con il film. Se ho preferito il titolo inglese è per necessità di mercato — conclude — poiché penso che questa storia, disperata e piena di "colpi" lontani e indefiniti che arrivano da tutte le parti, non è una storia esclusivamente italiana».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.20. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Asterisco musicale; 8.50: Istantanee musicali; 9: Radio anch'io (Controvoce); 12.05. Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: I grandi viaggi; 15.05: Primo Nip; 17.10: Sopra il vulcano; 18: Musica Nord; 18.25: Narrativa italiana; 19.30: Ascolta si fa sera; 18.35: Giochi per l'orecchio; 20.35. Tra l'incudine e il martello; 21.05: Orchestre nella sera; 22.30: Ne vogliamo parlare?; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un minuto per te; 7.55. Un altro giorno (2); 8.45: La storia in codice; 9.32: Una casa per Martin; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: C'ero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il fuggilozio; 13.40: L'ora è fuggita; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: Media delle valute e bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il sì e il no; 18.55: I Pooh; 19.50: Il dialogo; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.20: Radiodue ventunoventinove; 22.20: Panorama parlamentare; Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 18.45, 21.10, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per tre 14: Il mio Debussy; 15.15: GR3 cultura; 15.30. Un certo discorso; 17: Musica da camera; 17.30: Spazio tre; 21: I concerti di Napoli; 22: Nuovi concertisti; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Ascoltare teatro - Le realtà teatrali nella Regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirini Pais - Viaggio attraverso il Friuli meno conosciuto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Compositori sul podio; 9.30: L'alimentazione dell'uomo moderno; 9.40: Intermezzo musicale; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: Trasmissione per le scuole elementari; 11: Fatti e persone; 11.35: Il disco del giorno; 12.10: Così si canta da noi; 12.45: Programmi regionali dell'accesso: Unione donne italiane: Servizi sociali e partecipazione delle donne; 13.15: «Steverjan '77»; 13.30: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Chiamate Trieste 31065; 16.30: I bambini cantano; 17.05: Solisti della Regione; 17.30: Panorama musicale; 18.05: «Il mensile». 18.25: Album classico.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.20: Canta Ivan Fossati; 9.30: Notiziario; 9.32: Sul nostro giradischi; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.35: Intermezzo; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Cori italiani; 14.30: Notiziario; 14.33: Di melodia in melodia; 15: Momenti di cultura oggi; 15.10: In discoteca con Jeroy Gomez e Mike Theodor Orchestra; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.20: Intermezzo; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «Studiocinema» - Lettura alla moviola di «Dietro la porta chiusa» di Fritz Lang.*
13.00 *«L'uomo e la terra: Fauna iberica» - «Il lupo». **
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale. **
14.00 *Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).*
17.00 *Alle cinque con Giuliano Canevacci. **
17.05 *Heidi: «Musica stonata», cartoni animati. **
17.30 *A casa per le otto: «Il mondo degli adulti». **
17.45 *«Il trenino» - «Favole, filastrocche e giochi».*
18.00 *Argomenti: «Cineteca» - «L'America di fronte alla grande crisi», testi di Piero Sanavio, 8.a puntata.*
18.30 *«Piccolo Slam», spettacolo musicale, 1.a parte.*
19.00 *Tg1 - Cronache. **
19.20 *Le isole perdute: «La fossa dei serpenti». **
19.45 *Almanacco del giorno dopo * — Che tempo fa. **
20.00 *Telegiornale. **
20.25 *Torino. Calcio: Juventus-Bruges, semifinale Coppa dei Campioni. **
22.20 *«Douce France» - Diario filmato di un viaggio. **
— *Telegiornale * — Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *«Ne stiamo parlando», settimanale d'attualità. **
13.00 *Tg2 - Ore tredici. **
13.30 *Un'idea per la città: «L'unità di abitazione: un'ipotesi di sviluppo urbanistico» (replica).*
14.30 *Sorrento - Ciclismo: Giro della Campania.*

Tv 2 ragazzi

17.00 *«Barbapapà», disegni animati. **
17.05 *«Sesamo aprirti», spettacolo per i più piccoli. **
17.35 *«Le avventure di Black Beauty», telefilm. **
18.00 *Laboratorio 4: «La Tv educativa degli altri: Canada» (II serie), a cura di Adriana Foti. **
18.25 *Tg2 - Sportsera. **
18.45 *«Le avventure di Gatto Silvestro», cart. anim. **
19.00 *Buonasera con... Nanni Loy. **
— *Una rassegna di «Candid Camera» di Peter Dulay.*
— *Previsioni del tempo. **
19.45 *Tg2 - Studio aperto. **
20.40 *«Un amore di Dostoevskij», con Jean-Marc Bory e Angelica Ippolito, 3.a puntata. **
22.00 *«Filippo Brunelleschi fiorentino», di C. Barbati.*
22.50 *«Orizzonti della scienza e della tecnica», 5.a p. **
— *Tg2 - Stanotte.*

* *Programmi a colori* — * *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Mio Mao; 18.10: Per i bambini: Abicidieee. e buon divertimento!; 18.35: Per i ragazzi: Top; 19.10: Telegiornale; 19.25: Grandi compositori della canzone americana; 19.55: L'agenda culturale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti; 21.45: Ritratti; 22.35: Telegiornale; 22.45: Mercoledì sport.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.45: Mercoledì sport: Coppa Europa e Coppa Jugoslavia; 22.30: «Ottobre» film storico.

TV Lubiana

10: TV scuola; 17.30. TV dei ragazzi; 18.10: Orizzonti; 18.20: In settima corsia - sport; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «GH ambasciatori», film; 21.45: Miniatura; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

8.35: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: «La sfida ai piedi del ghiaccio»; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì sport; 22.30: Telegiornale.

RISTORANTE - DISCOTECA
LA BORA
Serate dedicate al
CABARET
GIOVEDI' 30 MARZO
IL TRIO
LA SMORFIA
Prenotazioni: Telef. 227311

RISTORANTI E RITROVI
DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Da giovedì a domenica seralmente dalle 21.
RISTORANTE PIZZERIA CAPRI's — GRADO
Vi attende con le sue note specialità napoletane ed i suoi piatti marinari. Accettansi prenotazioni. Tel. (0431) 81695.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO CRISTALLO
SOLO OGGI ORE 16
Spettacolo continuato
cinema - varietà
STRIPTEASE REVIVAL
e sullo schermo
«L'IMMORALE»

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 20, seconda rappresentazione (turni B-F) de «I pescatori di perle» di G. Bizet. Direttore Gianfranco Masini. Regia Beppe de Tomasi.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domenica alle ore 16, terza rappresentazione (turno D) de «I pescatori di perle» di G. Bizet. Direttore Gianfranco Masini. Regia Beppe de Tomasi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Chiuso per prove generali de «La brocca rotta». Martedì 4 aprile unico concerto dei «Matia Bazar».

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Sono in vendita alla Biglietteria Centrale gli abbonamenti per la Rassegna «Invito a teatro» e «Giovani a teatro». 5 spettacoli dall'11 aprile al 14 maggio.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. E' sospesa oggi la prevista lezione del Teatro Laboratorio.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). Ore 16, 18, 20: «Meet me in St. Louis» di V. Minnelli, con J. Garland, M. Astor. In collab. col British Film Club. Versione inglese.

TEATRO AUDITORIUM (piazzale Valmaura 9). 30, 31 marzo, 1 aprile 1978, ore 20.30, Ferruccio de Walderstein presenta il «Magic Luis Show» nello spettacolo musicale «Trieste de ieri e de oggi» con i cantanti Reana Battaglia, Mara Sardi, Nella Bison, Matilde Grieco, Ondina Canziani, Alfredo Di Risola, Rudy Brezin, Mario Casciano, Forza Silvano, Paolo Rizzi e Roby Nolda accompagnati dagli «Asternovas». Ospite «Philipe il mimo». Ingresso 1500, gruppi aziendali 1000. — Prevendita biglietti Utat, Galleria Protti 2.

TEATRO CRISTALLO. Solo mercoledì 29 marzo ore 16 continuato spettacolo di cinema-varietà con la rivista «Striptease Revival» con Juliet Pat, Alfonso Tomas, Jeannie e Joe, Susy Chantal, Moana Diamont, Jenny Ostol, Lady Ross, Saribad, Stefania, Elettra Romani. Sullo schermo «L'immorale» con Ugo Tognazzi. V.m. 18 anni. Prezzo unico L. 2500.

ARISTON-I.N.C. Riposo. Sala riservata all'Ass. italo-francese. Da domani: «L'amico americano».

EDEN. 16, ult. 22.15: «Quando c'era lui... Caro lei». L'ultimo successo comico con Paolo Villaggio e Maria Grazia Buccella. Non vietato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 — «Ritratto di borghesia in nero». Ornella Muti, Senta Berger. V.m. 18 a.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Piedone l'Africano» con Bud Spencer, Warner Pochat ed Enzo Cannavale.

FILODRAMMATICO. Domani «Cinderella nel regno del sesso».

GRATTACIELO. 15, 17.20, 19.40, 22.10. Il capolavoro di Spielberg «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Pubblico entusiasta al grande appuntamento nello splendore degli effetti speciali e del suono stereofonico a 4 piste magnetiche. Si consiglia vederi il film dall'inizio.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Pericolo negli abissi». Il più violento ed eccitante film di Bruno Vailati. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.30, 20.15, 22.15: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney.

RITZ. 16, ult. 22.15: «La mazzetta» con Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Paolo Stoppa. Vietate le tessere. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30. Il vietatissimo technicolor «L'uomo, la donna e la bestia» (ovvero «Spell, dolce mattatoio») con J. Avrie. V.m. 18 a.

CAPITOL. 16: «L'uomo nel mirino». Ultimo giorno. Domani l'atteso technicolor «L'altra faccia di mezzanotte».

CRISTALLO. Solo oggi ore 16 continuato spettacolo di cinema-varietà con la rivista «Strip-tease Revival». Sullo schermo «L'immorale» con Ugo Tognazzi. V.m. 18 anni. Prezzo unico lire 2500. — Domani riprendono le repliche del colosso dell'anno «Il triangolo delle Bermude».

GRATTACIELO
INCONTRI RAVVICINATI
DEL TERZO TIPO

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16, ultima 20 «Via col vento» con C. Gable e V. Leigh. Technicolor

IMPERO. Riposo. Domani il drammatico technicolor «Le deportate della sezione speciale SS».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor «Supervixens». Shai Eubank, Charles Napier. Regia Russ Mayer V.m. 18 a.

ABBAZIA. 16: «I senza nome» con Alain Delon, G. M. Volontè e Yves Montand in un avvincente e drammatico techn.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il giorno più lungo di Scotland Yard». Un eccezionale giallo carico di suspense tratto da un famoso romanzo. Interpreti Rod Steiger, Lee Remick e Trevor Howard. Technicolor.

ALDEBARAN. Riposo. Domani: «L'ammazzatina».

ASTRA. Riposo.

IDEALE. 16, ult. 21. Technicolor. «Ben Hur». Charlton Heston, Jack Hawkins. Il colosso della cinematografia. 11 premi Oscar.

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22. Veramente un bel film «Una questione d'onore». Regia di Luigi Zampa magistralmente interpretato da Ugo Tognazzi. Colori. V.m. 14 a.

RADIO (tel. 793008). 16 «Donna è bello» con Joe Dallesandro e Andrea Ferreol. Colori. V.m. 18 a.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18 «La valigia gialla» con Tatiana Peltzer. Technicolor. Commedia brillante.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Herbie al Rally di Montecarlo». Un film di Walt Disney. Divertente technicolor.

UDINE

ODEON. 15: «Piedone l'Africano».
ARISTON. 15: «Giulia».
CAPITOL. 15: «Incontri ravvicinati».
CENTRALE. 15: «La mazzetta».
CRISTALLO. 15: «La bella addormentata nel bosco».
PUCCINI. 15: «Le braghe del padrone».
DIANA. 18: «O mia bella matrigna». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Allegro non troppo». Una fantasia di musica e colori di B. Bozzetto.
CORSO. 17.15 - 22: «Andrey Rose» con M. Mason e A. Hopkins. Scope a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «La mazzetta» con N. Manfredi e U. Tognazzi. Colori.
CENTRALE. 17.15 - 22: «I quattro dell'Ave Maria» con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor cinemascope.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Kaputt Lager: Gli ultimi giorni delle SS» Colori
PRINCIPE. 17.30 - 22: «Quello strano cane di papà» con Dean Jones, di Walt Disney. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «In nome del papa re».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Sebastiane» con N. Kennedy e R. Warwick.

RONCHI

RIO. Riposo.

PALMANOVA

ITALIA. «Gator».

CASARSA

ROMA. «Il genio» con Y. Montand e A. Belli.

PORDENONE

VERDI. 16: «La mazzetta».
CRISTALLO. Chiuso.
SUPERCINEMA. 16: «Scherzi da prete».
CAPITOL. 16: «Interno in un convento». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. 20: «Le braghe del padrone».

SACILE

NUOVO. 21: «Io ho paura». V.m. 14 anni.
ZANCANARO. 21: «Audrey Rose».

CONTINUA CON GRANDE SUCCESSO
AL RITZ
LUIGI e AURELIO DE LAURENTIIS presentano
NINO MANFREDI in

LA MAZZETTA
PAOLO STOPPA
MARISA LAURITO • GENNARO DI NAPOLI • IMMA PIRO • MARISA MERLINI
e con
UGO TOGNAZZI
nel ruolo del Commissario Assenza
regia di SERGIO CORBUCCI



IL RE DEGLI ELEFANTI

The great Flavio, moderno sovrano di «Pachidermia», vincitore del festival mondiale del circo 1976, è una delle nuove colossali attrazioni che il Circo Americano, che torna a Trieste dopo due anni di assenza, presenterà al pubblico triestino. Un'altra simpatica iniziativa del Circo Americano sarà quella di effettuare tutte le domeniche mattina uno spettacolo singolare, durante il quale verrà data la possibilità a chi lo desideri, di esibirsi nei volteggi sul cavallo, al trapezio volante o in altri esercizi circensi. Il Circo Americano si tratterrà a Trieste dal 31 marzo al 10 aprile per poi trasferirsi direttamente a Belgrado

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Un amore di Dostoevskij» (Rete 2, ore 20.40 - Colore) — Terza puntata dello sceneggiato di Alessandro Cane. Protagonisti: Jean-Marc Bory e Angelica Ippolito. Fjodor Dostoevski e Polina Suslova proseguono il loro viaggio. A Roma, la Cappella Sistina fa rinascere nello scrittore l'amaro ricordo della prigionia siberiana. L'epilessia lo scuote di nuovo con le sue crisi. E ancora una volta Polina lo respinge. La giovane va a Parigi, lui tenta la sorte alla roulette. Perde e, per aggravare la situazione, il fratello gli scrive che le condizioni fisiche della moglie sono peggiorate e che la possibilità di fondare una nuova rivista letteraria si vanno facendo più difficili. Dostoevski chiede aiuto a Polina, che, puntuale, gli invia il denaro richiestole. Così Fjodor parte per la Russia in tempo per assistere alla morte della moglie. Assume la direzione della rivista «Epoca» mentre la pubblicazione di «Memorie del sottosuolo» suscita polemiche per il suo contenuto antisocialista.

* * *

«Filippo Brunelleschi fiorentino» (Rete 2, ore 22) — Realizzato per il sesto centenario della nascita di Brunelleschi, questo programma di Claudio Barbati, regista Roberto Cacciaguerra, si propone di offrire un ritratto anticonformista di uno degli artisti più prestigiosi del Rinascimento. Previsti interventi di specialisti e storici dell'arte, tra i quali Argan e Zevi.

Un ventriloquo — La macabra storia di un ventriloquo che viene dominato dal suo pupazzo sarà portata sullo schermo dal regista inglese Richard Attenborough nel film «Magic», in lavorazione a Los Angeles in questi giorni. La pellicola sarà interpretata da Anthony Hopkins e da Ann Margret. Attenborough, che ha recentemente diretto «Quell'ultimo ponte» ha tratto il soggetto da un romanzo di William Goldman che è anche l'autore della sceneggiatura.

BORSE E MERCATI

DEPRESSIONE CON SCAMBI MODESTISSIMI

MILANO — *Intonazione cedente con scambi modestissimi. Il mercato ancora una volta ha mostrato i suoi limiti e la sua fragilità, scontrando le illusioni della scorsa settimana, quando le poche iniziative del denaro si sono fondate sulle illazioni di un presunto aumento del dividendo e di un altrettanto presunto aumento del capitale della Fiat. Alla vigilia della riunione del consiglio di amministrazione della Fiat tali presunzioni non hanno avuto più alcun seguito; anzi si è vociferato che la società torinese dovrebbe distribuire un dividendo invariato per l'esercizio 1977 e che al massimo potrebbe procedere all'assegnazione di azioni che detiene in portafoglio.*

In un contesto completamente apatico e povero di affari queste illazioni hanno depresso l'umore degli operatori e i realizzi, soprattutto di marca professionale, hanno provocato sensibili ridimensionamenti nei prezzi. Le Fiat ord. che hanno esordito a 2009, sono scese a 1973 contro 1990 di venerdì, mentre le Fiat priv. hanno ceduto l'1,8 p.c. terminando a 1668 contro 1699.

Deboli sono risultate anche le Viscosa —4,9 p.c., Invest —3,7 p.c., Montedison —3,5 p.c., Bastogi —2,5 p.c., Pirelli Spa e ifi priv. — 1 p.c. circa.

Al listino, concluso in tempi molto brevi data la povertà di affari, arretramenti pronunciati hanno accusato anche le Linificio Risp. —7,6 p.c., C. Erba —4,7 p.c., Pacchetti —4,5 p.c., Finsider —3,8 p.c., Ginori e Bil priv. —3,4 p.c., Aedes —3,1 p.c., Viscosa priv. —2,9 p.c., Standa —2,8 p.c.

In assestamento anche le Bi.da —2,5 p.c. Generalfin —2,4 p.c., Condotte acqua —2,1 p.c. e Calzaturificio Varese —2 p.c. Queste ultime dopo la notizia che la società non distribuirà dividendo per l'esercizio 1977.

In controtendenza le Isvim +6 p.c., Falck priv. +4,3 p.c., Nebiolo e Unicem +2,1 p.c. Da segnalare il nuovo rimbalzo delle Cent e Izinelli che si sono portate a 89 contro 76 di venerdì scorso.

Attività ridotta anche sul mercato obbligazionario con frazionali oscillazioni nei prezzi. Richiesti i buoni del Tesoro.

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 128000, Generali 36600, Ras 53600, Anic 103, Liquigas 57, Liquigas priv. 51, Liquigas risp. 48, Montedison 135, La Rinascente 38, La Rinascente priv. 25, Gerolimich 2350, Premuda 370, Sip 1513, Tripcovich 22850, Bastogi 430, Finmare 68, Finsider 74, Pirelli SpA 1020, Sme 227, Stet 1880, Beni Stabili 1960, Generale Immobiliare 76, Fiat 1973, Fiat priv. 1668, Dalmine 255, Italsider 127, Terni 80, Lane Marzotto priv. 1030, Snia Viscosa 520, Snia Viscosa priv. 335, Patriarca 2800.

LONDRA — Intonazione negativa per il listino. Solo il settore aureominerario ha guadagnato in linea con il notevole rialzo del prezzo dell'oro. Tendenza incerta per i titoli guida: Lucas e Beechams hanno perduto 2 pence. Flacchi i petroliferi e specialmente Bp. I più importanti bancari sono rimasti invariati ma Barclays ha guadagnato 3 pence. Deboli anche gli assicurativi ed il reddito fisso. Ben trattato il comparto aureominerario.

FRANCOFORTE — Listino riflessivo a Francoforte. Basf ha perduto 0,20 marchi. I titoli guida hanno ceduto fino a 2,50 marchi. Elettrici, chimici, commerciali, meccanici, bancari, automobilistici e pubblici servizi hanno fatto registrare le maggiori perdite. Ben trattati invece i siderurgici.

ZURIGO — Chiusure contrastate. Su 80 titoli trattati, 33 hanno guadagnato, 29 si sono indeboliti e 18 sono rimasti invariati. Variazioni nei due sensi sono state registrate in tutti i settori. In declino il comparto estero con gli statunitensi in primo piano.

PARIGI — Il listino ha guadagnato oggi l'1% per cento in media rispetto all'ultima sessione. Secondo gli osservatori, l'andamento è dovuto all'abbassamento del tasso del denaro a pronti dal 9 e 1/8 a 9. A parte la generale debolezza dei metalli, i guadagni hanno prevalso in tutti i settori. La trattazione di Bct, Cfde, Poclain e Cem è stata sospesa durante la trattazione per un eccessivo ordine di acquisti. Flacchi nel settore estero, gli statunitensi di riflesso alla debolezza del dollaro. Contrastati tedeschi e petroliferi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 28-3 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7-7/16	7-1/2	7-11/16
Sterlina br.	7	7-1/2	8
Franco sviz.	3/8	1/2	1- 3/16
Marco ger.	3-3/8	3-3/8	3- 5/16

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 28 marzo i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	183,86	(+ 1,08)
Hongkong	180,84	(+ 1,66)
Londra	183,80	(+ 4,50)
New York	183,80	(+ 4,50)
Milano	186,—	(+ 1,16)
Parigi	184,06	(+ 3,75)
Zurigo	183,62	(+ 3,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	8,39	—
Europrogr.	frsv.	139,72	—
Fonditalia	doll.	10	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	9,01	—
Italfortune	»	7,41	7,85
Interitalia	lire	9049	9239
MediolanumS.	doll.	9,86	10,71
Management	lire	6251,08	—
Rominvest	doll.	9,83	10,62
Italunion	»	6,43	7,01

Titoli azionari di Milano

TITOLI	24-3	28-3
Alimentari e agricole		
Alivar	878	890
Bonifiche Ferraresi	5025	5035
Buton	3300	3250
Chiari & Forti	1141	1140
Eridania	1558	1548
Imm. Vittoria	4700	4700
Ind. Buitoni Perug.	1390	1390
Unidal	—	—
Romana Zucchero	99	99
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	112	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15830	15900
Assicuratrice Ital.	128500	128990
Ausonia	842	636
Bowring	1460	1470
Comp. Ass. Milano	6580	6450
» » » pr.	3000	2975
Comp. Latina	640	633
Comp. Latina priv.	342	338
Firs	2095	2090
Generali	36750	36575
Italia Assicurazioni	17100	17300
L'Abeille Italiana	7250	7250
Fondiaria Incen.	5450	5480
La Fondiaria Vita	13800	13800
RAS	54200	53600
SAI	5480	5400
Toro Assicuraz.	6040	5940
Toro Assicuraz. pr.	3080	3040
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14380	14250
Banco di Roma	11560	11600
Banco Lariano	5840	5800
Credito Italiano	2121	2130
Cred. Varesino	2680	2680
Interbanca priv.	11201	11180
Mediobanca	32500	32500
Cartarie - Editoriali		
Binda	1190	1160
Burgo	4615	4610
Burgo priv.	3000	3000
De Medici	285	285
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	—	626
Cementi - Ceramiche		
Cementir	599.50	606
Cer. Pozzi	—	9450
Eternit	630	630
Eternit priv.	917	917
Italcementi	10310	10230
Richard Ginori	98	—
UNICEM	3265	3335
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	108	103
Brioschi	13500	13500
Caffaro	283.50	282
Carlo Erba	652	621
Carlo Erba priv.	395	394
Italgas	636	631
Lepetit	12550	12560
Lepetit priv.	12640	12610
Liquigas	51,50	57
Liquigas priv.	48	51.50
Mira Lanza	15500	15420
Montedison	140	135
Napoletana Gas	329	329
Perlier	277	277
Petrolifera Italiana	545	545
Pierrel	280	275
Rumianca	1230	1240
Saffa	4095	4066
Siossigeno	7770	7680
Commercio		
La Rinascente	37.50	38
La Rinascente priv.	25	—
Silos di Genova	1640	1630
Standa	1636	1590
Comunicazioni		
Alitalia	2940	2910
Alitalia '76	—	—
Ausiliare	4060	4040
Aut. Torino-Milano	890	888
Italcable	2885	2880
NAI	578	560
Nord Milano	400	400
S.I.P.	1521	1513
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	388	390
Marelli E.	169.75	170
Pan Electric	—	—
Superfila	4700	4700
Tecnomasio	300	295
Finanziarie		
Agricola	1271	1295
Bastogi	431	420
Centrale	3620	3560
Fin. Ernesto Breda	—	1375
Finmare	—	68
Finsider	77	74
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	856	835
Gim	1925	1920
I. F. I.	2198	2173
I. F. I. L.	4190	4190
Invest	1455	1401
Mittel	870	870
Part. Fin.	1850	1850
Pirelli & C.	2200	2190
Pirelli S.p.A.	1030	1020
Riva Finanziaria	4350	4350
Sarom	875	875
S.M.E.	224	227
Stet	1900	1880
Svil. Bon.	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1290	1250
Beni Imm. Italia	321	321
Beni Imm. It. pr.	160	145.50
Beni Stabili	1961	1960
Certosa	—	—
Coge	780	780
Condotte d'Acqua	657	643
De Angeli Frua	4100	4110
Finrex	3755	3755
Gen. Immobil.	77	76.50
Iniziativa Edilizia	3800	3790
Isvim	1655	1755
La Milano Centrale	23650	23650
Risanamento	2905	2905
Sifa	560	568
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1990	1973
FIAT priv.	1699	1668
Franco Tosi	12035	12050
Gilardini	3398	3425
Nebiolo	274	272
Olivetti	1090	1074
Olivetti priv.	864	860
Westinghouse	9850	9850
Worthinghton	—	2540
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	900	900
Dalmine	254	255.75
Falck	3481	3490
Falck priv.	3171	3300
Ilssa Viola	1390	1390
Italsider	129	127.50
Magona	1677	1671
Pertusola	1705	1710
SMI	1955	1959
Terni	80	80
Trafilerie	485	485
Tessili		
Centenari e Zinelli	76	89
Cantoni	3300	3300
Cucirini	2785	2750
Cascami Seta	4210	4210
Fisac	1221	1221
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	320	320
Marzotto priv.	1020	1020
Montefibre	103	102
Montefibre priv.	189	189
Olcese Veneziano	42.25	42
Rotondi	8450	8450
Scotti	—	—
Snia Viscosa	547	520
Snia Viscosa priv.	345	—
Tilane	—	—
Unione Manifatture	8360	6400
Diverse		
Acqua Marcia	1810	1810
Acqu. De Ferrari	1400	1400
Acque Potabili	600	601
Calz. di Varese	3930	3850
C.I.G.A.	873	872
C.I.R.	7700	7650
Pacchetti	33	31.50
Rejna	—	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	529	529
Trenno	1486	1481

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-3
Rendita	5%	72.40
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	95.50
Redim. Trieste	5%	98.50
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	96.10
Edil Scol. '67	5,50%	87.35
» » '68	5,50%	83.50
» » '69	5,50%	78.60
» » '70	6%	78.40
» » '71	6%	74.70
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	98.50
» » » '79	5,50%	99.60
B.T. 1978 nov.	5%	98.80
» 1979 nov.	5,50%	95.45
» 1980 nov.	5,50%	89.10
» 1982 nov.	5,50%	79.40
» 1978 quadr.	7%	99.80
» 1979 I quadr.	9%	96.50
» 1979 II quadr.	9%	94.50
» 1980 quadr.	9%	93.85
» 1981 quadr.	10%	94.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.60
» » 68/88	6%	72.90
» » 70/80	7%	71.10
» » 71/86	7%	80.05
IMI XXII	5%	98.50
» XXIII	5%	85.60
» XXIV	5,50%	81.80
» XXV	6%	86.40
» XXVI	6%	73.30
» XXVII	6%	69.05
» XXVIII	7%	74.90
» XXIX	7%	74.65
» XXXI	7%	94.10
» XXXII	7%	84.90
» XXXIII	7%	74.90
» XXXIII opt	7%	96.60
» XXXIV	7%	69.70
» XXXV	7%	75.55
» XXXVII	7%	67.25
» XXXVIII	7%	68.30
» XXXIX	7%	70.05
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.50
» XLII	8%	68.90
» XLIII	8%	85.—
» XLV	8%	81.20
» serie sp.	6,50%	89.50
» XLVIII	10%	87.90
» L	10%	79.80
» Interfund	8%	86.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.80
» » »	5,50%	60.90
» » »	6%	59.65
» » »	7%	62.65
COP ss. I	6%	80.70
» ss. II	6%	77.25
» ss. III	6%	76.—
» ANAS '66	6%	59.65
» ANAS '72	7%	62.55
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	76.30
» Int. St. 1	6%	75.—
» Int. St. 2	6%	72.70
» Int. St. 3	6%	70.50
» Int. St. 4	6%	69.50
» Int. St. I	7%	71.30
» Int. St. II	7%	70.10
» Int. St. III	7%	70.30
» Int. St. IV	7%	69.60
Ferrovie 1959	5,50%	95.75
» 1960	5%	87.80
» 1961	5%	84.20
» 1965 I	6%	77.60
» 1965 II	6%	75.80
» 1966 I	6%	75.20
» 1966 II	6%	75.30
» 1969 I	6%	73.60
» 1971	7%	70.—
» 1972	7%	71.20
» 1972 II	7%	69.80
Pubbl. Ut.	5,50%	91.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.90
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	80.—
» Ind. ss. C	7%	81.10
» Ind. ss. D	7%	80.35
» Ind. ss. E	7%	78.20
Isveimer VII	5,50%	77.10
» VIII	5,50%	99.70
» IX	6%	96.50
» X	6%	94.55
» XI	6%	92.—
» XII	6%	90.35
» XIII	6%	88.25
» XIV	6%	85.10
» XV	6%	84.10
» XVI	6%	81.50
» XVII	7%	82.15
» XVIII	7%	81.60
» XIX	7%	78.50
» XX	7%	77.20
Enel 1965 II	6%	78.50
» 1966 I	6%	76.10
» 1966 II	6%	76.90
» 1967	6%	72.70
» 1968 I	6%	70.90
» 1968 II	6%	72.40
» 1969 I	6%	69.35
» 1969 II	6%	69.75
» 1970	7%	83.30
» 1971	7%	82.10
» 1972/87	7%	78.75
» 1972/92	7%	69.70
» 1973/93	7%	68.—
» 1974 Ind.	8%	119.30
» 1975	10%	93.10
» 1975 II	10%	92.15
» 1974	9%	83.90
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	94.50
E.N.I. '64-'79	6%	99.—
» '65-'80 II	6%	93.35
» '66-'81	6%	90.20
» Gela	5,5%	95.30
» Sud '61-'78	5,5%	94.70
» » '61-'80 IV	5,5%	89.90
» » '62-'81 V	5,5%	87.—
» » '62-'81 VI	5,5%	89.30
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	97.80
» » '64-'79 IX	6%	96.30
I.R.I. '58-'78	6%	99.60
» '59-'79	5,50%	99.—
» '60-'80	5,50%	91.15
» '61-'86	5,50%	71.30
» '63-'83	6,50%	81.10
» '64-'82	6%	87.—
» '65-'83	6%	82.—
» Alfa R.	7%	75.40
» Stet	7%	80.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	67.60
» C.C. '65	6%	78.80
» C.C. '67	6%	72.70
» C.C. '68 I	6%	70.60
» C.C. '68 II	6%	74.80
» C.C. '69	6%	67.90
» C.C. '71	7%	81.35
» C.C. '72	7%	76.20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.25
Cred. Fond. conv.	6%	66.10
» » 1985	6%	85.10
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	92.30
» » 1990	6%	70.70
» » 1991	6%	69.70
» » 1992	6%	64.80
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	64.70
» » 1997	6%	64.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50	B.E.I. '67-'68 II	6½%	98.75
E.N.I. '66-'81	6%	99.—	» '63-'80	6¾%	98.75
» '66-'81	6½%	99.—	» '69-'84	7½%	99.—
» '67-'82	6½%	98.75	» '71-'78	7¾%	99.—
» '67-'87	6½%	89.50	» '71-'86	8,50½%	99.50
» '68-'88 I	6¾%	99.—	» '71-'88	8,75%	99.50
» '68-'88 II	6¾%	99.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69-'81	7%	99.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	94.50
B.E.I. '66-'86	6½%	98.75	» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '67-'82	6½%	98.75	» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4
Udine » 56045
Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NUOVE FRONTIERE DELLA TECNICA NELLE ULTIME CREAZIONI DELLA ZANUSSI

In una piastrina il cervello dei moderni elettrodomestici

PORDENONE — «Vedo formicolare d'improvviso una piccola popolazione di donne che lavano i panni. Il bucato è una specie di cerimonia collettiva cui partecipa almeno un intero villaggio», annotava Guido Piovene nel suo «Viaggio in Italia». Ma da quell'Italia del premiracolo economico il bucato ha perduto ogni carattere di coralità, è diventato un fatto privato e, per l'avvento della lavatrice, tecnologico. Adesso siamo alla vigilia del bucato come fatto cibernetico.

Questo è apparso evidente dalla presentazione della nuova generazione, la terza degli elettrodomestici che la Zanussi ha predisposto, nei giorni scorsi, alla Villa Manin di Passariano. Anzi, la stessa definizione di elettrodomestico non calza più: dovremmo chiamarlo elettronodomestico, se la bruttezza del neologismo non ci consigliasse di rimanere fedeli al vecchio termine o di cercarne uno nuovo, meno ostico. Definizioni a parte, quella che si apre è l'epoca delle apparecchiature domestiche a base elettronica, simili a un elaboratore da processo che regola con la sua memoria la produzione di un bene complesso.

Non è da stupire se le «intelligenze artificiali» stanno per fare il loro ingresso in cucina e alla sapienza antica della massaia si sostituisce una piastrina di silicio che non copre il polpastrello di un dito e tuttavia riassume migliaia di crocircuiti. S'impone una nuova filosofia nei sussidi domestici e alla Zanussi l'hanno battezzata «input-system». Input e output sono termini nati coi calcolatori, indicano rispettivamente l'atto del caricare di informazioni di base la macchina e la risposta, elaborata, fornita dalla stessa.

Non è cosa che sarà disponibile domattina, ha detto ai giornalisti Lucio Candotti, direttore generale della Zanussi Elettrodomestici (il gruppo di Pordenone ha da tempo diversificato i suoi indirizzi produttivi e l'elettrodomestico, su cui era nato, non ne costituisce che una divisione, seppure importante e caratterizzante). Chi deve cambiare l'elettrodomestico divenuto obsoleto, può farlo: la vera rivoluzione del mercato è prevista per il 1985 e anche dopo vi sarà una coesistenza del vecchio e del nuovo, ma un'industria lavora su tempi lunghi e prevede con notevole anticipo le sue mutazioni.

Proprio per questo, un anno fa, a Campoformido, è stato costituito lo «Zeltron», Istituto Zanussi per l'Elettronica S.p. A., chiamando a dirigerlo un giovane tecnico che si è formato al prestigioso M.I.T. (Massachusetts Institute of Technology), l'ingegner Alvise Bragadin. Al nucleo iniziale di tre ricercatori, altri se ne sono aggiunti e ora lo «Zeltron, sorta di radar tecnologico aziendale, conta su una squadra di trenta tecnici altamente preparati. Non si producono manufatti, allo Zeltron, ma progetti: la materia prima sono le idee, che domani diventeranno prodotti.

In appena un anno sono state gettate le basi per cambiare la Zanussi Elettrodomestici. Praticamente, le apparecchiature non avranno più programmi, o cicli (di lavaggio, di cottura, di refrigerazione) ma si daranno istruzioni sul lavoro da compiere e la macchina darà una risposta, positiva se l'input sarà stato corretto, negativa (un fischio prolungato) se ci saremo sbagliati. Tanta biancheria da caricare, tanto detersivo, tanto tempo, tenendo conto delle caratteristiche dei panni; oppure tanto tempo per cuocere, tanto per rosolare eccetera. E se vi saranno cadute nella rete elettrica d'alimentazione, la macchina ne terrà conto e prolungherà il lavoro del necessario al suo compimento. Non chiameremo più il meccanico, in caso di guasto, ma l'elettronico, il quale troverà, come si è detto, il compito agevolato dalle indicazioni del display. Ci sarà, dunque, una conversione anche del personale d'assistenza.

Perché tutto questo cambiamento? Si è accusata l'industria di accelerare il tempo d'obsolescenza dei beni per stimolare nuovi acquisti, la famosa teoria del consumismo: produrre, consumare, nuovamente produrre e poi ancora consumare, in una spirale senza fine, in una nevrosi collettiva. Ma qui le ragioni sono verosimilmente diverse, in sostanza due. L'elettrodomestico è un bene a tecnologia matura, talune delle nostre industrie hanno ceduto le procedure a paesi dell'Est o del Terzo Mondo, i quali — favoriti dal minor costo del lavoro — potrebbero, e in qualche caso già lo fanno, mettersi in concorrenza. Occorre mantenere le distanze con l'innovazione tecnologica.

La seconda ragione è che i microcircuiti stampati fanno costare il prodotto considerevolmente meno. La famosa Divisumma della Olivetti trasformata da meccanica in elettronica, costa oggi in assoluto meno di quanto costasse quindici anni fa: la trasformazione le ha consentito di «digerire» il processo inflattivo e di presentare anche un saldo attivo. Potrebbe accadere la stessa cosa per gli elettrodomestici. Tecnologicamente è già una realtà; dal punto di vista del mercato — come dicono Candotti e il direttore tecnico Tessarolo — è un'ipoteca sull'avvenire, che potrebbe essere anche più prossimo di quanto si è detto: dipenderanno da cosa faranno tedeschi e giapponesi.

Su quasa realtà tecnologica un piccolo gruppo di giornalisti ha giocato per un po', nei giorni scorsi a Villa Manin, a fare delle programmazioni: non di ipotetiche imprese aerospaziali, ma semplicemente della cottura di un pollo.

Alfio Colussi

Slittano le imposte sugli oneri sociali

ROMA — Sarà di due mesi, o forse di tre — secondo le valutazioni più attendibili — la proroga che sarà disposta giovedì dal governo per la fiscalizzazione degli oneri sociali, in scadenza alla fine di questo mese. Dovrebbe essere quindi prolungata almeno a tutto maggio, con un altro carico aggiuntivo per lo stato di altri 300 miliardi di lire. Da febbraio dell'anno scorso a tutt'oggi, la fiscalizzazione degli oneri è costata poco meno di 1.700 miliardi.

L'intervento dello Stato fu disposto per alleggerire il costo del lavoro delle industrie manifatturiere e delle attività «terziarie» collegate al turismo, e pertanto alberghi e posti di ristoro. Esso mira in pratica a sorreggere quei settori dell'economia che possono aiutare a tenere in attivo i conti nazionali con l'estero, sia attraverso la valuta ricavata dalle esportazioni sia con quella che arriva col turismo.

Gli italiani i meno tassati dalla Comunità

BRUXELLES — Gli italiani sono, insieme agli irlandesi, i cittadini della Cee che hanno versato meno di tutti nel 1977 al bilancio della Comunità: hanno versato in media 17.797 lire a testa (gli irlandesi 12.800 lire). La somma «a testa» è la quota parte ricavata dal contributo globale dello stato diviso per il numero dei suoi abitanti.

I più forti contribuenti del bilancio comunitario sono stati l'anno scorso gli olandesi: 84 mila lire a testa, al secondo posto i belgi con 78.200 lire, al terzo i tedeschi con 61.500 lire. Seguono i lussemburghesi con 50.700 lire, poi i danesi con 49.400, i francesi con 36.360, gli inglesi con 22.400. Nel complesso, i nove paesi membri della Comunità hanno dato al bilancio Cee un contributo pari a circa 391 miliardi di lire.

NUOVO MINIMO ASSOLUTO A TOKIO

In caduta il dollaro schiacciato dallo yen

Ripercussioni negative anche in Europa Un vantaggio per le multinazionali USA

TOKIO — Secondo record consecutivo al ribasso per il dollaro a Tokio. La valuta statunitense ha chiuso ieri a 225,02 yen, molto vicino ai 225 yen dell'apertura, che rappresentano il nuovo minimo assoluto per la valuta USA nel dopoguerra. Il dollaro aveva chiuso ieri a 225,30. La banca del Giappone avrebbe acquistato sino a un miliardo di dollari per sostenere la valuta USA a quota 225 yen.

Gli scambi a pronti hanno raggiunto un miliardo e 63 milioni di dollari — cifra che ha un solo precedente nella storia del mercato, quando, il presidente americano Nixon sospese nell'agosto 1971 la convertibilità del dollaro e impose una sovrattassa del 10 per cento sulle importazioni USA — in seguito a un'ondata di vendite da parte degli esportatori giapponesi.

La banca del Giappone pare decisa a mantenere il dollaro a 225 yen per tutto marzo, ma secondo alcuni esperti è probabile un nuovo cedimento della valuta statunitense che potrebbe anche scendere a 220 yen. Qualora ciò dovesse avverarsi, il governo di Tokio si troverà probabilmente costretto a imporre, entro un paio di settimane, limitazioni all'export mentre la banca del Giappone sarebbe chiamata a un rinnovato sforzo per impedire ulteriori indebolimenti del dollaro, visti i numerosi investimenti di Tokio negli USA.

Sospinto dallo yen, il dollaro ha registrato ribassi anche sugli altri mercati europei. Netto il cedimento del dollaro a Francoforte, con quotazioni a 2,0260 marchi, contro 2,0372 del giorno precedente. A Zurigo il dollaro ha aperto a 1,8650 franchi, in netto ribasso rispetto agli 1,8970 della chiusura di giovedì scorso. A Parigi nel pomeriggio il dollaro si è ulteriormente indebolito a 4,6250 - 4,6300.

La debolezza del dollaro sta incrementando intanto la potenza delle multinazionali statunitensi. Lo ha dichiarato il segretario generale della federazione internazionale dei sindacati chimici, Charles Levinson, nel corso di una intervista radiofonica a Colonia. Secondo Levinson, il deprezzamento del dollaro permette alle multinazionali di ottenere un maggior quantitativo di valuta statunitense in cambio delle entrate in valute estere delle loro sussidiarie, rendendo così meno costosi gli investimenti negli Stati Uniti. Levinson, ha quindi fatto presente la necessità per i sindacati di sviluppare una struttura internazionale in grado di controbilanciare il crescente potere delle multinazionali.

LE VOCI SUL PROVVEDIMENTO IN SCADENZA IL 30 APRILE

Sindacati: non si proroga il blocco della contingenza

«I lavoratori dovranno trovarla nella busta paga di maggio»

ROMA — *La «fine» del blocco della contingenza il 30 aprile «non può e non deve essere messa in discussione». Questa è la posizione dei sindacati così come è stata ribadita da Gianni Salvarani dell'ufficio studi della Uil. «Qualunque interpretazione diversa — ha detto — non può che essere considerata una forzatura nei confronti di un provvedimento già tanto "chiacchierato" e discusso fin dall'inizio. I lavoratori debbono quindi trovare già nella busta paga di maggio i soldi della contingenza visto che, in molti casi, non vi hanno ancora trovato i Buoni del Tesoro».*

Secondo l'esperto della Uil «non avrebbe avuto senso indicare come scadenza la data del 30 aprile se l'intendimento era quello di prendere in considerazione la periodicità della scala mobile». «Del resto — ha aggiunto Salvarani — anche all'inizio si è verificato uno sfasamento indietro degli effetti del decreto con conseguente "recupero" di alcuni punti della contingenza. Questo però aveva lo scopo di completare l'anno e mezzo di durata del prelievo e non indicava l'esistenza di un legame con i periodi di rilevazione delle variazioni del costo della vita. Se questo era l'obiettivo sarebbe bastato indicare chiaramente nel decreto che il "blocco" (cioè il pagamento in Btp degli scatti di scala mobile) andava applicato agli aumenti relativi al primo, secondo, terzo trimestre e così via».

Secondo i sindacati, quindi, non è accettabile la interpretazione di chi sostiene che i soldi della contingenza torneranno in busta paga solo ad agosto, in quanto il 30 aprile sarebbe non la data di cessazione di fatto della conversione Btp dei maggiori compensi dovuti per effetto di variazioni del costo della vita, ma solamente la fine del periodo di rilevazione delle variazioni medesime.

«Questa interpretazione comporterebbe — ha proseguito Salvarani — per il "blocco" della contingenza una durata di 21 mesi anziché di 18. Aver fissato un "termine" e precisamente il 30 aprile sta invece a significare che nessuno può pensare, con un marchingegno o una forzatura interpretativa, di modificare quello che è già un provvedimento "sopportato dai lavoratori". Le richieste che sono venute da più parti per una anticipazione della fine del blocco stesso dimostrerebbe — a giudizio del sindacalista — che "c'è una volontà abbastanza ferma e decisa del movimento sindacale di vedere cessare questa forma di prelievo».

«Del resto — ha aggiunto — un allungamento del periodo di prelievo comporterebbe ulteriori problemi di computo circa il numero dei lavoratori che dovrebbero rientrare nel prelievo stesso».

«Ci troveremmo infatti sicuramente — ha concluso Salvarani — di fronte a una fascia di lavoratori che rientrerebbero rispettivamente nei 6 e negli 8 milioni solamente in questo ultimo trimestre. Credo quindi che si faccia male da parte di molti a creare dubbi sull'interpretazione del decreto perché a giudizio del sindacato questa non può che essere una: i lavoratori debbono trovare nella busta di maggio i soldi della contingenza».

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	421,40	415,—	421,22
Fiorino olandese	393,72	388,—	393,85
Franco belga	27,08	26,50	27,09
Corona danese	153,75	147,—	153,76
Corona norvegese	161,25	154,—	161,30

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,—	180,—	186,—
Dollaro Usa	852,80	855,—	852,75
Dollaro canadese	753,20	730,—	753,07
Peseta spagnola	10,

★ la pagina dei motori ★

RINNOVATA LA SERIE DI FURGONI BASATA SULLA COLLAUDATA MECCANICA DELLA 131

Ringiovaniti con la gamma 238 E i «commerciali intermedi» della Fiat

E' iniziata anche la distribuzione del Fiorino, il «furgonette» con base meccanica 127



TORINO — Da ieri sono iniziate le vendite in Italia di due nuovi veicoli commerciali Fiat: il «127 Fiorino», che era stato presentato all'ultimo salone del veicolo industriale di Torino, ma che non era ancora stato messo in commercio in Italia, e il «238 E», versione rinnovata e migliorata del furgone 238. E' una doppia circostanza che indica la volontà della Fiat di rinnovarsi anche nel settore dei veicoli commerciali che rappresenta un importante aspetto della sua attività.

Per quanto riguarda il 238 E, il nuovo veicolo si distingue per numerosi miglioramenti di meccanica e di affidabilità, per un nuovo grado di confort e un allestimento interno di livello chiaramente automobilistico, e per modifiche estetiche al frontale e alla fiancata. Un'importante novità è costituita dall'inserimento nella gamma 238 di un nuovo veicolo: il 238 E «panorama» a 9 posti (compreso il guidatore) che offre il livello di confort e finiture di una vera automobile, ma con la massima capacità in posti che la legge consente senza incorrere in nessuno dei vincoli propri degli autobus.

Il 238 E conserva inalterata la collaudata struttura di base e l'impostazione tecnica del 238, che in oltre 10 anni (è sul mercato del 1967) è stato prodotto in 231 mila unità. Le innovazioni apportate sono soprattutto volte al miglioramento del livello di qualità e di affidabilità meccanica: sono stati rivisti in particolare tutti quegli organi che in un veicolo commerciale sono sottoposti a usura. Il differenziale è stato irrobustito, è stata adottata una frizione di maggior affidabilità e durata ed è stata migliorata la frenata montando un dispositivo autoregistrante che riduce al minimo la manutenzione e consente una frenata più potente e meglio distribuita sugli assi.

Il raffreddamento del motore è stato perfezionato con l'aggiunta di un termostato sul circuito dell'acqua. Infine per migliorare la tenuta di strada e la «guidabilità» vengono montati di primo equipaggiamento pneumatici radiali.

Il nuovo 238 E mantiene e sottolinea i punti di forza della formula 238, da anni tra i veicoli più diffusi e apprezzati in Italia nella categoria media. Tra gli altri: meccanica robusta e collaudata derivata dall'esperienza acquisita su decine di migliaia di esemplari. Il motore, da 1438 cc, deriva da quello della 131, con trasmissione a cinghia e 5 supporti di banco: un propulsore che vanta ottime doti di tiro e potenza che si concretizzano in una elevata velocità per un veicolo commerciale (105 km orari a pieno carico) e in eccellenti doti di ripresa. Di concezione semplice e funzionale, questo motore ha i suoi pregi nella versatilità d'impiego e nel basso costo di esercizio; notevole volume di carico, in rapporto alle contenute dimensioni esterne: ben 6,5 mc nella versione furgone e un'altezza interna di 154 cm che diventano 184 cm e 7,5 mc nella versione a tetto rialzato; ottima accessibilità al vano di carico grazie all'altezza di soli 36 cm da terra del piano di carico, alle porte laterali apribili a 180 gradi e a quelle posteriori a due battenti; elevato confort della cabina di guida e silenziosità di marcia (prerogative del motore a benzina).

LA GAMMA — Il nuovo 238 E viene offerto in undici differenti versioni in grado di coprire un notevole arco di utenze nel trasporto commerciale:

— 238 E «furgone», per il trasporto al coperto delle merci.

— 238 E «vetrinato», con un'ampia finestratura, indicato anche per un eventuale adattamento per il tempo libero e per il trasporto di merci da esporre alla vista.

— 238 E «tetto rialzato», con ben 7,5 mc di volume utile, adatto al trasporto di materiale voluminoso.

— 238 E «pick-up», un veicolo tuttofare per le più disparate possibilità di carico.

— 238 E «pick-up doppia cabina», che può ospitare sette persone in cabina oltre un carico utile di 4 quintali.

— 238 E «promiscuo», per qualsiasi tipo di servizio dal trasporto passeggeri (9 posti) a quello merci (conducente più 9,6 quintali).

— 238 E «panorama», che accoppia i vantaggi delle finiture e del confort automobilistico alla capacità di trasportare nove persone.

— 238 E «autobus», per il trasporto di undici persone e 140 kg di bagaglio.

— 238 E «scuolabus», disponibile in versione da 21 posti per le scuole elementari e la 16 posti per le scuole medie.

— 238 E «ambulanza», realizzato in differenti versioni per specifiche esigenze.

— 238 E «cabinato», per realizzare allestimenti particolari.

IL FIORINO — Il 127 Fiorino è il nuovo veicolo da trasporto leggero derivato dalla 127, che completa la gamma Fiat di veicoli commerciali. Con questo veicolo la Fiat entra nel settore delle furgonette che anche in Italia si sta affermando come una delle soluzioni più valide per il trasporto leggero nelle aree urbane. Per rispondere a specifiche esigenze d'impiego, il 127 Fiorino viene realizzato anche in versione con tetto ribassato e vano di carico da 2,25 mc (anziché 2,5 mc).

Il 127 Fiorino è realizzato sulla base della nuova 127-903, versione L, di cui mantiene inalterata tutta la parte anteriore a partire dai montanti centrali delle porte. In particolare il posto guida offre la stessa comodità e l'impostazione della berlina, con il padiglione imbottito, la plancia in materiale anti-urto completa di dotazioni e strumenti, appoggiabraccia sulle portiere, alette parasole; a richiesta, lunotto termico, antifurto, cinture di sicurezza, sedili reclinabili. La furgonatura offre un vano di carico di ben 2,5 mc, lungo 146 cm, largo 140 e alto 130.

Le pareti sono libere da ingombri e dotate di punti di ancoraggio del carico a mezzo di cavi elastici. Rispetto alla vettura, lo sbalzo posteriore è allungato di circa 10 cm. La lunghezza totale risulta pertanto di 3750 mm e il diametro di sterzata è di 9,6 metri.

Un'altra particolarità del 127 Fiorino è la separazione tra vano di carico e cabina, costituita da una griglia metallica in quattro parti che permette tutte le possibili soluzioni di carico. Le quattro parti sono infatti fissate in modo tale che ciascuna di esse possa essere facilmente rimossa in relazione alle dimensioni e alla conformazione del carico. Per oggetti più lunghi, anche il sedile a lato guida può essere tolto agevolmente, attraverso un apposito sistema di sgancio.

La porta posteriore è a due battenti di 1260x610 mm ciascuno, di cui uno può rimanere in posizione aperta a 90 gradi per carichi fuori dimensione. Da rilevare ancora il piano di carico molto basso, a soli 37 cm da terra. La visibilità posteriore è assicurata da due specchi laterali esterni e da ampie finestrature nei battenti della porta posteriore. Queste sono protette da barrette di metallo all'interno. Dal punto di vista della meccanica, il 127 Fiorino differisce dalla vettura unicamente per le sospensioni, che sono rinforzate e irrigidite per mantenere un assetto corretto e una buona altezza da terra anche a pieno carico, per i pneumatici di tipo rinforzato e per il rapporto di trasmissione più corto (13/61, ossia quello della 127 prima versione).

I PREZZI — Il Fiorino costa di listino 2.850.000 (prezzo chiavi in mano: 3.414.300). Questi i prezzi per la gamma 238 E (tra parentesi il prezzo chiavi in mano): cabinato 3.445.000 (chiavi in mano non previsto, è una versione base); furgone 3.960.000 (4.679.700); pick-up 3.895.000 (4.605.600); promiscuo 4.260.000 (5.197.900); panorama 4.855.000 (5.900.000).



Le due versioni del Fiorino a confronto: a sinistra con tetto normale, a destra con tetto abbassato. Nella foto sotto il titolo, il 238 E nella versione «Panorama»: un pullmino per nove

UN «TEST D'USO» DI MILLE CHILOMETRI CON IL COUPE' CHE COMPLETA LA FAMIGLIA ALFASUD

Neve e ghiaccio per la Sprint

Da Trieste a Cortina d'Ampezzo. Poi, attraverso il Passo Falzarego, fino ai piedi della Marmolada. Da qui, superando il Campolongo, la Val Badia, il Passo Gardena, per giungere nell'omonima valle. Quindi autostrada del Brennero fino a Bolzano; il Passo della Mendola per raggiungere Madonna di Campiglio. Breve tratto di ritorno per dirigersi verso il Tonale e, quindi, Ponte di Legno. Discesa verso Brescia e, infine, lungo tratto autostradale per rientrare a Trieste. Oltre mille chilometri percorsi in poco più di cinque giorni. Un lungo giro attraverso alcune delle strade più difficili e impegnative delle Dolomiti.

In tali situazioni esasperate le caratteristiche che si chiedono, si pretendono da una vettura sono essenzialmente la docilità di guida, la facilità di impiego nelle più disparate condizioni, la duttilità di prestazioni, la praticità d'uso e l'economicità di consumi. Sono qualità che si scoprono, meglio si riscoprono, tutte assieme, nell'Alfasud Sprint, una vettura tanto riuscita, quanto non ancora appieno apprezzata. Non è qui il caso di soffermarsi sui valori estetici del modello: nei mesi che sono trascorsi dal suo lancio tutti hanno potuto variamente apprezzarne la purezza della linea, dagli equilibri stilistici difficilmente ripetibili (gli stessi rapporti dimensionali sono eccellenti); coloro che hanno potuto guidarla hanno senza dubbio goduto dell'accogliente abitabilità degli interni e della buona disposizione e dotazione di comandi e accessori.

Qui, invece, si vuole descrivere soprattutto le reazioni che la vettura ha avuto, quando è stata sottoposta a un tour de force particolarmente impegnativo, spesso fatto di lunghe tappe senza sosta. E si vuole descrivere anche la quantità e la qualità di affaticamento per così dire, che la guida dello Sprint ha prodotto sul pilota. Oltre mille chilometri si diceva, ben suddivisi fra lunghi percorsi autostradali, tratti di «nazionale» dall'intenso traffico, dure e tormentate scalate verso le località montane attraverso difficili passi di collegamento tra una valle e l'altra.



Dunque partenza dal livello del mare a Trieste, per giungere, nel giro di poche ore fino ai quasi duemila metri del Passo Falzarego; un dislivello davvero notevole che, nella generalità dei casi, mette a dura prova, se non in difficoltà, le parti meccaniche delle automobili. In particolare la carburazione risente in quantità notevole della differenza di densità dell'aria. Ebbene questo è stato un particolare di nessun peso per la Sprint, che ha saputo superare questa prova senza batter ciglio, ovvero senza denunciare alcun vuoto. Così come ha saputo superare tutte quelle che si sono susseguite, spesso con ritmo ossessionante, alla prima: l'affrontare salite e discese in rapida successione è stata cosa semplice.

Analoga facilità e, diremmo, scioltezza, è stata dimostrata dopo ogni sosta notturna: pronta la partenza ogni mattina, e altrettanto pronta l'efficienza (un fattore utile e necessario quando si hanno precise tabelle di marcia da rispettare); e non sempre la temperatura e le condizioni atmosferiche erano delle più ideali. Poi via a guidare su e giù, affrontando tornanti spesso davvero difficili: la trazione anteriore della Sprint si è sempre mostrata all'altezza del compito. Lo sforzo al volante anche al termine delle tappe più lunghe e più impegnative non si è mai mostrato eccessivo; nessun segno di affaticamento oltre il dovuto.

Le risposte del motore alle spesso robuste sollecitazioni si sono rivelate, anch'esse, eccellenti, con marce basse sufficientemente grintose da superare le pendenze più accentuate e da poter effettuare sorpassi con la necessaria celerità. Nei tratti pianeggianti poi, quarta e quinta ben equilibrate hanno permesso di mantenere buone velocità di crociera. Sospensioni e ammortizzatori a buon punto di durezza e di morbidezza, sia per poter affrontare, con la sportività richiesta dalla ristrettezza degli orari, il susseguirsi quasi incessante di curve e controcurve (una tenuta di strada eccellente, che si dimostra tale anche sui tratti innevati, non molti, superati con estrema disinvoltura), sia per assorbire le sconnessioni sempre presenti sulle strade di montagna.

Note positive anche per la voce consumi: pur variando, logicamente, in relazione al tipo di percorso affrontato essi si sono mantenuti entro limiti più che accettabili: nella media complessiva, si può affermare che il «dispendio» di carburante non ha mai superato il dieci per cento. Un giro faticoso, quindi, ma pieno di soddisfazione. Soprattutto perché la vettura ha offerto qualità di prestazioni e di comfort di livello eccellente. Ha permesso al pilota di godere della guida e, al tempo stesso, di concedersi all'ammirazione delle zone che sono state attraversate: distrarre l'attenzione per un qualche attimo non ha comportato il timore di essere «traditi»; il recupero dopo una sia pur breve sosta non è diventato un problema insolubile. In definitiva l'Alfasud Sprint si è dimostrata un'auto intelligente, concepita e costruita da persone intelligenti.

Alessandro Cappellini

Fabbrica Citroen nella DDR

PARIGI — La Citroen prevede di ottenere il contratto per la costruzione di uno stabilimento nella Germania orientale per la produzione di giunti universali. Le trattative sarebbero già in fase avanzata. Lo riferisce un portavoce che si rifiuta però di confermare le notizie secondo cui il valore del contratto si aggirerebbe su 1,7 miliardi di franchi e che una notevole parte della produzione verrebbe acquistata dalla stessa Citroen.

E' noto da tempo l'interessamento di numerose case europee verso il mercato della DDR. Le autorità tedesche, infatti, intenderebbero aumentare la produzione nel settore automobilistico, con accordi specifici nei singoli settori.

MENTRE NEGLI STATI UNITI SI REGISTRA UN NOTEVOLE RISVEGLIO DELLE VENDITE

FASE DI STANCA SUL MERCATO EUROPEO

PARIGI — Il mercato automobilistico europeo sembra attraversare una fase di marcata stanchezza, dovuta anche, a quanto sembra, a fattori stagionali (le elezioni in Francia, la ancora ridotta capacità produttiva in Gran Bretagna). La produzione, le esportazioni e le immatricolazioni francesi di automobili e autoveicoli commerciali in febbraio, a esempio, sono diminuite rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso. Lo afferma sensibilmente l'associazione francese delle industrie automobilistiche. La produzione nazionale è scesa a 262.813 unità (—4,2 per cento), le esportazioni a 135.421 unità (—6,2 p. c.) e le immatricolazioni a 147.766 unità (—4,3 p. c.). Nei primi due mesi di quest'anno la produzione ha registrato un calo dell'1,5 p. c. rispetto all'anno avanti, scendendo a 549.167 unità. Sono stati esportati complessivamente 274.850 autoveicoli (—6,3 p. c.) e immatricolati 284.225 (—9,9 p. c.).

In Germania nel mese di febbraio sono stati immatricolati 223.863 autoveicoli, con un calo anche qui del 2,4 per cento rispetto ai 229.345 dell'analogo periodo del 1977. Il totale del mese scorso è inferiore dello 0,2 per cento a quello di 224.687 unità di gennaio. In gennaio le immatricolazioni avevano registrato un incremento annuale del 13,8 per cento. Le immatricolazioni di automobili e furgoni in febbraio sono ammontate a 205.140 unità, con un calo dello 0,4 per cento rispetto alle 205.994 di gennaio e dell'1,7 per cento nei confronti delle 208.627 del febbraio 1977.

Le vendite di autovetture hanno invece raggiunto un livello senza precedenti negli Stati Uniti nella seconda decade di marzo, con un aumento del 36,3 per cento rispetto ai livelli di un anno prima. Gli ottimi risultati, che superano anche le previsioni del settore, preludono probabilmente, a detta degli esperti, a una ripresa delle vendite del settore dopo il ristagno registrato negli ultimi quattro mesi. Nella decade, i distributori hanno venduto 301.916 vetture di produzione statunitense, contro 221.521 di un anno prima. Nel periodo, quattro divisioni della General Motors hanno lanciato campagne di vendita con premi di incentivazione ai distributori.

Contrastanti anche i singoli andamenti aziendali. La Vauxhall, ramo inglese del gruppo General Motors, ha annunciato di aver accusato nel 1977 una perdita netta di 2,18 milioni di sterline contro 1,86 milioni nel 1976. Il fatturato è salito da 513,7 a 627,5 milioni.

La Peugeot-Citroen invece ha annunciato di aver realizzato nel 1977 un utile di gestione di 213,6 milioni di franchi contro 195 milioni del 1976. Gli utili di bilancio sono ammontati a 193,1 milioni, contro 327,6 milioni del 1976 (comprendenti però 167,4 milioni di utili di capitale derivanti dalla fusione della Peugeot e della Citroen).

La Automobiles Peugeot ha registrato un utile netto di 617,4 milioni di franchi (531,7 nel 1976), un cash flow di 1,59 miliardi (1,45), ammortamenti per 640,1 milioni (523,2). Per la Automobiles Citroen i risultati sono stati i seguenti: utili netti 359,3 milioni (297,6), cash flow 1,12 miliardi (1,11).

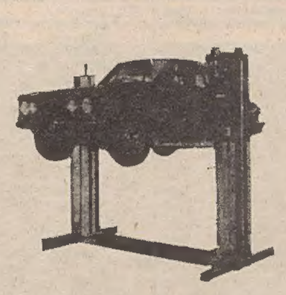
Per quanto riguarda l'Italia, il settore automobili della Fiat (Fiat, Autobianchi, Lancia) ha prodotto nel 1977 1.275.000 vetture con una flessione del 3,8 per cento rispetto al 1976. Sono state esportate circa 555 mila unità. Il mercato italiano resta di circa il 20 per cento al di sotto dei massimi del 1972-73; ciò è dovuto, secondo i responsabili della casa, in modo particolare alla mancanza di linee certe di politica industriale. Tuttavia, in questo quadro complessivamente negativo, il settore auto della Fiat sta operando con un programma che prevede il totale rinnovamento della gamma (presentazione di un nuovo modello all'anno), e l'impiego di tecnologie e di formule di lavoro di assoluta avanguardia.

E la Cee ripensa all'«elettrica»

ROMA — Nel 1990 i paesi della Comunità europea avranno immesso in circolazione 7.200.000 veicoli a trazione elettrica che consumeranno il 25 per cento circa della produzione totale di elettricità comunitaria. Questi veicoli, che rappresenteranno circa il 7,3 per cento del totale del parco automobili, consentiranno una notevole diminuzione dell'inquinamento atmosferico nonché un risparmio del 10-15 per cento di petrolio e suoi derivati. Queste previsioni sono state elaborate in vista della costituzione dell'«Eureva», l'associazione europea del veicolo elettrico per la circolazione su strada che riunirà tutte le industrie europee impegnate nello sviluppo elettrico e i vari produttori di elettricità.

In ciascuno dei paesi della Comunità esistono progetti più o meno avanzati sullo sviluppo di un veicolo a trazione elettrica: la Gran Bretagna, con oltre 40 mila furgoncini elettrici ha un sensibile vantaggio, la Francia usa i veicoli elettrici da oltre 40 anni per la raccolta della nettezza urbana, in Germania Volkswagen e Mercedes hanno costruito più di 130 veicoli elettrici sperimentali che hanno percorso oltre 750 mila chilometri, l'Olanda sta sperimentando — ad Amsterdam — il noleggio di vetturette elettriche senza autista, in Belgio sono giunti a un avanzato stadio le ricerche sulla pila a combustibile.

I progetti, fanno notare alla Commissione delle comunità europee, sono molti ma si corre il rischio che tutto resti fine a se stesso poiché di fronte ai programmi ben strutturati di Stati Uniti e Giappone, il vecchio continente ha finora mostrato un'assoluta mancanza di coordinamento. Proprio per questo la Comunità si è adoperata per la cosituazione dell'Europa.

ATTREZZATURE PER: AUTOFFICINE CARROZZERIE

GUSELLA & Co.
VIA GAMBINI N. 26 — TELEFONO 76-63-00

«Avventura jugoslava» con la Porsche

Si svolgerà sabato e domenica il Rally di Jugoslavia, prova valida per il campionato europeo piloti. La partecipazione ufficiale non sarà molto fitta, in quanto la maggior parte delle case ha scelto la quasi concomitante Targa Florio: ci sarà tuttavia la squadra ufficiale della Skoda, una formazione molto agguerrita soprattutto sulle strade che sono «quasi di casa».

Quest'anno tra i partecipanti c'è anche un'equipaggio triestino: sulle strade di Jugoslavia correrà infatti Paolo Volli con la sua Porsche gruppo 3. Le ambizioni di Volli sono notevoli (la macchina dovrebbe essere abbastanza competitiva) anche se l'equipaggio non si nasconde le difficoltà e le incognite che affliggono un privato in una prova lunga (sono 1500 chilometri in due tappe) nella quale un qualsiasi infortunio può costare il ritiro.

Tra le varie difficoltà c'è anche quella finanziaria: i piloti triestini, infatti, trovano molta difficoltà a reperire degli sponsor. Così è stato quest'anno anche per Volli, malgrado i buoni risultati (terzo nel campionato italiano gruppo 3, ottavo posto assoluto) raggiunti nella stagione '77.



PEUGEOT 104
la mille firmata Peugeot al minor costo di mercato.
5 porte 5 posti L. 3.806.000
(COMPRESO TUTTI GLI ACCESSORI TRASPORTI I.V.A.)
c'è un ...io di più in ogni particolare.
PEUGEOT 104: 5 MODELLI DA 954 E 1123 CC.
TUTTI CON AMPIO PORTELLONE.
PEUGEOT 104 È GIÀ SORPRENDENTE
FINO DALLA PROVA GRATUITA
PRESSO LA TUA CONCESSIONARIA PEUGEOT

BAN & LEUZ
TRIESTE: v. Flavia ang. Montedoro - Filiale: v. Maiolica 1

L'OSTACOLO DEL MALTEMPO IN BRETAGNA

Impossibile minare la superpetroliera

Forse oggi si tenterà ancora di far esplodere il relitto - Duemila uomini collaborano da terra

BREST — Il maltempo ha impedito anche ieri di effettuare sul relitto della «Amoco Cadiz» l'operazione di posa delle mine che dovranno consentire alla marea di svuotare completamente la superpetroliera, consentendo così un proficuo disinquinamento della superficie del mare e della costa bretone.

Nelle cisterne della mostruosa nave resta circa un decimo del petrolio di cui era carica, circa 20 mila tonnellate di greggio la cui fuoriuscita lenta renderebbe vana ogni ripulitura dell'ambiente naturale. Si impone perciò lo svuotamento completo delle cisterne prima che le operazioni di disinquinamento abbia pieno svolgimento. Il solo modo per farlo, è stato deciso in questi giorni, consiste nello sventrare il relitto adesso che la marea sta scendendo, in modo da facilitare la fuoruscita del petrolio. Con la ripresa dell'alta marea, il mese prossimo, il relitto verrebbe definitivamente «lavato» dalle onde e reso perciò innocuo. Il pompaggio e il recupero del petrolio rimasto sono stati res. impossibili dalla presenza di scogli, tra i quali non potrebbero navigare senza pericolo, per avvicinarsi, neanche piccole petroliere di modesto pescaggio.

Gli artificieri dell'esercito francese contavano di piazzare ieri le loro mine al plastico, tutt'intorno alla parte ancora emersa della sezione prodiera della «Amoco Cadiz», ma le condizioni del tempo sono state proibitive. Il mare mosso ha impedito l'abbordaggio del relitto dal mare, e il vento impetuoso ha reso troppo rischioso il sorvolo degli elicotteri, dai quali gli specialisti militari avrebbero potuto essere calati a bordo con verricelli.

Nel frattempo si va ingrandendo il corpo dei volontari, alcuni provenienti da ogni parte della Francia, che già hanno dato di mano a secchi e badili per allontanare le sabbie impregnate di petrolio dalle insenature della costa. Si calcola che siano già al lavoro più di 2 mila uomini, fra volontari e militari.

A Roscoff è stato possibile mettere in funzione una pompa capace di risucchiare il greggio dalla superficie del mare e di caricarlo su una petroliera da 8 mila tonnellate. Si calcola che in raffineria sarà possibile separare il petrolio dall'acqua marina e recuperarlo utilmente. Finora la raccolta con vari mezzi ha fruttato 10 mila tonnellate di greggio.

Il comandante Gillot, ufficiale di collegamento, delle forze della marina da guerra impegnate nelle operazioni in mare, ha comunicato intanto che la chiazza oleosa è ancora concentrata lungo la costa, da Porspoder (appena a Sud del luogo del naufragio) fino a Paimpol. Nei dintorni il moto ondoso ha sparso una sottilissima macchia di petrolio, avvistata fin nella baia di S. Malò, che i tecnici non giudicano conveniente trattare con solventi chimici. Si prevede che il greggio «leggero» che la «Amoco Cadiz» trasportava possa evaporare o emulsionarsi nel giro di pochi giorni, dove lo strato è sottile.

Il comandante Gillot ha intanto dato notizia di un grave episodio di malcostume. Una petroliera di passaggio nella Manica ha approfittato della situazione per lavare in mare le cisterne, in violazione delle norme internazionali. Una chiazza di petrolio larga circa 200 metri galleggia, per conseguenza, una quarantina di chilometri a Nord dell'isola britannica di Guernsey. Navi britanniche la stanno cospargendo di solventi. Un'unità francese ha raccolto campioni del petrolio per stabilirne la provenienza attraverso l'analisi e se possibile identificare la petroliera in difetto con la legge.

La commissione esecutiva europea ha deciso di stanziare un aiuto d'urgenza di 500 mila unità di conto europee (poco meno di mezzo miliardo di lire) per le popolazioni bretoni colpite dalla «marea nera». Lo ha annunciato ieri a Bruxelles un portavoce nell'esecutivo comunitario. Egli ha precisato che l'aiuto verrà gestito in collaborazione con le competenti autorità francesi.

PULLMAN NEL BURRONE in Francia: otto morti

PARIGI — Un pullman è precipitato ieri pomeriggio in un burrone profondo una cinquantina di metri nella Francia sud occidentale: otto dei 32 passeggeri sono morti, altri 24 sono rimasti feriti.

Il grosso automezzo, che proveniva dall'Essonne, dipartimento della regione parigina, trasportava 19 ragazzi del centro medico - pedagogico locale insieme con un gruppo di adulti verso la stazione sciistica di Bagneres de Luchon, non troppo distante da Toulouse nel dipartimento sud occidentale dell'Alta Garonna.

IL MOVIMENTO TELLURICO DI IERI MATTINA NON HA PROVOCATO VITTIME

Lieve scossa sismica in Umbria Alcune case lesionate a Spoleto

Il sussulto, del quinto grado Mercalli, è stato registrato alle 4.54 dall'osservatorio di Perugia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PERUGIA — Una lieve scossa sismica ha fatto tremare ieri mattina alle 4.54 numerose località umbre. Il movimento tellurico, che fortunatamente non ha causato vittime, è stato avvertito con timore soprattutto nella zona di Spoleto, dove ha anche provocato alcuni danni.

Il movimento tellurico, preceduto, nei giorni scorsi, da alcuni lievissimi movimenti rilevati soltanto dagli strumenti, è stato registrato dagli apparecchi dell'osservatorio dei padri benedettini di Perugia alle ore 4 e 54'52" ed è stato classificato del quinto grado della scala Mercalli.

La scossa, di carattere sussultorio, è stata preceduta da un'altra lieve, premonitrice, alle ore 2 e 23' rilevata soltanto dagli apparecchi dell'osservatorio di Perugia e per la sua lievissima entità non registrata da quelli di altre città.

L'epicentro è stato individuato a circa cinquanta chilometri dall'osservatorio di Perugia in direzione Sud-Sud-Est verso Spoleto. Nella zona attorno all'epicentro si segnalano lievissimi danni in alcuni vecchi edifici disabitati, nessun danno alle persone. Durante la registrazione della scossa delle 4 54'52" è scattata, fra gli apparecchi dell'osservatorio dei padri benedettini diretto da padre Martino, anche una apparecchiatura speciale, denominata accelerografo M. O.2 molto sensibile.

Nello Spoletino, la località più colpita dal movimento tellurico delle 4.54 di ieri, valutato attorno al 5.o grado della scala Mercalli è stata Eggi. Alcune case sono rimaste seriamente danneggiate, altre sono state puntellate dai vigili del fuoco subito accorsi da Spoleto. Cinque abitazioni sono state fatte sgomberare, dato che le mura perimetrali avevano subito lesioni. I tecnici del comune di Spoleto intervenuti ad Eggi, hanno provveduto ad un primo immediato intervento sulle popolazioni. A Spoleto un comignolo è caduto su un'automobile in sosta in piazza Colligola.

Il movimento sussultorio èra stato avvertito con una certa intensità a Terni, pur non avendo provocato alcun danno e, anche se in forma più lieve, a Giano, Trevi, Norcia e Cascia. Padre Martino Siciliani, direttore dell'osservatorio «A Bina» dei padri benedettini, conversando con un redattore dell'agenzia Italia ha spiegato che la scossa avvertita a Terni ha avuto una dicreta intensità per l'amplificazione della stessa dovuta al terreno. Infatti, ha spiegato ancora padre Martino, nel Ternano, tra Massa Martana e Cerreto di Spoleto, esiste una vasta soglia tettonica dove la magnetudo viene amplificata; gli abitanti di Terni hanno quindi potuto avvertire abbastanza bene il fenomeno.

Il fenomeno come detto era iniziato con una scossa premonitrice alle 2.23 minuti, seguita da quella più forte delle 4.54. Successivamente, gli strumenti dell'osservatorio «A Bina» dei padri benedettini di Perugia hanno registrato altre due scosse: una alle 5.30 riferita al fenomeno in questione, un'altra alle 11.01 e 40 secondi con epicentro nel Perugino, riferita ad un nuovo fenomeno non m diretta connessione con il precedente; le scosse di debole intensità, sono state definite «strumentali».

La scossa delle 4.54 che ha provocato danni a Spoleto, è stata registrata anche dall'osservatorio di Trieste a circa 350 chilometri di distanza dalla stazione di rilevamento in direzione di Terni-Spoleto.

A. I.

PAUROSO INCIDENTE STRADALE PRESSO AGRIGENTO

Una decina d'auto travolte da un camion: quattro morti

Undici i feriti, uno dei quali molto grave - Dopo una serie di tamponamenti, il mezzo è piombato sulle vetture ferme

AGRIGENTO — Quattro persone sono morte e altre undici sono rimaste ferite in un incidente avvenuto sulla statale 115 nel tratto fra Palma Montechiaro e Agrigento. Secondo i primi accertamenti un autocarro avrebbe travolto un gruppo di persone che si erano fermate ai margini della strada nel tentativo di dirimere una controversia fra due automobilisti per un tamponamento. I morti sono Gaspare Lauria, di 35 anni, Giuseppe Landolina, di 55 anni, Angelo Contrino, di 53, e Carmelo Lumia, di 54.

L'autocarro, dopo aver travolto gli automobilisti, è uscito fuori strada e il conducente, Saverio Benigno, di 52 anni, è fuggito a piedi. L'incidente è avvenuto in località «San Domenico» a sei chilometri da Palma Montechiaro. Gaspare Lauria è morto sul colpo, gli altri tre, invece, mentre venivano trasportati nell'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento.

Saverio Benigno si è poi costituito nella caserma della polizia stradale di Sciacca. Quando gli agenti gli hanno detto che nell'incidente sono morte quattro persone, ha avuto un collasso ed è stato ricoverato in ospedale.

Uno dei feriti è stato trasferito a Palermo a causa della gravità del suo stato. E' Vincenzo Cammilleri di 48 anni che ha riportato fratture alla testa e in altre parti del corpo. A un altro dei feriti, Giovanni Costanza di 47 aani è stato amputato il piede sinistro che gli era stato spappolato dall'autocarro.

Successivamente è stato fornito un resoconto più particolareggiato del tragico incidente. Un'autocisterna con un carico di cemento, per un guasto all'innesto del rimorchio con la motrice, è finita sul lato sinistro della carreggiata. Poco dopo sono sopraggiunti alcuni automezzi fra i quali un'autocorriera guidata da Carmelo Lumia di 54 anni, poi rimasto vittima della sciagura. Si sono registrati alcuni tamponamenti. Comunque guidatori e passeggeri delle vetture e della corriera si sono dati da fare per liberare la sede stradale e per dare una mano d'aiuto al conducente dell'autocisterna. Improvvisamente è sopraggiunto un grosso camion guidato dall'autista Saverio Benigno di 52 anni, da Menfi che è piombato sul gruppo degli automobilisti seminando la morte. Quanti erano scampati al sinistro hanno dato soccorso ai feriti trasportandoli in ospedale.

UNA TERZA VITTIMA sotto la neve a Cortina

Ieri verso le 6.30, sono stati trasportati ai monti da un elicottero del quarto corpo d'armata di Bolzano, le squadre del soccorso alpino cortinese per la ricerca della terza salma dei sciatori scomparsi sul Cadin di Fanis. Dopo breve tempo i cani da valanga hanno ritrovato anche la terza salma: quella dell'operaio feltrino Ivo Speranza che era rimasto appunto sepolto da domenica sotto la valanga caduta sul Cadin di Fanis e dove avevano trovato la morte altri due compagni di gita ed erano rimasti gravemente feriti altri due che ora sono ricoverati a Cortina.

Dalla posizione del povero corpo straziato si è potuto capire che le gravi ferite da lui riportate non hanno provocato l'immediata morte. Infatti c'era attorno al corpo una bolla di aria che fa pensare che egli abbia vissuto magari in coma per qualche ora, comunque la salma era sepolta soltanto sotto mezzo metro di neve ed era quasi ai margini della slavina.

CATANZARO: OGGI riprendono le udienze

CATANZARO — Riprendono oggi le udienze del processo per la strage di piazza Fontana. Nel corso della prossima settimana, dal 29 marzo al primo aprile, saranno interrogati ventuno testimoni. Tra i più importanti risultano convocati: Alfredo Sestili, il giornalista Primo Di Nicola e l'agente di Ps Salvatore Ippolito.

Il Sestili, ex aderente di Avanguardia nazionale, ex fedelissimo di Stefano Delle Chiaie, ex informatore della questura di Roma, infiltrato nel Partito comunista d'It. (marxista-leninista), è stato interrogato il 27 febbraio scorso dalla corte di Catanzaro, ma, in quell'occasione, a parte la conferma delle precedenti deposizioni, non ebbe a dire molto sulle responsabilità dei neofascisti, in relazione agli attentati di Roma presso l'Altare della patria e la Banca nazionale del lavoro. Successivamente, il Sestili, in un'intervista con Primo Di Nicola, apparsa sul n. 10 dell'Espresso, andato in edicola il 12 marzo scorso, ha affermato che autore degli attentati di Roma, è, certamente, Mario Merlino, all'epoca infiltrato nel circolo «22 marzo» del gruppo di Valpreda, che si proponeva di far ricadere la colpa sugli anarchici. Il Merlino avrebbe agito su ordine di Delle Chiaie, capo riconosciuto della destra eversiva romana. Secondo Alfredo Sestili, Mario Merlino e Stefano Delle Chiaie erano in contatto con la cellula veneta di Franco Freda e Giovanni Ventura.

STUDENTE DI 24 ANNI TROVATO MORTO

Un'altra vittima della droga a Roma

Accanto al corpo del giovane due siringhe Una telefonata anonima giunta alla polizia

ROMA — Uno studente di 24 anni, Silvano Sperandini, è stato trovato morto a terra in piazza dei Massimi, nei pressi di piazza Navona, nel rione Parione, vicino al numero civico 4. Sul posto del ritrovamento, avvenuto in serata, si sono recati funzionari del primo distretto di polizia e della Squadra mobile insieme al sostituto procuratore della repubblica di turno. Secondo i primi accertamenti fatti dagli investigatori, il giovane sarebbe morto in seguito a una dose eccessiva di stupefacenti.

Gli agenti della sezione narcotici della questura stanno ricercando uno o due giovani, presumibili amici di Silvano Sperandini, i quali, dopo aver passato insieme la serata di lunedì, si sono iniettati a vicenda una dose di sostanza stupefacente che però è stata fatale allo studente. In terra, infatti, vicino al corpo di Sperandini disteso sul basamento di una colonna, gli agenti del primo distretto hanno trovato due siringhe ipodermiche e una bottiglietta di acqua distillata.

E' probabile — secondo gli investigatori — che siano stati gli amici di Sperandini a fare la telefonata anonima con la quale la polizia veniva avvertita che «in piazza dei Massimi c'era una persona che si sentiva male». Prima dell'arrivo dell'autoambulanza e dell'auto della polizia, però, gli amici sono riusciti a fuggire.

Silvano Sperandini abitava con i genitori e i fratelli in un vecchio stabile in via degli Zingari, nel rione Monti. Era fidanzato da anni con una ragazza, la quale è accorsa in piazza dei Massimi appena saputo (si trovava in piazza Navona con amici) della morte del giovane.

Jet caduto sull'autostrada



San Diego — Un jet «F-14 Tomcat» della Marina americana è precipitato su un'autostrada presso San Diego in California lunedì sera. Il «caccia», che si dirigeva alla base di Miramar, è precipitato durante una normale esercitazione. Uno dei due uomini dell'equipaggio è morto (Tel. Ap)

CON I CONTROLLI DELLA POLIZIA E LA GENTE RIMASTA IN CASA

Una Pasqua «nera» per la malavita

ROMA — Non bastassero le imponenti misure di sicurezza messe in atto su tutto il territorio italiano dopo il sequestro dell'on. Moro, ci si è messo anche il maltempo che ha flagellato numerose regioni della penisola costringendo la gente a restarsene chiusa in casa. Per la malavita questa Pasqua verrà ricordata come la pagina più nera del suo «bilancio» da dieci anni a questa parte.

Le festività pasquali rappresentavano, infatti, un tradizionale appuntamento al quale nessun «professionista» che si rispetti si era mai sottratto. Abitazioni deserte, auto a lungo parcheggiate nelle strade durante le abbondanti libagioni di Pasqua e Pasquetta, negozi alimentari e sale cinematografiche con i loro rispettivi congrui incassi, banche particolarmente affollate: ecco in sintesi il rituale terreno di conquista sul quale ogni malvivente, dal più modesto al più esperto, poteva in passato cimentarsi di questi tempi. Insomma l'ultima raffica prima della stanca estiva e in attesa di Ferragosto, due boccate d'ossigeno per i pressanti conti della mala.

E invece tutti i sogni sono andati infranti. Perquisizioni, posti di blocco, misure speciali di vigilanza nelle principali città hanno convinto molti malviventi a prendersi un giorno di vacanza. Carnefici e vittime si sono ritrovati gomito a gomito in un ristorante fuori mura nel più assoluto rispetto di un patto di non belligeranza imposto dagli eventi (anche atmosferici oltre che politici) più che dagli uomini.

Pochi hanno affrontato infatti il rischio di farsi sorprendere a un posto di blocco al volante di una lussuosa vettura della quale sarebbe stato difficile spiegare la provenienza, pochi hanno tentato la tradizionale rapina alla banca o all'incasso di un negozio ben valutando l'eventualità che con tutta la polizia in giro per l'Italia le possibilità di fuga si sarebbero ridotte al minimo (e forzare un posto di blocco in questi giorni equivarrebbe a un proposito di suicidio) e i «topi» hanno rinunciato a visitare i pochi appartamenti rimasti vuoti nel timore di mettere in allarme i coinquilini rimasti in casa per il maltempo.

E quei pochi che coraggiosamente sono entrati comunque in azione si sono dovuti accontentare di poca cosa. A Milano per esempio lunedì hanno messo a segno due rapine in autorimesse. La prima ha fruttato solo 600 mila lire, la seconda nessun bottino. In compenso il cane del custode che ha inseguito abbaiando i malviventi è scomparso con loro. Regresso vistosissimo dei più tipici reati della malavita anche a Torino dove oltre alle indagini sul sequestro Moro sono state messe in atto speciali misure di vigilanza per il processo ai brigatisti rossi. E' una città «off limits» per la mala. Anche a Roma, città supercontrollata, superaccerchiata e superprotetta nulla da segnalare se non le intemperanze di un automobilista che evidentemente insofferente ai continui controlli si è scagliato contro le forze dell'ordine guadagnandosi per compenso l'arresto e la denuncia per oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale.

Insomma un bilancio estremamente deficitario che ha messo a dura prova la mala sul territorio nazionale. Qualcuno è stato costretto a dichiarare bancarotta, qualcuno per poter tenere fronte ai cospicui impegni finanziari, cui la mala deve assoggettarsi, ha iniziato a far circolare qualche cambiale assicurando che quando si sarà ristabilita la normalità, sarà in grado di onorare i suoi impegni. Tutti, concordemente imprecano contro le Brigate rosse, odiate in questo frangente più della polizia. Qualcuno, come è avvenuto a Roma, ha proposto perfino di ricattare l'organizzazione terroristica con un out out: o Moro immediatamente liberato o esecuzione di brigatisti in carcere. L'ultimatum è per il 30 marzo.

INCIDENTI STRADALI nell'esodo pasquale

ROMA — Il tradizionale «esodo» pasquale è costato un numero di vittime inferiore a quello registrato nello stesso periodo del 1977. Nei quattro giorni delle festività pasquali sulle nostre strade vi sono stati 104 morti mentre l'anno scorso ve ne erano stati 112. Anche il numero dei feriti negli incidenti stradali è diminuito: in questi quattro giorni sono stati 2.311 contro i 2.767 dello stesso periodo dell'anno scorso. Sempre nei quattro giorni di questo «esodo» polizia e carabinieri hanno rilevato 64.567 infrazioni al codice della strada contro le 53.553 dello scorso anno.

■ RAPINA — Una rapina che ha fruttato trenta milioni di lire è stata compiuta ieri mattina nell'agenzia della Cassa di risparmio di via Oreto a Palermo nei pressi del ponte sull'omonimo fiume, alla periferia Sud della città.

NEL BELLUNESE

Un paese minacciato da una frana

BELLUNO — Lo spettro del disastro del Vajont turba i 400 abitanti di Perarolo, un piccolo comune del Bellunese minacciato da una serie di movimenti tranosi, il più imponente dei quali è visibile lungo le pendici del monte Zucco, su un'estensione, alla base, di oltre 500 metri. «Da anni — dice il sindaco, Pietro Boni — viviamo nella paura, una paura che si è fatta quasi palpabile tra i pochi che sono rimasti: Perarolo contava 2800 abitanti nel 1918, quasi mille al termine del secondo conflitto mondiale, oggi siamo appena 400, dopo che la psicosi del disastro creatasi tra la popolazione in seguito alla tragedia del Vajont ha convinto molti ad andarsene».

«Da un paio d'anni — prosegue il primo cittadino di Perarolo — una commissione di tre geologi nominata dalla regione sta esaminando i problemi della nostra zona e da altrettanto tempo alle nostre richieste di sapere viene opposto un silenzio che esaspera sempre di più gli animi».

La regione Veneto, e in particolare gli assessori ai lavori pubblici, Molinari, e dell'urbanistica, Uliana, nel corso di un incontro con gli amministratori comunali di Perarolo, ha assicurato, in questi giorni, che il ritardo nella conclusione dei lavori della commissione di esperti è dovuto solamente a una divergenza di opinioni fra i tre geologi. «Ci hanno detto che fra un paio di settimane sapremo tutto — rileva il sindaco — ma sappiamo che non aspetteremo nemmeno un giorno di più: se non avremo una chiara risposta bloccheremo i lavori in corso per il nuovo tratto della statale di Alemagna».

A Perarolo c'è un triste precedente. Nel 1942, infatti, una frana di grosse dimensioni si era abbattuta sul letto del torrente Boite, fortunatamente senza fare vittime. «Ma sono i continui movimenti che si verificano nelle montagne qui attorno che ci spaventano — prosegue Boni — basti pensare che in località Sant'Andrea, dove c'è una delle curve più pericolose della statale di Alemagna, il terreno cede per una decina di centimetri all'anno».

«L'Anas ha ora deciso di spostare al di là del Piave il tracciato dell'Alemagna — dice il sindaco — e sono in corso i lavori per il nuovo percorso, ma anche questo ci preoccupa perché toglie a Perarolo quell'unico aggancio che aveva con il resto del mondo, grazie appunto a questa strada internazionale di grande traffico». «E' difficile dire — afferma ancora Pietro Boni — cosa potrebbe provocare la caduta di una frana in quanto non si sa dove potrebbe cadere; certo è, comunque, che ostruirebbe il corso del torrente Boite e l'acqua si riverserebbe sul centro del paese creando una specie di piccolo Vajont». Finché c'è questa situazione, inoltre, anche il piano regolatore è bloccato, in quanto gli urbanisti si rifiutano di sottoscriverlo in assenza dell'esito dell'indagine della commissione regionale.

«C'è insomma — conclude il sindaco Boni — un paese che rischia di morire o sotto una frana o sotto i ritardi burocratici, ed è contro di questo che ci battiamo».

L'aeronautica militare celebra l'anniversario

ROMA — L'aeronautica militare ha celebrato ieri il 55.o anniversario della sua costituzione come forza autonoma. Il 28 marzo 1923 fu infatti sancita la sua separazione dall'esercito, specialità genio, che aveva incominciato l'attività aeronautica a Roma nel 1884 con palloni per l'osservazione, il rilevamento del terreno e lo studio dell'atmosfera. Alla fine della prima guerra mondiale erano in linea 1.104 aerei e oltre duemila piloti. Oggi l'aeronautica ha 70 mila uomini fra personale di carriera e di leva, 296 aeroplani da combattimento, oltre trecento aerei da addestramento e cento elicotteri.

L'anniversario della costituzione è stato ricordato in tutta Italia. A Roma, il capo di stato maggiore dell'aeronautica, Alessandro Mettimano, ha deposto una corona di alloro all'Altare della patria, alla presenza del capo di stato maggiore della difesa, Francesco Cavalera, il primo generale dell'aeronautica a ricoprire la massima carica militare italiana. Nell'ordine del giorno rivolto a tutta l'aeronautica, il generale Mettimano ha ripetuto la volontà di «affrontare, con determinazione ed unità di intenti, gli ardui e complessi problemi connessi ad una realtà in rapida e continua evoluzione».

MORTO IL GEOGRAFO Federico De Agostini

MILANO — Federico De Agostini, geografo e cartografo di fama internazionale, figlio del fondatore dell'omonimo istituto geografico, è morto sabato scorso a Milano in seguito ad un attacco di trombosi cerebrale.

La notizia è stata resa nota solo ieri. Nato a Roma il 25 agosto 1905, Federico De Agostini sviluppò lo studio della geografia dei paesi dell'America Latina per i quali svolse anche attività di consulenza geografica.

VALANGA IN SVIZZERA: travolti 10 sciatori

SION — Una decina di sciatori sono stati travolti ieri da una valanga ad Anzere, nei dintorni di Crans-Montana, nel Vallese (Svizzera). Secondo le prime informazioni, le squadre di soccorso hanno estratto dalla massa nevosa almeno tre cadaveri ed un numero imprecisato di persone ancora vive ma prive di conoscenza.

OROSCOPO DI OGGI



Non c'è più tempo da perdere, se volete guadagnare terreno: concentrate i vostri sforzi su alcune questioni essenziali nel campo del lavoro. In amore attenti alle trappole insidiose di amicizie interessate. Nel pomeriggio riceverete una importante telefonata. Salute in rialzo.



Non siate troppo sicuri delle vostre idee e non sottovalutate i suggerimenti e le critiche. Un progetto ambizioso ha bisogno di essere ritoccato prima di essere sottoposto al vaglio di chi deve approvarlo. Evitate di sprecare denaro ed energie in questioni marginali. Un invito.



Sbalzi di umore in famiglia e negli ambienti di lavoro a causa di alcune contrarietà: occorre mutare tattica per raggiungere il traguardo della via più facile. Dovete avere più fiducia in amore e una volta per sempre dovete smetterla di ossessionare la persona amata con sospetti infondati.



Avete voglia di cambiare aria ma non sapete prendere una decisione drastica: occorre tagliare i ponti con il passato e ricostruirsi una nuova vita altrove. Non fatevi influenzare dalle paure di chi intende tenervi legati alle sue sottane. Riceverete un invito, però non accettatelo.



Non parlate di progetti di lavoro, specie quando sono in fase di elaborazione. Il loro successo è legato in gran parte al fattore sorpresa. Siate cauti nella scelta di amici che frequentate nelle ore di svago. Possibili liti in famiglia. Attenzione alla salute e più che altro al fumo e al vino.



Le vostre forze non sono sufficienti per superare una grossa difficoltà che ostacola l'ascesa professionale. Ricorrete tempestivamente all'aiuto di un personaggio influente. Buone possibilità in campo sentimentale: attenti però a non fare pazzie in amore. Un po' di vita all'aperto vi occorre.



Occorre trovare il giusto ritmo nel lavoro per superare alcune difficoltà di carattere professionale; controllatevi soprattutto nei rapporti con i nuovi collaboratori. Molta tensione in famiglia a causa di una questione di interesse. In amore non disperate: oggi potrete reggere un confronto.



La vostra disinvoltura sta sconfinando nella irresponsabilità; frenate in tempo questa corsa a spese pazze. Una discussione chiarificatrice darà un nuovo e più stabile assetto al rapporto sentimentale. Non date retta a chiacchiere e a pettegolezzi. Riguardatevi, salute fragile.



Avete tutte le carte in regola per spuntarla, soprattutto nel campo del lavoro: cercate di far valere le vostre ragioni, evitando pericolose polemiche. Arriva da lontano un caro amico: insieme trascorrerete ore piacevoli. Urano in campo, il che vuol dire irritabilità e nervosismo.



E' necessario aggiustare il tiro, se volete raggiungere i vostri obiettivi nell'ambiente del lavoro; il vostro punto di vista va manifestato senza esitazione. Un nuovo amore vi ripagherà di vecchie delusioni. Ricordatevi di un appuntamento. Non è giusto che il lavoro vi assorba completamente.



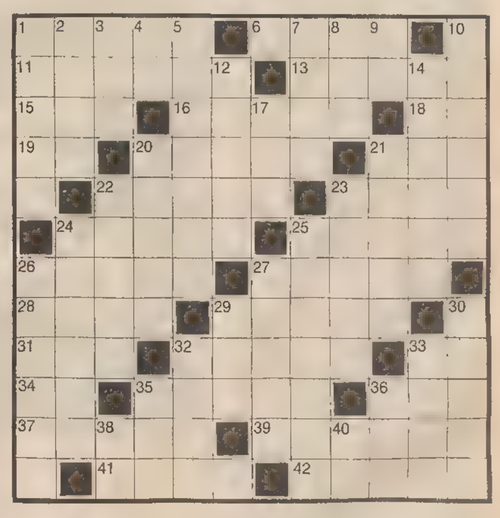
Gli attesi radicali mutamenti nel campo del lavoro si risolveranno a vostro danno, se non vi muovete con tempestività e solerzia per neutralizzare infidi trabocchetti. Situazione piacevole e senza scosse in amore. Una certa comprensione verso un vostro caro da parte materna non vi sorprenda.



Sia pure contro voglia, siete costretti ad affrontare una delicata questione familiare. Non fatevi influenzare da chi fa la voce grossa. Piacevole incontro in serata con una persona che non vedevate da tempo. Nuovi «flirt» per le giovanissime e per i ventenni. Invito gradito in serata.

Rubrica offerta dalla
Una scelta sicura!
DUSCHOLUX
la cabina doccia per il tuo bagno
Brema
arredamenti
via Mazzini 16
v.le D'Annunzio 6

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Nome di missili statunitensi - 6 In certi periodi è nuova - 11 Nel modo... più economico - 13 Una ripresa sul ring - 15 Lieti, allegri - 16 Piccolissimi fori - 18 Vocali in crisi - 19 Sigla di Imperia - 20 Un frutto a spicchi - 21 Uomo colpevole - 22 Grande mente - 23 Celebre filosofo tedesco - 24 Leggera imbarcazione - 25 Lettera dell'alfabeto greco - 26 Il nome di un Ford del cinema - 27 Strada alberata - 28 Incontro di vocali - 29 La canora Pravo - 31 La potenza di Carter (sigla) - 32 Parigi per i parigini - 33 Escursionisti Esteri - 34 Sigla di Sassari - 35 Il nome di Papin - 36 Arte latina - 37 Lo Stato con Austin e Dallas - 39 Carnivoro americano - 41 Il regista Kazan - 42 Particole consacrate.

Verticali: 1 Compenso per l'esattore - 2 Veicolo cittadino - 3 Lamenti danteschi - 4 Sigla di Asti - 5 Il creatore del commissario Maigret - 7 Violenta spinta - 8 Pronome personale - 9 Simbolo dell'oro - 10 Per niente intelligente - 12 Il mobile... più mobile - 14 Lo stesso che nulla - 17 Pianta saponaria - 20 Gesto d'intesa - 21 Raduno automobilistico - 22 Città del Lazio - 23 John, celebre poeta inglese - 24 La quinta conclude le elementari - 25 Un grosso insetto - 26 Il santo patrono di Trieste - 27 Non uniforme - 29 Fiaboso Peter - 30 Depone in tribunale - 32 Si sollevano per sport - 33 Uomini valorosi - 35 Simbolo del decalitro - 36 Come stop - 38 Quarta e quinta di Bruxelles - 40 Essere all'inizio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 medium; 6 album; 11 Orio; 12 Assiria; 14 tra; 15 antina; 16 de; 17 florai; 18 TS; 19 Liala; 20 meri; 30 ibisco; 24 Perim; 25 carie; 26 penosi; 27 Lalo; 28 coste; 29 ai; 30 Loreto; 32 ci; 33 posare; 34 aia; 35 tragici; 37 Iran; 38 asilo; 39 Oviedo.

Verticali: 1 motociclista; 2 erre; 3 Dea; 4 io; 5 Manolo; 6 Asia; 7 linimento; 8 Bra; 9 ui; 10 Massimiliano; 13 Stra; 15 Aiace; 17 fisiologi; 18 tris; 19 Liri; 21 eroe; 23 Baal; 24 peste; 26 Poerio; 28 crac; 31 Oslo; 32 Ciad; 33 Pat; 34 are; 36 RS; 37 II.

Rubrica offerta da
WALMOTOR
Via Milano 27 - Tel. 62862
Via Carpison 6 - Tel. 761801
RENAULT 14

REBUS (frase: 6, 9)

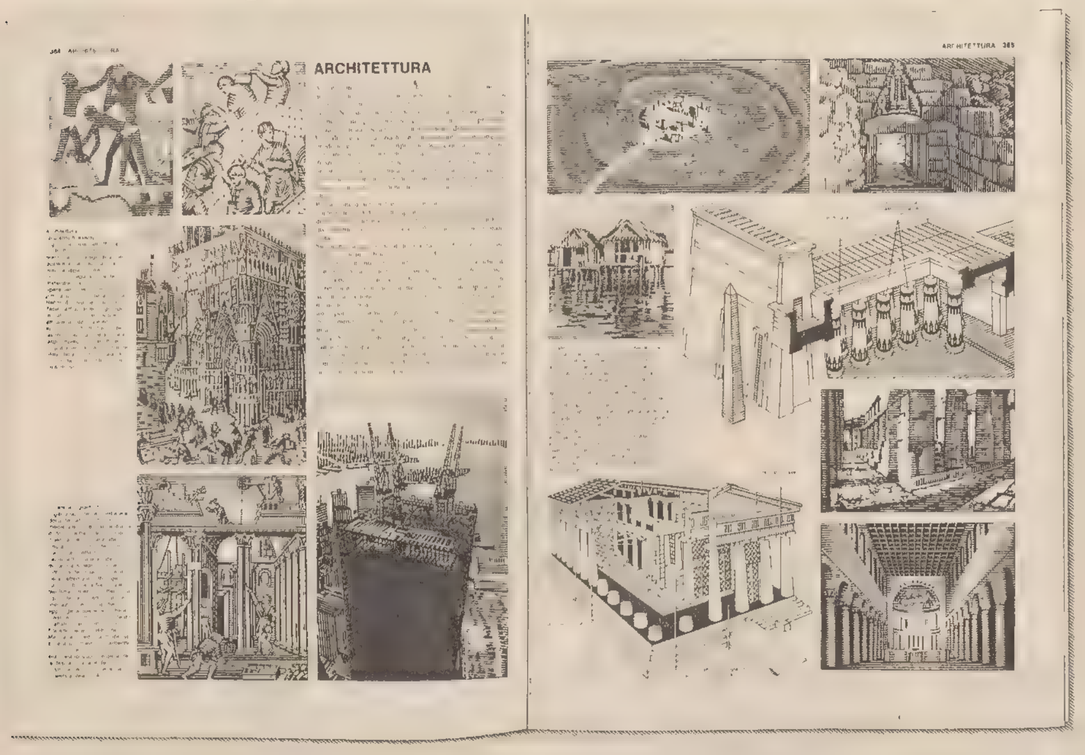


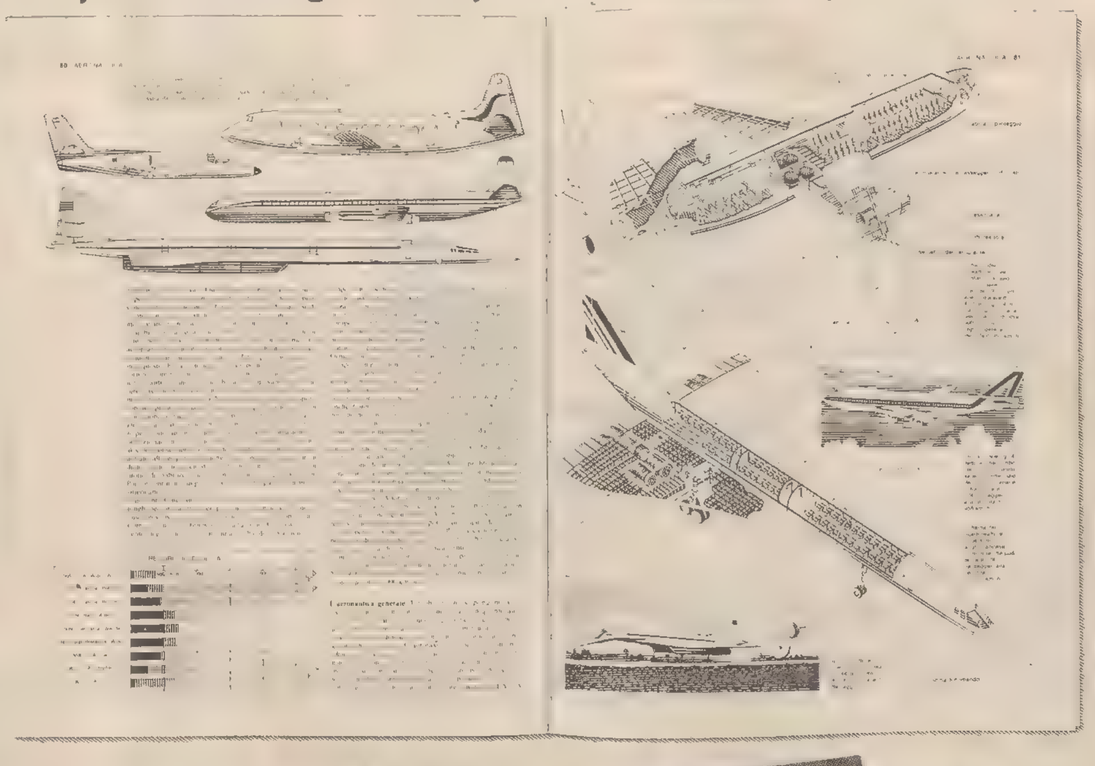
Soluzione del rebus pubblicato ieri
G angeli; mina TA = gang climinata.

Vestire bene non è un rebus:
NACMIAS
TRIESTE — VIA SAN LAZZARO 17 — TEL. 60825

L'enciclopedia E12

10.000 fotografie a colori, 8.000 disegni e cartine a colori, 80.000 argomenti, 680 monografie, 14.000 voci.





Un'enciclopedia moderna, completa, funzionale. Pratica per la ricerca, moderna nell'informazione, chiara nei testi, nuova nelle immagini.

Uno strumento di consultazione e di studio alla portata di tutti, perfettamente rispondente alla realtà della scuola, della cultura, della società attuale.

Un'opera realizzata dall'Istituto Geografico De Agostini per offrire agli studenti e alle famiglie una guida per ritrovare le linee fondamentali della cultura moderna.

L'Enciclopedia E12. 12 volumi rilegati, 5716 pagine tutte a colori, 204 fascicoli settimanali

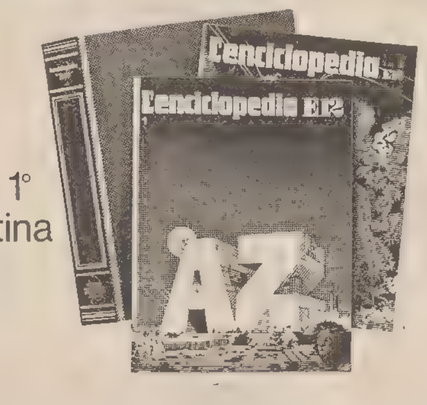


Istituto Geografico De Agostini Novara.

L'enciclopedia E12

Oggi in edicola.

Al prezzo speciale di L.700 con il 1° fascicolo in regalo il 2° e la copertina completa del 1° volume.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87468 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 3, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 3/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 653965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Lodron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83368 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerta
B Lire 170 per parola

CERCASI media età, referenze aiuto domestico, ore destinarsi eventualmente alloggio due persone, centro, telefonare 60896 fino ore 16.

PRESTASERVIZI tre giorni settimana orario da convenire, zona Gretta cercasi, tel. 417803. 5819 I

STABILE con referenze sappia cucinare cercasi per piccola famiglia adulti, telefonare al n. 795646. 5782 B

IMPIEGO E LAVORO
Richiesta
C Lire 70 per parola

AMMINISTRATORE condomini offresi per Gorizia e provincia. Telfono 0481-31949 dopo ore 19. 219 C

IMPIEGATA max serietà inglese offresi qualsiasi lavoro ufficio o ambulatorio medico orario ridotto. Tel. 814789. 6589 C

OFFRESI autista patente «C» pomeriggi dopo le ore 17 e il sabato tutta la giornata, pratico città. Tel. 726249. 5678 C

21ENNE patentauto ottimo inglese disposto viaggiare offresi. Tel. ore ufficio 569852.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088.

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, telefono 62088. 5724 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 5724 CC

A.A.A.A. PORTE a soffietto consegna in giornata avvolgibili veneziane verticali ecc. montaggi Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 5691 CC

A.A.A. Idraulico riparazioni bagni nuovi, rivestimento piastrelle, tel. 68174. 5813 CC

A.A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. 414244. 5554 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura mattonni plastica. Gaspari, via Gambini 27-A, 755868-724092.

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, Rossetti 41, telefono 790497. 5684 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telef. 754229. 5434 CC

AVVOLGIBILI, veneziane, porte a soffietto, riparazioni. Lady Plast, via Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 4569 CC

DITTA artigiana esegue lavori di pavimentazione in legno moquettes piastrelle riparazioni levigatura e verniciatura posa battiscopa. Telef. dalle 8 alle 17, preventivi gratuiti, tel. 773349. 5447 CC

GIARDINIERI esperti nei lavori di potatura alberi, rosai, viti, terrazze, vangatura terreni e trattamenti anticrittogamici, ecc. Tel. 817584. 5252 CC

IMP. esegue restauri edili in genere modifiche appartamenti pitturazioni applicazione carta parati, preventivi gratuiti. Telefonare ore ufficio al 37920. 5762 CC

INSTALLATORE idraulico autorizzato esegue impianti sanitari acqua metano. Tel. 870148.

SAE telefono 761204 Trieste per rinnovare la vostra casa per consigliarvi sulle modifiche per contenere al massimo i costi SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

MANCINELLI PARCHETTI, riparazioni, raschiature, SPECIALIZZAZIONE verniciature con TRE STRATI di resine sintetiche. Gambini 55, telef. 765255. 4640 CC

TRASPORTIAMO mobili e inoltre sgomberiamo cantine, telefono 755014. 5781 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerta
D Lire 170 per parola

AMBOSESSI ricerca importantissima Società per la sua filiale di Trieste. Si esaminano anche titoli di studio di licenza media, purché gli interessati siano in possesso di presenza e volontà. Solo per fissare un primo colloquio telefonare in giornata al 040 - 732086 Trieste. 5800 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere cercasi bar Laila, via Cassa di Risparmio 11, telefonare 68477. 5793 D

AZIENDA commerciale settore auto-moto-ciclo con sede in Udine cerca commessi anche primo impiego. Scrivere inviando curriculum vitae ed eventuali referenze a Publikompass, cassetta n. 33 L, 34100 Trieste. 101 D

BANCONIERE o aiuto banco, libero domeniche, turno pomeridiano, presentarsi al Bar Ada, via Giulia 48. 5812 D

CERCASI commessa o commesso per abbigliamento da Erre Norcia, via Mazzini 10, angolo Cassa di Risparmio. 5808 D

CERCASI cuoco per ristorante, tel. 793938. 5804 D

CERCASI cuoco giovane capace orario dalle 19 alle 02. Telefonare con urgenza 755633, possibilmente dalle 11 alle 15. 5794 D

CERCASI Internista, tel. 774908. 5801 D

COMMIS di cucina cerca primario ristorante. Tel. 0481-73032.

GRANDE impresa costruzioni per lavoro a Trieste ricerca escavatorista con esperienza manovra grossi escavatori a fune. Telefonare 040 - 795192.

INDUSTRIA per assunzione immediata seleziona personale maschile e femminile, cultura media superiore, predisposto ad attività dinamica e creativa e con attitudine alla supervisione del personale. Per stabilire un appuntamento, telefonare al 040 - 775634 Trieste. 5798 D

INTERNISTA cercasi ristorante via Toro 6, telefono 771934. 5792 D

L'HOTEL Residence Solaria a Marilleva 1400 (Trento) cerca per stagione estiva 1978, con eventuale conferma per stagione invernale 1978-79, il seguente personale: primo segretario, portiere, segretarie-i ricevimento, maincouranте (Sweda), Chef de rang e commis de rang, barman, 2.o barman e commis di bar, cameriere ai piani, facchini ai piani, addette al guardaroba, cameriere bariste, personale di fatica per servizi interni, bagnino, istruttore di nuoto, disc-jockey, istruttore di tennis, dispensiere, caffettiera, commis di cucina. Inviare curriculum vitae dettagliato, fotocopie certificati di servizio a: Hotel Solaria, Marilleva 1400, 38020 Mezzana (TN).

OPERAIO per orto e giardino cerco, via Michelangelo 38, telefono 790633. 5796 D

PER provincie di Trieste, Gorizia e Udine, S.p.A. in continua espansione con 44 uffici solo in Italia e 25.000.000.000 di fatturato annuo, ricerca personale anche non proveniente dalla vendita, per attività leader nel settore dell'infanzia. Si offrono remunerazioni molto elevate e possibilità di rapida carriera Si richiede età minima 24 e titolo di studio medio superiore. Solo per fissare un appuntamento telefonare oggi al n. 732370 Trieste. 5799 D

S.p.A. per sue sedi di Trieste e Gorizia ricerca veramente capaci agenti di vendita cui demandare mandato di conduzione del personale dopo breve periodo di prova. Sussistono in questa offerta reali possibilità di guadagni superiori ma soprattutto opportunità illimitate di rapida carriera. Telefonare per fissare un appuntamento al 040 - 775633 Trieste. 5799 D

TESSITURA in Feletto Umberto - Udine, cerca assistenti tessili, tel. 0432 - 680069. 102 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTO stanza centrale silenziosa impiegato serio occupato referenziato. Tel. 39473. T.A. 817 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata preparazione studi svolge. Telefonare Venezia 041-926143. 07020 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITA borsetta nera sabato 25 scendendo autobus 14 via Fabio Severo 85. Prego rinvenitore restituirmi chiavi e documenti, telefonando al n. 566592. 5771 H

SMARRITO orologio «Seiko», dono Cresima, domenica 12, verso sera, bus 23, 10 e tratto Sansovino, Madonnina, Vasari, Vecellio. Compenso, telef. 751253. 5803 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTIAMO a Udine con disponibilità immediata metri 1100 circa magazzino rialzato a piano di carico automezzi. Telefonare 0432 - 206903 ore ufficio. 104 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI affitto appartamento 2 camere cucina servizi 80-100 mila. Tel. 812782 ore pasti. 5820 L

CERCASI in affitto due-tre stanze e servizi. Non ammobiliato. Massima serietà. Telefono 748607. 5805 L

GIOVANI sposi referenziati cercano appartamento vuoto, ammobiliato, Trieste o Opicina. Telefonare ore ufficio 211016, chiedere Asaro. 5825 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PASSEGGINO portenfant paglia Vienna, bagnetto, seggiolina Chicco, vendo. Telefono 68015. 5797 M

VENDESI tappeto moderno pura lana per soggiorno-salotto 80.000. Tel. 567461. 0002 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

BETONIERA usata motore a scoppio max 220 litri acquisterei. Tel. 37915. 5816 N

CERCANSI 200 fusti usati in materia plastica bleu DOW con tappi in testa anche a piccole partite diametro 50 centimetri contenuto circa 1/tri 200. Tel. 040-68856. 5776 N

Continua in 14.a pagina

Domenica del Corriere

diretta da Maurizio Costanzo

Numero speciale

ALDO MORO
UNA SETTIMANA D'ANGOSCIA
SVELIAMO I PRIMI NOMI

TERREMOTO NEL LOTTO
arriva la schedina

MADAME BOVARY
un adulterio in sei puntate

BANCA DEL FRIULI

La tradizione per la vostra fiducia e il vostro progresso

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE: UDINE - VIA VITTORIO VENETO 20



SITUAZIONE AL 28 FEBBRAIO 1978

CAPITALE SOCIALE	L. 4.000.000.000
RISERVE	L. 17.600.000.000
DEPOSITI	L. 720.000.000.000
FONDI AMMINISTRATI	L. 808.000.000.000

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO

Che bello vedere azzurri gli Azzurri, e i prati verdi, e la Coppa Rimet d'oro, con un televisore PAL-COLOR TELEFUNKEN. Puoi vincerlo, con Stock.

Ce ne sono 80: a tua disposizione.
E puoi vincere anche un viaggio-soggiorno in Argentina con Aerolineas Argentinas
Ce ne sono 60: a tua disposizione.

Chiedi le norme del grande concorso «Stock: i mondiali gratis»! al bar o al negozio alimentari.



STOCK
i mondiali gratis!

Aut. Min. 4/185260 - 4/185261

Associati

CRONACHE DELLO SPORT

A TORINO L'INCONTRO DI ANDATA PER LA SEMIFINALE DEL TROFEO EUROPEO

Dal campionato alla Coppa Campioni: la Juventus affronta stasera il Bruges

TORINO — Con l'involontaria collaborazione del Torino, la Juventus ha superato senza danni il primo dei tre consecutivi impegni della cosiddetta [illegible] di fuoco», un trittico di partite probabilmente [illegible] per la felice conclusione della lotta che i bianconeri stanno conducendo sul duplice fronte del campionato e della Coppa dei Campioni.

L'aver mantenuto inalterato il vantaggio in classifica, nonostante il pareggio di Marassi, è un notevole successo per la squadra di Trapattoni. Un successo ed anche un incentivo: il «vallo» dei quattro punti che separano la capolista dai «cugini» inseguitori consente ai campioni d'Italia di guardare con maggior tranquillità al prossimo «derby», e di dedicare di conseguenza miglior concentrazione all'incontro odierno con il Bruges.

Una concentrazione della quale i bianconeri avranno molto bisogno, non soltanto perché i loro avversari belgi sono un complesso di prim'ordine, ma anche — anzi, soprattutto — perché è giocoforza per la Juventus mettere al sicuro il risultato a Torino, ponendo tra sé ed i fiamminghi almeno un paio di gol. E' proprio questo, d'altra parte, l'obiettivo di Trapattoni: «Un 2-0 è il minimo indispensabile per garantire un ritorno tranquillo. Da parte nostra, quindi, occorrerà una prestazione molto puntigliosa, come quella, per intenderci, che offrimmo nel primo tempo della partita con l'Ajax».

«Non ho alcun dubbio — ha soggiunto Trapattoni — sulla pronta risposta dei miei ragazzi a questo imperativo: la dimostrazione che a Marassi essi hanno dato a tutti coloro i quali volevano la mia squadra in fase avanzata di cottura è assolutamente pertinente».

Chi conosce il Bruges sostiene che si tratta d'un avversario al quale non bisogna concedere l'iniziativa, di un complesso molto forte in attacco ma non invulnerabile in difesa. Un avversario, quindi, contro il quale non ripetere — assolutamente — tattiche fondate sul calcolo e sul risparmio, tipo Amsterdam: ma da costringere invece alle corde, da portare cioè sul terreno che meno predilige.

La Juventus potrà allineare la miglior formazione, perché tutti i suoi giocatori sono pienamente disponibili. Trapattoni dovrà quindi fare un'accurata scelta, dosando con perspicacia le doti particolari e di questo e di quello dei suoi uomini. E' comunque scontato il rientro di Gentile (il quale, lasciato domenica a riposo, dovrebbe essere in possesso di una «carica» notevole); in pratica, la scelta «vera» si limiterà al ballottaggio tra Cabrini e Furino, con qualche preferenza forse a quest'ultimo, per via della maggiore esperienza e delle tre settimane di riposo forzato, che gli hanno presumibilmente restituito quel potenziale di energie del quale ci sarà oggi molto bisogno.

Il Bruges, che è arrivato l'altra sera, è fresco reduce da una secca sconfitta (3-1) contro il Lierse nel campionato belga, che il prossimo avversario della Juventus comunque capeggia con grande autorità. E' evidente — questa è anche l'impressione di Bizzotto, il «vice» di Trapattoni, il quale è andato a vedere i belgi all'opera — che la squadra di Happel si è «risparmiata» o ha giocato con il pensiero rivolto alla trasferta in Italia.

Gli ospiti fanno molto affidamento sull'incontro di ritorno sul loro campo; non si sbilanciano in fatto di pronostici, ma non nascondono una certa fiducia circa l'esito finale del doppio confronto con i campioni d'Italia. Anche per Happel non sembrano sussistere problemi di formazione, nonostante un leggero acciacco che pare infastidisca uno dei fuoriclasse del Bruges, l'anziano ma validissimo centravanti Lambert.

L'incontro, che avrà inizio alle 20.30, sarà diretto dall'arbitro svizzero Dubach. Le probabili formazioni sono le seguenti:

Juventus: Zoff; Cuccureddu, Gentile (Cabrini); Furino (Gentile), Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. In panchina Alessandrelli, Spinosi, Cabrini, (Furino), Verza, Fanna.

Bruges: Jensen; Bastijns, Maes (Volders); Krieger, Leekens, Van Der Eycken; Cools, De Cubber, Lambert, Courant, Soerensen. In panchina Barth, Volders (Maes), Sanders, Simoens, Verheecke.

Ugo Sartorio

In diretta Tv alle ore 20.25

Juventus - Bruges, valida per la semifinale della Coppa dei Campioni, sarà trasmessa in diretta dalla Tv italiana. La telecronaca avrà inizio stasera alle ore 20.25 sulla prima rete.



Torino — Alcuni giocatori del Bruges in allenamento ieri sul campo Combi. Tanti i palloni, ma quanti in rete? (Tel. Ansa)

Le tre batterie «Lotteria di Agnano»

ROMA — Le batterie del Gran Premio lotteria nazionale di Agnano di trotto, in programma il 9 aprile prossimo nell'Ippodromo di Agnano in Napoli, sono state così composte, come ha informato l'Encat:

Batteria A: Delfo, Revillon, Hectic Yankee, Hurgo, Kenwood Lady, Day, Lapride Hanover, Quick Hollandia.

Batteria B: Atollo, Granit, Olimpia Speed, Royal Port, The Last Hurrah, Way Maker, Wiretapper.

Batteria C: Dargun, Dalko III, Fadir du Vivier, Justacinch, Keystone, Sycamore, Speed Expert, Wayne Eden.

Riserve: Banchiglia, Mascarpone, Reinless, Cheryl Almahurst, Fashion Blaze, Noble Silk.

L'ITALIA: EUROPEO

ANVERSA — Battendo per 5 a 4 grazie ai rigori la Francia, l'Italia ha conquistato il titolo europeo di hockey su ghiaccio per rappresentative juniores. La partita dopo i due tempi supplementari di cinque minuti ciascuno si era chiusa con le due squadre in parità con tre gol per parte. Alla fine dei regolamentari Italia e Francia erano sul due a due. Terza si è classificata la Romania, quarta la Jugoslavia.

BOXE HOLMES

L'americano Larry Holmes, battendo ai punti il connazionale Earnie Shavers, si è guadagnato praticamente il diritto di sfidare Ken Norton.

AL GIRO DI CAMPANIA NON AVREMO LA RIVINCITA DELLA «SANREMO»

Senza Moser e De Vlaeminck ma ci sono Saronni e Knudsen

SORRENTO — Poteva essere una rivincita della «Sanremo», ma non lo sarà. Moser, con la sua rinuncia, alla quale ha legato quella di De Vlaeminck, ha sottratto al «Giro della Campania», che si corre oggi, il suo motivo più spettacolare, ma non ne ha ridotto di certo i suoi contenuti tecnici, che restano elevati. Moser ha rinunciato in blocco al «Trittico del Sud»: non correrà neanche il «Pantalica» di Siracusa, ed il Giro di Reggio Calabria; per la gente di qui è un «tradimento», un torto che il campione del mondo non doveva fare.

Assente Moser, il «Campania» allinea però il suo irriducibile avversario di questa stagione, quel Saronni che, proprio per l'assenza del rivale, oltre che quella di De Vlaeminck, s'impone quasi naturalmente come il favorito numero uno della corsa. Oltretutto, Saronni può contare sulla squadra più forte, la Scic, che già l'anno scorso dominò il «Campania», piazzando al primo posto Paolini, che si aggiudicò il titolo nazionale. Lo stesso Saronni fu uno degli sfortunati protagonisti di quell'edizione. Cadde in discesa sul Picco Sant'Angelo, che è il punto strategico della corsa e fu successivamente fermato da una foratura.

Il fatto che quest'anno il «Campania» non sia valido per il titolo tricolore ha un'importanza relativa; in ogni caso la circostanza riconduce qui la presenza straniera, cui l'anno scorso si dovette rinunciare. La presenza degli stranieri ha sempre avuto un significato particolare per il «Campania», perché la cosa ha potuto fregiarsi fino a due anni fa della singolare etichetta di non essere stata mai vinta da alcuno straniero. Poi Rick Van Linden ha rotto la lunga tradizione, iscrivendo il proprio nome nell'albo d'oro. Van Linden ci sarà anche quest'anno e punterà decisamente al «bis», se proprio non potrà fare spazio al suo vecchio «capitano» Gimondi, che il «Campania» invece non se l'è mai aggiudicato.

La formazione di Gimondi divide, insieme con la Scic, ma di una spanna sotto, i favori del pronostico. La Bianchi-Faema, infatti, può contare, oltre che sul 36enne bergamasco e Van Linden, anche su Knudsen, vincitore del Giro della Sardegna e del Trofeo Laigueglia, e sullo scalatore De Muinck.

Tra gli altri schieramenti, che dovrebbero prevedibilmente fare da comprimari, da segnalare la Fiorella-Citroen che s'affida a due arrampicatori, Battaglin e lo svizzero Fuchs; la Vibor che punta su tre anziani Boifava, Borgognoni e lo scalatore Panizza; la Gis che s'affida al tandem dei vecchi Bitossi e Basso (Bitossi, con i suoi 38 anni è il veterano dei corridori italiani); la Selle-Royal che ha la sua punta di diamante in Bertoglio, il vincitore del Giro d'Italia del '75; la Zonca-Santini che spera nel suo capitano Giancarlo Bellini, vincitore dell'edizione del '75 del Campania, che si concluse sul Vesuvio. Bellini cercherà di sfruttare al massimo l'asperità che contraddistingue questo «Giro», che è poi la stessa dello scorso anno: la doppia scalata del «Picco Sant'Angelo» che i corridori affronteranno dopo oltre duecento chilometri di corsa.

La Sanson — come abbiamo detto — priva di Moser e di De Vlaeminck, partecipa al «Campania» con una formazione ridotta o per l'occasione ha assegnato i gradi di capitano a Beccia, che l'anno scorso fu protagonista su queste stesse strade di una fuga conclusa anzitempo nel finale a causa di una caduta. Beccia dice di non stare bene e di non nutrire alcuna speranza.

Le operazioni di punzonatura si sono svolte nel pomeriggio di ieri, a Sorrento. Il più festeggiato è stato Saronni, il quale ha ribadito che il percorso si adatta alle sue caratteristiche.

«So che mi indicano tutti come il favorito — ha aggiunto — e non rinnegherò certo il ruolo. Il Giro si deciderà sulla doppia scalata conclusiva del Picco Sant'Angelo (465 metri)». L'ultimo a punzonare è stato Gimondi: «Non conosco il percorso — ha detto Felice — e non chiedetemi quale potrà essere il mio rendimento. Per me il favorito è Saronni».

Sul successo di Saronni sono tutti pronti a scommettere. C'è solo Bitossi, che ammonisce a stare attenti a Knudsen. Su Saronni e la sua rivalità con Moser, parla Franco Cribori, direttore sportivo dell'Intercontinentale, la formazione più giovane della corsa. «Saronni — afferma — è un vero fenomeno e per me è certamente più forte di Moser. E' più veloce del trentino ed è anche più forte come scalatore». E' stato annunciato che non parteciperanno alla corsa, in quanto non stanno bene, Boifava e Pietro Algeri.

Carlo Juliano

GIRO DEL BELGIO

LA CALAMINE (BELGIO) — Freddy Maertens è stato spodestato ieri dal vertice della classifica generale del Giro del Belgio dal tedesco occidentale Gregor Braun, vincitore della terza tappa davanti a Andre Dierickx. Terzo, a più di due minuti di distacco, si è piazzato Walter Planckaert mentre Dietrich Thurau è giunto quarto.

QUASI UN AMMUTINAMENTO NEI CONFRONTI DEL D.T.

Spira aria di burrasca in casa della squadra belga

BRUXELLES — *Nervi a fior di pelle, facce rabbuiate, mugugni in sottofondo: è così che i giocatori del Bruges sono partiti l'altra sera alla volta di Torino per la trasferta più impegnativa della Coppa dei Campioni, l'andata di semifinale contro la Juventus.*

Fonti della società hanno raccontato con dovizia di particolari com'è andata la burrascosa partenza. In primo piano c'è stato un battibecco, per non dire una specie di ammutinamento, con il direttore tecnico, l'austriaco Ernst Happel, il quale, tra l'altro, non ha potuto viaggiare sullo stesso aereo della squadra essendosi accorto all'ultimo momento di aver dimenticato il passaporto. Un altro elemento di tensione per gli avversari dei bianconeri era rappresentato dal rischio di un possibile forfait di Raul Lambert, pedina - chiave dell'attacco, alle prese con i postumi di un infortunio al ginocchio. Per non parlare poi delle conseguenze che sul morale della squadra ha avuto il clamoroso passo falso in campionato contro il Lierse, vincitore a sorpresa per 3-1.

Lo scontro con Happel è avvenuto pochi minuti prima che il torpedone lasciasse la sede della società per raggiungere l'aeroporto. Con un autentico fulmine a ciel sereno, il tecnico ha informato la squadra che Jose Volders, il forte centrocampista, non avrebbe giocato a Torino. Quanto ai motivi della decisione, Happel non si è sbottonato. La reazione è venuta immediata e brutale: parlando a nome dei compagni, il capitano Bastijns e i giocatori Cools e Van Der Eycken hanno risposto che se Volders fosse restato a casa, tutta la squadra gli avrebbe fatto compagnia. Stando sempre alle fonti, è seguita una discussione accesa, animatissima. Alla fine, Happel ha dovuto levare bandiera bianca e anche Volders ha trovato posto sul pullman.

Poi c'è stato il fattaccio del passaporto. Durante il trasferimento in aeroporto, Happel si è accorto di aver dimenticato il documento a casa. Marcia indietro repentina per il torpedone e volatone fino alla casa del tecnico. Niente da fare. Happel aveva scordato anche le chiavi e la moglie era fuori per compere. A questo punto, il pullman riprendeva la via dell'aeroporto e Happel era costretto suo malgrado a rimandare a ieri la partenza, in aurea solitudine.

In seguito all'incidente, non è stato possibile avere alcuna indicazione sulla probabile formazione per l'incontro di questa sera. I tifosi dovranno attendere per avere lumi sulle intenzioni del tecnico. Nonostante l'infortunio, Lambert ha accompagnato comunque la squadra, ma le fonti del Bruges insistono nell'affermare che il giocatore rimarrà in tribuna. Impossibile dire, pur se il dubbio è legittimo, se si tratti di prtatttica, mentre è sicuro invece che giocheranno altri tre ex infortunati, Paul Courant, De Cubber e Krieger.

A dispetto dell'atmosfera pesante che incombe sulla squadra, le fonti dicono che i giocatori conservano una speranza, sia pure remota, di strappare un pareggio ai bianconeri. E' certamente un vantaggio per i belgi giocare fuori casa la partita di andata sapendo di poter contare sul tifo travolgente dei tifosi al ritorno. Un tifo, si sottolinea a Bruges, che non ha uguali per altre squadre belghe e che è capace di trasformare lo stadio «Olympia» con i suoi 45 mila posti in un catino di fuoco per qualsiasi avversario.



Una bellissima inquadratura di Bettega, uno dei sicuri protagonisti dell'odierno Juve - Bruges (Foto di repertorio)

OGGI UNA «MISTA» GIOCA A MONFALCONE

Fontana lamenta dolori a un ginocchio

Triestina da... turista anche ad Alessandria, dopo esserlo stata già a Sant'Angelo Lodigiano, Omegna e Udine. Sono così quattro le trasferte dalle quali gli alabardati ritornano a mani vuote. L'ultimo risultato positivo fuori casa risale ormai al 15 gennaio quando la squadra di Tagliavini conquistò un punto a Novara (2-2) dopo essersi trovata in vantaggio di due gol e aver sprecato l'occasione del 3-0 con Dri su calcio di rigore. Due mesi e mezzo quindi che la Triestina non riesce a fare punti lontano da Valmaura. Nel recupero di sabato tutto sembrava dovesse filare per il verso desiderato nel senso che i grigi piemontesi dimostravano chiaramente di incontrare enormi difficoltà, al pari dei triestini del resto, per andare a rete quando è saltato fuori il rigore per il fallo del libero Salvadori e mandare all'aria tutti i piani.

Con i due palloni terminati alle spalle di Bartolini sono ventotto le reti subite dalla Triestina che possiede la quarta peggior difesa del torneo peggio degli alabardati hanno fatto solo tre squadre: Biellese, Audace e Seregno.

La retroguardia alabardata, ed è un dato di fatto inconfutabile, risente dell'assenza di un giocatore dell'esperienza di Lucchetta. Il difensore sta intensificando le cure per guarire il più in fretta possibile dalle distorsioni a catena alle caviglie che lo hanno già costretto a saltare la metà delle partite disputate sino ad ora. Il rientro di Lucchetta comunque non potrà avvenire prima di un paio di settimane.

Un punto ad Alessandria, che era alla portata dei locali, avrebbe consentito alla Triestina di portarsi a quota ventotto assieme a Treviso e Pergocrema, in una posizione indubbiamente molto più comoda di quella attuale in quanto le avrebbe permesso di tenere maggiormente a distanza le immediate inseguitrici. Nulla di compromesso per quanto riguarda la corsa alla C-1, sia chiaro; le possibilità della Triestina insomma sono intatte anche se naturalmente la squadra di Tagliavini dovrà continuare a giocare con l'affanno di queste ultime settimane e l'assillo di dover vincere a tutti i costi ogni partita casalinga, ad iniziare da quella di domenica contro la Biellese.

La Triestina, e non solo da quest'anno, ha dovuto fare sempre tutto con le proprie forze, non ha mai incontrato sulla sua strada compagini disposte a concedere nulla. Ogni partita quindi assume il sapore di una battaglia e se la squadra non lotterà come ha dimostrato di saper fare nella parte iniziale del campionato, tutto potrà diventare estremamente più difficile.

Gli alabardati hanno ripreso ieri pomeriggio la preparazione al Villaggio del Pescatore. Il solo Fontana, che lamenta dei dolori ad un ginocchio, ieri non si è allenato. I titolari proseguiranno stamane la preparazione. Nel pomeriggio una formazione mista disputerà una partita amichevole a Monfalcone. Al galoppo prenderanno parte fra gli altri il portiere Valsecchi, la coppia centrale difensiva della «Primavera» (Zanutel stopper e Clemente libero), Marcato, Marcolini e Rossi.

Nuovo recupero oggi per la Serie «C»

Dopo le sette partite di sabato, il girone «A» del campionato di serie C aggiornerà maggiormente oggi la classifica con un nuovo incontro di recupero. A Biella saranno di scena Biellese e Sant'Angelo Lodigiano. La partita interessa direttamente la Triestina che attualmente ha un punto in più del Sant'Angelo Lodigiano e due più della Biellese. Gli alabardati, che occupano l'ottavo posto in classifica, verranno quindi sicuramente raggiunti da una delle due compagini.

Dopo questa partita bisognerà attendere l'esito di altri tre recuperi (Omegna - Mantova, Pro Patria - Padova e Pro Vercelli - Biellese) per avere una graduatoria completa.

CONFERMA UFFICIALE DEL SAFARI RALLY

Nicholas e Lefebvre stanchi ma esultanti



NAIROBI — Jean Pierre Nicholas e Jean Claude Lefebvre sono ufficialmente i vincitori della ventiseiesima edizione del mondiale di categoria. I giurati hanno così confermato il verdetto della corsa. Ecco la classifica ufficiale:

1) Jean Pierre Nicholas e Jean Claude Lefebvre, Francia, Peugeot 504 coupé, 498 penalità; 2) Vic Preston jr. e John Lyall, Kenya, Porsche 911 SC, 535; 3) Rauno Aaltonen, Finlandia e Lofty Drews, Kenya, Datsun 160 J, 550; 4) Bjorn Waldegaard ed Hans Therszelius, Svezia, Porsche 911 SC, 588; 5) Simo Lampinen, Finlandia ed Henry Liddon, G. B., Peugeot 504, 817; 6) Sobieslav Zasada e Bkazey Krupa, Polonia, Mercedes-Benz 280 E, 930; 7) Johan Hellier e Kanti Shah, Kenya, Datsun 160 J, 1106; 8) Frank Tundo e David Haworth, Kenya, Ford Escort, 1134; 9) Jayant Shan e Najeet Eisha, Kenya, Datsun 710, 1244; 10) Hans Peter Ruedin ed Ekkhardt Ender, Kenya, Colt Lancer, 1250.

SABATO A PARIGI L'INIZIO DELLA TOURNÉE DEL BRASILE

TROPPE ASSENZE FRANCESI: IL C.T. HIDALGO È INFURIATO

PARIGI — La nazionale di calcio francese cercherà di cogliere sabato sera al Parco dei Principi contro il Brasile un risultato di prestigio per poi presentarsi ai mondiali argentini il prossimo giugno con ottime credenziali. La partita, che avrà inizio alle 20.30, si annuncia per i «galletti blu» molto difficile: innanzitutto perché i brasiliani sono avversari temibili; in secondo luogo perché il selezionatore francese, Michel Hidalgo, non potrà mandare in campo per la terza «amichevole» premondiale la formazione tipo: quella che aveva brillantemente pareggiato a Napoli l'8 febbraio contro gli azzurri di Bearzot.

Le partite di campionato e della Coppa di Francia hanno sensibilmente allungato la già imbottita lista degli infortunati, costringendo Hidalgo a ripiegare, come aveva già fatto contro il Portogallo l'8 marzo, su altri giocatori, dotati ma tecnicamente inferiori ai compagni titolari. Questi inconvenienti hanno mandato su tutte le furie Hidalgo. «Non è possibile — ha detto il c.t. francese — continuare in questo modo. Ogni volta che decido di collaudare quella che penso sia la migliore formazione per fare almeno bella figura ai mondiali, ecco che la fortuna mi volta le spalle costringendomi a fare salti mortali per allestire una squadra decente».

Lo sfogo di Hidalgo è comprensibile perché il test contro il Brasile doveva essere per lui il più probante prima di imbarcarsi a giugno sul «Concorde» per l'Argentina. L'unica consolazione per il c.t. transalpino è quella di aver recuperato il centrocampista Platini che, come si ricorderà, dovette rinunciare a scendere in campo contro il Portogallo (al pari del libero Tresor tuttora indisponibile) in seguito all'ematoma alla fronte procuratosi in uno scontro con Battiston durante l'allenamento.

Il rientro del fuoriclasse del Nancy, pur conferendo, assieme al «vecchio» Guillou e Henry Michel, maggior sicurezza, non riesce a fugare lo scetticismo di numerosi tecnici e osservatori parigini, i quali rimangono perplessi per quanto riguarda il reparto difensivo. Oltre a Tresor, Hidalgo non potrà contare né sul prezioso apporto dell'infortunato terzino destro Janvion, molto abile nei contrasti e sempre pericoloso con i suoi affondo irresistibili, né sull'estremo difensore Rey, che quindici giorni fa si è fratturato la mano destra, in uno scontro con il solito Battiston in occasione del «match» di campionato Nantes - Metz. Non giocherà nemmeno l'attaccante Lacombe.

Hidalgo avrà comunque la possibilità di vedere all'opera alcuni elementi che potrebbero risultare preziosi in Argentina. E' il caso per esempio del terzino Patrick Battiston, dell'ala sinistra Rouyer e del secondo portiere Demanes.

La Wbc ha destituito Spinks

Norton campione Holmes sfidante

CITTA DEL MESSICO — Il «World Boxing Council» proclamerà ufficialmente oggi Ken Norton nuovo campione mondiale dei pesi massimi. La cerimonia, avverrà a Los Angeles. Da quel momento, come ha precisato Jose Sulaiman presidente del «Wbc» il successore di Leon Spinks avrà tre mesi di tempo per mettere in palio il titolo contro Larry Holmes che sabato scorso a Las Vegas ha battuto ai punti Ernie Shavers.

A Spinks, privato della corona meritatamente conquistata battendo Mohammad Alì, il «Wbc» rimprovera di essersi rifiutato di affrontare, il 18 marzo scorso, titolo in palio, lo stesso Norton. Spinks rimane tuttavia il campione dei massimi sia per la «Wba» che per lo Stato di New York.

Si è dichiarata frattanto contrario alla scelta del «Wbc» anche la federazione inglese di pugilato. Ray Clarke, suo segretario e membro del World Boxing Council, non ha contestato il fatto che Spinks sia stato privato del titolo, ma si è rifiutato di riconoscere un campione che ha conquistato la corona più ambita del pugilato a tavolino e non già sul ring.

Il consiglio mondiale della boxe ha designato lo statunitense Larry Holmes quale sfidante ufficiale di Ken Norton che appunto il Wbc riconosce campione mondiale dei massimi, dopo aver privato del titolo Leon Spinks. Lo ha annunciato a Città del Messico Jose Sulaimah, presidente del Wbc, che è in partenza per Las Vegas dove consegnerà la cintura di campione del mondo a Ken Norton.

Da Detroit si apprende, intanto, che gli avvocati di Leon Spinks, hanno annunciato che oggi ricorreranno alla magistratura contro il Wbc per «atti contrari al suo statuto». La causa si svolgerà a Las Vegas.

IL 15 APRILE PROSSIMO

Alì ritornà sul ring contro Jimmy Ellis

SPRINGFIELD (MASSACHUSETTS) — Muhammad Alì tornerà sul ring il 15 aprile prossimo per affrontare Jimmy Ellis in un incontro-esibizione. E' il primo passo del programma di preparazione dell'ex campione del mondo per la rivincita di settembre con Leon Spinks che gli strappò il titolo dei massimi. Nella stessa riunione combatterà anche Scott Ledoux l'unico pugile che sia riuscito a battere (ai punti) Leon Spinks.

MOBILITATE LE TIFOSERIE PER IL TESTA-CODA DELLA «A-2»

In cinquecento da Pesaro per Hurlingham-Scavolini

Una sconfitta che è servita: questo il commento generale che ha accompagnato la prova offerta dall'Hurlingham nel derby con la Pagnossin. I neroverdi sono stati capaci di una bella reazione proprio quando il crollo sembrava inevitabile e il passivo risultava davvero impressionante. Combattività, carattere, una discreta difesa, qualche giocatore ritrovato (il De Vries, prima di tutti, ma eccellenti pure Iacuzzo e Forza): le note positive del confronto con i «cugini» possono essere così riassunte. In definitiva il rammarico rimane, perché perdere di un punto lascia sempre l'amaro in bocca; però se la gara doveva essere valutata per constatare le condizioni morali e fisiche dei giocatori dell'Hurlingham non si può non guardare al prossimo incontro con una certa fiducia.

La prossima partita è una di quelle da vincere a tutti i costi, anche se l'impegno è dei più difficili, trattandosi della capolista. Incredibile ma vero, la Scavolini, che nella prima fase era data come una delle compagini in lotta per non retrocedere, è ora in testa alla classifica e conserva l'imbattibilità, dopo quattro turni di campionato.

I tifosi pesaresi si apprestano a invadere il palasport di Chiarbola: alla società neroverde sono piovute numerosissime richieste, ragione per cui l'Hurlingham ha disposto già la prevendita dei biglietti. Si calcola che non meno di 500 tifosi marchigiani viaggeranno al seguito della Scavolini e ciò chiamerà in causa, naturalmente, i tifosi triestini i quali saranno pure loro impegnati nel «duello dell'incitamento». Lombardi non potrà sedere in panchina né domenica né per le altre gare, considerate le norme della Fip.

«Per la verità — ha commentato in proposito l'allenatore — non è che mi facessi illusioni in proposito. Dopotutto la mia è una collaborazione e come tale deve essere interpretata. Non vorrei che si equivocasse: io do una mano, nel limite del possibile e compatibilmente con i miei impegni. Sono venuto perché ho dei debiti di riconoscenza verso Trieste; il mio lavoro è limitato nel tempo e quindi certi allarmismi saltati fuori da ogni parte non hanno ragione d'essere».

Dichiarazioni a parte, Lombardi ha... collaborato in modo evidente assieme a Pozzecco. Il tecnico insiste molto sugli schemi difensivi non trascurando comunque quelli d'attacco. L'Hurlingham sosterrà domani un test indicativo nel corso di un'amichevole a porte chiuse contro la Vidal Mestre.

CALCIO ALLIEVI

Quarto posto a Ischia per la rappr. regionale

La rappresentativa regionale allievi di calcio è rientrata ieri mattina in sede da Ischia dove ha preso parte al torneo nazionale «Città di Ischia». La squadra, guidata da Mario Renosto, non è stata molto fortunata. Nelle semifinali il Friuli-Venezia Giulia ha dovuto arrendersi alla Campania per 2-0. I campani, passati in vantaggio al primo minuto di gioco, sono stati salvati successivamente in due occasioni dai pali della porta che hannno respinto due punizioni dell'alabardato Scarel, uno fra i migliori in campo. Nell'incontro con la Toscana, il Friuli - Venezia Giulia ha dovuto arrendersi sui calci di rigore (i tempi regolamentari si erano chiusi sul punteggio di 1-1) per 5-4

CALCIO

Riprendono stamane i Giochi della gioventù

La fase comunale dei «Giochi della Gioventù» di calcio riprenderà stamane il suo cammino dopo la sospensione in occasione delle festività pasquali. Questo il programma degli incontri:

campo Villa Ara: Dardi «A» - Montessori «B» (9.30), Dardi «B» - Montessori «A» (10.15), Cologna «A» - Cologna «B» (11);

campo Costalunga: Timeus - Gaspardis «B» (9.30), Slataper - Sauro «B» (10.15), Preventorio P.R. - Gaspardis «A» (11), riposa Sauro «A»;

campo Chiarbola: San Giusto «A» - De Marchi «B» (9.30), De Marchi «A» - Duca D'Aosta «B» (10.15), San Giusto «B» - Saba (11), riposa Duca D'Aosta «B»;

campo Giarizzole: Visintini «A» - Tarabocchia «B» (9.30), Visintini B - Ruggero Manna «A» (10.15), Ruggero Manna «B» - Tarabocchia «A» (11).

Tennis a squadre per il Carosello Enal

Indetto dalla direzione provinciale dell'Enal da sabato 8 aprile si svolgerà sui campi di gioco del Circolo Italsider in via S. Lorenzo in Selva, un torneo di tennis a squadre, maschile, aperto ai circoli aziendali della provincia.

Ogni sodalizio potrà partecipare al torneo con una sola squadra. E' ammessa l'iscrizione di giocatori tesserati alla Fit, limitatamente alla categoria non classificati.

La formula della manifestazione è quella di un torneo a squadre con disputa di gironi eliminatori all'italiana (solo andata) e successivamente ad eliminazione diretta tra le vincenti dei gironi. Il sorteggio per la composizione dei gironi avrà luogo mercoledì 5 aprile alle ore 18.30 presso i campi del Circolo Italsider.

Le iscrizioni dovranno pervenire alla direzione provinciale dell'Enal.

TITOLO JUGOSLAVO

BELGRADO — Il Bosna di Sarajevo ha conquistato il titolo nazionale di pallacanestro con 46 punti in 26 incontri. Al secondo e al terzo posto si sono piazzati rispettivamente il Partizan di Belgrado con 42 punti e la Jugoplastika di Spalato con 38.

COPPA TRIESTE

Un recupero è in programma questa sera sul campo di Giarizzole alle ore 21.15 per la «Coppa Trieste». Saranno di fronte Manifattura Tabacchi e U.S. Giovanile.

TUTTA ITALIANA LA FINALE DELLA «COPPA DELLE COPPE»

Stasera Gabetti - Sinudyne

MILANO — La Coppa delle Coppe di basket, torneo europeo che per tutto l'anno ha parlato soprattutto italiano, è giunta all'atto finale. Già si sa che resterà in Italia. C'è solo da scoprire — e lo si farà stasera al Palalido di Milano, sede della finalissima — quale squadra scriverà il proprio nome sul libro d'oro della manifestazione: sarà la Gabetti Cantù, detentrice della coppa, conquistata lo scorso anno a Palma di Majorca quando ancora vestiva colori Forst, oppure la Sinudyne Bologna che cerca una vittoria di prestigio a livello internazionale?

Il match è aperto. Gabetti e Sinudyne sono in grado di vincere entrambe. Non per nulla sono due delle tre «grandi» del basket italiano, nuovamente pronte a giocarsi lo scudetto con l'indistruttibile Mobilgirgi e la sorpresa Althea. Ma se lo scudetto è nei piani di Taurisano e Peterson, i due allenatori, questa coppa non può essere considerata un semplice prologo. Entrambe le squadre la «vogliono».

Per la finalissima è previsto l'esaurito al «Palalido». Da Bologna sono già stati completati sedici pullman. Saranno almeno 1200-1300 i tifosi petroniani presenti. Sei pullman sono annunciati da Cantù, ma il grosso dei tifosi della Gabetti arriverà in auto, data la relativa vicinanza.

Queste le formazioni annunciate - GABETTI: Innocentin, Bargna, Recalcati, Meneghel, Della Fiori, Tombolato, Wingo, Cappelletti, Marzorati, Gergati. SINUDYNE: Cagllerls, Baraldi, Antonelli, Roche, Martini, Bonamico, Villalta, Driscoll, Pedrotti, Bertolotti.

Nel pomeriggio di ieri Bob Lienhard è stato sottoposto ad una visita di controllo dal prof. Lanzetta, nell'istituto traumatologico «Gaetano Pini» di Milano. Il medico ha dato qualche speranza di utilizzazione del giocatore. Il piede, infortunato venerdì scorso in allenamento, non è più gonfio e anche l'ematoma è stato assorbito quasi completamente. Lienhard dovrà tenere il ghiaccio sull'arto infortunato fino a oggi pomeriggio. Se le sue condizioni lo consentiranno, l'americano andrà in panchina e, in caso di estrema necessità, potrebbe essere utilizzato per qualche minuto.

Gabriele Tacchini

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini e curiosità antiche, giocattoli, cartoline, fotografie, bambole, libri, lampade, candelieri, bilance, bigiotteria, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 pasti e festivi 767134. 5774 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ACQUISTO tavoli vecchi, armadi, tappeti, orologi, soprammobili, salotti, pianoforti. Telefonare 31621 tutti giorni. 5811 NN

CAMERE, cucine, salotti, mobili singoli; prezzi bassi: «Polli», Grimani III. 9/3 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME QUOTAZIONI acquistiamo oro argento orologi vecchi. Realizzerete più di più. GOLDMARKET, via Roma 20. 5606 O

ACQUISTIAMO ORO argento, prezzi massimi, disimpegno polizze, CORSO ITALIA 28, primo piano. 4003 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

IMPORTANTE società cerca per Pordenone giovane dinamico per vendita spazi pubblicitari. Manoscrivere a Publikompass, cassetta 37 L, 34100 Trieste. 1234 P

LA Moter Friulana, via B. Croce 11, Udine, Concessionaria macchine movimento terra e industriali cerca collaboratori di vendita per province Gorizia e Trieste. Telefonare per appuntamento 0432/205779-23554. 103 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca Matra. Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2-2. OCCASIONI ESTERE. Chrysler 2000 automatico, Chrysler 160, Chrysler 1307 S, Simca 1301 S, Simca 1000, Simca 1100 S, Simca 1100 ES, Simca coupé 1200, Sunbeam 1250 TC, Ford Capri, Escort, Taunus 1.3 XL, Volkswagen Maggiolino, Renault 12, Renault 6, Opel Kadett, Citroen Dyane, NSU 4 L, NSU 1000, rateazioni in 30 mesi anche senza anticipo. Ditta DUPLICA. 7-3 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA DITTA DUPLICA viale Ippodromo 2/2. OCCASIONI NAZIONALI: Fiat 128 4P e 2P, 128 Special, 128 familiare, 850 berlina, Alfasud, Alfa GT 1300 Junior, Fulvia coupé '75, Autobianchi A 112 E, A 111, Fiat 127, 127 3P, 127 Giannini. Rateazioni in 30 mesi anche senza anticipo. Ditta Duplica. 7/3 Q

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Cervignano - Grado - Lignano - Latisana - Casarsa - Sacile - Conegliano - Vittorio Veneto - Belluno - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S. L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Monaco - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, e dal 24 al 27-3-78)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall' 8-12-77 al 27-3-78 (soppresso al 26-3-78)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-77 al 25-3-78

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO CALABRIA CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dal 29-3 in poi; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette 2.a cl. da Belgrado - Atene - Skopje Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia S. L. - Bologna C. Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola il 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S. L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. Napoli C.le - Roma Tib. Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Palermo e Catania - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 24-3 al 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia, Belgrado, Atene, Skopje, Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2)

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO - SKOPJE BUDAPEST - ATENE - SOFIA ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Skopje
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (1)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato - soppresso il 25-3-78)
20.05 Ex Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (2)

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma) (3)
6.44-D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato - soppresso il 25-3-78)
8.05 Ex Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WLAB da Belgrado a Venezia; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul e Venezia)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Skopje - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Zagabria - Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

Uffici: Piazza Unità d'Italia 7. (Galleria Tergesteo) Tel. 68668

GORIZIA
Corso Italia 99 - Telefono 87466

MONFALCONE
Via Duca d'Aosta 102. Tel. 72597

UDINE
Via della Prefettura 8 Tel. 203924

†

Il 27 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Gigliola Miotto n. Bonomo

Lo annunciano addolorati il marito BRUNO, il figlio FABIO con la moglie ELISABETTA, la mamma INES, la sorella GINEVRA, il fratello DUILIO con la moglie LILIANA, zie, nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie alla cara amica BELINA, alla famiglia PEZZI, ai medici e infermiere della SALUS.

I funerali si svolgeranno domani 30 corr. alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 marzo 1978

Partecipano al lutto i cognati GIOVANNI, ANTONIO, LUIGI con le loro famiglie.

Trieste, 29 marzo 1978

Partecipano al dolore zia NERINA, zia FIDALMA, ARIELLA e CLAUDIO MARSI.

Trieste, 29 marzo 1978

Partecipano al dolore i nipoti:
— MARISA, TULLIO e BARBARA
— GABRIELLA, RICCARDO e LORENZA

Trieste, 29 marzo 1978

Partecipano al lutto:
— MARIO e BRUNA CORZANI

Trieste, 29 marzo 1978

Partecipano al dolore dell'amico BRUNO e familiari le famiglie MERCHELLI, PEZZI, SPONZA, VILLANI.

Trieste, 29 marzo 1978

Si associa al grave lutto l'Amministrazione Immobiliare Italia, con il condominio di Punta Olmi.

Trieste, 29 marzo 1978

Prendono parte al lutto:
— LILIANA e RICCARDO GHIRA

Trieste, 29 marzo 1978

Si associano al lutto le famiglie:
— VENIER, de ZUCCOLI, GASPARI

Trieste, 29 marzo 1978

Partecipano al lutto famiglie:
— ISOLANI
— CHENDA

Trieste, 29 marzo 1978

Si associano al lutto:
— TINA, FULVIO e GIORGIO FARNETI

Trieste, 29 marzo 1978

Si associano al dolore le famiglie:
— MORETTI
— BENOLLI

Trieste, 29 marzo 1978

La FIAT - Settore Automobili - Filiale di Trieste - dirigenti e collaboratori tutti, partecipano al dolore del rag. MARINO PORFIRI, Socio della Concessionaria ZANETTI & PORFIRI, per la scomparsa della cara mamma signora

Antonietta Causer ved. Porfiri

Trieste, 29 marzo 1978

Partecipano al lutto della famiglia PORFIRI
— LIVIO e ORNELLA KALUZA

Trieste, 29 marzo 1978

I dipendenti della ZANETTI & PORFIRI Concess. FIAT, partecipano al lutto della famiglia PORFIRI per la perdita della cara mamma.

Trieste, 29 marzo 1978

Ing. EUGENIO ZANETTI e famiglia partecipano al lutto della famiglia PORFIRI per la perdita della mamma.

Trieste, 29 marzo 1978

Partecipano al lutto della famiglia:
— ROBERTO SUNI e famiglia
— FRANCO SKARLEVAJ e famiglia
— SEBASTIANO TUILLIER

Trieste, 29 marzo 1978

GEMMA KALUZA prende parte al dolore della famiglia PORFIRI per la scomparsa della cara mamma

Antonietta Causer ved. Porfiri

Trieste, 29 marzo 1978

I Concessionari FIAT della Filiale di Trieste partecipano al grave lutto che ha colpito il loro collega rag. MARINO PORFIRI.

Trieste, 29 marzo 1978

†

Il giorno 28 marzo si è spenta con i conforti della Fede

Giuseppina Manca in Ardizzoni

Ne danno il triste annuncio a quanti La conobbero e L'apprezzarono, il marito TULLIO e i genitori ANGELA e RAIMONDO.

I funerali seguiranno domani giovedì 30 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 marzo 1978

Partecipa al dolore il cognato ALFREDO ARDIZZONI con la moglie LUCIANA e i figli DONATELLA e PAOLO.

Trieste, 29 marzo 1978

Si associa al lutto la famiglia
— ROCCO - LEONARDI

Trieste, 29 marzo 1978

Si associano al lutto della famiglia della loro maestra

Giuseppina Ardizzoni

— ANNA MARIA e MARINA GRION con i loro genitori

Trieste, 29 marzo 1978

Si associano con profondo dolore gli amici
— MARIO e RENATA ZANINI

Trieste, 29 marzo 1978

Addoloratissimi per la scomparsa della cara amica

Giusy

ci uniamo allo sconforto di TULLIO e dei genitori.

IOLANDA e DUILIO GASPARINI

Trieste, 29 marzo 1978

La famiglia FATTORI partecipa al lutto.

Trieste, 29 marzo 1978

†

Il giorno 26 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giusto Brezigar

Addolorati lo annunciano la moglie IDA, il figlio GIORGIO con la moglie NADA, la sorella EMILIA col marito MASE', il nipote FABIO con la moglie SONIA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al dott. HROVATIN ed al personale tutto della I Medica, all'amico GERARDO ed alle signore GIGETTA e MARIA per l'affettuosa assistenza prodigataGli.

I funerali avranno luogo giovedì 30 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 marzo 1978

Partecipa profondamente al lutto la famiglia MORSELLI.

Trieste, 29 marzo 1978

†

Il giorno 27 marzo, a soli 42 anni, ci ha lasciati

Pietro Caputi
Pittore

Lo piangono la moglie, i suoi adorati bambini, la mamma, fratelli, sorella, cognato, cognate e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 30 corr. alle ore 11,15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 marzo 1978

†

I funerali di

Leopoldo Danieli

seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di San Bartolomeo (Opicina).

I FAMILIARI

Trieste, 23 marzo 1978

Partecipano al dolore di ANNA per la perdita del padre

Giuseppe Capitaneo

i compagni della III C del «Leonardo da Vinci».

Trieste, 29 marzo 1978

Il Dirigente Superiore e il personale dell'Ispettorato Compartimentale Imposte Dirette di Trieste unitamente al Direttore e al personale dell'Ufficio Distrettuale Imposte Dirette di Trieste partecipano al lutto del dott. ANTONIO CAPITANEO per la scomparsa del padre

N.H. GRAND'UFFICIALE DOTT.
Giuseppe Capitaneo
Questore di Trieste

Trieste, 29 marzo 1978

†

E' serenamente spirato dopo lunga sofferenza

Marcello Corodessi

Ne danno il triste annuncio la moglie LIBERA, il figlio GIORGIO con la moglie OLIVIA e gli adorati nipoti MARINO, ISABELLA e DANIELA, la sorella, il fratello, le cognate e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. SERENI, ai medici e al personale tutto della I Chirurgica.

I funerali avranno luogo giovedì 30 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno partecipare in vario modo al suo dolore.

Trieste, 29 marzo 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— SMITH - MILLS
— LUCCHINI
— UMARI - FRASCA
— GREGORI

Trieste, 29 marzo 1978

Profondamente addolorati si uniscono al lutto per la scomparsa di

Marcello Corodessi

la sorella ANGELA, il nipote LUCIANO, i pronipoti MICHELA e PAOLO SERENI.

Trieste, 29 marzo 1978

†

Il giorno 27 marzo ci ha lasciati la nostra cara mamma e nonna

Antonia Altavilla ved. Sella

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, gli adorati nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 30 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 marzo 1978

†

Il giorno 27 corrente è serenamente spirato

Giuseppe Schillani

Addolorati lo annunciano la moglie LINA, la figlia SILVIA con il marito, i nipoti PAOLO e ROBERTA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 30 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Giovanna Zadel

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 29 marzo 1978

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Bruno Bottizer

I FAMILIARI

Trieste, 29 marzo 1978

†

Il giorno 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Bice Quadrini ved. Cantoni

La piangono addolorati il figlio GUIDO, la nuora ALLIDA, il nipote GIANFRANCO con la moglie MARINA, le pronipoti FRANCESCA e GIULIA e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. ARTURO POLI, ad ARABELLA e MARCELLA e a tutto il personale della Casa Pedrocchi.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 29 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 marzo 1978

Prendono parte al lutto
— ARTURO, ROSETTA POLI
— PIERO, ANNAMARIA POLI

Trieste, 29 marzo 1978

†

Il 28 marzo si è spento serenamente

Ignazio De Lorenzi
Oste

Addolorati lo annunciano le figlie IDA e JOLE, il fratello GIOVANNI, i generi, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale del sanatorio «Pineta del Carso».

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 13.30 dalla Cappella del cimitero di Aurisina.

S. Croce - Aurisina, 29 marzo 1978

†

Il giorno 27 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Dellavedova ved. Kresevich

Ne danno il triste annuncio i figli LENA con RICCARDO, GIANNI e NEDDA; GIORGIO con MARIA e TATIANA, ALDO con DOLORES, ROBERTO e DANIELA; il fratello, le sorelle, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario dott. FRANCA, ai medici e al personale della I.a Medica.

I funerali seguiranno giovedì 30 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 marzo 1978

†

Ieri 28 è mancata la cara

Maria Gombac ved. Mezgec

Ne danno il triste annuncio il fratello GIOVANNI con la moglie MARIA, la nipote ALMIRA con il marito FRANCO e figlio GIORDANO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 partendo dall'abitazione della defunta, via Giuliani n. 5.

Trieste, 29 marzo 1978

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Schillani

Addolorati lo annunciano la moglie LINA, la figlia SILVIA con il marito, i nipoti PAOLO e ROBERTA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 30 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Giovanna Zadel

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 29 marzo 1978

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Bruno Bottizer

I FAMILIARI

Trieste, 29 marzo 1978

†

Il giorno 27 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Bice Quadrini ved. Cantoni

La piangono addolorati il figlio GUIDO, la nuora ALLIDA, il nipote GIANFRANCO con la moglie MARINA, le pronipoti FRANCESCA e GIULIA e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. ARTURO POLI, ad ARABELLA e MARCELLA e a tutto il personale della Casa Pedrocchi.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 29 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 marzo 1978

Prendono parte al lutto
— ARTURO, ROSETTA POLI
— PIERO, ANNAMARIA POLI

Trieste, 29 marzo 1978

†

Il 28 marzo si è spento serenamente

Ignazio De Lorenzi
Oste

Addolorati lo annunciano le figlie IDA e JOLE, il fratello GIOVANNI, i generi, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale del sanatorio «Pineta del Carso».

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 13.30 dalla Cappella del cimitero di Aurisina.

S. Croce - Aurisina, 29 marzo 1978

†

Il giorno 27 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Dellavedova ved. Kresevich

Ne danno il triste annuncio i figli LENA con RICCARDO, GIANNI e NEDDA; GIORGIO con MARIA e TATIANA, ALDO con DOLORES, ROBERTO e DANIELA; il fratello, le sorelle, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario dott. FRANCA, ai medici e al personale della I.a Medica.

I funerali seguiranno giovedì 30 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 marzo 1978

†

Ha compiuto l'ultima Pasqua

Grazia Jacoviello

Ne dà l'annuncio il marito unito ai figli ed ai parenti.

Il funerale partirà dalla Cappella dell'Ospedale oggi alle ore 11.

Trieste, 29 marzo 1978

Il Direttore e i colleghi della Ripartizione Servizi Demografici prendono parte al lutto della famiglia per la perdita del suo caro

Pierino Nencini

Trieste, 29 marzo 1978

I condomini di via Tintoretto 2 partecipano al dolore di DAVIDE NENCINI per la perdita del fratello.

Trieste, 29 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Eva Beninato

rivolgono un commosso ringraziamento a quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 29 marzo 1978

Nel primo anniversario della scomparsa di

Vittoria Pupin

i figli La ricordano a quanti Le vollero bene.

Trieste, 29 marzo 1978

†

Il giorno 27 marzo è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruno Codiglia
custode del Ricreatorio comunale «G. Brunner»

Ne danno il triste annuncio la moglie AURELIA, la figlia MARIA, i nipoti ROBERTO e ROSSELLA, il fratello GUALTIERO con la moglie ALMA ed il nipote PAOLO, la sorella AMELIA con il marito ANTONIO ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 30 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 marzo 1978

Sono vicini a GUALTIERO i cognati DARIO, DIVINA, suocera RINA.

Trieste, 29 marzo 1978

†

Serenamente ieri si è spento

Giuseppe Maier
di anni 93

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, la figlia MARIA, i figli ISIDORO e ALDO, le nuore, le sorelle, i nipoti e pronipoti uniti ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì alle ore 15.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Rito di commiato nella chiesa SS. Pietro e Paolo di Staranzano.

Staranzano, 29 marzo 1978

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giusto (Augusto) Prodan

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, i generi e i nipoti, CICCI con il marito e i figli, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno, in forma civile, domani giovedì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 29 marzo 1978

†

Il giorno 24 marzo è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Tullio (Rosso) Canciani

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MAFALIDA, la figlia GRAZIA con il genero LUCIANO e il figlio GIAN PAOLO, le sorelle, nipoti e cognati e la suocera IDA.

Trieste, 29 marzo 1978

Piangono il caro zio:
— ADRIANA, CLAUDIO, BRUNA e LIVIO

Trieste, 29 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la partecipazione di affetto tributata al nostro caro

Cesare Radmilli

ringraziamo la Cassa di Risparmio di Trieste, gli ex colleghi, tutti i parenti ed amici che in vario modo Lo hanno onorato e ci sono stati vicini.

Fam. RADMILLI

Trieste, 29 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questo triste momento esprimendo il loro affetto e amicizia per la perdita del nostro caro

Walter

La moglie OLGA e i figli PAOLO e SIGLI KULTERER

Trieste, 29 marzo 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tiberio Sterzai

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli NADIA e SERGIO, il genero, la nuora, gli adorati nipotini CRISTINA, MONICA, SIMONE e MANUEL, i fratelli GIOVANNI, ADELINA, ANTONIO, VITTORIO ed EMILIANO, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 11, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 29 marzo 1978

Si associa al lutto la Famiglia ITALO FONTANOT.

Muggia, 29 marzo 1978

Partecipano al lutto le Famiglie DEL BELLO.

Muggia, 29 marzo 1978

Partecipano al lutto le Famiglie:
— CARMELO FRANOVICH
— IRENE e DUILIO COLARICH
— GIULIANO COLARICH
— GALDINO GIOVANNINI
— CARMELO GIOVANNINI

Muggia, 29 marzo 1978

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pina Radich

Ne danno il triste annuncio i figli VINIO e ALDO, le nuore NORMA e NEVIA, la nipote LORENA, il fratello RICCARDO e la nipote NERINA.

I funerali avranno luogo oggi alle 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 marzo 1978

Si associano al lutto le famiglie
— TABOGA e PANETTIERI

Trieste, 29 marzo 1978

†

Il giorno 27 marzo si è spenta serenamente

Angela Rasman ved. Degrassi

La ricordano i nipoti, le cognate e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 29 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 marzo 1978

†

Giuseppe (Pino) Bizzotto

non è più.

Ne danno l'annuncio i fratelli GUALTIERO, UMBERTO, MARIO, sorella ANTONIA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 29 corr. alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro marito

Ferdinando Ban

ringrazio quanti in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

Un grazie particolare al dott. ANSELMO SIGOVINI e ai condomini di via Udine 12.

LA MOGLIE

Trieste, 29 marzo 1978

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa del caro papà e nonno

Emilio Debiasi

Famiglia DEBIASI

Trieste, 29 marzo 1978

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Mario Monticco

Lo ricordano

moglie e figlia

Trieste, 29 marzo 1978

†

Il giorno 27 marzo è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Maria Cibich ved. Mengaziol

Ne danno il triste annuncio i figli RINA, CESARE e LUCIANA i generi, la nuora, i nipoti ed il figlio GINO con la famiglia (assente) unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. FAVOTTI.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 30 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Trieste - Melbourne, 29 marzo 1978

Piangono la cara

Maria

la sorella EMILIA e la nipote FULVIA con il marito SERGIO.

Trieste, 29 marzo 1978

Partecipa:
— famiglia CASAVECCHIA

Trieste, 29 marzo 1978

†

Dopo lunga malattia è serenamente spirato

Pietro Loi

Ne danno notizia l'addolorata moglie MARIA, i figli ARMIDA col marito PRIMO, OLINDO con la moglie IRMA, i nipoti NERIO, EURO, ALESSANDRA ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti, a suor OLGA e al personale tutto del II Tisiologico dell'Ospedale Santorio Santorio.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 29 marzo alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 marzo 1978

Magistrati, funzionari e personale uffici giudiziari prendono parte al grave lutto del direttore di cancelleria OLINDO LOI per la perdita del padre

Pietro Loi

Trieste, 29 marzo 1978

†

Laura Tomazic in Urdih

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, la nuora, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 30 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 marzo 1978

Il Presidente e i soci dell'Associazione degli Industriali della provincia di Gorizia partecipano al lutto del collega GIULIO BEVILACQUA per la scomparsa del figlio

Claudio Bevilacqua

Gorizia, 29 marzo 1978

Si associano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Claudio (Nino) Bevilacqua

NICOLO' OLIVO e famiglia.

Monfalcone, 29 marzo 1978

Partecipano all'immenso dolore della famiglia per la scomparsa di

Claudio (Nino) Bevilacqua

PIETRO FRANCO e famiglia.

Monfalcone, 29 marzo 1978

Le famiglie BREINER e CORREA si associano al lutto della famiglia FABRICCI per la perdita del nonno

Valerio Zennaro

Trieste, 29 marzo 1978

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del nostro caro

Pietro Vidonis

I FAMILIARI

Trieste, 29 marzo 1978

ANNIVERSARIO

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Ottilia Venier

la figlia La ricorda con rimpianto e immutato affetto.

Trieste, 29 marzo 1978

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

STATI UNITI E VENEZUELA RIBADISCONO L'IMPEGNO

Intesa per i diritti tra Carter e Perez

Prevista durante la visita in Brasile una serie di colloqui con esponenti civili e religiosi dell'opposizione al regime

CARACAS — Il Presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, è giunto ieri in Venezuela, prima tappa della sua prima visita ufficiale in un paese dell'America Latina.

Alla partenza da Washington, Carter aveva dichiarato che la sua missione si ispira ai seguenti principi: «giustizia economica, diritti dell'uomo, rapporti equi fra le nazioni, ricerca di soluzioni ai conflitti mondiali». «La mia più grande ambizione, ha affermato il capo dell'esecutivo, sarà quella di rappresentare il popolo della mia nazione in modo veritiero».

Dopo Caracas, Carter si recherà in Brasile e proseguirà quindi per la Nigeria e la Liberia. Egli è accompagnato dalla moglie Rosalyn e dalla figlia di 10 anni Amy, e dal segretario di stato Vance. Il viaggio durerà una settimana.

L'«Air Force 1», con cui viaggia Carter, è giunto all'aeroporto internazionale di Maiquetia alle 18.15 (italiane). Dopo le cerimonie protocollari e le brevi parole di saluto rivolte dal Capo della Casa Bianca al popolo venezuelano, i due presidenti — protetti da misure di sicurezza che non hanno precedenti in Venezuela — si sono diretti al Pantheon nazionale, dove Carter ha reso omaggio alla tomba del «libertador» Simon Bolivar. Quindi, da un palco eretto davanti al Pantheon, Carter e Perez hanno pronunciato brevi parole per sottolineare l'importanza delle relazioni fra il Venezuela e gli Stati Uniti.

Il Venezuela è il maggior produttore di petrolio dell'America Latina e uno dei principali fornitori di greggio degli Stati Uniti. Il suo Presidente, Perez è considerato oggi dagli americani come uno degli alleati più sinceri di Carter nella sua crociata per la difesa dei diritti umani, ma anche uno degli interlocutori più validi, come portavoce degli interessi del Terzo mondo.

Nei discorsi di ieri, Carter e Perez si sono espressi in termini ottimistici sulla possibilità di un ritorno al sistema democratico delle nazioni latino-americane, ritenuto di vitale importanza per il futuro di questo emisfero. ed hanno concordato sulla necessità della lotta comune intrapresa per la difesa dei diritti umani nel continente.

I due presidenti hanno parlato quindi del dialogo Nord-Sud, dei rapporti fra nazioni industrializzate e quelle produttrici di materie prime e degli sforzi fatti per la soluzione della questione del Canale di Panama. Hanno sottolineato, infine, l'adesione dei rispettivi governi ai programmi contro la proliferazione nucleare.

Il primo dei due incontri fra Carter e Perez previsti dal programma della visita presidenziale si è svolto nel pomeriggio nella «casona», la residenza ufficiale del Capo dello Stato venezuelano. Nell'incontro sono stati affrontati temi come la questione energetica, la situazione del dollaro — il cui deterioramento minaccia sempre più la stabilità dei prezzi petroliferi — ed altre questioni legate all'attualità dell'emisfero occidentale.

In serata, Carter è stato ospite di Perez a un pranzo offerto in suo onore. Stamane, prima di ripartire per Brasilia, Carter pronuncerà un discorso davanti al Parlamento venezuelano quindi s'incontrerà nuovamente con Perez prima di firmare una dichiarazione congiunta.

E' stato intanto confermato che Carter — concluso il suo programma ufficiale a Brasilia — si incontrerà nella mattinata di venerdì a Rio de Janeiro col cardinale arcivescovo di San Paolo, Evaristo Arns, con don Eugenio Sales, cardinale arcivescovo di Rio, con Raymondo Faoro, presidente dell'ordine degli avvocati del Brasile, con l'impresario José Mindlin, con Marcos Vianna, presidente della Banca nazionale di sviluppo economico e con Julio de Mesquita, direttore del quotidiano «O Estado de São Paulo».

Questi incontri, che negli ambienti ufficiali brasiliani sono considerati il punto maggiormente polemico della visita del Presidente americano, sono stati auspicati dallo stesso Carter.

La lista delle sei personalità fa trasparire chiaramente il criterio che è stato seguito nel riunire esponenti religiosi e rappresentanti di organismi che difendono i diritti umani.

Il card. Arns si è quotidianamente schierato a favore dei diritti umani e la sua arcidiocesi pubblica un settimanale che è uno dei pochi organi di stampa sottoposti ancora alla censura preventiva. Arns ha sempre difeso i movimenti studenteschi, ha denunciato i casi di torture avvenuti a San Paolo ed è un sostenitore del movimento in favore dell'amnistia.

Il card. Sales è considerato un moderato. Mentre Arns ha spesso fatto entrare in crisi i rapporti tra la chiesa e lo stato, Sales ha sempre teso a preservare il dialogo tra la comunità ecclesiale e il potere politico.

Faoro è autore di un testo classico della formazione del padronato brasiliano, «i padroni del potere». Come avvocato, considera da tempo essenziali due modifiche all'attuale legislazione penale brasiliana: il ripristino della libertà provvisoria e la limitazione del periodo di isolamento dei prigionieri politici.

Mindlin è un impresario che, segretario statale della cultura e tecnologia del governo dello stato di San Paolo fino al 1975, rinunciò al mandato in seguito alla morte del giornalista Vladimir Herzog, avvenuta in una cella della polizia politica in circostanze oscure.

Vianna è il banchiere che l'anno scorso, quando si incominciò a discutere la questione della successione presidenziale dichiarò pubblicamente che avrebbe preferito votare in un contesto elettorale democratico.

De Mesquita è direttore del giornale «O Estado de Sao Paulo» dal 1969. Tra il 1973 e il 1975 il quotidiano è stato sottoposto alla censura preventiva, misura determinata dal governo del presidente Medici e sospesa, dopo un lungo periodo di denunce sistematiche, dal governo presieduto da Ernesto Geisel. Nel periodo della censura, il giornale ha pubblicato ironicamente negli spazi dove venivano soppresse le notizie, frammenti classici di poemi portoghesi di Luis de Camoes.

Secondo molti osservatori politici brasiliani, l'Amministrazione Carter ha iniettato una certa dose di confusione e di dubbio nelle relazioni tra i due paesi, poiché raramente argomenti di questo genere (i diritti umani) sono serviti di base nella politica estera.

INCONTRO ALL'ELISEO TRA GISCARD E MITTERRAND

Il «disgelo» politico cominciato in Francia

Il leader socialista approva l'iniziativa del Presidente per il rilancio del dialogo e presenta le sue richieste

PARIGI — Il presidente francese Giscard d'Estaing ha avviato ieri pomeriggio le previste consultazioni con i dirigenti dei partiti d'opposizione, ricevendo il segretario del Partito socialista, François Mitterrand.

I due uomini non si erano più incontrati dopo il «duello» televisivo che li aveva messi alle prese il 10 maggio 1974, quando, svoltosi il primo turno di scrutinio dell'elezione presidenziale, si erano ritrovati soli nella corsa all'Eliseo. Negli ultimi quattro anni avevano continuato a combattersi a distanza e Mitterrand aveva lasciato intendere a più riprese di essere disposto a conferire con il capo dello stato solo se l'invito eventualmente rivoltogli non potesse essere interpretato come una «manovra propagandistica».

Le strette di mano che hanno preceduto e seguito l'abboccamento di ieri assumono, quindi, un carattere simbolico. Lo sconfitto del maggio '74 e del marzo '78 ha riconosciuto, in sostanza, che il vincitore desidera sinceramente che come scrive «Le Matin» (socialista), «la guerra fredda civile vissuta per vent'anni dal mondo politico francese si trasformi in un dibattito realmente democratico».

In una lunga dichiarazione fatta alla stampa prima di lasciare l'Eliseo, il segretario del Ps si è rallegrato della «felice iniziativa» del capo dello stato di dialogare con i rappresentanti dell'opposizione per la ricerca di «nuove regole e nuovi usi di pratica quotidiana della democrazia». Mitterrand ha precisato che non si tratta, in ogni caso, di capovolgere i ruoli: alla maggioranza spetta di governare e all'opposizione compete di esercitare un controllo e di formulare proposte.

Mitterand ha quindi detto di avere chiesto al presidente di promuovere la definizione di un equo statuto dell'informazione; di uno statuto dell'opposizione che consenta a quest'ultima di essere efficacemente rappresentata in tutte le commissioni parlamentari in modo da poter esercitare un reale controllo; di una riforma del sistema elettorale fondata sul ripristino della proporzionale: di strumenti di controllo del finanziamento dei partiti che pongano fine «al massiccio intervento del denaro nel dibattito politico».

«Incontro storico», come è stato definito da numerosi editorialisti francesi, o «incontro ravvicinato del terzo tipo», come lo ha chiamato «Le Quotidien de Paris», escludendo ogni possibilità d'intesa politica fra Giscard e Mitterand, l'avvenimento avrà una portata soprattutto psicologica. Il ghiaccio è rotto: resta da vedersi se e quando si potrà effettivamente parlare di disgelo.

La prima scaramuccia post-elettorale fra giscardiani e neogollisti potrebbe intanto paradossalmente prodursi durante la riunione del gruppo parlamentare del «Rpr» di Chirac che si svolgerà giovedì. I deputati del «Rpr» dovranno infatti designare il loro candidato alla presidenza della Camera scegliendo fra un gollista dell'ultima ora, il presidente uscente Edgar Faure, 69 anni, appoggiato da Chirac, e un gollista «storico» ben visto dall'Eliseo, Jacques Chaban-Delmas, 63 anni, che ebbe la presidenza dell'Assemblea dal 1958 al 1969, quando — nominato primo ministro da Pompidou — la «cedette» a Faure.

■ SPIATO — Il servizio del ministero della Difesa della Germania federale incaricato delle inchieste sui casi speciali sarebbe spiato da anni. Lo scrive il settimanale «Stern».

Arafat discute la situazione



Beirut — Il capo dell'Olp, Yasser Arafat, esamina con il comandante delle forze delle Nazioni Unite, generale Emmanuel Erskine, la situazione nel Libano meridionale (Telefoto Ap)

Ancora fughe dal Vietnam



Darwin — Continuano le drammatiche fughe via mare dal Vietnam. Nella foto, l'ultimo battello giunto in Australia con 103 persone a bordo. Era partito in febbraio da Saigon (Tel. Upi)

ANCHE I PALESTINESI HANNO ADERITO AL CESSATE IL FUOCO NEL SUD

Il Libano riorganizza l'esercito per appoggiare le forze dell'Onu

BEIRUT — L'esercito libanese collaborerà con le forze dell'Onu per riportare alla normalità la situazione nel Libano del Sud e ristabilire la sua autorità su quel territorio.

Entro il 15 aprile, gli ufficiali, i sottufficiali e militari di truppa dell'esercito libanese che si disintegrò durante la guerra civile, dovranno presentarsi ai propri reparti, pena l'espulsione dai ranghi e nei casi più gravi la corte marziale.

Il richiamo dei 18 mila uomini dell'esercito prelude, secondo la maggior parte degli osservatori, alla mobilitazione generale per dare alla forze dell'Onu, il cui organico è ritenuto da tutti insufficiente, quell'appoggio, per lo meno numerico, che consenta un rapido sgombero degli israeliani.

Il primo passo in questa direzione sarà quello di apprestare, in meno di un mese, una brigata corazzata di 3.700 uomini, che collabori coi «caschi blu» nel controllo delle strade strategiche lungo il fiume Litani. Per questa ragione, si chiamerà «brigata Litani».

L'altro obiettivo è il ripristino della sovranità libanese sul territorio occupato dagli israeliani, ma gli osservatori dubitano che i militari libanesi riescano a imporsi di fronte ai «fedain».

Anche l'Olp, intanto, ha deciso di aderire al cessate il fuoco, su invito del segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim: sarebbe stato lo stesso capo dell'organizzazione, Yasser Arafat a mettere al corrente della decisione il comandante dei «caschi blu», durante un incontro svoltosi a Beirut. Tramite un portavoce, Waldheim si è detto «molto gratificato» dal passo compiuto da Arafat.

Stando a notizie diffuse a Beirut, Arafat avrebbe altresì messo a disposizione del comandante dell'«Unifil» (la forza di pace dell'Onu) tutti i mezzi militari dell'Olp per ottenere il ritiro israeliano dal Libano. Al riguardo, il portavoce dell'Onu si è detto peraltro all'oscuro di un'offerta del genere.

In un'intervista a un giornale sovietico, Arafat ha annunciato di essere stato nominato «comandante supremo delle forze unite libano-palestinesi».

«Noi non distinguiamo tra palestinesi e libanesi che si sono battuti accanto a noi — ha detto Arafat alla "Komsomolskaia Pravda" — noi di solito parliamo di "forze unite"».

A questo punto, Arafat ha aggiunto: «Sottolineo che i compagni libanesi mi hanno fatto un grande onore nominandomi comandante supremo delle forze unite libano-palestinesi. La nostra unità con le forze nazionali progressiste del Libano è saldata con il sangue in tre anni di lotta congiunta contro le trame dell'imperialismo. Ed è questo il fattore rivoluzionario più importante nell'Oriente arabo».

Quanto alla situazione militare, un paracadutista francese del contingente dell'Onu è rimasto ferito al viso in modo leggero da una scheggia di proiettile di mortaio. E' il primo soldato dell'«Unifil» ferito dopo l'arrivo dei «caschi blu» nel Libano meridionale. Secondo le prime informazioni, sembra che il proiettile sia stato sparato dalle postazioni palestinesi. La jeep sulla quale viaggiava il soldato è rimasta danneggiata. L'incidente è avvenuto a un chilometro di distanza dal ponte di Kasmiyeh sul fiume Litani, mentre la pattuglia francese si trovava nei pressi delle linee israeliane.

Truppe svedesi della forza di pace hanno occupato frattanto un ponte d'importanza vitale sul Litani, dopo che i soldati israeliani erano riusciti a respingere dalla zona gruppi di guerriglieri palestinesi.

Ne hanno dato notizia fonti dell'esercito israeliano, aggiungendo che una pattuglia israeliana incaricata di togliere le mine dalla zona vicina al ponte Kharadi è caduta in un'imboscata tesa dai palestinesi. All'agguato è seguito un aspro combattimento, al termine del quale gli israeliani sono riusciti a respingere i guerriglieri palestinesi dal ponte. Le truppe israeliane si sono poi ritirate per consentire alle unità svedesi di occupare il ponte.

La radio nazionale libanese ha confermato le notizie secondo cui rinforzi di uomini, armi e munizioni sono affluiti nel Libano meridionale «per consolidare il dispositivo militare palestinese a Nord dei Litani fino a Nabatyeh», sede del quartier generale delle forze palestinesi. Secondo l'emittente, un convoglio di dieci camion carico di munizioni e di armi irachene avrebbe raggiunto ieri Nabatyeh. Nessuna precisazione è stata data su come questi camion siano giunti in Libano, tenendo presente che i «caschi verdi» siriani hanno ricevuto l'ordine dal governo libanese di non lasciar passare alcun rinforzo ai palestinesi.

Nel frattempo, al Cairo, i ministri degli esteri e i delegati di 16 dei paesi aderenti alla Lega araba hanno approvato un piano teso a ripristinare la solidarietà araba, infrantasi sull'iniziativa di pace egiziana nei confronti di Israele. Il piano, i cui particolari non sono stati ancora resi noti, dovrebbe essere approvato formalmente nelle prossime ore, dopo il perfezionamento del suo testo a opera di un apposito comitato di redazione. L'annuncio è stato dato dal segretario generale.

Si è appreso infine che il primo ministro israeliano Begin ha inviato un messaggio personale al Presidente egiziano Sadat, invitandolo a riprendere i negoziati di pace diretti tra i due paesi interrotti nel gennaio scorso. Il contenuto del messaggio, inoltrato tramite l'ambasciata americana a Tel Aviv, non è stato rivelato.

LA POLITICA NEL SETTORE DEGLI ARMAMENTI PROVOCA DIFFICOLTA' ALL'AMMINISTRAZIONE STATUNITENSE

Nervosismo nell'URSS per i negoziati «Salt»

Segnale agli USA in un articolo della «Pravda»

MOSCA — In un articolo pubblicato ieri sulla «Pravda», Georgy Arbatov, direttore dell'Istituto sovietico per gli Stati Uniti e il Canada e consigliere di Breznev in tema di relazioni russo-americane, scrive che i negoziati per il nuovo trattato sulla limitazione delle armi strategiche sono giunti a un punto cruciale e che il governo americano deve ora decidere «se debba esserci un accordo».

Il commento di Arbatov — chiaro segnale agli USA — lascia trasparire chiaramente l'insofferenza di Mosca per il ritmo con il quale procedono i negoziati ed è l'ultimo di una serie di scritti di intonazione analoga apparsi recentemente sugli organi di stampa sovietici.

Arbatov sollecita l'amministrazione Carter a mostrarsi più ferma nei confronti dei critici del nuovo accordo «Salt» ed esprime il timore di un nuovo «cambiamento di tono» da parte di Carter, che pregiudicherebbe gli interessi della cooperazione fra le due potenze. Le relazioni russo-americane, nota Arbatov, sono ora minacciate «non soltanto da una perdita di tempo prezioso, ma dall'insorgere di nuovi problemi e da uno scivolamento all'indietro». In sostanza, Arbatov mette l'accento sulla presunta titubanza dell'amministrazione americana per quanto concerne la conclusione della nuova intesa «Salt».

Esponenti del Congresso americano hanno preannunciato l'intenzione di mettere a dura prova un eventuale accordo «Salt» in sede di ratifica. Arbatov si riferisce a questo quando scrive: «E' del tutto probabile che uno dei motivi dell'esitazione manifestata dall'amministrazione americana sia precisamente il fatto che essa non ha ancora deciso se sia pronta o meno a una simile battaglia. «Perché — chiede Arbatov — l'amministrazione non si avvale della possibilità di cui indubbiamente dispone per influenzare l'atmosfera in senso positivo?».

La bomba «N» continua a dividere Washington dagli alleati atlantici

La Casa Bianca avrebbe sospeso le consultazioni sull'adozione dell'ordigno

WASHINGTON — A due mesi dal vertice Nato di Washington, il governo americano non è ancora riuscito a trovare il consenso dei paesi europei sull'adozione della bomba neutronica, un'armamento tattico che il Pentagono ritiene di importanza essenziale per l'Alleanza, e sta ora predisponendo un ennesimo sforzo di convincimento.

Un alto funzionario americano partirà prossimamente per l'Europa con l'incarico di illustrare le idee dell'amministrazione, precisate nei giorni scorsi dallo stesso Presidente Carter al primo ministro britannico James Callaghan, durante la visita compiuta da quest'ultimo a Washington.

Finora, nessun governo europeo ha approvato l'adozione della bomba neutronica e il Parlamento di un paese membro della Nato, l'Olanda, si è addirittura pronunciato contro il controverso armamento. Nel contempo, l'Unione Sovietica ha proseguito la sua campagna internazionale contro la bomba.

Secondo quanto ha scritto ieri il «New York Times», una schiarita era sembrata apparire sull'orizzonte dell'amministrazione nei giorni scorsi, quando si era pensato che un compromesso raggiunto fra gli alleati a Bruxelles avrebbe potuto consentire un annuncio almeno di carattere interlocutorio, da parte della Casa Bianca.

In base alla formula concordata, gli Stati Uniti avrebbero potuto iniziare immediatamente la fabbricazione dell'arma, ma l'effettiva adozione di quest'ultima da parte delle forze Nato in Europa avrebbe dovuto venir sospesa per un biennio. Durante tale periodo, scrive il «New York Times», la Nato avrebbe cercato di barattare restrizioni alla bomba con limitazioni allo spiegamento da parte dell'URSS dei nuovi missili «SS-20».

Un annuncio al riguardo avrebbe dovuto essere fatto qualche giorno fa dal Presidente Carter, aggiunge il giornale, ma poi è rientrato. Il motivo, continua il «New York Times», va ricercato nel fatto che a Washington persistono i duelli circa la disponibilità degli europei ad accettare la bomba neutronica nell'eventualità di un rifiuto di Mosca a negoziare sugli «SS-20».

Tenuto conto che fin dall'inizio Carter ha fatto dipendere dal parere concorde degli europei qualsiasi decisione sul futuro di quest'arma, l'amministrazione sta ora cercando maggiori chiarimenti sulla formula accennata prima di dare il via ai suoi piani.

L'atmosfera appare, ad ogni modo, dominata da molto pessimismo. Lo conferma il «New York Times», che parla di preoccupazioni circa la «leadership» americana nell'Alleanza, e ne scrive anche la «Washington Post» in un articolo contenente informazioni in parte eguali a quelle date dal primo giornale. Secondo il quotidiano della capitale, la Casa Bianca avrebbe addirittura «sospeso ogni negoziato» con gli alleati sulla bomba, causando in tal modo la «costernazione» del dipartimento di stato.

Nel contempo, la posizione ufficiale del governo è ispirata a un voluto ottimismo.

Di speranze in una resipiscenza dei paesi alleati si è fatto latore il «New York Times» all'inizio di un articolo peraltro caratterizzato da valutazioni più caute. «Un accordo nella Nato sulla bomba neutronica è previsto fra breve», afferma il titolo, ma fonti bene informate hanno detto che si trattava di un'«esagerazione».

La bomba neutronica è un'arma nucleare tattica che ha come principale caratteristica quella di emettere radiazioni in grado di neutralizzare le persone facendo salve le strutture. Secondo il Pentagono, essa costituirebbe l'arma ideale per far fronte ad un'eventuale invasione di carri armati sovietici nell'Europa centrale.

Grazie alla bomba neutronica, sarebbe infatti possibile arrestare o prevenire tale invasione senza mettere a repentaglio la popolazione delle regioni interessate. L'arma sembra, infatti, possedere anche qualità di precisione molto elevate e, secondo quanto assicurano i suoi fautori, non lascia tracce radioattive.

SONO NUMEROSI ANCHE GLI INTELLETTUALI DI SINISTRA CHE SI DISSOCIANO DALL'INIZIATIVA

Il «tribunale Russell» contestato in Germania

BONN — Mentre una serie di proteste e contromanifestazioni è stata annunciata in concomitanza con l'inizio, oggi a Francoforte, delle udienze del «Terzo tribunale Russell» contro il «Berufsverbot» (l'interdizione degli estremisti dai pubblici uffici nella Germania federale), numerosi membri della stessa giuria hanno fatto sapere che non saranno presenti: da Riccardo Lombardi a Otelo De Carvalho all'ex deputato gollista David Rousset.

Il «tribunale» è appoggiato dal «Bureau socialista (Sb)», da «Amnesty international», dalla «Lega comunista» (Kb) — filocinese —; si è invece distanziato esplicitamente dall'iniziativa il Partito comunista tedesco (Dkp), i cui membri sono tra i più colpiti dal «Berufsverbot».

Il portavoce del Partito socialdemocratico, Lothar Schwarz, ha definito il «tribunale Russell» «una manifestazione che offende la Germania federale».

Numerosi scrittori e intellettuali vicini alla «Spd» che da tempo criticano il «Berufsverbot» — come Max Frisch, Jean Amery, Freimut Duve, Walter Jens, Eugen Kogon, Guenther Grass e Carola Stern — hanno annunciato che terranno in aprile a Hannover un «congresso per la difesa della repubblica» che farà da contrappeso al «tribunale Russell».

Da parte sua, il portavoce del governo federale, Klaus Boelling, ha detto che il «tribunale Russell» «non è un evento di tale rilievo da poter irritare il governo federale». Boelling ha aggiunto che al «tribunale» partecipano persone delle quali egli non intende sminuire «la credibilità come democratici», ma che sicuramente vi prendono parte anche molte altre che si propongono soltanto di «diffamare la Repubblica federale».

In un primo tempo, il governo federale avrebbe pensato a impedire la manifestazione. Secondo la stampa tedesca, una circolare del ministero dell'interno, distribuita negli uffici ministeriali di Bonn, conteneva il parere di giuristi favorevoli a questa soluzione. Successivamente, è prevalso invece il parere di accogliere il «tribunale Russell» «con tranquillità e indifferenza».

Alle critiche provenienti da più parti sulla scelta della Germania federale — dopo che il «tribunale uno» e quello «due» si erano occupati, rispettivamente, del Vietnam e dell'America Latina — e non di paesi come la Germania Est, gli organizzatori del «Russell» hanno risposto che il «tribunale» intende discutere alcune perversioni dello stato di diritto in un paese dove queste perversioni possono ancora essere fermate.

Il «tribunale» intende «accertare»: se nella Germania federale si pratichi il «Berufsverbot», se si eserciti la censura e se vi sia stata una limitazione dei diritti civili dopo l'approvazione delle ultime norme di procedura penale.

La terza sessione del «tribunale» ha deciso inoltre di occuparsi della Germania federale perché essa, in quanto «locomotiva di un'espansione economica, sociale e culturale, è veicolo di idee che pesano sull'avvenire di un gran numero di paesi europei e anche del Terzo mondo, dove la Rft ha importanti interessi».

Lo ha dichiarato ieri a Bruxelles, durante una conferenza stampa, un portavoce del comitato belga di sostegno al «tribunale».

I MILITARI ARGENTINI resteranno al potere

BUENOS AIRES — «Il ripristino della democrazia resta il nostro obiettivo, ma prima di poterlo raggiungere dovrà essere eliminata per sempre la sovversione». Questo, in sintesi, il contenuto del messaggio letto dal generale Basilio Lami Dozo, segretario generale dell'aereonautica militare, nel terzo anniversario di governo della giunta militare argentina che il 24 marzo 1976 defenestrò Isabelita Peron. «Il periodo di governo militare non sarà breve dal momento che esso non dovrà limitarsi a riportare nel paese l'ordine, ma dovrà far piazza pulita della sovversione armata, già peraltro decimata. Il nostro obiettivo finale rimane il ripristino di una democrazia parlamentare», ha detto il generale.

Il messaggio prosegue ringraziando il popolo argentino per «i sacrifici» sopportati e la «pazienza» dimostrata durante la lotta all'inflazione.

«Ci rendiamo conto che il paese è ancora insoddisfatto, ma ricordiamo anche che due anni fa era disperato», conclude la dichiarazione, che si vuole sia stata ispirata dal generale Videla, l'attuale capo dello stato e «numero uno» della giunta militare.

■ PARTENZA — Il Presidente sovietico Breznev ha lasciato ieri Mosca diretto in Siberia e nelle estreme regioni orientali.

Nuove accuse di Hoxa ai dirigenti sovietici

VIENNA — L'agenzia albanese ha diffuso a Vienna un discorso del leader comunista Enver Hoxa, pronunciato a Butrinto. Hoxa ha detto che la generazione dei dirigenti sovietici succeduta a Stalin ha tradito gli ideali perseguiti dall'ex maresciallo sovietico e ha «venduto l'URSS agli imperialisti».

Hoxa, secondo l'agenzia, ha dichiarato che Stalin, poco prima della sua morte, avrebbe detto in un colloquio diretto con Kruscev che appunto egli e i suoi seguaci avrebbero compiuto quest'opera. Il che è avvenuto. «L'URSS si è completamente screditata e non è più un paese marxista-leninista».

ACCORDO IL 3 APRILE tra la Cina e la Cee

BRUXELLES — Il ministro cinese del commercio estero, Li Chang, firmerà il 3 aprile il primo accordo commerciale della Cina con la Comunità europea. Lo hanno reso noto fonti informate.

IL LEADER MODERATO

Namibia: incidenti dopo l'assassinio di Clemens Kapuuo

WINDHOEK — Incidenti sono avvenuti a Katatura, un sobborgo di Windhoek, dopo l'assassinio del dirigente moderato negro Clemens Kapuuo, capo tribale degli Herero indicato come il possibile futuro presidente di una Namibia indipendente. La polizia ha comunicato che gli agenti sono riusciti a impedire a un gruppo di Herero di linciare il conducente Ovambo di un veicolo che era stato preso a sassate e incendiato. Testimoni affermano che la situazione è «esplosiva» e si temono scontri a Katatura nei prossimi giorni.

Il consiglio dei capi degli Herero ha attribuito la responsabilità dell'assassinio ai guerriglieri dello «Swapo» (Organizzazione del popolo dell'Africa di Sud-Ovest). Con questo movimento nazionalista, che lo accusava di essere un «fantoccio» del governo di Pretoria, Kapuuo aveva polemizzato duramente in passato.

«Ci sono 11 gruppi etnici principali in questo paese — aveva detto in un'intervista — e lo "Swapo" rappresenta soltanto una parte di uno di questi gruppi: gli Ovambo».

La sua tesi era che la Namibia doveva ottenere l'indipendenza «dopo una preparazione adeguata» ed avere un governo su base etnica. «Vogliamo l'indipendenza dal Sud Africa come la vuole lo "Swapo"», aveva detto, «la differenza è che noi vogliamo una soluzione pacifica».

RINVIATA LA VISITA della «Nimitz» a Haifa

WASHINGTON — L'incerta situazione del Libano ha indotto la Marina americana a rinviare la programmata visita in Israele della superportaerei a propulsione nucleare «Nimitz». L'unità è attesa a Haifa tra una decina di giorni.

«Abbiamo ritenuto prudente tenere la "Nimitz" lontana dal porto israeliano, considerando l'incerta situazione oggi esistente in Libano», ha dichiarato il portavoce del Pentagono, Thomas Ross.

Si trova attualmente in Egitto e giungerà egualmente oggi in Israele l'ammiraglio James Holloway, responsabile del settore operativo della Marina da guerra americana.

CEE: RITOCCO AI PREZZI dei prodotti siderurgici

BRUXELLES — La commissione europea ha rinunciato ad aumentare del 5 per cento i prezzi dei prodotti siderurgici a partire dal 1.o aprile e si è limitata a ritoccare i suoi listini per tener conto dell'evoluzione monetaria nei vari paesi.

In Italia i prezzi orientativi e obbligatori (questi ultimi solo per tondino e laminati mercantili) aumenteranno del 3,5 per cento, in Francia del 4 e in Gran Bretagna del 2,5. Negli altri paesi rimarranno invariati. L'aumento generale del 5 per cento potrebbe essere adottato entro la metà dell'anno.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 566355. 5826 Q

ALFA 2000 1973 aria condizionata permuta condizioni. Garage Campo Belvedere 7. T.A. 822 Q

ALFA 2000 '75 occasione metallizzata cerchioni lega visibile distributore IP, F. Severo. 5808 Q

ALFASUD L '75 garantita, vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/3 Q

ALFETTA 1800 ottimo stato vendo a privato. Telefonare n. 774878. 5815 Q

AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire v. B. Casale 2, tel. 812256. 4551 Q

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia e pag. dilazionato. Autobianchi A 112 '70 Hp '77, Mini 1000 '73, 124 sport 1600 cc '73, Lancia Fulvia 1.3 '72, Opel Manta GTE '77, Alfa 2000 '71, Moto Guzzi 400 GT '76. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 16/3 Q

CITROEN GS '73, bianca, bellissima, vendo, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/3 Q

DINOCONTI concessionario della Volkswagen vende garantite: Scirocco 1600 1976, Polo '76 e '77, Maggiolino '69, '72, Passat 1300 '73. Visitateci rateizzazioni fino 30 mesi. Via F. Severo 124, tel. 775133. 5/3 Q

FIAT 127 accessoriata 1974, uniproprietario, vende, rateizza, Dinoconti, F. Severo 124. Tel. n. 775133. 5/3 Q

FULVIA coupé accessoriata vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775313. 5/3 Q

GARANTITA bellissima Mehari '77 vende permuta rateizza, Dinoconti, F. Severo 124, tel. n. 775133. 5/3 Q

KAWASAKI 900 Z 1976, perfetta, 6000 km, vende, rateizza, Dinoconti, F. Severo 124, telefono 775133. 5/3 Q

PRIVATO vende A 112 E 1976 ottima. Tel. 731781 dalle 12. 5822 Q

RENAULT 12 TL settembre '72 vendesi. Tel. 746570. 826 Q

VENDESI BMW 1600 '70 blu metallizzato visibile mattinate trattoria via della Guardia 15. 5823 Q

127 CL 2 porte novembre '77 appoggiatesta, contagiri, lunotto termico, 3.800 km, vende anche a rate Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/3 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ACQUISTASI attività commerciale ingrosso o dettaglio. Inviare referenze e pretese a Publikompass, cassetta 26-L, 34100 Trieste. 5595 R

TRIBUNALE DI UDINE

Fallimento F.lli Lazzaro - Gonars
Avviso di vendita immobiliare e mobiliare con incanto

Si rende noto che il giorno 19 aprile 1978 alle ore 11 e segg., nell'aula delle pubbliche udienze civili di questo Tribunale, avanti il Giudice Delegato, si procederà alla vendita all'incanto dei seguenti beni: **Lotto I:** (immobili). Part. 280 N.C.E.U. del Comune di Gonars (UD) F 7 nn. 3533/1 - 3533/2 - 3534 - 3536 - 3533/3 - 3537 (valutato in L. 130.000.000) casa di abitazione, di vani 9,5, con annessi fabbricati per la macellazione, lavorazione e conservazione delle carni, stalla, uffici, servizi e scoperto, in Gonars, via Vittorio Veneto 43-45, (mobili): beni come da inventario agli atti, dal n. 50 al n. 81 compresi (valut. L. 5.490.000). **Prezzo base L. 135.500.000.**

Lotto II: (immobili). Part. 280 N.C.E.U. del Comune di Gonars (UD) F 7 n. 3150/1 negozio di macelleria in Gonars, p. G. Cesare di mq 40 circa, con cella frigorifera e ripostiglio e relativi infissi (valutata L. 16.000.000); (mobili): come da inventario, dal n. 40 al 46 nonché n. 48 e 49 (valutati L. 695.000). **Prezzo base L. 16.700.000.**

Lotto III. Pag. 1643 N.C.T. del Comune di Gonars (UD). F 15 n. 31 e 257 di compless. are 89,50, terreno agricolo ai limiti dell'abitato di Gonars, confinante a sud-est con la vecchia comunale per Fauglis. **Prezzo base L. 14.000.000.**

Lotto IV. Pag. 1643 N.C.T. del Comune di Gonars (UD). F 13 n. 38 terreno, parzialmente edificabile, di complessivi mq 9600 ai limiti dell'abitato di Gonars. **Prezzo base L. 24 milioni.**

Lotto V: (immobili). Part 1511 N.C.E.U. di S. Giorgio di Nogaro (UD) F 5 n. 118/1 negozio di macelleria in San Giorgio di Nogaro, via Roma 31, di mq 72 con cella frigorifera, ripostiglio e servizio con relativi infissi (valut. L. 26.000.000); (mobili): beni come da inventario dal n. 19 al n. 35 compresi (valutati L. 1.475.000). **Prezzo base L. 27 milioni 500.000.**

Lotto VI. P.T. 956 di Aurisina (F.P. 1586) c.t. 1.o p.c. 2477-2479-2481-2482 terreni improduttivi in loc.tà «Liscek» in Comune Censuario di Aurisina, per complessivi mq. 13174. P.T. 959 di Aurisina (F.P. 1586) c.t. 1.o. p.c. 104 - 106/5 - 114/2 - 2188/2 e 2190 terreni incolti, improd. per compl. are 9,99 in località «Sestrence» e «Paese Vecchio - Dolina». P.T. 938 di Aurisina (F.P. 1068) c.t. 1.o. p.c. 1298 prato «Zesala» di complessivi mq 2435. **Prezzo base L. 4.500.000.**

Lotto VII. P.T. 938 di Aurisina (F.P. 1586) c.t. 1.o p.c. 4/8 negozio di macelleria di mq 160 circa, con cella frigorifera, locale lavorazione carni, magazzino e servizi nonché relativi infissi (valut. L. 35.000.000); (mobili): come da inventario dal n. 1 al n. 13 compresi e dal n. 16 al n. 18 compresi (valutati L. 960.500). **Prezzo base L. 36.000.000.**

Lotto VIII. P.T. 2037 di S. Croce (TS) (F.P. 1326) p.c. 1331 e 1328 terreno a orto di complessive are 7,30. **Prezzo base L. 1.000.000.**

Offerte in aumento non inferiori a lire 1.000.000 per il Lotto I; L. 200.000 per i lotti IV, V e VII; L. 100.000 per i lotti II e III e L. 50.000 per i lotti VI e VIII.

Termini per la presentazione della domanda di partecipazione alla gara (in carta legale) e per i depositi per cauzione (10 per cento del prezzo base del lotto desiderato) e per spese (15 per cento del prezzo base anzidetto): ore 13 del 18 aprile 1978 presso la Cancelleria del Tribunale, ove potranno essere assunte ulteriori informazioni. Versamento del prezzo: giorni 60 dall'aggiudicazione definitiva, presso la Cancelleria.

Avvertenze: tutte le spese inerenti la vendita, saranno a carico dell'acquirente, quelle per la cancellazione di iscrizioni o trascrizioni ipotecarie, saranno a carico della massa fallimentare e la relativa formalità verrà eseguita dal Curatore dr. Franco Toso, via Cavour 13, tel. (0431) 2052, Cervignano.

Udine, 22 marzo 1978.

Il Cancelliere
(G. Violino)

Grandi novità Fiat 1978: le nuove 131.

131 mirafiori "Lusso" e "Confort Lusso"



Un nuovo traguardo di robustezza, di eleganza, di piacere di guida.

Con la 131 la Fiat aprì un capitolo nuovo sul "come dovevano essere" in futuro le sue automobili: più robuste, più rifinite, più "guidabili" delle altre.

La 131 ha avuto successo perchè rispondeva a questa nuova ricerca della qualità innanzitutto.

Abbiamo continuato a lavorare intorno ai vari aspetti della qualità "131" in un costante superamento di traguardi e di applicazioni tecnologiche le più avanzate.

Il risultato di questo lavoro sono le nuove 131 mirafiori: migliorate e impreziosite anche nei minimi particolari.

C'è una nuova eleganza e un nuovo stile nel frontale con fari rettangolari e nei "ritocchi" della linea esterna.

C'è una maggiore ricchezza di finiture negli interni: completamente nuovo quello della "Confort Lusso".

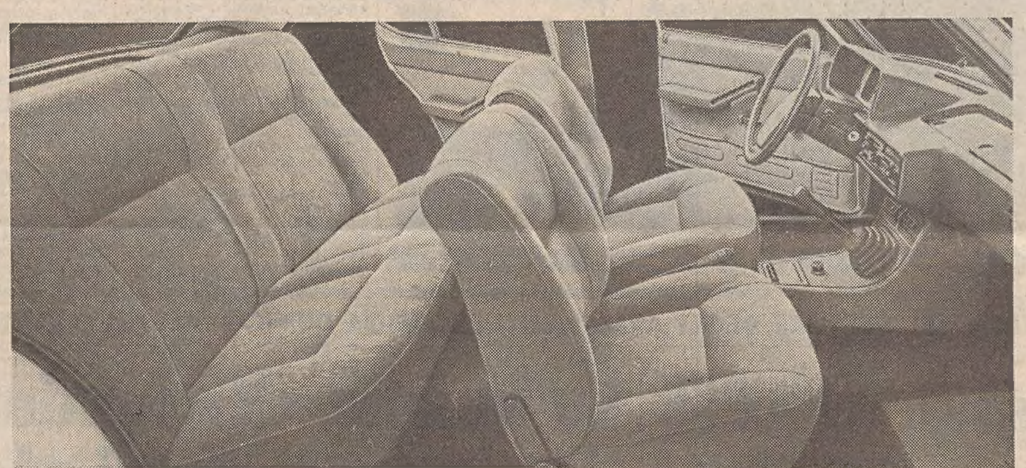
C'è ancora più confort di marcia: maggiore la silenziosità, il ricambio d'aria, la morbidezza del contatto-strada (adottate per tutte le 131 le ruote maggiorate da 5").

C'è ancora più robustezza nelle strutture: la scocca è stata unificata per ricevere anche i più pesanti motori Diesel di 2000 cc.

C'è più protezione contro la ruggine: è stato esteso l'impiego delle più pregiate lamiere "alluminiate" e "zincrometal".

C'è un'ulteriore riduzione del consumo: la 131 ha vinto la prova di categoria dell'ultima edizione internazionale del Mobil Economy Run con una percorrenza media di 15 km/litro.

C'è più scelta di colori: ora la gamma comprende anche tinte nuovissime, espressione della più recente evoluzione del gusto.

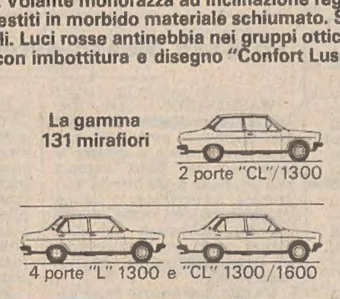


Tutto compreso di serie nell'allestimento "Confort Lusso". Originale plancia in materiale antiurto: cassetto illuminato con antine scorrevoli orizzontali. Volante monorazza ad inclinazione regolabile per una posizione di guida su misura. Volante e leva del cambio rivestiti in morbido materiale schiumato. Speciali bocchette di sbrinamento nelle portiere anteriori, alla base dei cristalli. Luci rosse antinebbia nei gruppi ottici posteriori. Ruote maggiorate da 5": più confort e tenuta di strada. Sedili con imbottitura e disegno "Confort Lusso", rivestiti di velluto a coste antimacchia o similpelle pregiata.

Le prestazioni
131 mirafiori "1300". Cilindrata esatta: 1301 cc. Rientra perciò nella categoria abilitata dal codice stradale ai più alti limiti di velocità (110/140 km/h). Potenza massima: 65 CV-DIN a 5200 g/min. Velocità: 150 km/h
131 mirafiori "1600". Potenza 75 CV-DIN. Velocità 160 km/h.

A richiesta anche:
cambio a 5 marce o automatico, condizionatore d'aria, ruote in lega leggera, differenziale autobloccante, vernici metallizzate.

La gamma 131 mirafiori



I vantaggi del servizio "Ci pensa Fiat"
Prezzo "chiavi in mano". Garanzia integrale di 12 mesi. Vettura sostitutiva gratuita quando una riparazione in garanzia richieda più di tre giorni. Garanzia di tre mesi sulle riparazioni a pagamento. Il "filo diretto Fiat" per risolvere telefonicamente qualsiasi problema tecnico.

Ed inoltre la facilitazione di pagamento con comode rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing.

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat.

Fiat 131: brillantezza e robustezza da Campione del Mondo Rally. FIAT

TERZA Armata V piano senza ascensore vendesi appartamento camera soggiorno cucinino bagno arredato, tel. 37915 Bonzanini. 5818 S

VENDESI appartamento adiacenze Pam due camere cucina wc. Telef. 228390. 5787 S

VENDITA permuto parzialmente villino Duino 4 stanze saloncino taverna cucina tripli servizi terrazze piccolo giardino recente costruzione finiture lusso, con appartamentino/i Grado-Lignano e differenza contanti. Scrivere Publikompass, cassetta n. 45-L, 34100 Trieste. 5819 S

VENDONSI quartieri liberi camera soggiorno cucinino paraggi via Conti, tel. 793090. 5701 S

VIA CARPINETO locali nuovi da 55 e 95 mq tutti i confort impresa vende, mutui, facilitazioni di pagamento. Tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. 5467 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ENTROBORDO benzina Corach 6 HP con invertitore raffreddamento acqua completo scarico serbatoio asse elica vendesi occasione. Telef. 566218 mattino. 5687 Z

MOTOSCAFO 5 mt Granchi Rally motore 75 HP con garanzia vendesi. Tel. 68677 ufficio. 5737 Z

OCCASIONE privato vende roulotte m 3,70 perfetta. Telefono 416259. 5779 Z

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendesi privati. (041) 975299 - 450763. 07009 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE
PARTENZE

da Ronchi per	partenze	arrivi
Madrid	07.00	12.05
New York	07.00	15.45
Monaco	15.40	21.30
Amburgo	15.40	21.25
Amsterdam	15.40	19.00
Atene	07.00	16.00
Barcellona	07.00	14.20
Bruxelles	15.40	18.50
Colonia-Bonn	15.40	19.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	11.40
	15.40	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	15.40	20.05
	15.40	20.35
Londra	07.00	10.50
Parigi	07.00	13.45
	15.40	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	15.40	21.35

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.20
Amsterdam	10.30	14.20
Atene	10.10	15.00
	16.45	21.15
Barcellona	15.05	21.15
Bruxelles	10.40	14.20
Colonia-Bonn	09.50	14.20
Copenaghen	16.25	21.15
Düsseldorf	08.10	14.20
	12.25	21.15
Francoforte	17.00	21.15
Londra	16.25	21.15
Madrid	12.45	21.15
Monaco	17.30	21.15
New York	19.30	14.20
Parigi	10.10	14.20
	16.35	21.15
Stoccolma	14.35	21.15
Stoccarda	08.00	14.20

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
RETE NAZIONALE
PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Roma	07.20	08.25
	15.00	16.05
Trapani	07.15	11.10
Alghero	07.15	13.45
	15.00	21.10
Bari	07.15	10.45
	15.00	18.25
Brindisi	15.00	18.15
Cagliari	07.15	11.25
	15.00	20.25
Catania	07.15	10.25
	15.00	21.00
Genova	15.40	20.05
Lampedusa	07.15	12.50
Milano	07.00	07.50
	15.40	16.30
Napoli	07.15	10.30
	15.00	18.00
Palermo	07.15	10.10
	15.00	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio Calabria	07.15	14.30
	15.00	21.55

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.00
	15.20	22.35
Bari	11.25	15.00
	19.05	22.35
Brindisi	07.00	15.00
	18.55	22.35
Cagliari	10.20	15.00
	17.45	22.35
Catania	11.05	15.00
	19.25	22.35
Genova	08.40	14.20
Lampedusa	13.30	22.35
Milano	13.30	14.20
	20.25	21.15
Napoli	11.10	15.00
	18.40	22.35
Palermo	10.50	15.00
	19.20	22.35
Pantelleria	09.25	15.00
	13.50	22.35
Reggio Calabria	07.40	15.00
	15.10	22.35
Roma	13.55	15.00
	21.30	22.35
Trapani	15.10	22.35

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO
Rete nazionale

Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Treviso	19.45	20.40
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Palermo	14.10	16.20
Roma - Catania	14.10	16.20
Roma - Lamezia	14.10	15.05
Palermo - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Catania - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Lamezia - Roma	18.20	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

ACQUISTASI appartamento 2-3 stanze possibilmente vista mare, telefonare 61712. 5565 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissimo due stanze cucina abitabile bagno poggiolo posto macchina giardino condominiale 20.000.000 irriducibili Giulia 13, tel. 794286. 123 S

AGENZIA Casa Mia vende appartamenti grandi anche due ingressi da restaurare zone Giardino Pubblico e XX Settembre vere occasioni, Giulia 13, tel. 794286. 5817 S

APPARTAMENTI occupati da 1 e 2 stanze e servizi, tutti i confort, nuovo complesso — inintermediari vendonsi. Telef. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. 5467 S

APPARTAMENTINO libero restaurato vendo 6.800.000 pagamento 1.800.000 rimanenza 120 mila mensili. Visitare Sangiacomo Frausin 22, III, ore 15.30-17. 5790 S

APPARTAMENTO primaentrata zona FLAVIA soggiorno, due stanze, cucinetta completamente arredata, poggiolo, centralnafta, vende mutuo accordato, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 5565 S

APPARTAMENTO zona S. Giacomo 2 camere cucina bagno 15.000.000 con mutuo vendesi. Informazioni Paganini 4, telefono 31725. 5785 S

APPARTAMENTINO 50 mq zona Navali 12.000.000 vendesi. Imm. Arca, Paganini 4, 31725.

APPARTAMENTO in villetta ingresso indipendente, salone, 2 stanze, cucina, bagno, vasta terrazza, posteggio macchina, eventuale giardino proprio, primingresso, rifiniture lusso, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 5565 S

APPARTAMENTO paraggi Stazione salone matrimoniale cucina bagno centralnafta IV p. ascensore vendesi 23.000.000, tel. 734174. 5821 S

«ASTRA RESIDENCE» nuovo complesso zona residenziale appartamenti da 1-2-3 stanze, tutti i confort, mutui, facilitazioni di pagamento, rincari futuri già concordati con tetto fisso, zona asservita da numerose linee di autobus, scuole, negozi con generi di primaria necessità, campo giochi per bambini, tennis, box per macchine. Impresa vende: telef. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. Sabato: ore 9.30 - 11. 5467 S

ATTICI con mansarda, occupati complesso recente costruzione, impresa vende mutui, facilitazioni di pagamento. Telefono 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. 5467 S

CASA seminuova due camere soggiorno cucinino vendesi 20 milioni, tel. 793090. 821 S

CASETTA da restaurare o villa acquistansi, tel. 569879. 5777 S

EUROCASA Padova 049/662980 vende Grado Pineta nuovissimo residence, modernamente attrezzato, fronte mare, signorili appartamenti varie misure, rifiniture lusso, riscaldamento autonomo da lire 22 milioni, possibilità mutuo per oltre 50%. 93 S

LOCALE centralissimo 90 mq vendesi, altri minore metratura, tel. 817265. 823 S

MADDALENA 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore vende libero fine anno 20 milioni, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 5565 S

MARINA JULIA Monfalcone Venus 3 quinto piano appartamento 2 camere soggiorno cucina bagno 2 poggioli interamente ammobiliato 2 piscine e parcheggio affarone vendesi. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, tel 7440[illegible] oppure telefonare 0481-821[illegible]. 123 S

MINI appartamento piano rialzato 28 mq vendo 8.500.000 trattabili, tel. 796640. 5806 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende tre lotti terreno edificabile 15.000 al mq; altri Sagrado, Duino, Poggioterzarmata. Tel. 41807. 277 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento in centro 3 letto 30.000.000. Telefonare 41807. 277 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende in piccola palazzina nel verde appartamento. Minimo contanti resto mutuo. 41807. 277 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende in nuovo condominio appartamenti con due o tre camere, mutuo regionale già concesso, minimo contanti - 41807. 277 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento con 145 mq garage in piccola palazzina con giardino recintato 43.000.000 - 41807. 277 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende nuova mansarda centrale 12.000.000 contanti resto mutuo - 41807. 277 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Ronchi appartamento 150 mq 30.000.000; altro nuovo possibilità mutuo regionale 24.000.000 - 41807. 277 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende due appartamenti adiacenti che formano il piano superiore di una villa. 18-17.000.000 - Tel. 41807. 277 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamenti centrali 1-2-3 letto, mutuo agevolato già concesso, minimo contanti 41807. 277 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Marina Julia appartamentino fronte mare 15 milioni; altri 15-18 milioni. - 41807. 277 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende mansarda con garage 25.000.000 altra 19 milioni. Tel. 41807. 277 S

OCCASIONE causa partenza vendesi due camere cucina con tutti confort, tel. 793090. 820 S

PRIVATO vende libero moderno 2 stanze soggiorno-cucinino ripostiglio tranquillo vista mare, Commerciale bassa, 27 milioni. Telefonare 418254. 5795 S

ROMAGNA villino pronto ingresso, vendo, telefonare mattino 60413, 31291. 5772 S

RUSTICO carsico con vista zona Malchina senza terreno vendesi, 766676 ufficio. 824 S

SAN Giacomo IV piano senza ascensore vendesi appartamento camera cucina bagno poggiolo, tel. 37915 Bonzanini. 5818 S

SISTIANA appartamento signorile in villa 4 stanze, tripli servizi, salone, cucina, terrazza, garage, 750 mq giardino proprio vendo, telefonare mattino 60413, 31291. 5772 S

TERRENO adiacente Camionale-Opicina mq 1.600 a lire 2000 il mq vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 5565 S

Concessionaria
CITROËN
DINOCONTI
v. Coroneo 33, tel. 762381
OCCASIONI
DYANE 6 2 CV
GS DS
MEHARI CX 2000
Garantite dal vostro concessionario
DINOCONTI
CITROËN
USATO

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass PK

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11
GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597
UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924